IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): TV Magazine + DVD € 10,40

50315
9 771592 169468

ANNO 124 - NUMERO 62
MARTEDÌ 15 MARZO 2005
€ 0,90

pastaZARA
QUALITA' DA LEADER
...naturalmente...

Sono 240 le persone ritenute sospette. Gli investigatori ricostruiscono l'attentato di Motta di Livenza: candela imbottita di nitroglicerina

Unabomber, caccia all'uomo in loden

Un testimone: «L'ho visto sulla piazza del duomo prima dell'esplosione». Pronto l'identikit

La bimba muove già la mano: «Prendetelo, lo sistemo io». Infuria la polemica sulla taglia

TREVISO È caccia aperta a Unabomber dopo l'ennesimo attentato domenica mattina nel duomo di Motta di Livenza, dove sono rimaste ferite nell'esplosione una bimba di 6 anni e una donna. Secondo alcuni testimoni un uomo che indossava un loden verde è stato visto camminare nei pressi del duomo prima dell'esplosione «Un tipo sui 45 anni, con una cicatrice in faccia». Ma per gli investigatori, che hanno già stilato l'identikit, i sospettati sono 240. Secondo il pm Luca Marini infatti, è difficile che Unabomber «possa avere commesso un' imprudenza così grave». In ogni caso il bombarolo è entrato almeno due volte nel duomo di Motta di Livenza: la prima per prelevare la candela, che poi si è portato a casa per imbottirla di nitroglicerina. La seconda, per riposizionare l'ordigno nel candeliere, in mezzo agli altri ceri elettrici.

Michela Partinelli, la donna ferita dallo scoppio della candela.

Intanto la bambina rimasta ferita, dopo l'operazione di ricostruzione delle tre dita, ieri ha ripreso a muovere la mano, e ha confessato ai suoi genitori: «Prendetelo, poi gli facciò vedere io...».

Infuria la polemica della taglia sul dinamitardo proposta dal ministro leghista Roberto Calderoli. «Chi pensa di toccare i bambini - ha ribadito - non può aspettarsi che la pena di morte». Ma Pecoraro Scanio e Follini bocciano l'idea del Carroccio.

● *Alle pagine 2 e 3*

Allegranzi, Ernè, Frigo, Mion e Passerini

Il candeliere all'interno del duomo di Motta di Livenza dove ieri è esploso l'ordigno che ha mutilato una bambina.

DAL KILLER UNA SFIDA UMILIANTE

di **Ferdinando Camon**

È umiliante il divario tra la sfrontatezza delle sfide che ci lancia Unabomber e il niente che abbiamo scoperto su di lui. Lui colpisce quando e dove vuole, sempre di festa e spesso bambini; noi non facciamo altro che incassare il colpo, non abbiamo un sospettato, una prova, un Dna, un indizio, niente. Non abbiamo nemmeno una vera «task force» per la caccia al mostro. Non lo trattiamo per quel che è: un serial killer in azione da anni. Ci lasciamo ingannare dal fatto che non costruisce «bombe» ma «bombette», e non fa stragi di corpi ma stacca mani o spappola occhi. Per questo lo sottovalutiamo. E lui ne approfitta. Si fa più audace. Tornando a colpire a Motta di Livenza, come all'inizio di novembre di tre anni fa, vuole dirci: «Torno e ritorno dove voglio, non sapete proteggere nemmeno i posti dove sono già stato». Purtroppo ha ragione.

Le sue operazioni non gli costano un viaggio sul posto, ma tre o quattro viaggi. Nel supermercato dove ha messo il tubetto esplosivo dev'essere stato più volte, ha prelevato un tubetto e se l'è portato via, ha spiato i clienti, le uscite normali e le uscite di sicurezza, le cassiere, i sistemi di sorveglianza, il parcheggio; quando è tornato a deporre l'ordigno, s'è mosso con rapidità e sicurezza. Nel duomo di Motta deve avere sostato a più riprese, più domeniche. Ha studiato dove si raduna la gente, ha osservato (è proprio malvagio) che davanti all'altare laterale, a destra dell'altar maggiore, si radunano di solito i bambini, ha puntato sui bambini e ne ha colpito uno. La candela elettrica un giorno se l'è portata casa e l'ha trasformata in bomba, qualche giorno dopo l'ha rimessa in sede.

● *Segue a pagina 2*

Dati tragicamente sorprendenti dal congresso «Respiro Trieste 2005»: a uccidere è la bronchite

Smog, a Trieste 300 morti l'anno

«Ma non provoca il cancro» dice l'oncologo Veronesi

TRIESTE La broncopneumopatia cronica ostruttiva, che molti scambiano per bronchite, è la più diffusa tra le malattie respiratorie e ha effetti devastanti: fa più vittime dell'infarto, a Trieste 300 morti l'anno. Sono dati tragicamente sorprendenti, superiori del 30 per cento alla media regionale e nazionale. Le cause sono lo smog e il fumo. E è provato che la compromessa qualità dell'aria in città contribuisce notevolmente a innalzare i tassi di affezione, ricoveri e mortalità a Trieste. I dati emergeranno dalle relazioni al congresso «Respiro Trieste 2005», che si terrà alla Marittima da giovedì a sabato. E tutto ciò farà riesplodere le polemiche sulla chiusura del traffico in città. L'inquinamento uccide dunque, ma non provoca il cancro. Questo almeno ha affermato ieri l'oncologo Veronesi a Roma. «C'è più cancro in Friuli Venezia Giulia che in centro a Milano», ha detto.

● *A pagina 15*

Contessa e Ziani

NOVA GORICA

Ammazza il padre e va a impiccarsi nel garage

● **Guido Barella** *a pagina 11* La casa nella campagna dell'Isontino sloveno teatro del delitto.

Il generale latitante

Zagabria confisca i beni di Gotovina
Rissa allo stadio tra tifosi croati e serbi

ZAGABRIA La notizia era nell'aria da alcuni giorni. Ieri la conferma: la Croazia ha decretato il blocco di tutti gli averi del generale Ante Gotovina, latitante, accusato tre anni fa per crimini di guerra dal Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi) e il cui mancato arresto sarà con ogni probabilità la ragione del rinvio dei negoziati di adesione tra Zagabria e Bruxelles previsti per giovedì prossimo. «È stato disposto il blocco di tutti gli averi di Gotovina», ha annunciato il procuratore generale Bajic senza precisare però quali siano i beni «congelati». Bajic ha comunicato la decisione al procuratore del Tpi Carla Del Ponte, che avrebbe espresso soddisfazione. Intanto, scoppia una rissa a mazzate allo stadio di Zagabria fra tifosi croati e serbi, durante una partita di pallamano. Sfiorato l'incidente diplomatico.

● *A pagina 7*

Mauro Manzin

La Mussolini ha iniziato lo sciopero della fame

Regionali, firme false indagini in tutta Italia

ROMA Si allarga a macchia d'olio l'indagine per le firme false sulle liste elettorali che ha travolto Alessandra Mussolini. Dopo i rilievi della magistratura romana che hanno portato all'esclusione di Alternativa sociale dalle prossime regionali, si muovono ora i pm della Liguria, della Lombardia e della Toscana. Alcune irregolarità e alcuni ipotetici brogli sono subito venuti a galla facendo partire i primi avvisi di garanzia. L'inchiesta, tra l'altro, aveva avuto un prologo a Trieste, dove Alternativa sociale aveva tentato di presentarsi in occasione delle ultime europee: anche allora la raccolta di firme era finita sotto accusa.

Intanto Alessandra Mussolini ha iniziato lo sciopero della fame e staziona davanti al Tar del Lazio, sostenendo che la trappola le sarebbe stata tesa dal rivale Francesco Storace.

● *A pagina 5*

«Ecco come in Fvg taglieremo l'Irap alle imprese locali»

La ricetta elaborata per la Regione da Fiorella Kostoris Padoa Schioppa

● *A pagina 12*

Piercarlo Fiumanò

Le pietre pericolanti del viadotto ferroviario: servono altri interventi con deviazioni al traffico sull'A4

Due mesi di lavori sul ponte del Lisert

MONFALCONE Il ponte degli Archi, il secolare viadotto ferroviario che sovrasta il raccordo autostradale del Lisert, avrà bisogno di un pesante intervento risanatore. Dopo il crollo di alcune pietre avvenuto sabato, i vigili del fuoco e i tecnici delle Ferrovie hanno lavorato per una notte intera per rimuovere i massi e i frammenti di rivestimento ancora pericolanti. Il ponte è stato così messo in sicurezza, ma il controllo di stabilità ha evidenziato la necessità di un'opera di «restyling» ben più radicale. Per consentire i lavori, entro la fine dell'anno il traffico autostradale subirà deviazioni per almeno due mesi.

L'intervento sul ponte.

● *A pagina 24*

Del Neri se ne va La Roma affidata a Bruno Conti

Per i giallorossi quello del tecnico di Aquileia è il terzo esonero

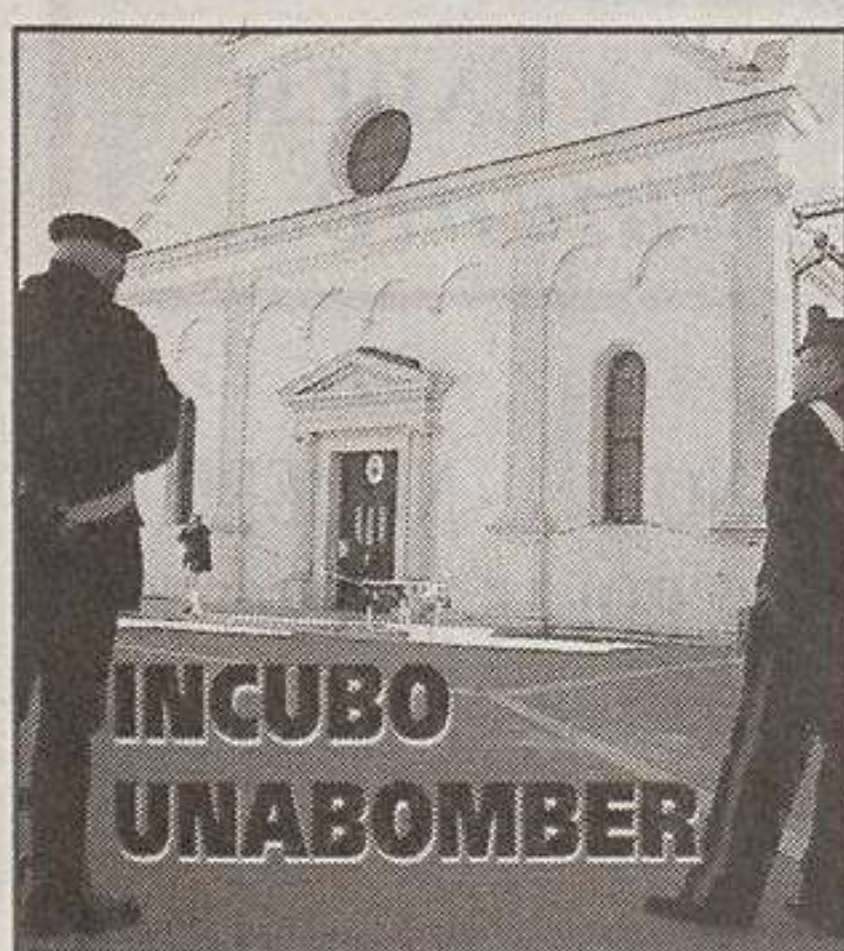
Bruno Conti

● *A pagina 29*

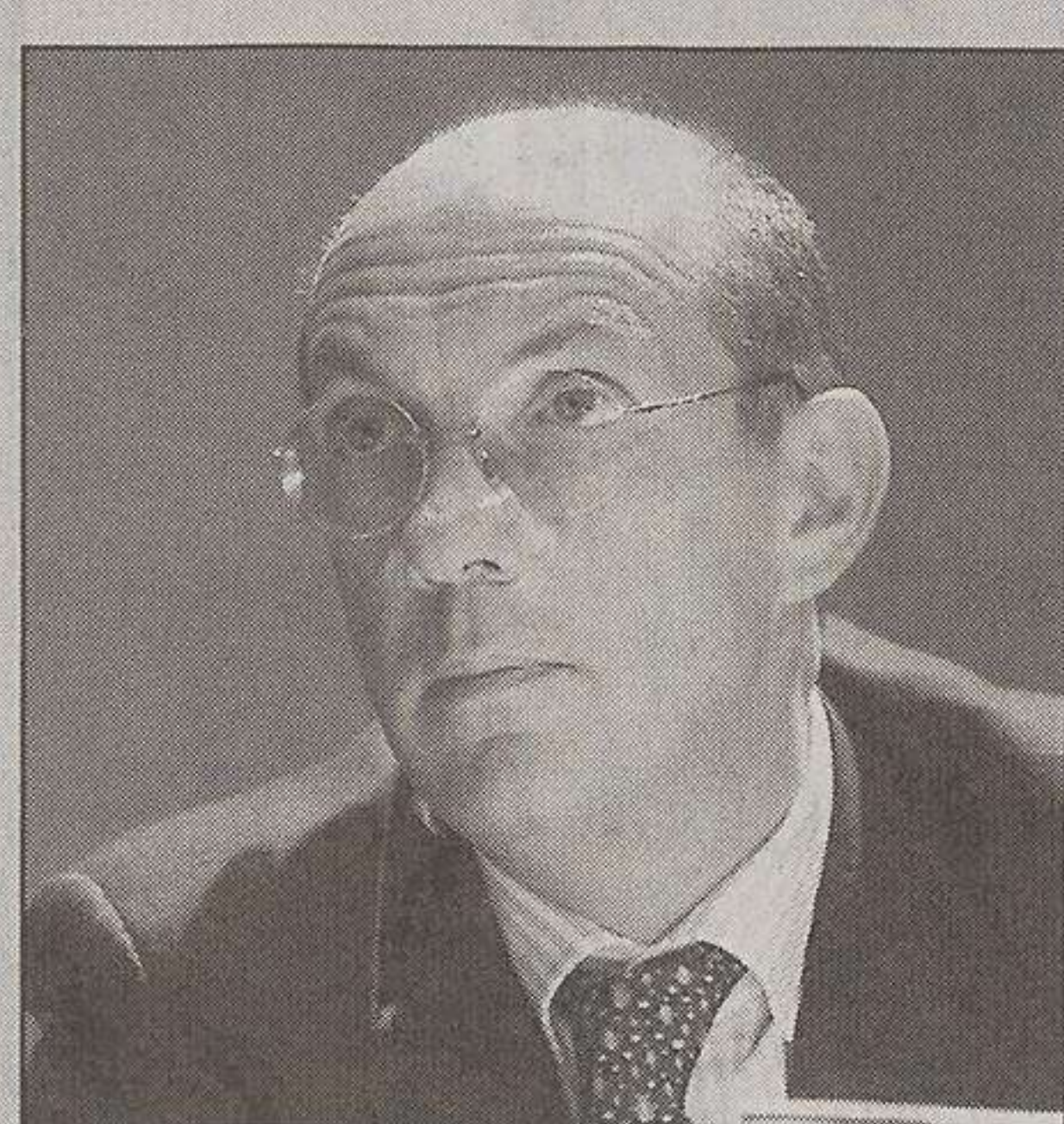
INCUBO UNABOMBER

L'uscita del ministro delle Riforme incontra un coro di no anche nella stessa maggioranza di governo con in testa l'Udc e Forza Italia

Pena di morte e taglia, la Lega è isolata

Magistrati e forze di polizia chiedono più mezzi e un rafforzamento delle sanzioni

TREVISO È bufera su Calderoli. Il ministro leghista delle riforme, che aveva proposto la pena di morte e la taglia su Unabomber, si ritrova isolato. Anche dagli alleati del centrodestra: Udc e Forza Italia in testa. Il governatore veneto Giancarlo Galan stronca le taglie: «Non servono». Lo stesso Carroccio difende Calderoli sulla taglia, non sulla pena capitale. L'Ulivo attacca frontalmente il ministro: «Squallide fanfaronate». Il consigliere regionale Nicola Atalmi (Pdci) lo invita a «dimettersi con tutto il governo». In serata, Calderoli replica: «Attaccano me, non il pazzo criminale che mette le bombe...».

«Sono due volte contrario alla pena di morte» dice il vicepremier Marco Follini «non aggiunge nulla alla sicurezza e toglie tutto alla civiltà». Forza Italia, con il sottosegretario agli interni Michele Saponara, boccia pure la taglia: «Sarebbe un segno di sfiducia per chi indaga». Per An parla il ministro Gasparri: «È necessario l'ergastolo, senza sconti di pena. La Lega? Basta abbassargli il volume».

Nel Carroccio, Maroni e Borghezio fanno quadrato sulla taglia. «L'unico ministro coraggioso» dice Bricolo. «Ci sono precedenti» ricorda Maroni, citando quello di Scalfaro. «Taglia giusta e necessaria» dice l'imprenditore Panto, il candidato di Progetto Nordest, che rilancia: «Offro 100 mila euro». Un coro anti Calderoli nel Centrosinistra: «Come fanno i cattolini a stare con la Lega?» attacca Clemente Mastella. Rutelli non vorrebbe commentare: «Non diamo spago a Calderoli e alla Lega: E poi Calderoli è commissario dei forestali calabresi, perchè, non si occupa di loro?». Vigni (Ds) definisce le parole del ministro «irresponsabili e pericolose». Di Pietro è caustico: «C'è una sospetta sinergia fra le azioni vigliacche di Unabomber e le esilaranti dichiarazioni di Calderoli: che abbia almeno il coraggio di portare in Consiglio dei Ministri la sua proposta...». Villetti (Sdi) parla di «campagna leghista spregiudicata». Pecoraro Scanio (verdi) invita Calderoli a «tacere: Aumenti piuttosto i fondi per forze dell'ordine e giustizia». L'onorevole Fistarol (Margherita) rileva: «La pena di morte? il tema non va nemmeno preso sul serio, nel paese di Beccaria». «Le taglie sono inaccettabili sul piano etico e sono per di più inutili»: questo il secco commento di Edmondo Bruti Liberati, presidente dell'Anm.. L'Unione Camere Penali chiede a Berlusconi di «smentire ufficialmente il ministro: inaccettabile che si minimizzino le sue parole riducendole a una provocazione».

Alla proposta di Calderoli replicano anche i sindacati di Polizia, colpiti anche la osservazioni del ministro sull'effettivo stato di avanzamento delle indagini. Michele Dressadori, segretario regionale del Sap, considera «una provocazione» l'idea della pena di morte: «Diciamo che è un messaggio forte, sintomatico di un disagio: riflettiamo sul fatto che in Italia non c'è la pena di morte, nè il deterrente di una pena forte - dice - allora è bene che si abbia una certezza della pena, effettiva ed efficace. Quanto alle indagini su Unabomber, nessuno meglio di lui sa di cosa hanno bisogno le forze dell'ordine: risorse, tecnologie, rinforzi. Il governo stanzi i fondi adeguati». Claudio Furlanetto, segretario provinciale del Siulp, è più duro. «Che Calderoli proponga pena di morte e taglie dimostra che questo paese è alla frutta – sbotta – chi sa qualcosa, lo deve dire per senso civico».

Andrea Passerini

CALDEROLI

«Chi pensa di toccare i bambini altro non può aspettarsi che la pena di morte»

PECORARO SCANIO

«Dove c'è la pena di morte i delitti sono il doppio. Servono più fondi alle forze dell'ordine»

FOLLINI

«La pena di morte non aggiunge nulla alla sicurezza e toglie molto alla civiltà»

GASPARRI

«È necessario l'ergastolo senza benefici di pena per chi compie simili reati»

A Motta di Livenza cresce l'indignazione della gente. Il sindaco Panighel: «Bisogna recuperare la qualità dei rapporti sociali e umani»

Stupore e rabbia in paese: fiaccolata e messa contro la violenza

MOTTA DI LIVENZA Fucilarlo non serve a nulla, il problema vero è prenderlo. Il sindaco di Motta di Livenza, Graziano Panighel, cerca di segnare un punto a favore della ragione in una cittadina ferita ancora una volta da Unabomber, il bombarolo che terrorizza il Nordest da oltre dieci anni.

Il 2 novembre 2001 aveva colpito nel locale cimitero, con un lumino scoppiato tra le mani di una anziana donna, Annita Buosi, ma domenica ha messo la sua firma nel duomo, con una candela elettrica imbottita con un composto di nitroglicerina ed esplosa davanti alla bimba. Altri due scoppi sempre a Motta, un altro lumino e un manubrio di bicicletta ridotto in rottami, avvenuti sul finire degli anni '90, sono entrati nelle indagini sul bombarolo. E l'ira, la rabbia, la voglia di giustizia in paese pare crescere. Ieri in uno dei bar di Motta di Livenza, dietro al campanile, tra gli avventori correvano parole grosse, desiderio di «esecuzione sulla pubblica piazza e prima che qualche avvocato gli scovi qualche vizio di mente».

A lenire la sofferenza le buone notizie dall'ospedale di Pordenone. E allora qualcuno sposta il discorso sulla taglia e dice che sì serve «ma deve essere da 500 mila euro minimo». Una ricompensa in denaro che secondo alcuni potrebbe essere utile per arrivare finalmente a dare un nome e un volto all'attentatore che, per gli inquirenti, si muove con finalità di terrorismo, non politico ma legato proprio alla volontà di creare panico tra la gente. E a Motta tra domenica e ieri giravano come il vento tante voci, tante «segnalazioni» di tipi più o meno strani visti negli ultimi giorni girare per il paese.

Davanti a tante chiacchiere da bar, il sindaco Panighel cerca di porre dei punti fermi: una manifestazione-fiaccolata per rispondere all'offesa recata da Unabomber, e invita il parroco a far seguire una messa. L'obiettivo è chiaro: recuperare la qualità dei rapporti sociali e prevenire «derive». «La violenza non serve - spiega -, anche se l'istinto suggerirebbe così. Unabomber è un soggetto malato che va curato e reso inoffensivo». Altra cosa sarebbe quello che chiama un «premio», e non taglia, che potrebbe anche essere utile su un piano pragmatico.

Sul piano della concretezza si muove anche il presidente della provincia di Treviso, Luca Zaia, che propone l'istituzione di una linea telefonica per le segnalazioni. A qualche decina di chilometri di distanza da Motta di Livenza, intanto, c'è chi forse le parole per cercare di capire il mistero Unabomber le ha perse sul greto del Piave la mattina del 25 aprile 2003, quando lo scoppio di un evidenziatore di colore giallo ha ferito Francesca. «La pena di morte è troppo poco - dice oggi la madre, Valdete Jesus Perera -, quell'individuo deve pagare e soffrire in prigione per tutta la vita e rendersi conto di cosa vuol dire vivere senza un occhio e una mano».

Francesca voleva andare a trovare la vittima in ospedale, ma poi si è deciso di attendere il suo ritorno a casa.

E Francesca, colpita nel 2003, vuole fare visita alla vittima

Il cimitero del paese.

Buone le condizioni della piccola. Il chirurgo che l'ha operata parla di un intervento perfettamente riuscito

La bimba: «Se lo trovo gliela faccio vedere io»

Con la vocina da Topo Gigio la piccola al risveglio ha scherzato con il papà

PORDENONE «Se lo trovo, gliela faccio vedere io». Greta, con la vocina da Topo Gigio, ieri mattina si svegliata così, con la voglia di scherzare con papà Sergio e con una minaccia da bambina per il suo maledetto carnefice. Ha mosso il polso e, durante la medicazione, ha visto anche cosa nascondeva quella fasciatura applicatale dopo l'operazione. Ha perfino chiesto un giornalino alla zia, al telefono: «Un giornalino e la Tribuna, che vedo cosa dicono di me». Certo, favorita dalle massicce dosi di sedativi cui è ancora sottoposta, ma il dottore, quello con la barba, quello simpatico che ama i cavalli e gli animali come lei, le ha detto che tornerà a usare normalmente quella manina. E Greta ha sorriso, ha chiacchierato con lui, gli si è affidata.

Poi papà se n'è andato ed è arrivata mamma, che era tornata a casa, dopo l'intervento, per accudire l'altro figlio, di appena undici mesi, stretta dall'angoscia per la sorte di Greta. Stanchissima, sfibrata dallo stess, mamma Sara non se l'è sentita di affrontare i cronisti. Si è stretta alla sua piccola e ha protetto quei momenti difficili, dettati da una cosa troppo grande per essere compresa appieno da una bimba.

In camera è arrivato anche un gigantesco uovo di Pasqua, mandato da alcuni parenti, ma la cosa non ha raccolto l'applauso dei sanitari. «In questi momenti è sconsigliato sottolineare ciò che è successo - dice il primario della divisione di Chirurgia della mano, Ruggero Mele - Dobbiamo lasciare che la cosa si decanti semplicemente, che si chiarisca nella mente della bambina. Poi, certo, noi abbiamo anche a disposizione degli psicologi specializzati, ma il loro lavoro più duro è quando qualcuno perde l'uso dell'arto. Non è questo il caso: Greta, salvo complicazioni e infezioni che per il momento non esistono, potrebbe essere dimessa già la prossima settimana: l'intervento è perfettamente riuscito, Greta muove già il polso e riacquisterà l'uso della mano. È una bambina simpatica, forte, che ama, come me, gli animali. Abbiamo passato un po' di tempo a dispiacerci di non aver potuto, entrambi, passare la domenica pomeriggio a cavallo. Le ho detto che tornerà a farlo».

«Non è corretto parlare di reimpianto, ma di ricostruzione che ha riguardato pollice, indice e medio. Anche l'anulare e il palmo hanno avuto lacerazioni, ma meno importanti», spiega il dottor Alberto De Mas che ha eseguito l'intervento chirurgico. Ci saranno altri interventi? «Per ora non se ne parla. Poi casomai per riacquistare i movimenti fini della mano. Ma si tratta di inezie estetiche: se serve impiantare un'unghia, lo faremo; se serve allungare di un po' un dito, siamo in grado di farlo. Di unghiette ne ha perse tre, ma una porzione di una sua, che ci è stata portata con lei, l'abbiamo - dice Mele - già messa al suo posto. Lei sta realizzando quel che è successo, non è preoccupata, sa che potrà utilizzare bene la sua manina. L'occhio destro è bendato, ma è una piccola cosa».

In ospedale a Pordenone sono arrivati, ieri in tarda mattinata, anche i nonni Angelo C. e Rosanna D. L.. Visibilmente commossi, sono entrati nelle camerette all'ottavo piano del blocco B. Più loquace il nonno, più aspra la nonna. «Cos'è che ha detto la mia nipotina, che se lo trova gliela fa vedere lei? Se ha detto così vuol dire che assomiglia un po' a me ed è capace di reagire a tutto questo». Stringe i denti nonno Angelo, ma rabbia e commozione balenano alternativamente nel suo sguardo. «Se provo rabbia. La rabbia è poco: dite pure vendetta». Punta diritto sul Grande Vigliacco, quello che ha fatto male alla sua bella nipotina. «Se fosse un uomo vero, un uomo o una donna vera, dovrebbe confrontarsi con i suoi parigrado, con gli adulti, non con i bambini e con gli anziani». «Guardate - aggiunge - io sono stato operato da due mesi, ma giuro che potrei battermi con lui con un braccio solo». Cruda, molto cruda nonna Rosanna, che dell'attentatore dice: «È un animale, non una persona. Greta? È sotto sedativi, ma è una bambina forte, molto forte».

Anche il vescovo di Pordenone, Ovidio Poletto, si è rivolto all'attentatore per invitarlo ad andare a trovarlo e a costituirsi. «Voglio riportarlo - ha detto il presule - alla coscienza della sue responsabilità. Quello di domenica è stato un attentato contro il valore della vita». E Greta, tra le cose dette a papà ieri mattina, aveva anche detto: «Non si fanno queste cose in chiesa».

Antonio Frigo

Alberto De Mas

Il padre della bambina intervistato all'interno dell'ospedale di Pordenone.

LA POLEMICA

Costanzo difende la fiction e attacca gli inquirenti

ROMA «Siamo al trionfo delle banalità. Quando si naviga nel buio, è troppo facile dare dare colpe a destra e a sinistra». Maurizio Costanzo, ieri, ha voluto difendere Canale 5 e la fiction «Ris-delitti imperfetti». Erano stati i magistrati, ma anche i familiari di Greta, ad accusare di «inopportunità» e di «effetti controproducenti» la fiction, che il 12 gennaio aveva «anticipato» l'attentato di Motta. Maurizio Costanzo, star e potente della tv, non riesce a celare la sua irritazione. «Se si vuole attaccare a tutti i costi la tv - ha aggiunto Costanzo - va bene. Ma allora attacchiamo pure chi produce gli ovetti di cioccolata visto che Unabomber li ha usati per i suoi scellerati gesti (allusione al fallito attentato di Treviso ndr.) e anche chi produce Nutella, dentifrici, e chi fabbrica ceri votivi». Con una stoccata finale agli inquirenti: «Facciano bene il loro lavoro e catturino Unabomber, invece di fare simili illazioni».

Il procuratore di Venezia, Borraccetti, che domenica, con toni più sfumati del pm Marini, aveva criticato la fiction, ieri è tornato sulla vicenda. «I produttori della fitcion non mi hanno chiamato (l'aveva annunciato domenica Pietro Valsecchi, responsabile della casa di produzione di «Ris-delitti imperfetti» ndr.), ma io considero il caso già chiuso: ciascuno può fare le fiction che vuole - rileva il magistrato – ma naturalmente è lecito poter fare anche osservazioni. Abbiamo solo fatto considerazioni sul personaggio su cui tutti possono ragionare. Lo abbiamo detto perchè, siamo convinti che si tratti di una persona disturbata, che probabilmente ha piacere, si esalta nel vedere che si parla di lui».

Sulla vicenda interviene anche lo psichiatria Vittorio Andreoli, autore di molti libri di successo. Secondo lui Unabomber ha fra i 40 e i 50 anni («non di più, un vecchio non sopporterebbe di colpire bambini») che ha subito mutilazioni da piccolo e ora vuole che altri provino quanto lui ha sofferto. E l'effetto della sovraesposizione mediatica? Andreoli non ha dubbi: «Ha certamente ripetuto quello che ha visto poche settimane fa in televisione, quasi ad aprire un contenzioso fra piano della fiction e piano della realtà. In questo suo comportamento leggo una sfida alle forze dell'ordine».

A loro volta gli sceneggiatori della fiction si erano ispirati a precedenti azioni di Unabomber. Realtà e televisione giocano a ping pong: se non fosse che di mezzo c'è la sofferenza delle vittime, sarebbe la riprova della potenza del piccolo schermo, Grande Fratello odierno.

a.p.

DALLA PRIMA

Dal killer una sfida umiliante

Gli psicologi dicono che i crimini di un serial killer sono il modo in cui lui realizza il suo godimento. Qui dobbiamo intenderci. Questo squilibrato non gode quando mette l'ovetto-bomba o la candela-esplosiva: gode alla sera o il giorno dopo, quando vede in tv o legge sui giornali lo spavento che ha seminato con la sua impresa. È l'eco che lo esalta. Probabilmente, anche questo articolo aumenta la sua soddisfazione. È la nostra paura che lo fa sentire potente. Della nostra reazione capisce soltanto questo: lo spavento della gente. Nella nostra reazione c'è anche dell'altro, ma lui non lo capisce: c'è anche una profonda «pena» per lui, per l'infelicità che si porta dentro, per il suo bisogno di punire la vita altrui perché non ha una vita propria. È un fallito che cerca di correggere il fallimento inventandosi un potere, il potere di spaventare. Qui c'è il problema di come stabilire un rapporto con lui. Non è facile. Scrivendo questo articolo io so che domani lui lo leggerà, ma so anche che, passando da me a lui, le mie parole cambiano significato: noi parliamo e scriviamo per dimostrare che lui è un malato, lui vedendosi sui giornali si sente esaltato e quindi confermato. Noi stampa, noi tv, noi psicologi non lo convertiremo mai. Invitandolo a costituirsi confessiamo la nostra debolezza. Non ci ascolterà.

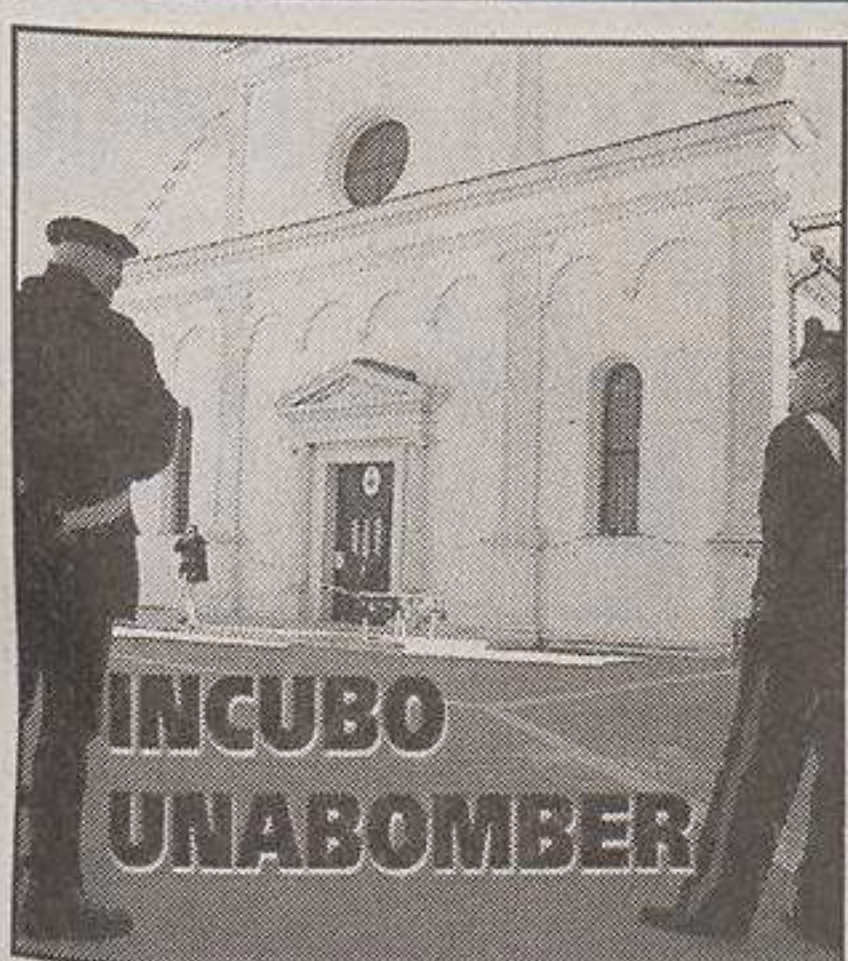
Può darsi che qualcuno prima o poi ci faccia la soffiata giusta. Qualcuno che sa o sospetta ci dev'essere. Non è vero che i grandi assassini sono sconosciuti a tutti. Il mostro di Firenze aveva una famigliola scombinata che sapeva tutto, la moglie, le figlie. Ma non fiatavano. Il mostro di Foligno stava lavando il sangue dal pavimento con secchio e spugna quando fu scoperto dai genitori adottivi. Ma lo amavano. Il brigatista che aveva pedinato Marco Biagi viveva con una donna che aveva capito tutto. Ma era la sua compagna. Con ogni probabilità anche qui c'è qualcuno o qualcuna che sa o sospetta. Ma sta dalla sua parte o comunque non sta dalla nostra. Qui per catturarlo dobbiamo meritarcelo. Viste le poche forze che mettiamo in campo finora, non lo meritiamo proprio.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

INCUBO UNABOMBER

Gli investigatori chiedono alla Scientifica di sviluppare l'identikit. Il pm Marini: «Escludo possa avere commesso un'imprudenza così grave»

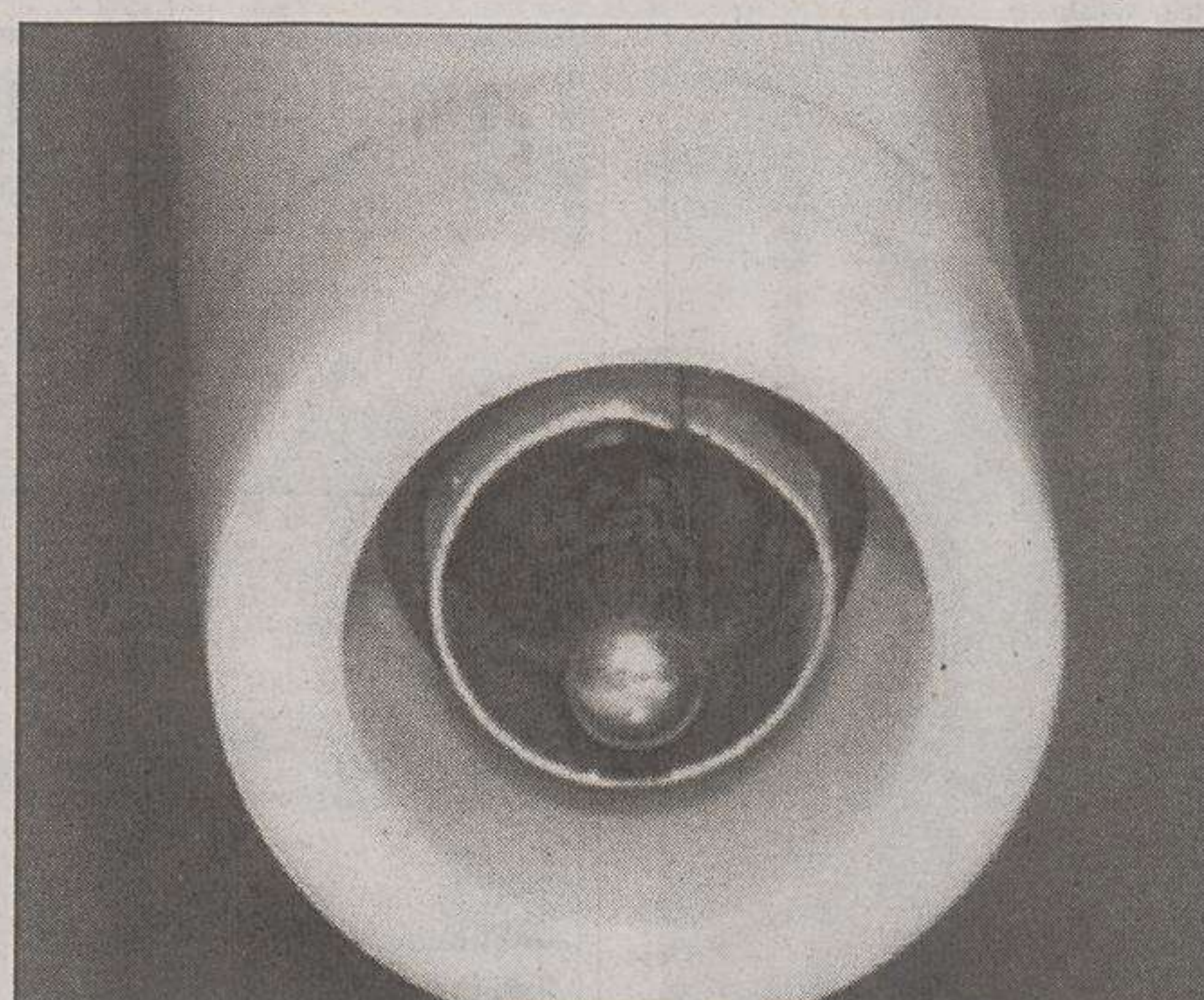
E' caccia aperta all'uomo dal loden verde

I testimoni: «Un tipo sui 45 anni e con una cicatrice in faccia camminava sul sagrato»

MOTTA DI LIVENZA Un uomo di 45 anni, vestito con un loden verde, alto, magro e dall' aria diffidente. Cresce il numero dei testimoni che lo ha visto aggirarsi sia sabato pomeriggio sia domenica mattina sul sagrato del Duomo, dove a mezzogiorno di domenica è esplosa la candela elettrica che ha ferito Greta. Un foresto che ha insospettito i passanti e che è finito dritto sul taccuino degli inquirenti. Gli investigatori hanno elaborato un identikit, mentre i carabinieri stanno compiendo una raffica di perquisizioni. Sono 24 i testimoni che erano presenti in chiesa e che sono sentiti dagli inquirenti. Il procuratore generale di Venezia, Ennio Fortuna, si sbilancia: «Chi entra nella chiesa di un paese piccolo e non è del posto, viene notato».

Unabomber stavolta ha forse commesso un errore, quello di farsi notare. L'identikit dell'uomo dal loden verde - tre in tutto quelli richiesti dagli investigatori alla Scientifica - viene confermato dagli ambienti investigativi ma smentito ufficialmente. Gli inquirenti stanno battendo una pista suggerita dalle testimonianze di molti mottensi - tra i primi Renzo Griguolo - che avevano visto l'individuo sospetto passeggiare vicino al Duomo e lungo il Livenza, sottraendosi agli sguardi dei passanti. Si dà per certo che la candela alla nitroglicerina - esplosivo usato anche negli altri attentati più recenti - sia stata piazzata nel Duomo al massimo 48 ore prima dell' esplosione. Unabomber dev' essere entrato nel Duomo per forza e ha avuto l'imbarazzo della scelta sull'orario, visto che l'edificio sacro è aperto tutti i giorni dalle 7.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. Non ci sono nè preti, nè sagrestano, nè donna delle pulizie a vigilarlo. E niente telecamere. Il serial bomber sapeva tutto questo. E quando è esploso l'ordigno, quasi certamente non si trovava nè in chiesa nè sul sagrato, «Perché, finora questo criminale ha sempre dimostrato grande prudenza - spiega il magistrato Luca Marini - e questa sarebbe stata invece una grande imprudenza da parte sua. La escludo». Ben pochi sospetti, dunque, sul trentenne che la barista Silviana Clementi dell'osteria Al Campanile ha notato «impassibile ad un tavolino», a mezzogiorno di domenica, mentre si scatenava la buriana e il sangue della bimba bagnava il sagrato. La caccia all'uomo dal loden verde prosegue. «Io l'ho visto sul sagrato verso le 10.30 - racconta Roberto Ballestrin - camminava ritmicamente, come se a terra volesse disegnare delle figure geometriche. Aveva un voluminoso pacco di giornali sotto il braccio. Ad un certo punto ha visto che lo osservavo e ha abbassato lo sguardo, aveva una cicatrice non profonda sulla guancia destra. Poi ha allungato il passo e ha cambiato direzione, uscendo dalla piazzetta. Mi è venuto spontaneo continuare a osservarlo, ha aumentato l'andatura ma continuava a camminare in senso rettilineo, come se stesse seguendo una linea di mezzeria, e ho avuto l'impressione che parlasse da solo a bassa voce». Ufficialmente, le persone sotto inchiesta rimangono 240 ma sei sono supersospettati su cui gli inquirenti stavano lavorando prima dell'esplosione di Motta. Tre di questi sei sono già stati scagionati dall'attentato di Motta.

Nei giorni scorsi avevano un alibi di ferro. Sono almeno una decina le abitazioni di sospettati perquisite dai carabinieri nel triangolo tra Treviso, Pordenone e Venezia. I controlli dei carabinieri sono proseguiti anche nei cimiteri e nelle chiese dei paesi a cavallo tra Veneto e Friuli.

Franco Allegranzi

Per il magistrato Luca Marini difficilmente l'uomo visto fuori dalla chiesa è Unabomber.

La parte della candela dove è stato messo l'innesco.

Una candela elettrica.

IL PM BORRACCETTI: FORSE HA COMPLICI

«I luoghi in cui Unabomber colpisce sono comuni, luoghi di aggregazione, la loro caratteristica è di non avere caratteristiche». Lo ha detto ieri sera, intervenendo in diretta alla trasmissione «Chi l'ha visto?» su Rai3, il procuratore di Venezia Vittorio Borraccetti, che coordina le inchieste sugli attentati avvenuti nel Veneto. Borraccetti consiglia «di fare attenzione anche a oggetti poco significativi, che magari si trovino fuori posto». «Siamo convinti - ha precisato il procuratore - che almeno per gli attentati dal 2000 in poi, la mano sia la stessa. Ma bisogna vedere se abbia avuto la complicità di qualcuno». E che si tratti di un uomo e non di una donna risulta dai pareri espressi da psicologi e psichiatri. «Da quando è in funzione il gruppo interforze contro Unabomber - ha detto ancora il magistrato - abbiamo avuto una grande quantità di segnalazioni. Che ci sia la collaborazione dei cittadini lo riscontriamo anche in questi giorni. Non c'è il problema di vincere omertà o reticenze. Ma si può fare ancora di più». A questo proposto Borraccetti ha esortato i cittadini a continuare in questa collaborazione, ponendo attenzione anche ad elementi che potrebbero apparire non importanti.

APPELLO

Il vescovo Poletto: «Venga da me e si costituisca»

PORDENONE Un'ancora di salvezza, almeno morale e spirituale: il vescovo di Pordenone, Ovidio Poletto, si è rivolto a Unabomber per invitarlo ad andare a trovarlo e a costituirsi. «Voglio riportarlo - ha detto il presule - alla coscienza della sue responsabilità». Monsignor Poletto ha considerato quello di domenica «un attentato contro il valore della vita. Con l'aggravante - ha proseguito - della viltà, in quanto chi ha compiuto quell'atto sapeva di poter colpire persone semplici, normali e comunque assolutamente indifese, compresi i bambini, come è puntualmente accaduto e come già è successo». «Siamo di fronte - ha detto il vescovo - a una sorta di pazzia lucida, che mira a ottenere visibilità fino alla strumentalizzazione e all'uso di segni religiosi, simboli di bontà e misericordia e non di violenza e morte. Mi rivolgo direttamente a questa persona - ha ribadito - affinchè cessi di procurare tanto dolore. Sono, come già avevo fatto per l'attentato a Cordenons (Pordenone), disponibile ad incontrarla per riportarla alla coscienza delle sue responsabilità fino a chiedergli di costituirsi e di riparare al male compiuto».

Gli esperti: ordigni sempre più potenti, le schegge arrivano fino a 30 metri

Ha fatto un salto tecnologico: adesso usa solo nitroglicerina

Sparito l'uso di sostanze diserbanti, ora bisognerà accertare la provenienza dell'esplosivo. Intanto, dalla lista dei sospetti cancellati tre nominativi

MOTTA DI LIVENZA Il folle bombarolo usa ormai solo nitroglicerina e non si occupa più delle altre sostanze, per lo più diserbanti, che entravano nella composizione dei suoi primi ordigni. Ma anche le «trappole» che confeziona sono cambiate, essendo diventate via via sempre più sofisticate. L'impressione complessiva è quella di un'escalation tecnologica, un perfezionamento della follia. A partire dall'attentato al tribunale di Pordenone e nei successivi tre casi, compreso l'ultimo di ieri al duomo di Motta di Livenza, è stato infatti usato un ordigno composto, appunto, di sola nitroglicerina. Anche se l'analisi scientifica deve essere ancora compiuta (ci vorranno ancora un po' di giorni prima che la relazione completa arrivi sul tavolo dei due procuratori di Venezia e di Trieste), nel sopralluogo nella chiesa trevigiana agli esperti del Ris dei carabinieri di Parma è bastato raccogliere una serie di elementi per poter dire che nel lume votivo c'era questo tipo di esplosivo. I frammenti della candela, in seguito all'esplosione, sono infatti schizzati via con forza dal presbiterio sino in fondo alla porta d' uscita del duomo. Gli investigatori hanno calcolato che la distanza coperta dai frammenti è stata di circa 30 metri: indice di una potenza esplosiva attribuibile proprio alla nitroglicerina pura.

Proprio per questo è un invito alla prudenza e a non sottovalutare i pericoli, quello partito ieri dal procutatore di Venezia Ennio Fortuna: «Siate prudenti. Come ha dimostrato il caso di Motta, gli ordigni sono molto pericolosi e potrebbero trovarsi ovunque». Intanto si riparte da tre identikit chiesti dal pool di investigatori che indaga su Unabomber al Gabinetto di polizia scientifica regionale di Padova. Il giorno dopo l'attentato nel Duomo di Motta gli investigatori tradiscono un po' di nervosismo perchè quel botto, in questo momento, ha spazzato via diversi loro punti fermi più che aggiungerne. Hanno di fatto cancellato dalla lista dei sospettati, dunque, almeno altre persone, soggetti che per le loro caratteristiche non possono rientrare più tra quelli sotto inchiesta. La richiesta degli identikit fatta alla polizia scientifica riguarderebbe tre fotofit riconducibili ad altrettante descrizioni fatte di persone sospette notate a Motta nei pressi del Duomo e lungo le strade del paese. Domenica ma anche nei giorni precedenti al nuovo attentato del bombarolo. Non è escluso che tutti e tre riguardino solo una persona. Infatti come capita spesso in questi casi, della stessa persona i testimoni forniscono particolari diversi legati a percezioni che ognuno ha in un preciso momento. Un identikit per le forze dell'ordine a volte può dimostrarsi un'arma a doppio taglio, soprattutto se viene fatto circolare e inoltre se non hai una persona a cui eventualmente associarlo. Gli investigatori della squadra anti-Unabomber vanno cauti sulla possibilità di lavorare utlizzando uno o più identikit, come del resto lo sono quando valutano le varie testimonianza riguardanti persone notate il giorno dell' attentato e nei giorni precedenti. «Dall'uomo vestito col cappotto verde, al giovane rimasto nel bar durante le fasi concitate dei soccorsi alla bambina ferita oppure l'autista del furgone visto transitare. Si tratta spesso di percezioni che non vanno scartate a priori ma la cautela è d'obbligo, anche se il procuratore generale Ennio Fortuna stavolta sembra ottimista.

Carlo Mion

Poliziotti e agenti della scientifica entrano nel duomo di Motta di Livenza dove è esplosa la candela elettrica.

I precedenti attentati

- **21 AGO 1994** — **Sacile** (Pn) **3 feriti** alla Sagra degli Osei. Esplode un **tubo-bomba** riempito con polvere da sparo e biglie di acciaio
- **17 DIC 1994** — **Pordenone** Davanti alla Standa esplode un tubo bomba. Il giorno dopo succede lo stesso davanti alla chiesa di **Aviano**. Nessun ferito
- **5 MAR 1995** — **Azzano Decimo** (Pn) Esplodono due tubi bomba poco prima della sfilata dei carri di Carnevale. Danneggiate alcune auto
- **30 SET 1995** — **Pordenone** Esplode un ordigno che ferisce gravemente un'anziana
- **4 AGO 1996** — **Lignano** (Ud) In spiaggia scoppia un tubo bomba. Ferito un bagnante
- **6 LUG 2000** — **Lignano** (Ud) Un altro tubo-bomba in spiaggia ferisce gravemente al viso un carabiniere in pensione
- **31 OTT 2000** — **Portogruaro** (Ve) In un supermercato una **confezione di uova** viene disinnescata dagli artificieri
- **7 NOV 2000** — **Cordignano** (Tv) Un **tubetto di pomodoro** esplode tra le mani a una donna. La mano sinistra rimane spappolata
- **2 NOV 2001** — **Motta di Livenza** (Tv) Un ordigno posto in **un cero** esplode nel cimitero. Una donna rimane **ferita gravemente**
- **18 NOV 2001** — **Roveredo in Piano** (Pn) La cliente di un supermercato scopre un ordigno in un **tubetto di maionese**
- **23 LUG 2002** — **Pordenone** Un **vasetto di cioccolata** esplode in una abitazione. La padrona di casa, insospettita, si allontana poco prima dello scoppio
- **2 SET 2002** — **Pordenone** Un bambino apre un contenitore di **bolle di sapone** che esplodendo gli ferisce le mani e l'addome
- **25 DIC 2002** — **Cordenons** (Pn) Un ordigno esplode nel **Duomo gremito di fedeli** senza provocare feriti
- **24 MAR 2003** — **Pordenone** In uno dei bagni del tribunale di Pordenone esplode **un ordigno rudimentale**. Nessun ferito
- **25 APR 2003** — **San Biagio di Callalta** (Tv) Un **pennarello evidenziatore** esplode in mano a una bambina di nove anni che perde un occhio e tre dita
- **2 APR 2004** — **Portogruaro** (Ve) Un oggetto simile a un **accendino** con un innesco è ritrovato in un inginocchiatoio nella chiesa di **Sant'Agnese**
- **26 GEN 2005** — **Treviso** Preso a calci da un alunno di una scolaresca, esplode un **cilindro di plastica** usato per le **sorprese** degli **ovetti di cioccolata**: nessun ferito

ANSA-CENTIMETRI

Trieste, il procuratore distrettuale antimafia sottolinea come per la prima volta il dinamitardo volesse far male

Pace: «E' successo qualcosa di nuovo»

TRIESTE Con la sua bomba miniaturizzata è riuscito a spappolare la mano della bambina che voleva accendere la candela. Le schegge del suo ordigno hanno anche ferito allo zigomo una donna che stava accanto alla piccola all'interno del duomo di Motta di Livenza.

Ma Unabomber, l'attentatore senza volto del Nordest, è soprattutto riuscito con questo ultimo attentato a colpire l'immaginazione collettiva, a far deflagrare tutte le difficoltà di un'inchiesta che non ha portato finora a risultati tangibili e spendibili a livello di opinione pubblica. E' riuscito inoltre a portare clamorosamente in superficie una voglia finora latente di forche, di esecuzioni capitali da eseguire sulla pubblica piazza.

Non è poco per un uomo che da dodici anni semina sangue e paura tra Treviso e Pordenone usando banali oggetti del vivere quotidiano. Pennarelli, ovetti di plastica, lumini da cimitero, confezioni di maionese e nutella, accendini e candele. In effetti iniziano a trovare spazio e ascolto le prime voci dissenzienti che sottolineano la necessità di ottenere al più presto un risultato positivo perché Unabomber non può continuare a colpire dove più gli aggrada.

Indirettamente a queste voci ha risposto ieri il procuratore antimafia di Trieste Nicola Maria Pace che con il collega veneziano Vittorio Boraccetti coordina da due anni l'inchiesta su Unabomber. Fino al 2001 le indagini erano invece affidate a quattro diverse Procure tra cui non sono mancate «incomprensioni» e silenzi. Poi è intervenuta la nuova legge che ha affidato questo compito alle Procure distrettuali ed è anche entrata in scena la nuova struttura investigativa interforze, formata da investigatori della polizia e dei carabinieri.

«Nulla del lavoro investigativo fatto in precedenza è stato messo da parte» afferma Nicola Maria Pace. «Al contrario le indagini degli anni Novanta hanno costituito e costituiscono un patrimonio informativo preziosissimo per arrivare alla identificazione di Unabomber. C'è continuità tra il lavoro che viene svolto oggi e quello che è stato compiuto in precedenza. Certo è più facile mettersi d'accordo in due che in quattro, ma senza quanto è stato raccolto sul campo nella prima fase dell'inchiesta non saremmo arrivati a questo punto...»

«L'ordigno di Motta di Livenza è stato costruito per scoppiare e per mutilare chi avesse acceso quella candela» spiega il procuratore antimafia del Friuli Venezia Giulia. «E' un dato investigativo nuovo, perché gli altri ordigni erano stati abbandonati a terra, senza una volontà determinata a far del male in questo modo atroce. Infatti sono stati individuati o sono scoppiati senza ferire alcuno. Anche l'intervallo col precedente attentato di Treviso è inusuale, molto più corto del solito. Qualcosa di nuovo sta accadendo a Unabomber e sta a noi capirlo».

Nei prossimi giorni, appena conosciuti i dati delle investigazioni scientifiche disposte dopo lo scoppio di Motta di Livenza, il vertice della struttura di indagine si riunirà a Venezia in un vertice. Sarà quello il momento della verità, perché una pista promettente è stata imboccata. Nessuno degli inquirenti lo ammette, ma è quella dell'uomo con l'impermeabile verde visto aggirarsi attorno alla chiesa.

Claudio Ernè

A sinistra, il procuratore antimafia Nicola Maria Pace.

Stasera il governo incontra i sindacati per scongiurare lo sciopero indetto per venerdì nel pubblico impiego ma è scontro fra An-Udc da una parte e Lega dall'altra

Statali, maggioranza divisa sugli aumenti

Follini: «Bisogna chiudere il contratto». Maroni punta i piedi: «Ci dicano dove prendere le risorse»

ROMA Stasera il governo incontra i sindacati per avviare il confronto sul rinnovo del contratto del Pubblico impiego. Il tempo stringe, venerdì è stato proclamato da tempo uno sciopero generale degli oltre 3 milioni e 370 mila dipendenti pubblici. È il risultato dell'incontro interministeriale («Non un vertice di maggioranza», precisa il ministro del Welfare, Maroni) tenuto ieri a Palazzo Chigi.

La proposta che oggi il governo potrebbe avanzare è quella di aumenti del 5,1%, già avanzata da Gianfranco Fini quando era ancora solo vicepresidente del consiglio, e rilanciata dal ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno: «La convocazione dei sindacati rappresenta la svolta che abbiamo pazientemente costruito insieme al ministro Baccini», dice Alemanno. Secondo il ministro di An «si apre finalmente il confronto. Dobbiamo chiudere un accordo che sia un segnale positivo per tutti i contratti dei lavoratori dipendenti».

Ma la Lega punta i piedi. Roberto Maroni, ministro leghista, continua a dire che le risorse previste in Finanziaria sono quelle a copertura di un aumento del 3,7%, 4,3% con risorse dal blocco del turn-over. Il ministro del Welfare insiste: «Gli aumenti non si possono fare attraverso sanatorie o condoni previdenziali, né aumentando le tasse e la pressione fiscale. Se si trovano risorse sono curioso di sapere da dove vengono». «Sono molto soddisfatto che si apra il confronto con le parti sociali», dice invece il ministro della Funzione pubblica, Mario Baccini.

Il ministro del Welfare Maroni.

Giudizio sospeso da parte dei sindacati: «Che il governo apra la trattativa - afferma Savino Pezzotta, leader della Cisl - è il fatto importante. Poi valuteremo la cifra». «Spero che non sia una tattica anti-sciopero - commenta Guglielmo Epifani, segretario della Cgil - se è così lo scopriremo». «Il 5,1% potrebbe essere una buona base di partenza - dice Luigi Angeletti, segretario della Uil - quello che ci aspettiamo è che il governo faccia il suo dovere che è quello di non impoverire i lavoratori». Tuttavia difficilmente l'iniziativa del governo riuscirà a far revocare lo sciopero: «Speriamo che sia un incontro vero - afferma Gianpaolo Patta, segretario confederale della Cgil - ma al momento non vedo possibilità di revocare lo sciopero». «Domani (oggi, ndr.) andiamo a vedere cosa ci propongono, poi decideremo unitariamente cosa fare - spiega Antonio Foccillo, segretario confederale della Uil.

«Credo che si debba lavorare per chiudere positivamente la vertenza degli statali», dice il vicepremier Marco Follini. E Luca Volonté, capogruppo Udc alla Camera, fa osservare come «alcuni aumenti dei contratti pubblici siano stati concordati due anni fa da Gianfranco Fini e devono ora trovare compimento». E aggiunge: «Consiglio al ministro del Welfare di collaborare come ha sempre fatto con il ministro della Funzione pubblica per trovare la soluzione migliore».

Già, perché per ora di collaborazione non ce n'è molta. Per Maroni gli statali «sono una palla al piede», per Baccini «semmai rappresentano la spina dorsale del Paese, per questo vogliamo sostenerli e motivarli». «Non c'è nessuno scontro - precisa Maroni - si tratta solo di opinioni. Noi partiamo da un dato di fatto, ovvero dalle risorse della Finanziaria, che sono quelle disponibili. Se qualcuno vuole aumentarle ci dica come».

«È davvero sconcertante il quadro che sta offrendo la maggioranza di governo rispetto al contratto degli statali. Alle chiacchiere non fanno seguito i fatti e il governo litiga con se stesso su come e dove trovare i soldi», dice Paolo Ferrero, responsabile Economia e Lavoro di Rc.

Alessandro Cecioni

I numeri del pubblico impiego

LE RETRIBUZIONI

+8%	+3,7%
Aumento richiesto dai sindacati	Aumento previsto in Finanziaria

I DIPENDENTI PUBBLICI

Scuola	990.000
Sanità	690.000
Enti locali	600.000
Ministeri	210.000
Medici e veterinari	120.000
Agenzie fiscali	65.000
Parastato	60.000
Vigili del Fuoco	30.000
Dirigenti Sanità, enti locali e ministeri	23.000
Presidenza del Consiglio	3.000
TOTALE	2.971.000

Più circa **100 mila** lavoratori della ricerca e dell'università

ANSA-CENTIMETRI

LA CRISI FIAT

Cancelli chiusi oggi alla Fiat di Termini Imerese dalle 6 alle 14, con gli operai del primo turno che saranno messi in cassa integrazione. L'azienda ha informato le Rsu di Fim-Fiom e Uilm che la produzione della Punto si fermerà per la mancanza di alcuni componenti. Ciò è dovuto alla protesta dei lavoratori di alcune aziende dell'indotto, preoccupati per il loro futuro dopo che il Lingotto ha annunciato l'avvio della cassa integrazione per 13 settimane a partire dal 21 marzo, e che sarà prolungata fino a settembre, quando a Termini Imerese al posto della Punto restyling sarà prodotta la lancia Ypsilon.

«Il problema Fiat riguarda l'intero sistema economico italiano. Nei momenti difficili lo Stato ha sempre fatto fino in fondo il proprio dovere sostenendo ristrutturazioni e il posizionamento strategico dell' azienda», così il sottosegretario all'Economia, Mario Baldassarri. «Il ruolo principale lo svolgono aziende e sindacati - ha detto - ma sono naturalmente utilizzabili tutti gli strumenti di politica industriale disponibili. Nessuno Stato però può sostituirsi ai soggetti che operano nell'impresa».

Maxi-stangata petrolifera da 3 miliardi per l'Italia

TEHERAN Sull'azienda Italia rischia di scaricarsi quest' anno una maxi-bolletta petrolifera: un conto per l'approvvigionamento dall'estero di petrolio e suoi prodotti di oltre 20 miliardi di euro. Vale a dire 3 miliardi di euro in più rispetto al 2004 quando la fattura si attestò a 17 miliardi di euro. Nonostante l'apprezzamento dell' euro e la prevista contrazione dei consumi, attesi in calo del 3,2% sul 2004, questo sarebbe - secondo le prime stime di settore - l'impatto sui conti del paese se le fiammate del greggio non dovessero rientrare e le quotazioni dell'oro nero si mantenessero per il resto dell' anno sui livelli attuali. Se le attuali quotazioni del barile sul mercato internazionale dovessero mantenersi per il resto dell'anno sui livelli attuali, il 2005 rischia di chiudersi con un prezzo del greggio importato in Italia di 48,3 dollari, contro i 36,5 dollari del 2004.

Un pozzo di petrolio.

Intanto l'Arabia Saudita, il più grande esportatore di petrolio al mondo, ha detto ieri di essere favorevole ad un incremento della produzione dell' Opec di 500mila barili al giorno, per portarla a 27,5 milioni, nella riunione dei ministri dell'organizzazione che si apre mercoledì ad Isfahan, in Iran. Una posizione opposta alla maggioranza degli altri Paesi del cartello degli esportatori, che si sono finora pronunciati per un mantenimento dell'attuale limite. L'annuncio, fatto ieri in un comunicato del ministro del petrolio saudita, Ali al Naimi, ha comunque avuto l'effetto di vedere i prezzi sui mercati mondiali ripiegare leggermente con i contratti sul wti a New York in calo dello 0,6% a 53,52 dollari al barile dopo le sue parole. Ma Iran, Qatar, Venezuela, Indonesia e Algeria si sono schierati apertamente contro un'ipotesi di aumento del tetto. In particolare Teheran, il cui ministro Bijan Namdar Zanganeh proprio ieri ha detto che «c'è già una sovrapproduzione».

IL CASO

Trichet: «Vigiliamo sull'inflazione»

Bce pronta a alzare i tassi: «Ma la crescita economica di Eurolandia resta fragile»

BRUXELLES La Bce è pronta ad alzare i tassi di interesse, attualmente al minimo storico del 2%, anche se la crescita economica di Eurolandia sarà «moderata» sia quest'anno che nel 2006. Parlando a Bruxelles, durante un'audizione alla commissione Affari economici e monetari del Parlamento europeo, il presidente dell'Eurotower è tornato a usare toni insolitamente espliciti riguardo all'eventualità di un inasprimento della leva monetaria, così come aveva già fatto la settimana scorsa a Francoforte.

«Tutti sanno che, se ci fosse bisogno di un rialzo dei tassi, lo effettueremmo senza esitazione», ha dichiarato il banchiere centrale francese riferendosi all'eccesso di liquidità presente nell' area euro. «Non metteremo in pericolo la nostra credibilità», ha rimarcato, osservando che l'abbondante liquidità, superiore a quella che sarebbe necessaria per finanziare una crescita non inflazionistica, richieda una «vigilanza continuata. L'andamento delle stime relative all'andamento dell'inflazione nel lungo termine deve essere monitorato attentamente», ha spiegato Trichet.

Abbassare i tassi adesso per stimolare la crescita, come chiedono alcuni, secondo Trichet sarebbe addirittura controproducente. I mercati giudicherebbero infatti negativamente una riduzione del costo del denaro in un periodo, come quello attuale, in cui «vi sono rischi al rialzo per l'inflazione». E questo farebbe salire le stime sull'andamento dell' inflazione, causando nel contempo un aumento dei tassi di interesse a medio e lungo termine, con la conseguenza negativa di penalizzare la crescita e le aziende che chiedono finanziamenti. «È chiaro a tutti che i mercati ritengono che ci sarà un aumento dei tassi di interesse più avanti», ha aggiunto Trichet, precisando tuttavia che questo «non significa che noi faremo ciò che dicono i mercati». La Bce farà comunque «ciò che ritiene appropriato per garantire la stabilità dei prezzi nel medio termine».

Le esportazioni Ue dovrebbero continuare a beneficiare della forte espansione dei mercati. Consumi in ripresa

Quanto alla ripresa, il numero uno dell'Eurotower ha spiegato di prevedere una «crescita economica abbastanza moderata» nel 2005 e nel 2006, anche se le esportazioni di Eurolandia dovrebbero continuare a beneficiare della «forte crescita globale». Nei prossimi trimestri, inoltre, anche i consumi privati dovrebbero trarre vantaggio da un aumento del reddito disponibile, mentre gli investimenti si prevede continueranno a essere favoriti da condizioni di finanziamento «molto favorevoli».

Venendo all'inflazione, infine, Trichet ha sottolineato che nel complesso «vi è scarsa evidenza che stiano sorgendo pressioni inflazionistiche sul fronte domestico», anche se il caro-petrolio - tornato nuovamente su livelli record - rappresenta una minaccia alla stabilità dei prezzi e l'andamento di lungo termine del costo della vita «va monitorato da vicino».

Il primo aprile il commissario Barrot ha intenzione di fare il punto sul dossier durante una visita in Austria: «Incontrerò Lunardi»

Piano Alitalia: conto alla rovescia a Bruxelles

Diverse compagnie europee hanno segnalato alla commissione «lacune e incompatibilità»

BRUXELLES Il conto alla rovescia per una decisione su Alitalia non è ancora cominciato, ma le prossime settimane si annunciano decisive per il futuro della compagnia di bandiera italiana, e le scadenze più importanti, secondo quanto indicato dal commissario Ue ai trasporti, Jacques Barrot, saranno segnate il primo aprile e il diciannove marzo.

Il primo aprile Barrot, ha intenzione di fare il punto sulla situazione del dossier Alitalia con le autorità italiane. In quell'occasione il commissario sarà in Austria e poi in Italia per una visita incentrata sul collegamento del Brennero.

La visita non è dedicata al caso della compagnia italiana, ma Barrot approfitterà della presenza del ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi, per fare una panoramica della situazione: «Visto che sarò lì, ed incontrerò Lunardi, ne approfitterò per scambiare qualche parola con lui».

Dall'incontro potrebbero emergere indicazioni decisive per Alitalia, perchè, a quella data, i servizi di Barrot saranno già impegnati nella vera e propria fase di studio e di analisi del dossier che dovrebbe iniziare subito dopo il 19 marzo, quando si concluderà di fatto il periodo di istruzione del dossier.

Il commissario Barrot

Il 19 marzo segna infatti la scadenza del periodo a disposizione delle compagnie concorrenti e delle parti interessate per presentare le proprie osservazioni all'esecutivo Ue in merito al piano di salvataggio di Alitalia. Solo a partire da quel momento i servizi di Barrot potranno completare l'istruzione del dossier e cominciare la fase effettiva di esame dell'incartamento in vista di una pronuncia definitiva.

«Il conto alla rovescia verso la decisione non è ancora cominciato», ha confermato ieri Barrot. Il commissario ha anche sottolineando che «la grande preoccupazione è che non ci siano ritardi», invitando però a considerare che i tempi per a consultazione degli Stati membri «sono un pò lunghi». Anche se i servizi di Bruxelles non sembrano mantenere un'andatura da record, Barrot è comunque certo che «Siamo nei tempi che ci siamo dati».

Per il momento Bruxelles non commenta ufficialmente il numero di osservazioni ricevute, ma fonti che seguono il dossièr non hanno problemi ad ammettere che sono numerose le compagnie aeree europee che si sono mobilitate per segnalare ai servizi dell' esecutivo Ue quelle che considerano lacune e incompatibilità del piano di ristrutturazione con le normative europee.

Barrot intanto invita alla prudenza: «Bisogna lasciare lavorare i servizi, altrimenti non c'è serenità. Io desidero che questa indagine sia fatta in maniera estremamente rigorosa, ma allo stesso tempo è vero che, per quanto possibile, preferisco che venga salvaguardato l'avvenire della compagnia, su questo non c'è alcun dubbio». Barrot, in definitiva, ha sottolineato che in questo caso la rapidità è d'obbligo, ma che non bisogna correre il rischio di far dettare i tempi dalla fretta, che potrebbe rivelarsi cattiva consigliera:

TRASPORTO AEREO

Ue, un «cielo unico» con Cina e Russia

La strada dell'Europa verso le economie emergenti passa anche dal cielo, e la Commissione europea è decisa a concludere al più presto accordi per uno spazio aereo comune con vari paesi dell'area mediterranea e balcanica, ma soprattutto con Russia e Cina, con i quali spera di poter avviare le trattative entro il 2005. A tale scopo - come ha spiegato il commissario europeo ai trasporti, Jacques Barrot - Bruxelles chiederà ai 25 stati membri dell'Ue l'autorizzazione di negoziare con Pechino e con Mosca, negoziati commerciali che conducano alla conclusione con i due paesi di un accordo «cielo unico», sulla scia di quanto la Commissione europea sta già facendo con gli Stati Uniti.

In pratica, grazie a tale genere di intesa, le compagnie europee potrebbero operare voli verso i paesi interessati a partire da qualsiasi scalo del territorio dell' Unione europea, e non solo a partire dal loro paese di appartenenza, come accade attualmente sulla base degli accordi bilaterali negoziati tra i paesi terzi e i singoli Stati membri.

Secondo Barrot, la conclusione di negoziati con la Russia potrebbe garantire vantaggi reciproci per circa 680 milioni di euro l'anno, e anche la Cina presenta opportunità commerciali notevoli dato che, secondo le previsioni, farà segnare un aumento del 9% dei passeggeri entro il 2007, senza contare l' effetto volano delle Olimpiadi di Pechino nel 2008.

Abete: «Risultati ottimi». Entro maggio con il rinnovo del cda si conoscerà l'esito della partita fra i soci

Conti Bnl: 2004 in rosso per 34 milioni

ROMA Si conoscerà entro il 21 maggio l'esito della partita fra i soci della Bnl. Entro quella data gli azionisti della banca, divisi fra il patto stretto intorno a Bbva e il contro-patto di Caltagirone, saranno chiamati a rinnovare il consiglio di amministrazione sostituendo quello attuale presieduto da Luigi Abete. Un nuovo cda che, nelle previsioni del presidente della banca, sarà «tranquillo, sereno e produttivo». A fissare le date dell' assemblea (il 30 aprile in prima convocazione e, appunto, il 14 maggio in seconda) è stato il cda di ieri, che ha preso atto del rosso di 34 milioni di euro del 2004 (contro l'utile netto di 141 milioni di un anno prima).

A compensare parzialmente la perdita è la base patrimoniale della banca, il cui coefficiente Tier 1 è migliorato al 7,67% dal 6,21% del 2003, e la conferma degli obiettivi di redditività da parte di Abete, che si è detto «molto fiducioso sul trend del primo e secondo trimestre 2005 e ha definito «ottimi risultati» quelli del 2004. Nessun commento sulla partita per il controllo della banca è emerso a margine del board, iniziato intorno alle 15 e durato fino a tarda serata. Salvo quanto dichiarato successivamente da Abete: «Non ho assolutamente informazioni e novità. Posso solo dire che Bnl ha dei soci internazionali importanti, una pluralità di azionisti tutti meritevoli di attenzione, ma non devono intervenire sulla stabilità e lo sviluppo dell'azienda, nel rispetto delle regole del mercato».

SASA

Le triestine Sasa Danni e Sasa Vita, società del gruppo Fondiaria-Sai, hanno raggiunto premi per 412,6 milioni nel 2004. In particolare Sasa Danni ha registrato un incremento del 25,9% dei premi a 352,3 milioni con un roe del 12,1%, mentre Sasa Vita ha visto una crescita del 36,4% dei premi a 60,3 milioni: «Centrati nel 2004 gli obiettivi di rilancio», sottolinea una nota del gruppo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

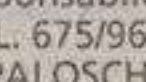
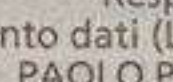
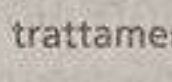
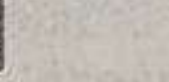
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 14 marzo 2005 è stata di 45.750 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

La leader di Alternativa sociale comincia lo sciopero della fame e inoltra il ricorso al Tar che si pronuncerà venerdì: possibile anche un rinvio della consultazione

Liste irregolari, l'indagine si allarga in tutta Italia

Sospetti di brogli anche in Liguria, Lombardia e Toscana. La Mussolini: «Storace mandante del complotto»

ROMA Si allarga l'inchiesta sulle firme false. Dopo i magistrati del Lazio, anche quelli della Liguria, della Lombardia e della Toscana indagano sui brogli nella raccolta delle firme a sostegno dei candidati per le prossime regionali. E il colpo inferto alla Mussolini potrebbe trasformarsi in un boomerang per altre liste, a cominciare da quelle che sostengono Storace. Massimo D'Alema avanza il sospetto che contro la nipote del duce il centrodestra abbia teso una «trappola» e chiede di indagare su chi l'ha organizzata.

«In democrazia il diritto fondamentale di partecipare alle elezioni non si nega a nessuno, anche se si chiama Mussolini» dice il presidente della Quercia. A chiedere che le regole siano rispettate da tutti e che non ci siano discriminazioni per nessuno è anche Francecso Rutelli mentre Arturo Parisi riconosce alla Mussolini il diritto di rappresentare un «pezzo d'Italia» e Alfonso Pecoraro Scanio accusa Storace di volere elezioni «truccate». Il radicale Daniele Capezzone chiede controlli a tappeto su tutte le liste ed auspica l'intervento degli osservatori internazionali dell'Osce mentre Mastella ricorda che il figlio del ministro Pisanu è nel listino di Storace e definisce «strana» l'aria che aleggia sulle prossime elezioni regionali.

Nell'attesa di conoscere la decisione che venerdì prossimo prenderà il Tar del Lazio, la Mussolini affila le armi. Nel ricorso gli avvocati, intrecciando diritto amministrativo e accuse politiche, sostengono che l'ufficio elettorale della Corte d'Appello, «ha violato la Costituzione» eliminando una lista, Alternativa Sociale, «già ammessa alla competizione elettorale, a seguito di accertamenti non previsti da alcuna norma ed assolutamente arbitrari, svolti per di più con la collaborazione di soggetti evidentemente collegati con liste concorrenti, nei confronti delle quali la medesima attività di controllo non è stata in alcun modo effettuata». Un provvedimento «abnorme» e senza precedenti che va prima sospeso e poi annullato, attacca la difesa che ipotizza in subordine anche la sospensione dell' appuntamento elettorale del 3-4 aprile.

«Siamo di fronte ad un vero e proprio Storacegate, dove lui è il mandante, ed è sotto gli occhi di tutti che questa è un'esclusione politica». Al suo primo giorno di sciopero della fame, la nipote del duce conferma l'intenzione di «fare a pezzi» l'odiato Storace e mentre i suoi legali presentano il ricorso al Tar con cui chiedono la sospensiva del provvedimento che ha imposto l'esclusione di Alternativa sociale dalla competizione regionale del Lazio, lei grida al complotto: «C'è qualcuno che ha paura di un voto e la cosa grave è che prima ti mettono in carcere e poi ti dicono per quale reato». La Mussolini è furiosa e niente può calmarla.

A nulla servono le centinaia di fax di sostegno che gli inviano i suoi simpatizzanti ed anche gli auguri della zia Sofia Loren che gli porta la madre, Maria Scicolone, servono a poco.

L'obiettivo è quello di ottenere la sospensione del provvedimento che ha imposto l'esclusione di Alternativa sociale dalla competizione nel Lazio ma lo scandalo si è allargato anche ad altre liste, alcune delle quali sostengono la candidatura di Storace. «Sarebbe clamoroso se alla fine di tutta questa vicenda a pagare fosse solo la lista della Mussolini» taglia corto Daniele Capezzone. «Se Storace è contro le firme false. cacci via le liste che lo sostengono visto che c'è un'inchiesta anche su quelle», aggiunge Pecoraro Scanio. Le richieste contenute nel ricorso presentato al Tar del Lazio dai legali della Mussolini puntano ad annullare il provvedimento di esclusione e a riammettere la lista Alternativa Sociale o, in subordine, a sospendere le elezioni regionali del Lazio. Ma il rischio brogli non riguarda solo la regione amministrata da Storace, dove i giudici stanno indagando anche sulle firme raccolte dalla lista «Verdi ecologisti» che è riconducibile al Centrodestra, la lista Trifoglio e il movimento Idea sociale.

In Liguria il tribunale di Imperia ha giudicato false diverse firme e gli indagati sono tre. Tra loro ci sarebbe anche il consigliere provinciale dei Ds e sindaco di Cervo, Vittorio Desiglioli. A Milano, sulla base di una segnalazione della commissione elettorale, la Procura ha aperto un fascicolo contro ignoti con le ipotesi di falso e violazione della legge elettorale mentre in Toscana la Procura di Firenze ha aperto un fascicolo sulle firme della lista Alternativa sociale dopo aver ricevuto una segnalazione da Alleanza Nazionale sulla presunta irregolarità delle firme.

Gabriele Rizzardi

La Mussolini ha cominciato lo sciopero della fame.

Firme false, il primo caso aperto dalla procura di Trieste

TRIESTE Firme false per le presentazione delle liste elettorali. Nel maggio dello scorso anno «Alternativa sociale», la formazione di cui è leader riconosciuta Alessandra Mussolini, aveva tentato una «scorciatoia» a Trieste in occasione delle elezioni europee. Un'inchiesta era stata aperta dal pm Federico Frezza e pochi giorni fa il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio di chi aveva certificato la regolarità della raccolta.

Fabrizio Delise, 51 anni, il funzionario del Comune di Trieste che aveva «garantito» con il proprio timbro la regolarità delle firme di presentazione di «Alternativa sociale», è stato indagato per falso in atto pubblico e dovrà comparire davanti ai giudici del Tribunale.

Secondo l'accusa 500 firme di presentazione delle liste di «Alternativa sociale» sono state vergate tutte dalla stessa mano. I nomi e i cognomi dei «presentatori», secondo l'accusa, sono stati attinti da qualche elenco e solo in alcuni casi le date di nascita sono effettivamente quelle degli ignari cittadini coinvolti in questa storia. Un altro aspetto strano della vicenda è che tra i nomi che compaiono sui tabulati di «Alternativa sociale» presentati per le elezioni europee e certificati dal funzionario del Comune di Trieste, una certa parte appartiene a non triestini. Sono stati inseriti dati anagrafici di uomini e donne che risiedono a Gorizia e Pordenone. La Digos ha interrogato come testimoni nel corso dell'inchiesta più di 500 persone, «titolari», loro malgrado, delle firme apocrife apposte sui tabulati. Fin dall'inizio dell'inchiesta Alessandra Mussolini aveva reagito con durezza all'iniziativa della Procura di Trieste. «Abbiamo raccolto per le strade d'Italia 180 mila firme. Non ci fermerà un magistrato o una forza politica a me vicina fino a qualche tempo fa. Non ci fermerà nemmeno un politico di Arcore esperto nei consigli per gli acquisti. Abbiamo la coscienza pulita» aveva affermato la nipote del duce.

Un ritratto di Benito Mussolini, il nonno della leader di «Alternativa sociale», gli investigatori della Digos lo avevano trovato appeso a un muro dell'abitazione dell'indagato. Accanto al ritratto c'erano altri cimeli storici del ventennio che facevano parte della stessa collezione diligentemente conservata.

c.e.

Le tappe

ALLEANZA NAZIONALE — Alternativa sociale per Alessandra MUSSOLINI — ALTERNATIVA SOCIALE con Alessandra MUSSOLINI

Novembre 2003 — Mussolini lascia An

Alessandra Mussolini lascia Alleanza Nazionale dopo le dichiarazioni di Gianfranco Fini che, durante il suo viaggio in Israele, definisce il fascismo come "male assoluto"

Gennaio 2004 — Nasce Alternativa Sociale

La Mussolini presenta Alternativa sociale. Il nuovo cartello elettorale riunisce Libertà di Azione, Forza Nuova, Fronte Nazionale e MS-Fiamma Tricolore. Alle elezioni europee di giugno As ottiene l'1,2% dei voti

Marzo 2005 — Elezioni Regionali

Alternativa sociale si presenta in 14 regioni. **La Corte d'Appello di Roma esclude** però **Alessandra Mussolini** dalla corsa elettorale per il Lazio per irregolarità nella raccolta delle firme a sostegno delle candidature

Ieri — Il ricorso al Tar e le inchieste

Ieri la Mussolini ha presentato ricorso al Tar del Lazio. **La procura di Milano** intanto ha aperto un'inchiesta per per presunte irregolarità di 4 liste iscritte alle elezioni della Lombardia. Tra queste anche Alternativa Sociale

ANSA-CENTIMETRI

SENATO

La maggioranza: sulle riforme in Aula saremo compatti

ROMA Settimana probabilmente decisiva per le riforme che da questo pomeriggio tornano nell'aula del Senato. Finora sono stati definiti i primi 20 dei 53 articoli che formano il provvedimento di modifica della Costituzione.

L'opposizione riprenderà il suo ostruzionismo con la richiesta reiterata del numero legale o di voto elettronico per ogni emendamento anche se i margini di intervento sono ridotti perchè il calendario prevede tempi contingentati, seppure non c'è una data certa per l'approvazione che deve comunque avvenire, come ricordato da Silvio Berlusconi e deciso dall'ultima capigruppo di Palazzo Madama, prima di Pasqua.

La maggioranza sarà quindi in Aula a ranghi compatti dopo i ripetuti problemi di numero legale che hanno sollevato le critiche dell'intera Cdl e in particolare del ministro per le Riforme Roberto Calderoli. Probabilmente, entro giovedì saranno esaminati tutti gli emendamenti così da votare la legge costituzionale lo stesso giorno o all'inizio della prossima settimana. Il provvedimento dovrebbe dunque tornare alla Camera entro il 23 marzo cioè prima di Pasqua.

Francesco D'Onofrio, il relatore, non si sbilancia rispetto ai tempi di approvazione: «Vedremo - dice ai giornalisti - anche alla luce dell'ossessiva ripetizione della richiesta di verifica del numero legale da parte dell'opposizione. L'esame delle riforme va avanti ormai da tre anni; non si discute da poche ore e mi pare che in questo contesto ci sia a sinistra solo chi grida "l lupo, al lupo". La verità è che su ciascun fondamentale capitolo l'opposizione è divisa e pretende di apparire unita anche quando dice che non si può cambiare niente».

Ieri l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga afferma che il progetto della maggioranza non porta alla dittatura, come ha detto la scorsa settimana Prodi, ma ciò solo perchè «è un pasticciaccio che non realizza nessuno dei collaudati regimi di governo propri delle moderne democrazie».

E Cossiga rilancia, al pari di Michele Salvati, la proposta di una assemblea costituente.

Ipotesi prontamente stoppata da Roberto Calderoli che, a Salvati, replica con un seccato: «Poteva anche svegliarsi prima. La verità è che chi indica oggi la strada della costituente lo fa perchè non vuole cambiare niente. L'appello è inutile perchè ormai si discute da molti anni. Il dibattito c'è stato e ha fatto emergere un dato: il Centrodestra una proposta ce l'ha. Il Centrosinistra no, o quantomeno non ha trovato alcun accordo su un testo solo».

Marco Follini ironizza sulle critiche venute da Prodi: «Francamente penso che il pericolo di una dittatura faccia parte di quelle espressioni del tutto esagerate a cui ogni tanto ci facciamo andare e devo aggiungere che tutto vedo tranne che una dittatura all'orizzonte», dice il vicepresidente del Consiglio. Il ministro Gasparri invece parla di un Prodi «un pò stressato che dice cose incomprensibili: le sue sono affermazioni ridicole, patetiche».

Ma un altro confronto tra i Poli si accende a proposito della riforma del Titolo V. Francesco Rutelli parla della riforma costituzionale come un «vero dazio della Lega e di Bossi».

A meno di tre settimane dalle regionali i sondaggi indicano che soltanto Lombardia e Veneto sono del Centrodestra

Elezioni, la partita si gioca su tre regioni

Piemonte, Lazio e Puglia in bilico anche se la Cdl è in leggero vantaggio

ROMA Si accendono i toni delle polemiche, si moltiplicano i ricorsi e i contro-ricorsi giudiziari, ma a poco più di due settimane dal voto serpeggia con sempre più insistenza una domanda. Il 4 aprile bisognerà contare le regioni o i voti per capire chi avrà vinto? «Faccia i conti che vuole», replica Prodi a Berlusconi, «poi ognuno tragga le sue conseguenze». Già, perché il Cavaliere aveva avvertito di non stare a guardare il numero di regioni conquistate, ma il numero di voti complessivi raccolti da ciascuno schieramento. E ieri l'ha ripetuto Rocco Buttiglione: il Centrodestra otterrà più voti del Centrosinistra, anche se comunque non avranno conseguenze sul governo.

Prodi: «Berlusconi può fare i conti che vuole». Buttiglione: «La nostra coalizione otterrà più voti»

Nelle 14 regioni in cui si vota, si parte da un vantaggio di 8 a 6 per la Casa delle libertà rispetto all'Unione.

Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Abruzzo, Lazio, Puglia, Calabria governate dal Centrodestra, Emilia, Toscana, Umbria, Marche, Campania e Basilicata dal centrosinistra. Massimo D'Alema ostenta sicurezza: «E' come una partita di calcio di cui sappiamo già il risultato, bisogna solo stabilire quante reti facciamo». Il problema è quale sarà il risultato che il Centrodestra potrebbe giudicare sopportabile e quale invece quello capace di mettere in pericolo gli equilibri del governo.

Il primo dato che emerge all'unanimità dalle previsioni dei commentatori politici è che delle 6 regioni governate dal Centrosinistra nessuna è seriamente a rischio. Al contrario, delle 8 guidate da governatori di centrodestra solo 2, Lombardia e Veneto, sembrano essere al riparo da qualsiasi minaccia. In Piemonte, Lazio e Puglia continua ad esserci una prevalenza della Casa delle libertà, che potrebbe però essere messa seriamente in crisi dalla partecipazione alle elezioni di altre liste, prima fra tutte quella di Alternativa sociale di Alessandra Mussolini, ma anche della Democrazia cristiana del fuoriuscito dall'Udc Gianfranco Rotondi. Una situazione che, ad esempio in Piemonte, sembra rendere probabile il sorpasso dell'Unione. In Liguria, Abruzzo e Calabria, il Centrosinistra parte invece addirittura favorito, ribaltando il risultato delle elezioni 2000.

Si capisce perché Berlusconi sconsigli di guardare al numero delle regioni. Sulla carta, l'Unione sembra facilmente in grado di conquistare 9 regioni, la Casa delle libertà solo 2. La partita vera si giocherà però sulle 3 regioni più in bilico, Piemonte, Lazio e Puglia. Se la maggioranza riuscirà a confermarle tutte e tre, avrà diversi argomenti al suo arco. Di governare cioè nelle regioni più grandi e popolose del Nord, del centro e del Sud, dunque anche di amministrare la fetta più grande di popolazione e, probabilmente, anche di avere il maggior numero di voti.

Uno scenario destinato però a cambiare drasticamente se il centrosinistra riuscirà a conquistare anche solo una di queste 3 regioni. Allora la vittoria dell'Unione potrebbe trasformarsi in un trionfo, la sconfitta della Casa delle libertà in una disfatta. Un 10 a 4, non consentirebbe probabilmente nessuna lettura dei risultati favorevole al centrodestra. Oltre al fatto che una vittoria in Piemonte (oltre che in Liguria) spezzerebbe il predominio al Nord della Casa delel libertà, mentre una vittoria in Puglia (oltre che in Calabria) rischierebbe di provocare uno smottamento in tutto il Sud in vista delle politiche del 2006. Ecco perché la presenza o l'assenza delle liste della Mussolini rischia di essere strategica.

Andrea Palombi

Il presidente dei Ds Massimo D'Alema e, sotto, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

D'Alema: «È come un match di calcio nel quale si sa già il risultato finale. Bisogna solo vedere quante reti facciamo»

MISSIONE

L'Unione rischia una spaccatura per l'iniziativa di Diliberto

Iraq, mozione-Pdci per il ritiro

ROMA Il movimentismo dei Comunisti italiani preoccupa l'Unione e divide la sinistra pacifista. Il timore di tutti i partiti, Fed in testa, è che la sofferta unità raggiunta sul «no» alla missione Antica Babilonia venga incrinata da un'iniziativa del Pdci per il ritiro immediato delle truppe. Con il rischio di un effetto domino nell' ala sinistra della coalizione.

Mentre domani si vota a Montecitorio il decreto che rifinanzia la missione italiana, il gruppo del Pdci deposita la mozione parlamentare che chiede il ritiro delle truppe. Un documento che non sarà discusso oggi in Aula, ma che gli alleati del Centrosinistra, con l'impegno diretto degli emissari diplomatici di Romano Prodi, sperano venga ritirato. Per evitare che si arrivi a un voto che spaccherebbe la coalizione. In particolare, Verdi e Rifondazione e Correntone Ds mostrano una certa irritazione, preoccupati di lasciare a Oliviero Diliberto il copyright del pacifismo nostrano.

L'Unione confermerà il proprio no alla missione italiana, votando compatta contro il rifinanziamento. Il problema potrebbe sorgere più avanti, se la mozione dei Comunisti italiani a favore del ritiro sarà portata all'esame del Parlamento. Per scongiurare un passaggio che riproporrebbe l'eterna divisione tra i riformisti e la sinistra radicale, e che sarebbe particolarmente dannoso a pochi giorni dalle elezioni regionali, si stanno muovendo un pò tutti e le pressioni sul Pdci diventano ogni ora più insistenti.

La Federazione dell'Ulivo chiede agli alleati di fare marcia indietro. L'accusa di Ds, Margherita e Sdi è forte: i Comunisti italiani stanno portando avanti una posizione strumentale, mettendo a repentaglio l'unità del centrosinistra per un basso calcolo elettorale. Molto preoccupati anche quei partiti spostati sulle posizioni pacifiste. «Non c'è nessuna ragione, se non strumentale, di fare un'operazione come quella - attacca il segretario del Prc Fausto Bertinotti - e io spero che non venga portata a termine». Il leader Verde Alfonso Pecoraro Scanio parla di un «errore inutile», così come il coordinatore del Correntone Ds Fabio Mussi: «Sono inopportuni documenti che servono solo a dividere».

Se il Pdci andrà avanti, è molto difficile che Rifondazione, Verdi e Correntone possano restare a guardare. Nessuno vuole lasciare l'elettorato pacifista a Diliberto. Ci sarebbe, a quel punto, la corsa a presentare proprie mozioni con il risultato di ricompattare la sinistra radicale sulla richiesta di ritiro immediato.

Riproponendo la tradizionale spaccatura con i riformisti. Un passaggio, con le elezioni dietro l'angolo, davvero rischioso per tutto il centrosinistra.

Prodi ha allora attivato la propria diplomazia, che sta lavorando per convincere i Comunisti a ripensarci. «Il bene dell' unità della coalizione - osserva il vicepresidente dei deputati Dl, Franco Monaco - dovrebbe fare premio sull'esigenza di distinguersi».

Dramma in piena notte a Siena: solo la madre ora ricoverata in stato di shock potrà spiegare i motivi dell'aggressione

Uccide il padre e si butta dal tetto

Al culmine di un litigio il ragazzo lo massacra di botte e lo finisce a coltellate

OMICIDIO-SUICIDIO

Esasperato dalla grave forma di depressione del figlio, che durava ormai da vari anni nonostante le terapie cui si ra sottoposto, il padre ha usato la propria pistola, legalmente detenuta in casa, per colpire il giovane alla testa e poi togliersi la vita allo stesso modo.

È accaduto ieri sera a Legnago, in provincia di Verona, nell'abitazione dove i due - di cui non sono stati resi noti i nomi - vivevano con il resto della famiglia, stimata e benestante.

Il padre, un grossista del settore ortofrutticolo di 61 anni, ha atteso che la moglie fosse uscita per alcune spese per entrare nella camera dove si trovava il figlio. Prima lo ha colpito alla testa, con il suo revolver calibro 357 Magnum, e poi gli si è coricato a fianco sullo stesso letto, sparandosi a sua volta. Quando la moglie ha fatto ritorno a casa non c'era ormai più nulla da fare per entrambi.

Sul caso di omicidio-suicidio indaga la Squadra mobile di Verona, che sta cercando di ricostruire la tragica vicenda con la moglie e gli altri due figli della coppia, tutti sotto choc per l'accaduto.

SIENA Solo la madre, quando si riprenderà dallo shock, potrà forse spiegare quale è stata la molla che ha fatto scattare la furia omicida del figlio. La donna è ancora ricoverata in ospedale, tenuta sotto sedativi: l'altra notte, è stato ricostruito, Francesco, il suo unico figlio, 27 anni, ha infierito sul padre Roberto uccidendolo nella loro casa a Siena. Poi il giovane si è tolto la vita, buttandosi dal tetto dell'abitazione, a poche decine di metri dalla Basilica di Provenzano, nel centro di Siena.

«Una tragedia che appare incomprensibile» commentano quanti conoscevano la famiglia Bruchi, molto nota a Siena. Roberto Bruchi, 60 anni, era stato un alto funzionario della banca Monte dei Paschi, arrivando a ricoprire l'incarico di capo della segreteria generale. Nel 2003 era andato in pensione e ora lavorava come consulente a Roma della Banca popolare vicentina. La moglie, Angela Rachini, è professoressa di lettere: insegna in un liceo scientifico. Il loro figlio, Francesco, laurea in Giurisprudenza, stava facendo il tirocinio in uno studio di avvocato a Siena e giocava a calcio, nel Pianella, squadra che milita nella Seconda categoria. Era considerato un giovane tranquillo. Ora gli amici dicono che negli ultimi tempi si era un pò chiuso in se stesso. Si parla di depressione: forse potrebbe essere questa l'unica spiegazione possibile del raptus che l'altra notte, intorno alle 2.30, l'ha trasformato nell'omicida di suo padre, sembra al culmine di un litigio.

Secondo quanto ricostruito, Francesco prima ha colpito il padre con un candelabro in legno, poi ha usato una cassetta in ferro, quindi ha finito il genitore con un pugnale con 10 centimetri di lama. Tante le tracce di sangue e i segni di colluttazione trovati nell'appartamento. La madre avrebbe cercato di fermarlo, restando lievemente ferita a una mano. Poi Francesco, sconvolto da quanto accaduto, è andato nella sua camera da letto, ricavata nella mansarda dell'abitazione. Passando da una finestra è salito sul tetto e poi si è lanciato nel vuoto, precipitando da un'altezza di circa 20 metri.

L'allarme è scattato subito. È stata la madre di Francesco a chiamare il «118». Pochi i vicini che avevano udito qualcosa. Quando i primi soccorritori sono arrivati sul posto hanno provato a rianimare Roberto Bruchi, trovato a terra in una stanza fra il salotto e la camera da letto. Ma è stato tutto inutile. In ospedale è stata invece trasportata la donna, in stato di choc. Quando l'ambulanza l'ha portata via sembra che non sapesse ancora che il figlio si era tolto la vita, ritrovato dopo, a terra, sul retro del palazzo di via Lucherini. La donna è ancora ricoverata, tenuta sotto sedativi: non è stato possibile interrogarla. Spetterà ora ai carabinieri di Siena e al procuratore Nino Calabrese, cercare di capire il perchè, se esiste, di questo dramma.

Nell'ottobre 2001 la collisione in pista tra due velivoli causò 118 morti

Per l'incidente aereo di Linate quattro condannati, tre assolti

L'aereo della compagnia svedese Sas dopo l'incidente con un Cessna nell'ottobre 2001.

MILANO Altre quattro condanne per quei 118 morti nello scontro tra due aerei sulla pista di decollo dell'aeroporto di Linate, l'8 ottobre 2001. Anche, però, tre assoluzioni, al termine del lungo processo con rito abbreviato. Questo ha lasciato amarezza tra i parenti delle vittime, anche ieri presenti in massa alla lettura della sentenza del giudice dell'udienza preliminare di Milano Nicola Clivio.

Per le accuse di disastro colposo e omicidio colposo plurimo è stato condannato a quattro anni e quattro mesi l'ex direttore Enav Fabio Marzocca, mentre hanno riportato condanne a tre anni e 10 mesi il responsabile del centro assistenza volo dello scalo milanese, Raffaele Perrone, e il funzionario Enav Nazareno Patrizi. Condannato a tre anni e quattro mesi un terzo dipendente Enav, Santino Ciarniello.

EMERGENZA

Un Cessna, proveniente da Parigi, è stato costretto ieri a chiedere la procedura di priorità d'atterraggio all'aeroporto di Linate per un guasto tecnico alla spia del carrello. L'atterraggio è avvenuto senza problemi ma per la situazione d'emergenza lo scalo milanese è rimasto chiuso per una ventina di minuti, dalle 17.36 alle 17.57. Il traffico aereo non ha avuto particolari conseguenze.

Pene in linea, se si considera lo sconto di un terzo della pena previsto per il rito abbreviato, con quelle del dibattimento conclusosi nell' aprile 2004 con la condanna di altri quattro imputati: otto anni a chi quella mattina operava in torre di controllo, il controllore Paolo Zacchetti, e a chi dirigeva Linate, Vincenzo Fusco, mentre sei anni e mezzo all'ex amministratore delegato Enav Sandro Gualano, e al responsabile del sistema Milano Francesco Federico.

Ma non è stato facile per i parenti delle vittime accettare condanne a loro dire basse per 118 morti, né accettare che in tre fossero dichiarati innocenti, quando il pm Celestina Gravina aveva chiesto la condanna per tutti: due proscioglimenti, quelli dei dipendenti Sea Antonio Cavanna e Giovanni Grecchi, sono stati decisi con una formula che ricorda la vecchia insufficienza di prove. Il terzo, quello del funzionario Enav Sandro Gasparrini, con formula piena. Per Cavanna e Grecchi, probabilmente, il giudice non ha ritenuto certa la relazione tra l'incidente e la cattiva manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale, mentre Gasparrini assunse l'incarico solo dopo che gli altri imputati; con le loro negligenze, avevano per l'accusa già posto le basi per una situazione di pericolo che, per via della loro funzione, dovevano evitare. La sentenza, per Ivana Caffi Motta, tra i leader del Comitato 8 ottobre nato in ricordo delle vittime, lascia «un pò di amarezza». Poi però aggiunge: «Non m'interessa che prendano 10 anni o meno, ma che non facciano più questo lavoro». L'importante, per Ivana Caffi Motta, è che «in Italia deve essere introdotta la cultura della responsabilità e della competenza, perchè l'aereo è come un autobus: lo prendono ormai quasi tutti». Il presidente del Comitato, Paolo Pettinaroli, annuisce quando il suo legale, Paolo Dondina, sottolinea quello che a suo avviso è un pregio della decisione del giudice Clivio: «Ha colpito in alto, nel giusto». Deluso invece Pasquale Padovano, unico sopravvissuto alla strage: sta cercando di guarire dalle terribili ustioni che riportò quando l'aereo di linea della svedese Sas si schiantò nel deposito bagagli dove lavorava, dopo aver travolto un Cessna che aveva invaso la pista: «Mi viene da ridere. Nessuno doveva essere assolto. Io quel fischio lo sento ancora, sempre».

IN BREVE

Forse un secondo intervento ma non subito

Sgrena, all'ospedale Celio operazione riuscita: a giorni verrà dimessa

Giuliana Sgrena nei primi giorni del ricovero.

ROMA Giuliana Sgrena sta bene dopo l'operazione di ieri e potrà lasciare l'ospedale tra qualche giorno. Lo ha detto il capo Dipartimento osteoarticolare dell'Ospedale militare Celio, Sandro Luziatelli. «Giuliana Sgrena - a quanto riporta il bollettino medico - è stata sottoposta a un intervento di revisione della ferita interessante la spalla sinistra. Si è proceduto alla sutura delle strutture muscolo-tendinee e alla plastica cutanea. La paziente è rimasta vigile, ha parlato con noi per tutto l'intervento». «Appena la frattura della testa omerale sarà consolidata - ha spiegato Luziatelli - saremo in grado di esprimerci per un secondo eventuale intervento chirurgico. Non è comunque imminente e la Sgrena sarà dimessa tra qualche giorno». «Per desiderio di Giuliana Sgrena le cure necessarie continueranno a essere effettuate all'Ospedale Celio» ha sottolienato il medico. «La prossima settimana potremo valutare l'ipotesi di una conferenza stampa» ha dichiarato Pier Scolari, compagno della giornalista, all'uscita dall'ospedale.

Piacenza, a 99 anni denunciato per atti osceni

PIACENZA A 99 anni è stato «pizzicato» dalla polizia mentre si «esibiva» davanti ad alcune giovani. L'episodio, che ha dell'incredibile per la veneranda età del protagonista, è accaduto ieri pomeriggio in un parco di Piacenza: si è concluso in questura con la denuncia del quasi centenario per atti osceni in luogo pubblico. L'arzillo nonnino è stato notato coi pantaloni abbassati da alcune ragazze mentre compiva un gesto inequivocabile al Parco Montecucco. Le giovani, notando l'età molto avanzata dell'uomo, si sono limitate a invitarlo a ricomporsi ma l'anziano ha proseguito. Alla fine delle mamme, al parco con bambini, dopo vani inviti a smettere hanno chiamato il «113».

Pordenone, aggredito perché non apre la cassaforte

PORDENONE Indagini dei carabinieri sono in corso su una rapina compiuta nella notte tra sabato e domenica nella villa dell'imprenditore Pietro Mellare, a Prata di Pordenone. Verso le 4 della notte tre individui sono entrati nella villa forzando la porta d'ingresso. All' interno si trovava soltanto il padrone di casa, al quale i rapinatori hanno intimato di aprire la cassaforte. Al rifiuto, l'hanno malmenato e rinchiuso in uno sgabuzzino. Poi sono scappati, non senza aver prima arraffato un orologio del valore di 1.500 euro e un pò di contante. La villa si trova proprio di fronte al Mobilificio Compas, di cui è titolare la famiglia della moglie dell'aggredito, Lida Tomasella.

IL CASO

Si prepara un ponte aereo

Emergenza a Lampedusa: su quattro barconi approdano 884 clandestini

Un barcone carico di clandestini approda a Lampedusa.

LAMPEDUSA È di nuovo emergenza clandestini a Lampedusa. Con il miglioramento delle condizioni meteomarine sono ripresi gli sbarchi nell'isola, dove tra domenica sera e ieri sono giunti 734 extracomunitari.

Il centro di prima accoglienza, che può contenere al massimo 190 persone e dove si trovavano fino a domenica 7 immigrati, è al collasso. Non è ancora stato definito il piano di rimpatrio o di trasferimento in altri centri, ma ieri sera si pianificavano ponti aerei: destinazione possibile è Crotone.

In poche ore nel Canale di Sicilia sono stati intercettati quattro barconi di legno, stracolmi d'immigrati, tra cui donne e bambini, provenienti da diversi Paesi dell'Africa e del Medio Oriente. L'ultima carretta è stata avvistata ieri all'alba a 10 miglia Sudest dell'isola, con 214 clandestini. Il barcone è stato «agganciato» da un'unità delle Fiamme gialle che l'ha scortato in porto. Tra gli immigrati anche una donna, e alcuni di loro sono stati trasferiti nel poliambulatorio per visite.

L'altra nottata sono arrivati altri 175 extracomunitari su un barcone di 15 metri, avvistato da un peschereccio e trasportati sull'isola da due motovedette della Guardia costiera. Tra gli immigrati 27 iracheni, 135 palestinesi, 7 marocchini, 4 algerini e 2 tunisini. I clandestini sono stati condotti nel centro di prima accoglienza che poche ore prima aveva aperto i cancelli ad altri 345 extracomunitari, sbarcati domenica sera. Un quinto barcone è stato infine avvistato a circa 45 miglia a Sud di Lampedusa ieri pomerigigo e a tarda sera è approdato sotto scorta: a bordo in 150, facendo salire il totale dei clandestini a 884.

Non verrà ascoltato neppure il senatore a vita Cossiga. Niente verifica su Stefania Ariosto

Imi-Sir, Berlusconi non testimonierà

Al processo ammesse a deporre cinque nuove persone

Cesare Previti: sull'ex ministro deporranno due manager.

MILANO Cinque nuovi testimoni, no alla testimonianza di Silvio Berlusconi chiesta dalla difesa dell'ex giudice romano Vittorio Metta, e a quelle del senatore a vita Francesco Cossiga e del segretario generale alla presidenza della Repubblica Gaetano Gifuni.

I giudici della seconda Corte d'appello di Milano hanno dato una prima risposta alle numerose richieste di rinnovazione dibattimentale presentate dai difensori dei sette imputati per le vicende Imi-Sir/Lodo Mondadori e hanno anche disposto d'ufficio che tutti e sette, compreso Cesare Previti, siano interrogati nel processo. I giudici presieduti da Roberto Pallini hanno stabilito di poter decidere, in questa fase, solo su alcune delle richieste, in particolare su quelle necessarie «indipendentemente dalle richieste delle parti». Così sin dalla prossima udienza deporrà questa pattuglia di testimoni, a cominciare dall'ex presidente di sezione della Cassazione, Arnaldo Valente che, su richiesta della difesa di Metta, potrà essere sentito su «circostanze di sicuro rilievo», come l'attività preparatoria delle cause Imi-Sir e Lodo Mondadori e l'assegnazione della causa sul controllo del gruppo editoriale allo stesso ex giudice.

Sull'attività di Cesare Previti per il gruppo Finivest saranno sentiti gli ex manager Angelo Codignoni e Livio Gironi. No secco, invece, alle richieste dei legali dell'ex ministro della Difesa per verificare l'attendibilità della teste Omega, Stefania Ariosto, perchè sul tema «è stata compiuta in primo grado un' esauriente attività istruttoria che allo stato non pare necessaria di ulteriori approfondimenti». Si parlerà, invece, all'esito della discussione finale della questione d'incompetenza di Milano sollevata da alcuni difensori e delle varie eccezioni di nullità di svariate prove. Questo «in ragione della loro complessità, articolazione e interconnessione».

A Torino primi risultati dell'autopsia sul corpo di una quindicenne deceduta sabato poche ore dopo il ricovero

Ragazza morta in ospedale, era meningite

TORINO Infezione meningococcica iperacuta. È quanto emerge dalla prima anticipazione dell'autopsia eseguita ieri sul corpo di Jessica Tortorella, la ragazza di 15 anni morta venerdì poche ore dopo il ricovero all'Ospedale Martini di Torino.

L'esame sulla salma è stato eseguito dal medico legale Patrizia Mazzucco alla presenza dei due consulenti dei genitori. Era stato ordinato dal pm Arnaldi di Balme: sabato ha fatto notificare a due medici dell'ospedale un'informazione di garanzia per omicidio colposo. Ieri i vertici dell'Asl 2 di Torino, di cui fa parte l'Ospedale Martini, hanno voluto tornare sul caso. «Il "Martini" - ha commentato il direttore generale Claudio Brambati - schiera equipe mediche e infermieristiche di grande valore. Il Pronto soccorso assiste oltre 70 mila persone ogni anno. Poi ci sono anche le sconfitte. Stvolta riteniamo di essere stati sconfitti da un'infezione meningococcica iperacuta». Brambati ha sottolineato che il sospetto d'infezione «è stato comunicato al servizio d'igiene pubblica dell'Asl 1 già venerdì, e sono stati avviati contatti coi familiari per la profilassi del caso e così noi abbiamo fatto con il nostro personale». Il responsabile dell'Accettazione, Alessandro Capra, ha spiegato le difficoltà nel capire subito l'eventuale meningite: «In genere se è meningite la diagnosi non è difficile, ma stavolta non c'era nessun segno d'infiammazione del sistema nervoso centrale, neanche quando il quadro si è aggravato».

†

"Chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno".

L'11 marzo

Nonna Ines

è salita in cielo.

Ines De Castro ved. Garbin

Mamma, ci hai donato gioia e bontà e ci mancherai terribilmente.
- MARISA e MARIO, SERGIO e MAURIZIA.
Un ultimo bacio
Nonna
PAOLA e DIEGO, ANNA e MARCUS, SANDRA e PIERO, GIUSY e ARCHIMEDE, VALENTINA e STEFANO, NICOLE, GIULIA e i tuoi tati pici GIORGIA, IRENE, NINA e GIACOMO.
Un grazie di cuore alle persone meravigliose della Casa Ieralla di Padriciano.
Il funerale seguirà giovedì 17 marzo alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 marzo 2005

Addio sorella cara:
- la tua LUCIA.

Trieste, 15 marzo 2005

Riposa in pace con GIORGIO e FRANCA.
Un abbraccio.
- tua cognata NORIS.

Trieste, 15 marzo 2005

Cara

Ines

un saluto da LUISA, GIORGIA, GIULIA unitamente a GIORGIO e GABRIELLA.

Trieste, 15 marzo 2005

Sono vicini a SERGIO e MAURIZIA per la perdita della cara

Ines

NICOLO' con FLAVIA, EMANUELA con MAURIZIO, EDOARDO e ANDREA, PAOLO con EVELYN, ELISA, RICCARDO, LEONARDO, CONSUELO con PAOLO, VALENTINA, CAROLINA, LUISA.

Trieste, 15 marzo 2005

L'Editoriale FVG, il Consiglio di Ammistrazione, il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, dirigenti e dipendenti tutti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Lago

da molti anni autorevole collaboratore del giornale.

Trieste, 15 marzo 2005

PAOLO PALOSCHI, commosso, prende parte al dolore dei famigliari per la morte di

Giorgio Lago

Trieste, 15 marzo 2005

La Direzione e la redazione tutta del Piccolo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Lago

Trieste, 15 marzo 2005

ALBERTO STATERA e STEFANO DEL RE piangono l'amico, il gentiluomo e il maestro di giornalismo

Giorgio Lago

Trieste, 15 marzo 2005

Continua in 12.a pagina

La decisione comunicata al Tpi. Soddisfatta la Del Ponte. Il premier Sanader non demorde: le trattative di adesione potrebbero iniziare «sub iudice»

Zagabria congela i beni del fuggiasco Gotovina

Un generale a riposo e un imprenditore in odore di mafia avrebbero favorito la sua latitanza

La notizia era nell'aria da alcuni giorni. Ieri la conferma: il procuratore generale della Croazia, Mladen Bajic ha decretato il blocco di tutti gli averi del fuggiasco generale Ante Gotovina, accusato tre anni fa per crimini di guerra dal Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi) e il cui mancato arresto sarà con ogni probabilità la ragione del rinvio dei negoziati di adesione tra Zagabria e Bruxelles previsti per giovedì prossimo. «È stato disposto il blocco di tutti gli averi di Gotovina», ha annunciato il procuratore generale Bajic senza precisare però quali siano i beni «congelati». Secondo alcune fonti il generale latitante possiede un appartamento a Zagabria e un terreno a Pakostane, l'isola natale nei pressi di Zara, dove si sarebbe costruito una mega villa. Inoltre alla famiglia di Gotovina perviene regolarmente la pensione.

Bajic ha confermato che la magistratura croata ha informato il Tpi su tutte le misure adottate nel caso Gotovina oltre a tutto quanto è stato fin qui fatto e si sta facendo per giungere alla sua cattura, anche indagando su una rete di finacheggiatori che avrebbe agevolato la sua latitanza. Tra di essi ci sarebbe il generale in congedo Ljubo Cesic Rojs e l'imprenditore Hrvoje Petrac, quest'ultimo accusato di avere legami con la mafia e ricercato dall'Interpol per un sequestro di persona. Secondo Bajic il procuratore generale del Tpi, Carla Del Ponte ha espresso soddisfazione per le notizie giunte da Zagabria. Nel frattempo però l'ambasciatore britannico in Croazia, sir John Ramsden, dopo la firma bilaterale tra Londra e Zagabria di un memorandum per la cooperazione tra le rispettive polizie nell'ambito di un progetto comunitario, ha confermato che prima dell'avvio dei negoziati di adesione all'Ue la Croazia deve dimostrare la sua piena collaborazione con il Tribunale dell'Aja, confermando di fatto il veto britannico all'inizio di tali negoziati il 17 marzo.

Ma, nonostante tutto, il primo ministro croato Ivo Sanader non si demoralizza e continua a dichiarare che l'avvio dei negoziati potrebbe rispettare il calendario stabilito. «Abbiamo instaurato nel Paese - ha dichiarato - standard democratici, il libero mercato, la tolleranza della diversità, la cultura del dialogo, lo stato di diritto e il rispetto dei diritti umani e di quelli delle minoranze». Resta il «nodo Gotovina» su cui i Paesi più vicini alla Croazia, leggi Austria, Ungheria e Slovacchia, si sono mostrati molto più possibilisti degli altri. «I Paesi vicini - ha detto Sanader - conoscono meglio degli altri la nostra situazione per cui i loro pareri hanno grosso valore vuoi per noi, vuoi per l'Unione europea». «Il problema - ha poi puntualizzato riferendosi alla latitanza del generale - è chi sarà pronto a dichiarare che la Croazia sta facendo tutto quanto è nelle sue possibilità» per catturare il fuggiasco. Sanader poi rilancia un'ipotesi operativa che troverebbe d'accordo anche Germania, Francia e Italia e che prevede l'inizio dei negoziati con l'Ue il 17 marzo come stabilito ma con l'introduzione di un meccanismo di controllo in grado di verificare «se la Croazia è credibile nella sua azione».

E che a Zagabria rimanga ancora qualche carta da giocare vine indirettamente confermato anche a Bruxelles. «Spetterà ai ministri degli Esteri decidere quale è il migliore approccio da seguir», hanno detto fonti diplomatiche della presidenza di turno della Ue, in vista della riunione del Consiglio affari generali mercoledì a Bruxelles. «Se la posizione del Consiglio sarà quella del Coreper, cioè di mancato accordo sull'avvio dei negoziati, ci vorranno conclusioni su come procedere quando si riconoscerà che le autorità croate collaborano pienamente con il Tribunale internazionale dell'Aja. Il vertice Ue del dicembre scorso - ha proseguito la fonte - ha incaricato i ministri degli Esteri di decidere sulla data di avvio dei negoziati. Pertanto, sarà il Consiglio dei ministri ad intervenire e non il Consiglio Ue di primavera, per il quale si vuole preservare l'aspetto economico». Anche il presidente di turno dell'Ue, il lussemburghese Jean Claude Junker ha confermato che a questo momento non ci sono le condizioni per un accordo comune sull'avvio dei negoziati di adesione con la Croazia, il cui status resta quello di «Paese candidato».

Intanto la Chiesa croata striglia padre Zlatko Sudac, il prete con le stimmate, che nei giorni scorsi aveva affermato, tra l'altro, che Gotovina aveva partecipato a un ritiro spirituale da lui presieduto a Cunski sull'isola di Lussino. «Quanto ha detto Sudac - ha dichiarato il vescovo di Veglia monsignor Valter Zupan - è del tuto contrario alle posizioni assunte dalla Chiesa croata».

Mauro Manzin

Il procuratore generale del Tpi Carla Del Ponte.

Il primo ministro della Croazia Ivo Sanader.

Gli scontri sono avvenuti in occasione di una partita di pallamano. Dura protesta di Belgrado

Rissa a mazzate fra tifosi serbi e croati

Ultras croati durante la partita di pallamano Zagreb-Partizan finita in rissa esibiscono la foto del generale Gotovina.

ZAGABRIA Un giudice della Corte suprema serba, cinque giornalisti serbi e un poliziotto sono fra i numerosi feriti in violenti scontri a colpi di mazza, sassi e bottiglie fra opposte tifoserie serbe e croate scoppiate nel fine settimana a Zagabria in occasione di una partita di pallamano. Fra le provocazioni degli hooligan croati, oltre ai saluti nazisti e ai simboli del regime Ustascia, alleato della Germania nazista durante la Seconda guerra mondiale, anche l'esibizione di ritratti del generale Ante Gotovina, ricercato dal Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi) per crimini di guerra.

Negli scontri due pullman e numerose auto sono stati distrutti e quattro persone arrestate. Il ministero degli Esteri serbo in una nota si è lamentato con Zagabria per «non aver prevenuto» gli incidenti e chiedendo di «individuare e punire i responsabili».

SLOVENIA

L'opposizione a Jansa crea un governo ombra

LUBIANA Sono passati i primi cento giorni dall'insediamento del nuovo governo sloveno e maggioranza e opposizione tirano le prime somme. Il premier Janez Janša è soddisfatto: l'esecutivo ha preparato il piano d'azione per il 2005 e i ministri, sempre secondo il premier, hanno dimostrato di essere all'altezza delle sfide che dovranno affrontare in questo mandato. Janša, nel difendere l'operato del suo esecutivo, ha comunque rilevato come il governo non abbia in realtà potuto contare sui soliti 100 giorni di tregua. «Siamo stati attaccati dall'opposizione - ha dichiarato Janša, - e siamo stati attaccati dai media, che da progovernativi, com'erano prima, si sono trasformati in sostenitori dell'opposizione». Ben più critici, nei confronti del governo, i partiti dell'opposizione. Secondo la Democrazia liberale dell'ex premier Anton Rop, I primi cento giorni del governo Janša sono stati «cento giorni di occasioni perdute» oltre che di grandi promesse e altrettanto grandi delusioni. Quello che il governo ha preparato finora non è un piano d'azione, è stato critico Rop, ma un elenco dei traguardi generali che si vogliono raggiungere e un elenco delle leggi da approvare entro la fine dell'anno. La Democrazia liberale, come noto, ha già preparato il suo «governo ombra», che sarà attivato nei prossimi giorni.

Tra i punti dolenti di questo primo periodo, praticamente tutte le forze politiche dell'opposizione hanno individuato la politica estera e l'atteggiamento «poco deciso» della diplomazia slovena nei confronti di Austria e Italia, la prima «colpevole» di contestare la successione della Slovenia (al posto della ex Jugoslavia) come Paese garante del rispetto del Trattato di stato austriaco, la seconda ritenuta responsabile di voler reinterpretare senza alcuna autocritica la storia recente dei rapporti italo-sloveni (e italo-jugoslavi prima). Per il Partito nazionale sloveno, il governo sta commettendo un grosso errore anche nel sostenere l'avvio dei negoziati tra Zagabria e Bruxelles sull' integrazione della Croazia nell'Unione europea.

Janez Jansa

L'unico partito dell'opposizione a definire «soddisfacenti» i primi cento giorni del governo Janša è stata la Lista unita dei socialdemocratici, il cui presidente Borut Pahor ha ribadito come l'introduzione dell'Euro e l'attuazione del regime di Schengen, come pure l'aumento della competitività dell'economia slovena (ma non a danno dei più deboli) sono obiettivi condivisibili.

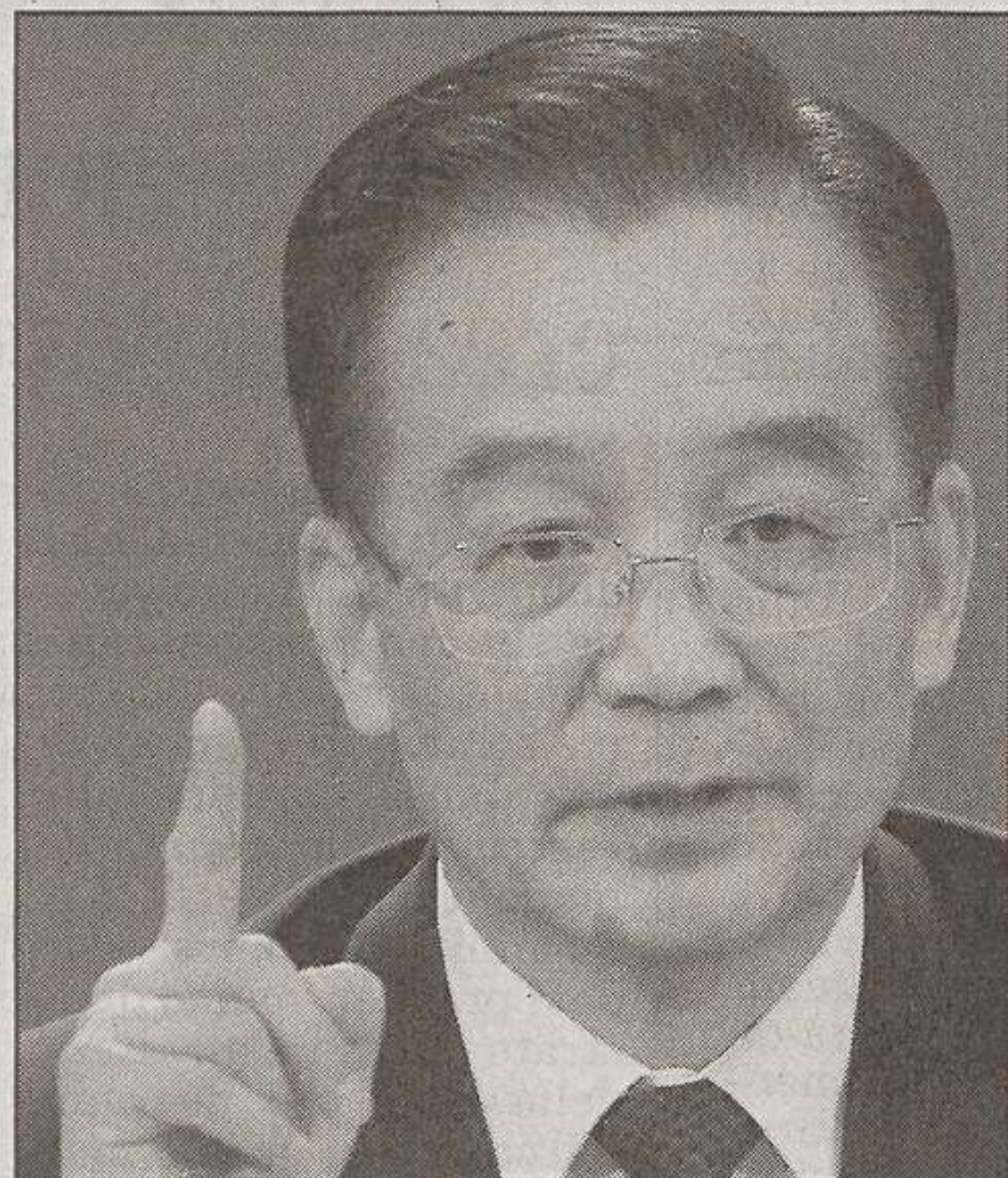
Secondo un sondaggio del quotidiano «Delo», il voto più alto, in questi primi giorni, se l'è meritato il premier Janša (3,56 su una scala da 1 a 5). Tra i ministri, gli interpellati hanno messo al primo posto il ministro della salute Andrej Brucan (3,48), all' ultimo il responsabile dell' ambiente Janez Podobnik (2,76). Nel sondaggio sono state coinvolte 441 persone.

Durissima protesta del governo della Cina nazionalista che si dice pronto a portare in piazza un'immensa moltitudine di persone contro il provvedimento

Pechino: guerra a Taiwan se ci sarà la secessione

Il Parlamento approva una legge minacciosa. Il premier Jiabao: «La forza sarà l'ultima risorsa»

PECHINO Il Parlamento cinese ha approvato una legge antisecessione che autorizza l'esercito a muovere guerra a Taiwan se l' isola si dichiarerà formalmente indipendente. La legge è stata entusiasticamente votata da tutti i tremila deputati dell' Assemblea Nazionale del Popolo, che ha le funzioni di un Parlamento, con nessun voto contrario e due astensioni. Nella usuale conferenza stampa con la quale si chiude la sessione annuale dell' Assemblea, il primo ministro Wen Jiabao ha affermato che lo scopo della legge è quello di «mostrare l' incrollabile volontà» della Cina di «non permettere mai» la secessione. Wen ha aggiunto che la guerra rimane «l' ultima risorsa» e che la Cina persegue la riunificazione pacifica con l' isola. Taiwan è separata di fatto dalla madrepatria dal 1949, ma Pechino continua a considerarla una «provincia ribelle».

Riferendosi alle «preoccupazioni» espresse dagli Usa e dal Giappone per la nuova legge, il primo ministro ha detto che Pechino «non ha paura» delle «interferenze straniere» nella questione di Taiwan. Le centinaia di giornalisti cinesi presenti, abbandonando per un momento qualsiasi pretesa di neutralità, hanno lungamente applaudito la dichiarazione. L'approvazione della legge, largamente preannunciata, è avvenuta all' indomani della nomina di Hu Jintao, già presidente della Repubblica, segretario del Partito Comunista e leader della Commissione Militare del Partito, a capo della Commissione Militare statale. Per la prima volta da quando è salito al potere, oltre due anni fa, Hu è apparso in divisa militare, ed ha invitato l' esercito a prepararsi a «far fronte alle crisi, difendere la pace, prevenire le guerre e vincerle, nel caso che si verifichino».

Il Parlamento ha anche approvato un aumento delle spese militari del 12,6 per cento. La spesa militare della Cina tocca così i venti miliardi di dollari, rimanendo nettamente inferiore a quelle delle potenze occidentali; gli esperti ritengono però che la Cina dichiari solo una frazione delle spese effettive. Il governo di Taiwan ha risposto immediatamente ai segnali, difficilmente equivocabili inviati da Pechino. A Taipei, un portavoce del governo ha ricordato che la legge «autorizza la guerra» e ha aggiunto che la Cina dovrà «pagare il prezzo» della «responsabilità» che si è assunta. Il presidente Chen Shui-bian, che è favorevole all' indipendenza, ha affermato che porterà in piazza «almeno un milione di persone» per protestare contro l' aggressività di Pechino. Chen ha riunito il governo di Taipei che potrebbe decidere ulteriori iniziative di protesta.

L' articolo 8 della legge «antisecessione» definisce in termini piuttosto vaghi i casi nei quali si deve ricorrere ai cosidetti «mezzi non pacifici», e l' interpretazione operativa viene lasciata «al Consiglio di Stato (il consiglio dei ministri) e all' esercito». L' articolo afferma infatti che l' «uso di mezzi non pacifici» sarà obbligatorio se «le forze secessioniste agiranno in qualsiasi modo e sotto qualsiasi nome per provocare la secessione di fatto... o se si verificheranno incidenti che implichino la secessione» e infine «se le possibilità di una riunificazione pacifica siano completamente esaurite». L' approvazione della legge viene in un momento nel quale la situazione regionale è tesa per l' irrisolto problema dell' armamento nucleare della Corea del Nord ma nel quale le relazioni tra la Cina e Taiwan stavano migliorando. Le relazioni economiche tra «le due sponde dello Stretto di Taiwan» - l' espressione usata in diplomazia per evitare di evocare l' esistenza di due paesi sovrani - sono ottime. Cittadini taiwanesi hanno infatti investito in Cina circa cento miliardi di dollari, e quattro milioni di taiwanesi vivono e lavorano sul continente.

Il premier cinese Wen Jiabao e, a destra, alcuni manifestanti di Taiwan protestano contro la decisione presa dalla Cina.

DURA REAZIONE USA

Gli Stati Uniti hanno lanciato un duro monito a Pechino dopo approvazione della legge anti-secessione mentre anche da Mosca sono arrivate critiche alla decisione che può «esacerbare gli animi a Taiwan». Negative le reazioni di Stati Uniti e Giappone, i maggiori alleati di Taipei. Il segretario di Stato Usa, Condoleezza Rice, ha definito le legge «non necessaria» e destinata chiaramente a «far salire la tensione». La Rice, che è in partenza per un viaggio in Asia che prevede anche una tappa in Cina, ha ricordato l'invito di Washington alle parti ad «astenersi da atti unilaterali». Poche ore dopo, il portavoce della Casa Bianca Scott McClellan ha definito la legge «deplorevole» perchè «non è utile all'obiettivo della pace e della stabilità nello Stretto di Taiwan». McClellan ha però anche ribadito la posizione di Washington per «una Sola Cina» e ripetuto che gli Usa non appoggiano «l'indipendenza di Taiwan». Tuttavia, «noi siamo contrari a qualsiasi tentativo unilaterale di cambiare lo status quo. Non desideriamo assistere ad un tentativo unilaterale che farebbe salire la tensione nella regione».

McClellan ha poi ricordato che la «Legge sulle Relazioni con Taiwan» afferma con chiarezza che ogni tentativo di determinare il futuro dei Taiwan con mezzi diversi da quelli pacifici è una minaccia alla pace e alla sicurezza della regione«. La legge cui si riferisce è quella approvata nel 1979 che detta i termini dell'alleanza Usa-Taiwan dopo la decisione di Washington di trasferire il riconoscimento diplomatico da Taipei a Pechino. La legge impegna Washington a vendere armi a Taiwan e gli Usa sono vincolati alla difesa di Taiwan in caso di attacco.

PROTESTA

Libano: una folla oceanica contro il premier Karame

BEIRUT Con una pacifica invasione di Beirut, dove oltre un milione persone, forse un milione e mezzo, hanno dato vita alla più grande manifestazione nella storia del Libano, l'opposizione ha vinto ieri la sua sfida di piazza con i filo-siriani, rilanciando la palla al premier Omar Karame, che solo tre giorni fa aveva affermato: «Siamo la maggioranza, in Parlamento e nel Paese». A un mese esatto dall'attentato del lunedì di San Valentino in cui era stato ucciso Rafik Hariri, è stata la sorella dello scomparso ex premier a ribadire le richieste dell'opposizione di fronte alla marea di manifestanti che l'ormai famosa Piazza dei Martiri non riusciva a contenere. «Ti promettiamo di difendere il Libano e di mantenere Beirut la capitale della libertà», ha proclamato Bahia Hariri, con lo sguardo rivolto alla vicina tomba del fratello, a fianco della Grande Moschea, e con il pugno destro levato, mentre la folla esplodeva in un boato alle parole della deputata d'opposizione.

Inchiesta internazionale per fare piena luce sull'attentato del 14 febbraio, destituzione di tutti i capi dei servizi di sicurezza, ritiro totale delle truppe siriane: queste le tre condizioni che la signora Hariri ha confermato per l'eventuale sostegno al governo che Karame si appresta a formare. Ma la sorella dall'ex premier ha anche aggiunto che l' opposizione non accetterà alcun rinvio delle elezioni previste per maggio, come Karame aveva velatamente minacciato venerdì, non appena ricevuto il reincarico dal presidente Emile Lahoud, dopo le dimissioni a sorpresa presentate il 28 febbraio durante l'infuocato dibattito in Parlamento sull'uccisione di Hariri. Nel comizio conclusivo dell'oceanica manifestazione di Beirut, in cui una donna musulmana (sunnita) ma non velata si è idealmente contrapposta al leader del movimento sciita Hezbollah, sheikh Hassan Nasrallah, che aveva invece pronunciato quello al termine della grande manifestazione filo-siriana dell'8 marzo, la signora Hariri ha poi respinto al mittente le accuse degli avversari, secondo cui l'opposizione sarebbe «venduta a Israele e agli Stati Uniti».

«Con noi al governo, la resistenza (anti-israeliana) verrà preservata e il Libano sarà l'ultimo paese arabo a firmare la pace con Israele», ha tuonato, smentendo ogni tentazione di pace separata alle spalle della Siria. «Non diremo addio alla Siria, ma arrivederci a presto», ha aggiunto riferendosi al ritiro delle truppe di Damasco dal Libano.

Crescono i segnali di ribellione della base nazional-liberale contro il suo storico leader

Rischia di morire la Fpö di Haider

Dopo l'ennesimo tracollo alle elezioni municipali in Stiria

VIENNA La nuova sconfitta dell'Fpö alle elezioni municipali in Stiria, dove ha perso quasi la metà dei consensi, conferma il rischio di dissoluzione del partito nazional-liberale austriaco, mentre crescono i segnali di ribellione della base al leader storico Jörg Haider. Il «tira e molla» tra rifondazione del partito e allontanamento dalla presidenza degli esponenti più di destra, lo scambio di colpi verbali tra Haider e alcuni ultrà emarginati come l'eurodeputato Andreas Mölzer, hanno lasciato tracce anche tra gli elettori, non solo della Fpö, che non sembrano credere alle accuse di Haider verso i «soggetti distruttivi» dell' ala ideologicamente più di destra del partito.

Secondo un sondaggio pubblicato dal settimanale «Profil», il 57% degli austriaci ritiene infatti che la colpa per la continua discesa dell' Fpö da quando è entrata nel governo nel 2000, sia proprio di Haider, mentre il 15% attribuisce la responsabilità del calo al cancelliere Wolfgang Schüssel. Haider, che durante lo scorso fine settimana ha nuovamente accennato ad un suo possibile ritorno alla guida del partito, viene visto come capolista ideale per l'Fpö solo dal 21% degli austriaci, mentre il 30% vede migliori possibilità per il vice-cancelliere e ministro delle Infrastrutture, Hubert Gorbach. L'attuale presidente del partito e sorella maggiore di Haider, Ursula Haubner, è l'ideale capolista solo per il 18% della popolazione. Interessante in questo contesto quel 5% che ritiene il candidato più adatto per questa posizione il populista di estrema destra Heinz-Christian Strache, appassionato di duelli studenteschi e numero uno del partito a Vienna, rimosso la scorsa settimana dalla carica di vicepresidente dell'Fpoe a livello nazionale.

L'ala nazionalista dell' Fpö - da sempre opposta alla partecipazione al governo del partito - costituisce tuttora la migliore garanzia di coinvolgere i tradizionali seguaci del partito in tutto il dopoguerra, cioè il nucleo duro dell' elettorato nostalgico di destra, e come tale rappresenta un fattore difficilmente ignorabile anche per Haider. È così che sono da intendersi le affermazioni di quest'ultimo di sabato scorso di voler aprire un «amichevole colloquio» con Strache per capire le sue posizioni, vale a dire un invito indiretto a partecipare al rilancio del partito dopo il congresso straordinario, convocato per il 23 o 26 aprile, probabilmente a Salisburgo.

All'interno del partito si sta in effetti formando un forte opposizione a Haider. Su iniziativa del gruppo regionale dell' Fpö in Alta Austria è stata formulata una lettera da consegnare al «caro Joerg» prima del congresso, insieme con il maggior numero possibile di firme di iscritti. «Ti sei approfittato e hai tradito i provati colleghi di lotta così come anche semplici membri del "Club Jörg", quelli che ti hanno sempre appoggiato in passato, perfino quando hai fatto gli elogi della politica di occupazione del Terzo Reich o quando sei andato a trovare il tuo amico Saddam Hussein in Iraq», si legge nel testo riportato in parte dalla stampa austriaca.

Jörg Haider

DAL MONDO

Israele: 250 liceali renitenti rifiutano il servizio di leva

TEL AVIV Ormai prossimi all'arruolamento, 250 liceali israeliani hanno annunciato con una lettera aperta al premier Ariel Sharon e ad altri dirigenti del Paese che si rifiuteranno di indossare la divisa dell'esercito perchè contrari alla oppressione dei palestinesi. I ragazzi «refusniks» (renitenti) hanno aggiunto di aver a cuore la sorte della democrazia israeliana che, a loro avviso, è minacciata per le ripercussioni negative della prolungata occupazione militare in Cisgiordania e a Gaza, assicurando però di amare il loro Paese e di essere pronti a svolgere un servizio civile in sostituzione dei tre anni di leva obbligatoria. «Fra una settimana mi presenterò al Centro raccolta reclute (Bakum) di Tel Aviv e chiederò di essere congedato», ha anticipato Eyal Brami, un portavoce del gruppo. «Sono pronto anche ad andare in un carcere. Se questo è il prezzo che devo pagare per la giustizia e per cambiare il Paese, sono disposto a pagarlo». L'iniziativa è nata tre mesi fa. Poi la lista dei firmatari si è gradualmente allungata grazie alle comunicazioni internet.

Turchia: «Mein Kampf» tra i libri più venduti

ANKARA Il libro «Mein Kampf» («La mia battaglia»), scritto 80 anni fa da Adolf Hitler per chiamare i tedeschi a reagire contro il «complotto ebraico» interno ed internazionale, anticipandovi il tentativo di genocidio antiebraico e la «soluzione finale», è al quinto posto nelle classifiche dei libri più venduti in Turchia. E sembra abbia raggiunto la cifra di oltre 100 mila copie, molto considerevole nel Paese. La gran parte dei commenti di stampa a queste notizie cercano in gran parte di negare che vi sia in Turchia un ondata di antisemitismo senza precedenti o di fascismo, dietro questo improvviso interesse dei turchi per il libro-simbolo del razzismo, definito «l'opera più maledetta del 20mo secolo». Questi commentatori vi vedono piuttosto un' ondata di nazionalismo turco collegata alla ripresa delle operazioni armate dei separatisti curdi.

Spagna: in pericolo le corse dei tori di Pamplona

MADRID Il morbo della «lingua blu» che ha colpito gli allevamenti di ovini e bovini in alcune regioni spagnole rischia di impedire, a causa delle misure restrittive imposte dal governo, le feste e le corse di tori a cominciare da quella di Pamplona. Per il momento le corride, soprattutto a Madrid, non sembrano in pericolo ma non si esclude che su di esse possa pesare in futuro un'eventuale aggravamento della situazione o una crisi del settore. La «lingua blu» è una malattia trasmessa da una zanzara che colpisce i ruminanti domestici e silvestri ma non si trasmette agli esseri umani. Gli allevatori sono preoccupati perchè sta per incominciare la stagione delle corride e soprattutto in estate ci saranno le feste e le corse dei tori, fra le quali San Firmino che nel mese di luglio attira turisti da tutto il mondo.

NOVA GORICA Corpi di due uomini trovati ieri mattina in una grande casa di campagna sulle colline dell'Isontino sloveno

Uccide il padre e si toglie la vita

L'anziano era in camera da letto con ferite alla testa, il più giovane in garage

NOVA GORICA Omicidio-suicidio a Prserje, un paesino nei pressi di Branik, nel comune di Nova Gorica. Un uomo ha infatti ucciso il padre e quindi si è tolto la vita impiccandosi nel garage della grande casa di campagna, immersa nel verde a mezza costa sulla collina, in cui entrambi abitavano.

Nessun particolare sulla vicenda è stato ancora diffuso dal comando della Polizia criminale di Nova Gorica mentre dalla Procura del locale Tribunale è stato emesso un laconico comunicato che riassume i fatti.

Ieri mattina gli uffici della Procura sono stati allertati intorno alle 9.30. Nella casa di Prserje la polizia di Nova Gorica aveva trovato i corpi senza vita dei due uomini, padre e figlio, dei quali non sono state rivelate le generalità nè altre indicazioni, in quanto, è stato spiegato, gli accertamenti investigativi sono ancora in corso. Nulla è trapelato in merito alle condizioni generali della famiglia o su chi per primo si è accorto di quanto era accaduto.

Non sono state rese note né le generalità dei due né altri particolari, ma una lettera trovata sul posto potrà forse spiegare i motivi

In ogni caso, si sa che il corpo del padre è stato ritrovato all'interno della camera da letto: presentava una serie di gravi ferite alla testa, ferite che ne avrebbero causato la morte. Il corpo del figlio, invece, è stato ritrovato poco dopo, nel corso della perquisizione nello stabile, all'interno del garage: l'uomo si era impiccato. A confermare l'ipotesi del suicidio successivo all'omicidio ci sarebbe poi anche una lettera firmata dal figlio che è stata ritrovata all'interno della casa, lettera della quale però non è stato reso noto il contenuto.

Il procuratore cui sono state affidate le indagini ha già disposto l'effettuazione dell'autopsia sui corpi dei due uomini per poter chiarire in tutti i suoi particolari la dinamica dei fatti e poter spiegare quindi di quello che è successo verosimilmente nella notte tra domenica e ieri in quell'abitazion di Prserjee. Intanto, gli agenti della Polizia del comando di Nova Gorica hanno già iniziato a raccogliere le deposizioni degli altri abitanti del piccolo paese per cercare di ricostruire il quadro generale nel quale è maturata la tragedia familiare.

Guido Barella

La casa dov'è avvenuta la tragedia a Prserje (Nova Gorica).

SCALO PASSEGGERI

Dal prossimo mese arriveranno le navi di media stazza anche delle compagnie italiane

Fiume meta delle crociere

FIUME Tra un mese e mezzo, due al massimo, anche sui moli del capoluogo quarnerino attraccheranno navi da crociera di media grandezza. Dopo Ragusa (Dubrovnik) e i maggiori scali dalmati, anche Fiume si include nel novero dei porti croati quale destinazione dei viaggi cruising. Lo ha confermato Bojan Hlaca, direttore dell' Autorità portuale fiumana, il quale parla di primi passi nella realizzazione del progetto denominato «Fiume Gateway», per l'ammodernamento e il potenziamento dello scalo quarnerino e che si avvale del prestito della Banca mondiale 156 milioni di dollari.

«Noi abbiamo cominciato già da tempo i preparativi per accogliere navi da crociera di media stazza - ha dichiarato Hlaca - e posso confermare che a fine aprile o a inizio maggio il nostro porto darà ospitalità a navi di compagnie italiane. Si tratta di unità in navigazione in acque mediterranee. Attraccheranno in un'area che èpredisporremo per l'occasione, in attesa di avere uno scalo passeggeri degno di tale nome». È la costruzione di una riva per l'attracco di navi passeggeri è uno dei segmenti più importanti di «Fiume Gateway». Infatti, è in corso il procedimento per ottenere le relative licenze, mentre lo scalo dovrebbe diventare realtà nel 2007.

«La riva passeggeri a Fiume e l'aeroporto a Veglia faranno del nostro capoluogo una delle mete più gettonate in campo turistico - prosegue Hlaca - in pratica apriremo un nuovo libro della storia marinara di Fiume, con prospettive per la città davvero notevoli. Purtroppo, a causa della profondità delle acque portuali, Fiume non riuscirà mai ad accogliere navi capaci di trasportare due, tremila ospiti. In cambio, proporremo una valida alternativa, rappresentata dalla baia di Buccari, nelle immediate vicinanze dell' ex cokeria. Qui le acque sono sufficientemente profonde anche per i cosiddetti alberghi galleggianti».

Da aggiungere che la settimana prossima nel capoluogo quarnerino giungerà una delegazione della Banca mondiale per monitorare la realizzazione di Fiume Gateway: dei 156 milioni di credito, 55 milioni sono destinati al porto, gli altri alla costruzione di strade d' accesso allo scalo.

Andrea Marsanich

Fiume: l'area portuale che sarà scalo passeggeri.

Si concreta il progetto che vede coinvolta anche Fiume con l'utilizzo di fondi europei

Pola, scelta l'area del mercato ittico

Si trova accanto alla stazione con abbinato il porticciolo

POLA Qualcosa si muove in merito al progetto del mercato del pesce all'ingrosso di cui da tempo si parla, ma senza effetti concreti. La sezione pesca dell'Associazione cittadina degli artigiani ha individuato nell' area di fronte alla stazione ferroviaria l'ubicazione del mercato, al quale sarà abbinato un porticciolo per 50 piccole e 6 grosse barche da pesca. Va ricordato che il mercato all'ingrosso con relativa borsa del pesce è contemplato nell'apposito accordo firmato due anni fa tra il Comune e l'Associazione dei pescatori e che l'individuazione del luogo dove ospitarlo era il maggior nodo da sciogliere.

Il tutto comunque si rifà a un progetto su scala nazionale che avrà un raggio d'azione molto vasto, comprendente anche l'Italia. Nel luglio del 2003 infatti Roma ha approvato lo stanziamento di oltre 3 milioni di euro alle regioni Litoraneo montana (Fiume) e Istriana proprio per aprire sul territorio le borse del pesce da collegare quindi con le altre esistenti in Europa. I mezzi citati vengono erogati in effetti dai fondi dell' Ue, che intende finanziare i progetti Fishing log e Connect.

Il primo del valore pari a 1,85 milioni di euro prevede la creazione della borsa del pesce a Fiume e a Pola per cui nell'Alto Adriatico verrà a crearsi una specie di pool per l'ammasso del pesce. Il progetto Connect invece (1,18 milioni di euro) riguarda l'allacciamento o connessione della borsa croata a quelle europee. I pescatori croati potranno così, tramite Fiume e Pola, piazzare il pesce sul mercato di tutta Europa, mentre ora il pescato eccedente viene ributtato in mare. Ritornando alla realtà polese, l'assessore all'Ambiente Davor Ravnic annuncia che ora si attende l'approvazione definitiva del Consiglio municipale dopodichè il progetto sarà incluso nel Piano regolatore che verrà esaminato in autunno.

p.r.

Un'immagine del centro storico di Pola.

Capodistria

Scuole elementari Raccolta di firme per il referendum sull'ubicazione

CAPODISTRIA Continua la battaglia sulle nuove scuole elementari da costruire nel capoluogo costiero. Da ieri, fino al 13 aprile, i sostenitori dell'i9niziativa di costruire due scuole più piccole (una in centro, l'altra nel rione di Olmo) cercheranno di raccogliere le duemila firme necessarie per indire un referendum sull'argomento. Il loro proposito è quello di invalidare la delibera del Consiglio comunale, che nel 2003 ha deciso di costruire un solo nuovo edificio in Bonifica, poco distante dal luogo dovè si trovava l'elementare «Pinko Tomažic», che ha dovuto essere demolita perchè era diventata ormai inutilizzabile. Per il momento, gli unici a rimetterci veramente in questo scontro sono gli alunni. Il referendum, indipendentemente dall'esito, porterà infatti al rinvio dell'inizio dei lavori al nuovo edificio scolastico.

Otto consiglieri municipali chiedono il ripristino degli antichi stemma e gonfalone di Fiume

FIUME Otto i consiglieri municipali si sono rivolti al presidente del Consiglio cittadino, Želiko Glavan, chiedendo il ripristino degli storici gonfalone e stemma di Fiume. Il tema dovrebbe essere trattato nella prossima sessione dell'assemblea se Glavan includa tale punto in agenda. La proposta di ripristino degli storici simboli fiumani è stata firmata da due consiglieri indipendenti, da altrettanti del Terzo blocco croato e del Partito regionale autonomo, nonché da rappresentanti di Alleanza litoraneo–montana e Foro democratico istriano. Ricordiamo che gli attuali stemma e gonfalone sono in vigore dal 1998. Si chiede che allo stemma vengano aggiunte la corona e la scritta Indeficienter e che entri in uso l'antica bandiera tricolore fiumana.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1346 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,70 = 1,04 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 206,20 = 0,86 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,11 = 0,96 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 202,80 = 0,85 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Nuovo massacro di pecore sull'isola di Veglia: ecologisti mobilitati per l'emergenza predatori

FIUME Gli ecologisti della regione litoraneo-montana dell'associazione Kvarner, hanno inviato una lettera aperta al presidente del Partito socialdemocratico ed ex premier, Ivica Racan, chiedendo un suo sollecito intervento nella soluzione del caso della selvaggina nelle isole quarnerine. Gli ambientalisti hanno scritto a Racan poichè il suo partito è al potere nella Contea, i cui responsabili vengono accusati di non aver intrapreso il necessario per arginare orsi, cinghiali, daini e sciacalli da queste zone. E proprio nei giorni scorsi si è verificata l'ennesima strage di ovini a Veglia, provocata dagli orsi. È avvenuto in zona Ponikve, nelle vicinanze del maggior bacino d'acqua potabile sull'isola, dove sono state sgozzate ben sette pecore di due allevatori del posto.

L'economista Fiorella Kostoris Padoa Schioppa, come consulente della giunta Illy, presenterà entro aprile una proposta in grado di passare anche l'esame di Bruxelles

«Ecco come rilanciare le imprese tagliando l'Irap»

«Sarà un premio alle aziende più produttive. In Fvg uno strumento utile per rilanciare l'economia del Paese»

TRIESTE Fiorella Kostoris Padoa Schioppa, professore ordinario di Economia politica alla Sapienza di Roma, è fra gli economisti italiani più conosciuti a livello internazionale. Presidente dell'Istituto di studi e analisi economica (Isae) dal 1999 al 2003, Fiorella Kostoris Padoa Schioppa sta elaborando, come consulente economico della giunta Illy, una proposta che «se funzionasse potrebbe essere adottata in tutte le regioni italiane»: la riduzione dell'1 per cento dell'Irap, spiega l'economista in questa intervista, si può attuare premiando le imprese più produttive e rilanciando la competitività: «Potrebbe essere uno strumento utile per rilanciare l'economia del Paese nel suo complesso».

Il governatore Illy intende ridurre l'addizionale Irap per attenuare la pressione fiscale sulle imprese. Come attuare questa misura?

L'Irap può essere ridotta in parte anche dalle Regioni. La riduzione dell'1 per cento di questa imposta si può attuare, come è nelle intenzioni del governatore Illy, premiando le imprese più produttive, rilanciando la competitività e aumentando profitti e salari. Entro la fine di aprile la mia proposta, come consulente economico della Giunta Illy, sarà messa a punto.

Come si possono evitare possibili rilievi di Bruxelles?

I divieti dell'Unione Europea scatterebbero se si decidesse di realizzare la riduzione soltanto a favore di quelle imprese che operano nei settori su cui vogliamo puntare come, ad esempio, nel campo delle biotecnologie. In questo caso il taglio dell'Irap rappresenterebbe una forma di aiuto di Stato, distorsiva della concorrenza. All'opposto, una manovra a pioggia uguale per tutti non sarebbe efficiente. La mia proposta prevede invece di garantire a tutte le aziende la possibilità di godere di una riduzione dell'1% nell'Irap, ma accordandola ex post solo a quelle che hanno mostrato maggiori incrementi di produttività e maggiori profitti. Attraverso un meccanismo di *profit sharing*, di compartecipazione ai profitti, verrebbero inoltre premiati anche i lavoratori che vedrebbero incrementi salariali correlati alla crescita della produttività. È una misura che, non essendo selettiva e discriminatoria, passerebbe presumibilmente l'esame della Commissione europea. Inoltre, premiando i migliori, assicura sia maggiore efficienza, sia più elevata equità.

«Incrementi salariali anche per i lavoratori attraverso un sistema di compartecipazione ai profitti»

Un modello da seguire anche in altre regioni?

Potrebbe essere uno strumento utile per rilanciare l'economia del Paese nel suo complesso. Se funzionasse potrebbe essere adottata in tutte le regioni italiane. Penso che le parti sociali potrebbero accettarla: non guadagnerebbero solo gli imprenditori ma anche i lavoratori.

I sindacati regionali chiedono di non toccare la spesa sanitaria.

È una preoccupazione che ritengo infondata. La spesa sanitaria ha una dinamica indipendente da questo tipo di manovra. Anzi, penso che sarà destinata a crescere soprattutto in una regione come il Friuli Venezia Giulia dove la popolazione invecchia rapidamente. Il taglio dell'Irap dovrebbe avere ritorni importanti in termini di profitti, salari, investimenti,produttività e competitività. Ma non solo. Produrrebbe un dividendo fiscale in termini di maggiori imposte per la Regione: una quota del 60 per cento dell'Ire (che una volta si chiamava Irpef) ed una del 45% dell'Ires (ex Irpeg) finiscono nelle casse dell'amministrazione regionale.

L'Italia sta perdendo competitività. È una preoccupazione avvertita anche nel sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia. Un grosso ostacolo proviene dalla spesa previdenziale: in Italia abbiamo oneri previdenziali che rappresentano il 42% del costo del lavoro.

In Europa altri Paesi (ad esempio il Belgio o il Portogallo) sopportano oneri previdenziali più forti dell'Italia. La questione importante non riguarda solo l'aliquota dei contributi sociali bensì il modo in cui questi vengono spesi. In Italia, nonostante siano così alti, non riescono a coprire interamente il beneficio pensionistico: un terzo delle pensioni obbligatorie del nostro Paese è pagato in deficit. Cioè è necessario ricorrere alla tassazione generale per pagare una pensione su tre. Ma paradossalmente i benefici sono modesti e chi ha una sola pensione vive in difficoltà. È un sistema insieme inefficiente e iniquo.

Che fare?

Per risolvere l'apparente paradosso di un regime molto costoso e contemporaneamente poco protettivo, la ricetta è semplice: basta lavorare più a lungo, al di là dei canonici 58-59 anni, tenendo conto che l'aspettativa di vita è in Italia la seconda più alta d'Europa e che non è giusto buttare quel privilegio e quella responsabilità che sono un'occupazione retribuita. Andando in quiescenza a 65 anni,il monte contributi salirebbe senza aumentare le aliquote, migliorerebbe il beneficio pensionistico e la finanza pubblica si troverebbe in minore difficoltà.

Illy ha ricordato la proposta del premio Nobel Modigliani.

Nella proposta di Modigliani, oltre che alzare l'età pensionabile, bisognerebbe che i contributi venissero versati in un sistema pensionistico obbligatorio e pubblico non più a ripartizione bensì a capitalizzazione, in quanto quest'ultimo presenta a medio termine rendimenti ben superiori. Il primo infatti evidenzia tassi di rendimento dipendenti dalla dinamica della demografia e della produttività, entrambe al ribasso e talora attualmente negative nel nostro Paese. Modigliani chiedeva così un cambio di regime all'interno della previdenza obbligatoria, il che non va confuso con la proposta, per altri versi simile e opportuna, di destinare il Tfr alla previdenza complementare.

«Questo modello garantirebbe maggiore efficienza e equità. Non avrà impatto sulla spesa sanitaria»

In Friuli Venezia Giulia c'è un problema di divario competitivo con Austria e Slovenia che hanno imposte sul reddito d'impresa vantaggiose (25% contro il nostro 33%). Come possono le imprese regionali affrontare questo svantaggio competitivo?

È un problema serio. Una regione non può chiedere aliquote di favore rispetto alle altre regioni dello stesso stato nazionale senza incorrere negli strali della Unione europea, in particolare della Dg 4 (direzione della concorrenza). La Regione può agire soltanto manovrando i pochi strumenti di bilancio e fiscali che ha a disposizione. Solo il potere esecutivo e legislativo centrale può abbassare l'insieme delle imposte gravanti sulle imprese, ma mi sembra che il governo e la maggioranza Berlusconi, pur manifestando la lodevole intenzione di ridurre la fiscalità, si concentrino purtroppo quasi interamente sui redditi delle famiglie. L'Italia ha un cuneo fiscale troppo alto, una produttività troppo bassa, la competitività è messa in pericolo e inoltre si lavora troppo poco. I Paesi dell'Est competono con le armi di cui possono disporre. Per il bene loro e di tutta la Comunità.

Piercarlo Fiumanò

L'economista Fiorella Kostoris Padoa Schioppa.

VERSO IL COMPARTO UNICO

Via libera definitivo al contratto dei tremila regionali

TRIESTE Prosegue il cammino verso il comparto unico. Ieri, a Trieste, una firma significativa, quella sul contratto dei dipendenti regionali relativo al quadriennio normativo 1998-2001, e un altro passo in avanti verso l'equiparazione di competenze e stipendi del personale degli enti locali prevista per il 31 dicembre 2005. «Un accordo non facile» commenta Daniela Volpato, segretario nazionale Cisl-Fps, ricordando la bocciatura della Corte dei conti sulla prima stesura e la faticosa intesa con l'Areran, raggiunta dopo la riscrittura e l'inserimento di due articoli: le principali novità riguardano la contrattazione di secondo livello e i criteri di carriera orizzontale e verticale. L'accordo, aggiunge la Volpato, «permette finalmente di sbloccare la situazione, ma anche di valorizzare il ruolo della contrattazione prevedendo, pure per il personale della Regione, la piena contrattualizzazione su materie quali le carriere e i fondi per la contrattazione integrativa che prima venivano disposti attraverso legge regionale: vari istituti normativi vengono infatti ora rimessi alla volontà delle parti». Soddisfatto anche Piero Motta, segretario generale della Cisl-Fps di Trieste: «La nostra segreteria regionale ha avuto un ruolo attivo e propositivo, ricercando le soluzioni più idonee per la conclusione una vicenda che vedeva un contratto di lavoro già scaduto da sei anni non ancora approvato».

m.b.

Dopo le critiche di An

Viticoltura in crisi, allarme di Pinat: «C'è malcontento tra gli operatori»

TRIESTE Bruno Augusto Pinat aggiunge la sua voce a quella di Adriano Ritossa. L'ex presidente dell'Ersa, commentando l'interrogazione del consigliere di An sui ritardi accumulati – causa ferie del dirigente competente – nella gestione delle pratiche di estirpo, reimpianto e ristrutturazione dei vigneti, parla di «situazione incresciosa». Chi oggi pianta un vigneto, sostiene, «impegna il suo futuro per 25-30 anni» e necessita dunque di «tutto il supporto possibile da parte della macchina regionale». Quella macchina che oggi, secondo Pinat, va a rilento.

«Altro che effetti positivi della riforma – dice – qui ci troviamo a non sapere gestire il quotidiano. Da chi sbandiera un'azione ritenuta epocale sarebbe invece legittimo pretendere che, in una materia così delicata in una fase di crisi economica, si risolvano le pratiche almeno negli stessi tempi di quando la competenza del settore era nelle mani dell'Ersa. Allora ci mettevamo poche settimane, nel rispetto delle esigenze degli agricoltori». Come sostiene Ritossa nella sua interrogazione, anche Pinat conferma che i ritardi del Servizio per le produzioni vegetali, della direzione centrale Risorse agricole e forestali, stanno sollevando «un malcontento generale» fra gli operatori, tanto che due organizzazioni agricole avrebbero spedito lettere di viva protesta. «È l'effetto di una riforma centralista come quella di Andrea Viero – prosegue l'ex presidente dell'Ersa –, che ha disintegrato un'organizzazione che funzionava e rischia di portare l'intera struttura alla paralisi». Pinat non dà alcuna colpa ai funzionari: «Le difficoltà non dipendono certo da loro, ma della scarsa progettualità dei vertici. Il risultato è un malessere interno agli uffici, tanto che, a volte, le ferie sono una sorta di scappatoia».

m.b.

Continuaz. dalla 6.a pagina

†

"Venuta la sera il Signore disse: passiamo all'altra sponda".

Ci ha lasciato

Ferruccio Rigoni

Con tanta tristezza e un tenero ricordo lo annunciano: la moglie LUIGINA, i figli GIULIANA con IGOR, ALESSANDRA con MICHELE, LUCA con PATRIZIA, ANDREA con CRISTINA, i cari nipoti MARCO, SIMONE, MATTIA, MATTEO, FRANCESCO, ENRICO MARIA, DOMENICO e GIOVANNI.
Pregheremo per Lui ed assieme a Lui per l'ultima volta, giovedì 17 marzo alle ore 13.15 presso la Chiesa di Basovizza.

Per espressa volontà, non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 marzo 2005

Sono affettuosamente vicini:
- ANNA e ANGELO STOSSI
- STELIO e LILLY ZIVIZ
- BRUNO e GIANNA GIRALDI.

Trieste, 15 marzo 2005

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia RIGONI:
- SONIA, ROBERTO e TOMI
- RITA e DINO

Trieste, 15 marzo 2005

Partecipano al dolore di ALESSANDRA e famiglia:
- ADRIANA e WALTER REGLIA.

Trieste, 15 marzo 2005

Sono vicini a GINA e figli:
- ELVIRA, GIORGIO, EDOARDO.

Trieste, 15 marzo 2005

Siamo vicini al vostro dolore:
- famiglia Fadini

Trieste, 15 marzo 2005

Partecipano al dolore ROBERTO e VERA

Trieste, 15 marzo 2005

Due anni...

Grazia Finzi Vetta

Trieste, 15 marzo 2005

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Floriano Sabadin (Jeto)

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli FRANCO con LAURA e MAURIZIO con ANTONELLA, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. GIUSEPPE FURLAN, al personale medico e paramedico della III Medica di Cattinara e dell' Hospice di Aurisina per la cortesia e professionalità dimostrate.
I funerali seguiranno giovedì 17 alle 11.00 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 15 marzo 2005

Ciao

Nonno Jeto

Quanti bei momenti passati insieme!
GIOVANNI e MATTIA.

Muggia, 15 marzo 2005

Partecipano al lutto i cognati ANITA e GASTONE e i nipoti DARIO e BRUNA con DANIELE.

Muggia, 15 marzo 2005

Sono vicini
-CARLO, LISETTA, GIULIO e TERESA;
-famiglie GUIDUBALDI GIOVANNI e MARCELLO;
-famiglia KRMAC.

Muggia, 15 marzo 2005

Partecipano al lutto della famiglia i condomini del 15/B.

Muggia, 15 marzo 2005

Il direttivo ed i soci CAI di Muggia sono vicini con affetto a MAURIZIO, FRANCO e famiglia in questo triste momento.

Muggia, 15 marzo 2005

VI ANNIVERSARIO

Giuseppe Sossi

Con immutato rimpianto.

I suoi cari

Trieste, 15 marzo 2005

†

Si è spenta serenamente

Nerina Celigoi ved. Bandelli

Ne danno il triste annuncio i figli ENNIO e VALNEA, con UGO, EDDA, LAURA, i nipoti FRANCO, ROBERTA, MONICA, TIZIANA e pronipoti.
I funerali seguiranno giovedì 17 marzo alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 15 marzo 2005

Ciao mamma

Trieste, 15 marzo 2005

Ciao

Santola

- CELESTINA.

Trieste, 15 marzo 2005

Ciao

Zia Nerina

- DINO e famiglia.

Trieste, 15 marzo 2005

Ciao

Nonna Bis

- KAROLINE, DAGY, FRANCO

Trieste, 15 marzo 2005

Sono vicini a VALNEA e famiglia:
- MARIA, BRUNA, ANTONELLA e ROBERTO.

Trieste, 15 marzo 2005

Partecipano al dolore famiglie SALVI.

Trieste, 15 marzo 2005

Partecipa al dolore la famiglia D'AMBROGIO.

Trieste, 15 marzo 2005

Uniti ai loro familiari, partecipano al cordoglio per la prematura scomparsa dei cugini

Romano E Maria Giuricin

- ROSITA e GIANNI GIURICIN.

Trieste, 15 marzo 2005

†

Il

CAV. UFF.

Giovanni Manganaro

ci ha lasciati.
Lo annunciano la moglie ZAIRA, i figli ALESSANDRO e ANDREA, il fratello GIUSTO, la sorella ANTONIETTA, familiari e amici tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 16 alle 9.40 da Costalunga.

Trieste, 15 marzo 2005

Ciao

Gianni

GIGLIOLA.

Trieste, 15 marzo 2005

Ciao

Gianni

i nostri ricordi mi accompagneranno sempre.
Tua sorella ANTONIETTA

Trieste, 15 marzo 2005

Ciao zio

Gianni

MAURO e DIEGO ZIPPO con MARINA, MATTEO e ANDREA.

Trieste, 15 marzo 2005

Ciao Zio

Gianni

Con affetto ROSANNA, LINO, MICHELE, ALESSANDRO.

Trieste, 15 marzo 2005

Caro

Gianni

ti ricorderemo sempre.
La cognata ANDREINA, i nipoti TIZIANA e DAVIDE.

Trieste, 15 marzo 2005

†

Si è spenta serenamente

Annetta Zamberlan

di anni 90

Ne danno l'annuncio il figlio WALTER, la nuora NADJA, la nipote BARBARA con SERGIO unitamente alle sorelle CATERINA e SAVINA; KARIS, ARGIA e FRANCA TURKO.
Le esequie avranno luogo giovedì 17 marzo , alle ore 12.40, in via Costalunga.

Trieste, 15 marzo 2005

Affettuosamente vicini a WALTER e famiglia:
- ANNA, GINO
- ANNA, RINO
- MARIAROSA.

Trieste, 15 marzo 2005

Partecipano famiglie GELMINI e PEDRON.

Trieste, 15 marzo 2005

RINGRAZIAMENTO

I genitori ANNAMARIA e ARMANDO unitamente al compagno EUGENIO ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Arianna Cociani

Trieste, 15 marzo 2005

XXX ANNIVERSARIO

Meto Levi

Ricordandoti.

ROMETTA, GIORGIO, LUISA, ANDREA

Trieste, 15 marzo 2005

†

Ci ha lasciato

Silvano Vidotto

lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, i cognati e parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno giovedì 17 marzo alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 marzo 2005

Addolorati, partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa prematura della

PROF.SSA

Cristina Fragiacomo in Hermet

amica carissima e vera preziosa iniziatrice del movimento triestino originato con Osimo, GIANNI GIURICIN e la moglie ROSITA.

Trieste, 15 marzo 2005

Cristina Fragiacomo Hermet

Cara indimenticabile amica, che il Signore ti accolga nella sua pace.
MARIA ROSSINI DOSSI e famiglia.

Padova, 15 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Bruna De Domazetovich D'Agostino

Ti ricordano

GIANNI, ALESSANDRO, VALENTINA, ELENA

Trieste, 15 marzo 2005

†

Il giorno 7 marzo 2005 ci ha lasciato

Noris Filosa

Ne dà l'annuncio l'addolorato figlio MASSIMO.
I funerali seguiranno giovedì 17 alle 13.40 in Costalunga.

Trieste, 15 marzo 2005

†

E' mancata

Irma Spadaro in Giurgevich

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli, nuora, genero, nipote e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Elargizioni Anvolt

Trieste, 15 marzo 2005

Sempre vicini:
- ILEANA, LINO e GIAMPAOLO.

Trieste, 15 marzo 2005

I colleghi sono vicini al dolore di TIZIANA per la scomparsa della mamma.

Trieste, 15 marzo 2005

Il giorno 21 febbraio scorso è deceduta a Roma

Maud Sollinger ved. Bissaldi

Ne danno l'annuncio i figli FABIO e LIVIO ed i parenti tutti a tumulazione avvenuta a Trieste il 10 marzo .

Trieste, 15 marzo 2005

Convocato venerdì a Udine un «pranzo di lavoro» sui rapporti difficili tra la giunta e la maggioranza

Assessori «primedonne», stop dei Ds

«Troppe esternazioni». E Illy indice un incontro sui rapporti interni alla coalizione

TRIESTE «È un piacere pranzare con i nostri assessori...». Cristiano Degano, capogruppo della Margherita, sceglie la battuta. Ma non nega che l'insolita colazione di lavoro, in programma venerdì a Udine, è «utile»: Riccardo Illy, la giunta e i capigruppo di maggioranza, nell'ufficio di gabinetto di via San Francesco, si ritrovano attorno a un tavolo. Stavolta, per la prima volta, imbandito.

Ma il piatto forte, come conferma l'invito diramato con una mail, è politico: riguarda i rapporti tra la giunta e la maggioranza consiliare. E rischia d'essere indigesto a qualcuno: il partito di maggioranza relativa, quella Quercia che sin dall'avvio dell'avventura di Intesa democratica si prodiga per smussare gli angoli e smorzare gli attriti, manifesta adesso un fastidio. Contestando, con il suo abitualmente misuratissimo capogruppo Bruno Zvech, nientemeno che gli assessori troppo chiacchieroni.

L'antefatto, che spiega la convocazione di venerdì e l'ordine del giorno, «ovviamente nel quadro dei consueti scambi tra giunta e maggioranza» come ripetono tutti in piazza Oberdan e in via Carducci, porta all'ultima riunione di maggioranza. E alla lamentela diessina: Zvech, così raccontano i presenti, contesta le esternazioni «facili» di certi assessori. E non lesina gli esempi: critica la loquacità di Enrico Bertossi e quella di Roberto Antonaz, i titolari di Attività produttive e Cultura, «colpevoli» di personalizzare eccessivamente leggi come quelle sulle pmi o sull'immigrazione. Ricorda l'uscita «infelice» di Michela Del Piero sulle competenze in fatto di Autovie Venete. E, in nome dell'equità, cita anche la «scivolata» del collega di partito Ezio Beltrame, «reo» d'aver incautamente ipotizzato una nuova tassa per finanziare il fondo della non autosufficienza.

Illy, aggiungono i presenti, non si arrabbia ma nemmeno incassa, giacché osserva che i consiglieri di maggioranza talvolta peccano del medesimo peccato: le esternazioni generose. Zvech, tuttavia, non demorde: «Non è utile che un assessore presenti un provvedimento come se fosse cosa sua» afferma, più o meno, il capogruppo diessino. Suggerendo un confronto chiarificatore.

Detto, fatto: Illy sceglie di riunire, attorno a un unico tavolo, assessori e capigruppo. La Margherita, il secondo partito di Intesa, apprezza: «A sollevare la questione sono stati i Ds - conferma Degano - ma è fuor di dubbio che una maggiore collegialità serve a tutti. Ed è altrettanto utile ribadire che le leggi approvate sono frutto dell'intera maggioranza e non di un singolo assessore, in modo da non avvalorare le tesi dell'opposizioni». Rifondazione, invece, è più cauta: «Non so se parleremo dei rapporti tra giunta e maggioranza in termini astratti o in riferimento a episodi concreti perché non ero presente all'ultimo incontro di maggioranza. E quindi attendo venerdì. Ma - sostiene Canciani - non vedo problemi particolari: se uno esterna, assessore o consigliere che sia, se ne assume la responsabilità. Come si fa, del resto, a zittire tutti?». Venerdì, forse, la risposta.

Roberta Giani

IL PROTAGONISTA

Il capogruppo della Quercia conferma la richiesta di chiarimento: «Ci aspettano grandi riforme, dobbiamo essere coesi»

Zvech: «Certe uscite vanno evitate»

Il capogruppo dei Ds Bruno Zvech in aula con i colleghi.

TRIESTE Dapprima, si infastidisce: «Registro che a ogni riunione di maggioranza si determina un verbale fuori sacco che genera il rischio di fraintendimenti». Poi, però, il capogruppo regionale dei Ds Bruno Zvech conferma: «Ho proposto io una riunione di lavoro, nell'ambito di una consuetudine consolidata, per fare il punto sulla regia in maggioranza».

Si dice che lei ha bacchettato gli assessori troppo chiacchieroni e «primedonne»...

Ricordo innanzitutto che presidente, giunta e Consiglio hanno già fatto moltissime cose, e bene. Ma aggiungo che il 2005 è un anno decisivo per le riforme, riforme che vanno attuate con atti legislativi e amministrativi: il calendario molto intenso prevede legge Galli, «328» sul welfare, autonomie locali, innovazione e lavoro, piano della grande distribuzione, urbanistica... Né dimentico il regolamento del Consiglio. E allora ritengo che, per reggere su questi molteplici fronti, sia indispensabile una forte coesione nella maggioranza, che si va irrobustendo, e anche nella giunta. Credo che sia altrettanto fondamentale un raccordo stretto tra giunta e Consiglio a partire dalla programmazione.

Una coesione e un raccordo non sempre ottimali, se lei ha chiesto un incontro...

A mio avviso abbiamo operato bene. Ma dobbiamo tutti evitare esternazioni che non riguardano il merito dei provvedimenti, bensì le dinamiche interne alla coalizione, poco interessanti per cittadini, famiglie e imprese. Se c'è qualche problema nei rapporti tra gli assessori o dentro la maggioranza, questo va risolto in un percorso di collegialità, tanto più che la giunta è un collettivo di cui il presidente è sintesi e garante.

Ma chi ha sbagliato?

Ho rilevato prese di posizioni pubbliche che possono ingenerare equivoci di cui non abbiamo bisogno: è successo a volte con i consiglieri ma a volte anche con qualche assessore.

Ha citato, così si dice, Bertossi e Antonaz...

Non mi interessa il singolo episodio, ma il disegno generale. Posto che sto parlando di peccati comunque veniali, sono convinto di due cose: Intesa democratica governa protempore per onorare il patto con tutti i cittadini e non ha nel suo Dna alcun senso proprietario dell'istituzione.

Che si aspetta dall'incontro di venerdì?

Un approfondimento per evitare che, magari per eccesso di generosità, si cada in equivoci. E, alla fine, un'assoluta convergenza su un'impostazione che si trova già nel nostro programma, è condivisa dai colleghi capigruppo, trova l'esempio nel profilo mantenuto dal presidente.

r.g.

LA RIUNIONE

Viero presenta il suo Piano

TRIESTE La giunta l'ha già approvato. E il presidente Riccardo Illy si appresta a presentarlo. Prima, però, il Piano strategico - che traduce in un'ottantina di azioni amministrative il programma di governo - arriva all'attenzione di Intesa democratica: domani, infatti, il direttore generale Andrea Viero illustrerà i contenuti dell'innovativo strumento ai capigruppo e ai segretari di maggioranza.

IN BREVE

Convegno con Beltrame, Tosolini e Rotelli

Sulla riforma del welfare confronto «aperto» tra i vertici della sanità

TRIESTE La riforma del welfare in Friuli Venezia Giulia è una delle grandi sfide lanciate da Intesa democratica. A parlarne, oggi dalle 9.30 al centro culturale «Paolino di Aquileia» di Udine, i vertici regionali della sanità: l'assessore Ezio Beltrame, il presidente dell'Agenzia Gino Tosolini, il direttore dell'Azienda triestina Franco Rotelli, artefice della bozza di riforma ora all'esame di giunta e maggioranza, i dirigenti Oreste Brusori, Danilo Spazzapan, Marina Guglielmi e Anna Maria Carli, assieme a grandi esperti italiani, come Ota de Leonardis e Emanuele Ranci Ortigosa.

Un concorso in classe per combattere l'Aids

TRIESTE Un esplicito invito alle scuole medie inferiori e superiori del Friuli-Venezia Giulia, affinchè partecipino ad un concorso bandito dall'Anlaids, è giunto dal presidente nazionale dell'associazione Fernando Aiuti e dal presidente regionale Umberto Tirelli. Il concorso prevede la messa a punto di un progetto per la prevenzione dell'Aids frutto di una collaborazione tra studenti e professori. L'iniziativa, premiata lo scorso anno nella sede del Senato, è alla seconda edizione ed è finanziata dall'Anlaids nazionale e dall'Anlaids Lombardia con 25 mila euro per cinque progetti delle medie superiori e 18 mila euro per 9 progetti nelle medie inferiori.

Gherghetta contro l'aumento degli affitti Ater

TRIESTE I Ds giudicano «spropositato» l'ultimo aumento degli affitti Ater. E, dopo aver riunito la commissione casa, chiedono con Enrico Gherghetta un doppio intervento: una modifica delle leggi regionali e una correzione di rotta immediata da parte degli attuali cda delle Ater. «Incrementi e ingiustizie sono dovuti a leggi regionali fatte dal Centrodestra che hanno condizionato i regolamenti» puntualizza Gherghetta. Contestando, però, «l'applicazione confusa e non omogenea sul territorio regionale» da parte dei cda e, in particolare, «la scelta di prevedere un tetto minimo all'affitto non previsto da alcuna legge». E sollecitando una riscrittura delle leggi, previo accordo con i sindacati.

Parte da Cervignano la prima «autostrada viaggiante»

PADOVA L'«autostrada viaggiante», ovvero un carro merci ferroviario che trasporta un'intera colonna di Tir, comincia a concretizzarsi. Il primo convoglio è giunto ieri all'Interporto di Padova, proveniente da quello di Cervignano, con a bordo 22 autotreni carichi di merci destinate ad aziende dell'hinterland padovano. Ad attenderlo il presidente della Regione Giancarlo Galan, i rappresentanti degli Interporti del Veneto, Rfi, società autostradali e Confartigianato Trasporti di Veneto e Friuli Venezia Giulia. L'esperimento di ieri dovrebbe essere preludio a un avvio sistematico dell'« autostrada viaggiante» da settembre. Galan ha ribadito la forte unità d'intenti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Scontro tra falchi e colombe nel direttivo udinese. Prevale la linea soft

Forza Italia perdona Strassoldo ma non trova la pace interna

UDINE La giunta provinciale di Udine non può cadere e non cadrà. Gli azzurri friulani hanno ricevuto da Roma avvertimenti chiari e sanno di non potersi permettere il «suicidio» cui li ha sfidati il presidente della Provincia Marzio Strassoldo. Ma il direttivo provinciale di ieri sera, nella sede udinese di via dei Torriani, non porta ad altro che a un generico «appoggio» all'esecutivo provinciale, confermato a tarda sera dal coordinatore regionale Vanni Lenna. I malumori sono palesi, le anime socialista e democristiana restano divise, l'unitarietà è lontana. Roberto Asquini, il primo a uscire, parla appunto di una Provincia che ha «il sostegno di tutti». Ma aggiunge: «Il quadro va ancora chiarito». Ed è un quadro complesso, in cui il «perdono» a Strassoldo, capace di aggirare senza danni la contrarietà di Lenna al rimpasto, è un obbligo e non una volontà. E pazienza se si corre il rischio di perdere un consigliere provinciale, Fausto Deganutti, probabile transfuga dal gruppo e dal partito perché contrarissimo al doppio cambio della guardia. Pazienza se i due assessori silurati, Irene Revelant e Lanfranco Sette, si preparano da giorni alle vie legali per far valere quel patto, pare documentato, che, dopo le dimissioni da consiglieri, tutelava la loro carica di assessori.

Marzio Strassoldo

Pazienza se ora si deve sciogliere il nodo relativo alle dimissioni da consigliere da chiedere anche ai due nuovi assessori, Claudio Bardini e Claudio Sandruvi. Pazienza se la minoranza trarrà dei vantaggi dalla spaccatura che, comunque, rimane netta. Pazienza, infine, se Strassoldo esce dalla vicenda solo con qualche rimprovero, che verrà cancellato nei prossimi giorni con un documento riparatore già ieri concordato con Lenna. Non si poteva fare altro che accettare i problemi per evitarsi il problemone, quello di una crisi di giunta. I forzisti del Friuli, dopo il congresso lacerante che ha portato all'elezione di Mario Virgili, continuano dunque a lavorare disuniti. Pronti a massacrarsi per i collegi delle politiche. Attenti a non litigare e a spegnere tutti i fuochi in pubblico, ma non disposti a mollare un solo centimetro a porte chiuse. Chi può litigare anche in pubblico è Ferruccio Saro: ieri sera, a Telefriuli, nuovo scontro, via telefono, con Asquini.

Marco Ballico

Riesplode la battaglia sugli assegni di studio. La Cdl: «Un'ingiustizia dovuta alle scelte di Antonaz». La replica: «Non è vero»

Tagli alle scuole private, scontro tra cattolici

L'Udc: «Penalizzate 2800 famiglie». La Margherita: «Rimedieremo all'errore»

TRIESTE Brutta sorpresa per le famiglie che hanno scelto di iscrivere i propri figli nelle scuole non statali. L'assegno studio effettivamente percepito per l'anno scolastico 2003-2004 ha subito un taglio, andando a colpire le tasche di circa 2800 famiglie, che rientravano nei parametri previsti dalla legge regionale. «È colpa delle scelte ideologiche dell'assessore Roberto Antonaz», accusa il consigliere regionale Roberto Molinaro. L'esponente dell'Udc attacca la maggioranza e in particolare la Margherita che avrebbe dovuto «fare da garante» alle politiche sulla scuola. «Nessuna scelta ideologica. Si è trattato solo di una questione tecnica a cui rimedieremo», ribatte il capogruppo della Margherita, Cristiano Degano, in uno scontro fra cattolici che appartengono ai due diversi schieramenti.

Non a caso la partita riguarda soprattutto le scuole paritarie con insegnamento cattolico. E trova uniti genitori e presidi degli istituti che sabato scorso hanno organizzato a Udine un'assemblea sul tema.

LA LEGGE

La misura massima degli assegni studio è fissata annualmente dalla giunta. L'importo è differenziato e determinato sulla base della stima del costo medio complessivo di iscrizioni e frequenza ai corsi di studio. Non tutti possono accedere al contributo. Gli assegni effettivi sono concessi ai richiedenti che hanno un reddito complessivo Irpef riferito al nucleo familiare non superiore a 26 mila euro. L'importo è ridotto al 75% nella fascia di reddito compresa tra 26 mila e 39 mila euro e al 50% per un reddito fino a 52 mila euro.

Secondo i calcoli dei rappresentanti dei genitori di un istituto salesiano, infatti, rispetto all'anno scolastico 2002-2003 l'assegno effettivo per un alunno delle scuole elementari di prima fascia è sceso da 1017 a 900 euro (meno 117 euro). Sempre nella stessa fascia, quella a basso reddito familiare, l'assegno per le scuole medie è passato da 2035 a 1565 euro (meno 470 euro). Una riduzione che, sempre per i redditi più bassi, arriva a 313 euro per le scuole superiori (da 2270 a 1957 euro).

Un gruppo di bambini delle elementari entrano a scuola.

Cifre in cui non si riconosce l'assessore Antonaz: «I dati in mio possesso sono diversi. È semplicemente stato detratto il bonus nazionale, ma su questo c'era l'accordo. Se si riveleranno vere quelle tabelle ci penseremo...». Il taglio, però, è ammesso da Degano: «Togliendo dal paniere le scuole profit (una decina in regione, un migliaio gli studenti, ndr), che avevano le rette più alte, si è anche abbassata la media erogabile e quindi l'assegno effettivo». La legge fissa un contributo massimo che non può superare l'80% delle rette: negli ultimi due anni scolastici la quota garantita è stata del 78%, solo che è diminuito il limite dell'assegno.

«Non è solo una questione tecnica. Il Friuli Venezia Giulia, unica Regione in Italia, ha tolto il "bonus Moratti" per le scuole non statali - ribatte Molinaro - e diminuito il contributo (da 3 a 2,3 milioni di euro). Dovevano mantenere le cifre a capitolo, in sede di Finanziaria li avevamo avvisati che sarebbe venuto fuori un disastro, perché sono colpite le famiglie meno abbienti».

Se Piero Camber (Forza Italia) si dice «sconcertato» e sottolinea il «regresso della Regione», Molinaro auspica correttivi agli stanziamenti 2005 in sede di variazione di bilancio per la «libertà di educazione». Degano non si tira indietro: «Abbiamo preso un impegno e lo rispetteremo, gli studenti delle scuole non statali avranno lo stesso contributo degli anni precedenti. Adeguando il contributo o cambiando la legge».

Pietro Comelli

Lupieri e Cittadini contro il trasferimento del corso di laurea a Pordenone. Damiani critica Romeo

Servizio sociale, Trieste fa quadrato

TRIESTE Il mondo politico triestino fa quadrato attorno al corso di laurea in Scienze del servizio sociale. Dopo l'interrogazione urgente del consigliere regionale Bruno Marini (Forza Italia) - che denunciava l'intenzione di chiudere il corso all'ateneo di Trieste per spostarlo nel polo universitario di Pordenone - arrivano le prese di posizione del deputato «civico» Roberto Damiani e del consigliere regionale Sergio Lupieri (Margherita).

Appoggiando l'iniziativa dell'esponente forzista, Damiani si augura che le autorità accademiche «riflettano a lungo» prima di prendere una simile decisione. Sullo spostamento l'ateneo sarà chiamato a decidere entro il 20 aprile, ma il rettore Domenico Romeo ha fatto chiaramente intendere che l'offerta formativa dell'università giuliana dovrà essere «riformulata». Un discorso riferito al rapporto fra docenti di ruolo e a contratto chiesti per legge alle università.

Parole che hanno lasciato perplesso Damiani: «Non mi hanno per nulla tranquillizzato. Lasciano trasparire che il progetto sia reale - dice il deputato, già docente universitario - malgrado le serie motivazioni che dovrebbero suggerire di mantenere il corso a Trieste. Un territorio che è naturale laboratorio circa i temi propri dell'assistenza sociale, proprio in virtù della sua fisionomia sociodemografica». Secondo il deputato l'università «deve quadrare i suoi bilanci, ma le doverose economie vanno affrontate tenendo conto che non è sostenibile una messa all'asta di valori consolidati. Altrimenti si rischia di replicare esattamente ciò di cui si accusa il ministro Moratti».

Se al Comune di Trieste una mozione del gruppo consiliare dei Cittadini chiede al sindaco di impegnarsi per scongiurare il trasferimento, anche il consigliere regionale Lupieri prende posizione contro «un'eventualità drammatica». «Senza nulla togliere a Pordenone, certamente Trieste è in grado di ospitare al meglio - dice l'esponente triestino della Margherita - questo corso di laurea. La sua perdita sarebbe un danno gravissimo per tutto quel mondo dell'integrazione e della messa in rete dei servizi sociali presente nel capoluogo».

Nuovo attacco del referente udinese ai responsabili regionali del partito. Metz: «Buona fortuna alla sua futura lista civica»

Divorzio in vista per i Verdi friulani

L'INTERROGAZIONE

An: «Ritardi sulle badanti»

TRIESTE A cinque mesi dalla pubblicazione sul Bur, la legge sulle badanti rimane orfana del regolamento. Una mancanza rilevata da Luca Ciriani in un'interrogazione. Il capogruppo di An vuole conoscere «il motivo per cui, ad aggi, non si sia dato luogo alla stesura del regolamento in parola, senza il quale non è possibile stabilire l'entità dell'assegno e verificare i livelli massimi di reddito, oltre ai quali, non vi è titolo a ricevere i contributi». Ciriani ricorda come al comma 3 dell'articolo 9 della legge riguardante gli interventi per la qualificazione e il sostegno dell'attività di assistenza familiare la giunta stabilisce, entro 60 giorni, i limiti del contributo.

TRIESTE È tempo di congressi per i Verdi del sole che ride. Il 31 maggio chiuderà il tesseramento del partito, poi gli iscritti saranno chiamati a votare i vertici provinciali a Gorizia, Pordenone e Udine. Proprio quest'ultima federazione è al centro di una polemica che difficilmente potrà trovare una ricucitura tra Claudio Del Medico Fasano, referente provinciale, e i vertici del partito. «L'atteggiamento dei Verdi triestini e del consigliere regionale Alessandro Metz in particolare - dice Del Medico Fasano - è una riprova dell'assoluto disinteresse degli ecologisti giuliani nei confronti delle problematiche ambientali che stanno crocifiggendo la provincia di Udine. Non è più tollerabile mantenere nel "palazzo" triestino persone che con la tutela dell' ambiente e della salute dei cittadini non hanno nulla da spartire».

Un attacco a quella che viene definita la «lobby triestina, falsa ambientalista» a cui l'esponente friulano promette di «togliere il consenso». Parole che non sembrano però toccare Metz: «Del Medico Fasano? Cerca visibilità, gli auguro buona fortuna con la sua futura lista civica».

TEMPERATURE

HELSINKI -20 / -7 · OSLO -10 / -6 · STOCCOLMA -10 / -5 · MOSCA -4 / 2 · COPENAGHEN -1 / 1 · LONDRA 1 / 8 · AMSTERDAM 0 / 8 · BERLINO 1 / 5 · VARSAVIA -7 / -1 · PRAGA -3 / 3 · PARIGI -2 / 10 · VIENNA -4 / 7 · GINEVRA -3 / 8 · LUBIANA 1 / 6 · ZAGABRIA 2 / 11 · BELGRADO 0 / 5 · BUCAREST -4 / 13 · MADRID 5 / 19 · LISBONA n.p. / 19 · BARCELLONA 10 / 15 · ROMA 6 / 14 · SOFIA -1 / 14 · ISTANBUL 7 / 13 · ALGERI 6 / 21 · TUNISI 8 / 17 · ATENE n.p. / n.p. · LARNACA 6 / 16 · IL CAIRO 9 / 18

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	C. DEL CAPO	17	30	MANILA	23	31	S. PIETROBURGO	-8	-3
BOGOTA	7	21	C. DEL MESSICO	12	24	MIAMI	19	27	SAN PAOLO	20	30
BOMBAY	20	33	DUBLINO	1	8	MONTEVIDEO	17	23	SANTIAGO	2	14
BOSTON	-4	4	FRANCOFORTE	1	8	MONTREAL	-8	0	SEOUL	-3	6
BRUXELLES	1	9	HONOLULU	18	26	NAIROBI	13	26	SINGAPORE	24	33
BUDAPEST	1	9	JOHANNESBURG	12	20	NEW YORK	-1	5	SYDNEY	17	28
BUENOS AIRES	16	26	LA PAZ	9	17	PECHINO	-2	11	TEL AVIV	0	18
CARACAS	22	31	LIMA	19	26	RIO DE JANEIRO	26	31	TOKYO	-4	5
CHICAGO	-6	3	LOS ANGELES	12	17	SAN FRANCISCO	12	21	WASHINGTON	1	6

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo inizialmente molto nuvoloso con possibilità di qualche sporadica pioggia, più probabile sulla Liguria, ma con tendenza ad ampi rasserenamenti a iniziare dal Piemonte dalla seconda parte della giornata. Al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso o coperto, con addensamenti più consistenti sulle regioni tirreniche, dove sarà possibile qualche sporadica pioggia; tendenza a schiarite sempre più ampie su Toscana e Lazio dalla serata. Al Sud e sulla Sicilia: inizialmente nuvoloso per nubi alte e stratiformi.

TEMPERATURA: stazionarie.

VENTI: deboli o moderati settentrionali.

MARI: poco mossi.

IL TEMPO OGGI

2000 m -2 °C · 1000 m 4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 13/16 · Tmin. 2/5

Tmax. 9/12 · Tmin. 5/8

	MIN.	MAX.
VERONA	-1	12
VENEZIA	3	12
MILANO	3	11
TORINO	1	13
GENOVA	9	12
BOLOGNA	2	12
FIRENZE	6	14
PISA	6	14
ANCONA	2	13
PERUGIA	0	13
PESCARA	2	13
L'AQUILA	-1	9
CIAMPINO	6	14
FIUMICINO	5	15
CAMPOBASSO	4	12
BARI PALESE	3	13
NAPOLI	6	16
POTENZA	3	14

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	15
R. CALABRIA	8	15
PALERMO	10	16
MESSINA	10	17
CATANIA	6	16
CAGLIARI	3	16
ALGHERO	2	17

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 14 marzo 2005

OGGI (attendibilità 70%). Al mattino probabile nuvolosità residua, anche intensa dalla costa alle Prealpi. Non si escludono deboli piogge sulle zone orientali e sulla Venezia Giulia. Con il trascorrere delle ore tendenza al miglioramento con aumento dell'insolazione.

DOMANI (attendibilità 60%). Cielo generalmente poco nuvoloso con temperature in sensibile aumento. Non si escludono locali stratificazioni nuvolose e nubi basse, specie al mattino.

Tendenza per GIOVEDÌ. Cielo generalmente sereno in montagna, variabile altrove.

IERI	min.	max.
TRIESTE	4,8	10,1
GORIZIA	2,4	13,0
MONFALCONE	0,6	11,7
UDINE	0,1	13,8
PORDENONE	0,8	13,7

DOMANI

2000 m 4 °C · 1000 m 6 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 17/20 · Tmin. 3/8

Tmax. 8/12 · Tmin. 5/8

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) · VARIABILE (4 - 6 ore di sole) · NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE NUBI BASSE · BREZZA · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

MODA

Abbigliamento e accessori per lui e per lei: «I Phil» sbarca a Pordenone

Total-look tra casual e chic con la griffe del bull terrier

E pensare che c'è chi dice che il total-look, quel vestire dalla testa ai piedi, accessori compresi, con la stessa marca, non va più. Paolo Ferrari, imprenditore ferrarese con venticinque anni di esperienza nella produzione di abbigliamento per conto terzi, non la pensa proprio così. Anzi, dallo scorso settembre a oggi, non solo ha lanciato la sua griffe, ma ha creato una rete di ventidue negozi monomarca, tra i quali, uno degli ultimi nati è stato aperto nei giorni scorsi a Pordenone, nella centralissima piazza XX Settembre.

Il nuovo marchio si chiama «I Phil», che suona proprio come «I feel», ovvero «sento» il movimento del corpo calato in capi casual ma raffinati, la morbidezza dei tessuti, la freschezza dei colori, lavanda, giallo, fuxia, verde, ocra e azzurro, ispirati alla natura. Linea per lei e per lui, disegnate rispettivamente da Cristina Tonelli e Paolo Gadda, accomunate dalla ricerca sui materiali, soprattutto il cachemire mescolato alla seta e al cotone, e dalla sperimentazione sui trattamenti, che stravolgono le trame originali dei tessuti rispettandone consistenza e freschezza.

Il total-look di «I Phil».

Il logo della griffe, un ammiccante bull terrier, si trova sulle t-shirt per lui, da alternare alle camicie con motivi floreali, su jeans che «osano» ramage e fiori, o su pantaloni dai volumi più ampi in cotone e lino, gabardine e canapa, o in un denim slavato dai tanti passaggi. I meno trasgressivi possono scegliere il rassicurante gessato, i pull lavorati a jacquard in minuscole fantasie anni '60, le pelli dall'aspetto invecchiato. Per lei ci sono originali bluse che si infilano da tre parti diverse, trench che cambiano connotazione attraverso giochi di lacci e coulisse, blazer, bomber, belle giacche sagomate in cotone e lino, capi in pelle indiana, molto morbida e pregiata, gli immancabili jeans da accostare a magliette coloratissime o a canotte maschili a costine.

Total look, si diceva. «I Phil» (www.i-phil.it), infatti, lancia una linea di scarpe, cinture, borse e gioielli dal sapore etnico. I prezzi? Contenuti, anche per i più giovani, in sintonia con la ricetta che impone qualità e abbordabilità per battere l'invasione cinese.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Durante la mattinata sarete molto impegnati nel lavoro. Cercate di controllare i nervi durante il pomeriggio. Alla sera programma tranquillo con chi amate.

Toro 21/4 20/5
Le vostre conoscenze vi saranno utili per risolvere brevemente un problema burocratico. In serata conoscerete una persona che vi conquisterà subito.

Gemelli 21/5 20/6
In seguito a un avvenimento inaspettato potrete affrontare e superare con facilità una faccenda di lavoro che vi dava qualche preoccupazione. Un invito.

Cancro 21/6 22/7
Verrete a contatto per lavoro con persone che vi saranno utili in un prossimo futuro. Cercate di stringere subito rapporti abbastanza cordiali. Disponibilità.

Leone 23/7 22/8
Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei vostri collaboratori riuscirete nei vostri intenti. In amore occorre avere più grinta.

Vergine 23/8 22/9
I problemi di lavoro avranno sicuramente una soluzione, ma occorrerà molto tempo. Certamente più di quanto non ne disponiate oggi. Un incontro.

Bilancia 23/9 22/10
Date prova concreta del coraggio che sbandierate in ogni occasione e assumetevi di fronte a un problema tutte le responsabilità che vi competono. Riposo.

Scorpione 23/10 21/11
Ci saranno vivaci tensioni nel lavoro in mattinata. Non siate inutilmente intransigenti, se volete rapidamente giungere alla soluzione dei problemi.

Sagittario 22/11 21/12
Avrete tutte le carte in regola per dare il via a una iniziativa importante e completamente nuova. Nelle relazioni sociali, direte apertamente ciò che pensate.

Capricorno 22/12 19/1
Seguite con molta concentrazione i programmi fatti senza distrarvi su cose secondarie. Certi ostacoli si rimuovono più facilmente del previsto. Molta fantasia.

Aquario 20/1 18/2
Saprete impostare bene i programmi dei prossimi giorni. facilità negli accordi, grazie anche alla vostra grande capacità persuasiva. Progressi economici.

Pesci 19/2 20/3
Moderate le iniziative e non mettete troppa carne al fuoco. La giornata non è molto favorevole e non vi conviene correre rischi inutili. Risparmiate le forze.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il Polo antartico - 4 Precipitate, cadute - 11 Altro nome del tarlo - 13 Fu capitale dei rutuli - 14 Non vanno assolte - 15 Non messa... a fuoco - 16 Li usano gli agricoltori - 20 Indolente - 22 Era in uso nelle corti - 25 L'argo per il chimico - 26 Appartenente allo stato laico - 28 La Basinger del cinema - 29 Maestro senza metro - 30 Pianta medicinale - 32 Si ripetono nei concetti - 33 Ha per capitale Asmara - 34 Cono gelato - 36 Per nulla illuminati - 37 Arteria importante - 39 Un richiamo a piè di pagina - 40 In verde e in beige - 41 Simbolo del lantanio.

VERTICALI: 1 George scrittrice - 2 È più vago di «il» - 3 Molo... a New York - 4 Un nome di Pasolini - 5 Vocali in giro - 6 Storico fiume francese - 7 Esteticamente sgradito - 8 Danno il titolo a una sinfonia di Haydn - 9 Delicata, pallida rosa - 10 Pari in lena - 12 Fu detto «il titano della sinfonia» - 15 Una storica disfatta - 17 Lavoro di giardiniere - 18 Frasi comunissime - 19 Convenzioni burocratiche - 21 Un James romanziere - 22 Figlio di Abramo - 23 Stracciare... a metà - 24 Dimostra di essere lieto - 27 Sbaglio - 28 Santuario nella moschea della Mecca - 31 In fondo alle corsie - 35 Piccolo corso d'acqua - 38 Si beve alle cinque.

ZEPPA (6/7)
L'apparenza inganna
C'è da pensare che non serva a nulla,
la mia Cosetta, e che non valga niente.
Ed invece è una forza! Grazie a lei
posso tirare avanti facilmente.
Silvestro

SCIARADA (6/5 = 4,7)
Un nobile che affitta a ore
Essendo altolocato può ospitare
quei che arrivan e parton con la «cocca».
Ma certi gesti, a dir la verità,
sono solo espressioni di viltà.
Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

T	O	M	■	M	■	T	I	N	A	■	M
■	D	E	C	I	B	E	L	■	F	R	A
D	I	S	O	N	O	R	E	■	F	I	O
E	■	E	M	I	C	R	A	N	I	A	■
A	L	■	P	A	C	I	N	O	T	T	I
M	E	R	I	T	A	T	A	■	T	T	■
I	G	■	L	U	P	O	■	Q	U	I	Z
C	H	I	A	R	O	R	E	■	A	V	I
I	E	■	T	I	R	I	T	E	R	A	■
S	■	C	O	S	T	A	■	M	I	T	E
■	B	A	R	T	O	L	O	M	E	O	■
N	O	M	E	A	■	E	B	E	■	■	■

Anagramma: *discese = decessi*

Lucchetto: *raso, sogno = ragno.*

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	58 (92)	54 (67)	38 (62)	55 (57)	34 (46)
CAGLIARI	19 (67)	87 (54)	34 (53)	35 (50)	64 (47)
FIRENZE	87 (83)	39 (67)	89 (54)	4 (49)	11 (46)
GENOVA	36 (77)	90 (63)	77 (58)	13 (46)	35 (46)
MILANO	75 (70)	52 (60)	73 (49)	62 (43)	40 (40)
NAPOLI	21 (87)	29 (68)	14 (62)	7 (57)	57 (56)
PALERMO	71 (95)	37 (80)	13 (59)	40 (57)	18 (42)
ROMA	47 (75)	29 (62)	6 (61)	78 (58)	4 (56)
TORINO	80 (61)	62 (58)	89 (57)	48 (50)	41 (47)
VENEZIA	39 (68)	60 (60)	90 (60)	5 (54)	6 (51)

Le previsioni

Bari	Le terzine 38-62-74, 38-60-68, 30-34-62, 54-55-58.
Cagliari	Per ambo 17-19-90, 21-35-64 e 34-35-36-37.
Firenze	Per ambo 86-87-88-89, 52-62-82 e 11-37-39.
Genova	Per ambo e t. 5-50-55-59, 6-36-66, 36-90-77-13.
Milano	Le terzine 11-33-44, 51-52-58, 32-52-62-73-75.
Napoli	Le quartine 7-9-57-75, 21-29-75-79, 21-31-57-75.
Palermo	Per ambo e terno 8-80-88-89, 33-35-43-53.
Roma	Per ambo 14-46-47, 33-46-54, 21-42-84, 40-44-49.
Torino	Per ambo e t. 13-23-33-53-63, 20-50-80, 48-80-89.
Venezia	Per ambo e t. 39-60-90-5-6, 3-5-6-33, 3-30-33-39.

La smorfia: Il fatto del giorno
La Coca Cola contestata a Roma Tre (24-35-18-85-3).

Superenalotto
Le previsioni: 5-21-39-47-71-73.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.18**
	tramonta alle	**18.11**
La Luna:	si leva alle	**8.30**
	cala alle	**0.00**

11.a settimana dell'anno, 74 giorni trascorsi, ne rimangono 291.

IL SANTO

Santa Luisa

IL PROVERBIO

Moglie che brontola, marito che pecca.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**22**
Via Carpineto	µg/m³	**26**
Via Pitacco	µg/m³	**21**
Via Svevo	µg/m³	**22**
Via Tor Bandena	µg/m³	**19**
Muggia	µg/m³	**19**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,8**	**Via Pitacco**	mg/m³	**1,3**
Via Battisti	mg/m³	**2,1**	**Via Svevo**	mg/m³	**1,2**
Piazza Vico	mg/m³	**1,0**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,5**
Via Carpineto	mg/m³	**0,8**	**Muggia**	mg/m³	**0,7**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,5**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,1**

MAREE

Alta:	ore	12.05	**+9**	cm
	ore	23.32	**+35**	cm
Bassa:	ore	6.17	**-34**	cm
	ore	17.01	**-15**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.00	**0**	cm
Bassa:	ore	6.55	**-28**	cm

TEMPO

Temperatura:	**4,8** minima
	10,1 massima
Umidità:	**70** per cento
Pressione:	**1017,4** in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	**8,6** km/h da N-O
Mare:	**7,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

studio immobiliare
BENEDETTI
RICERCA IMMOBILI IN ACQUISTO
TRIESTE - VIA VALDIRIVO, 19
TEL. 0403476251

I miasmi del traffico e il fumo rappresentano le cause principali di una micidiale malattia respiratoria che spesso viene sottovalutata

Smog, ogni anno trecento morti di bronchite

I dati locali superano del 30 per cento la media regionale e le statistiche dei decessi per infarto

A Trieste si muore anche per smog. La broncopneumopatia cronica ostruttiva, che molti scambiano per bronchite cronica, è la più diffusa fra le malattie respiratorie. E ha effetti devastanti avendo un indice di mortalità più alto dell'infarto. Eppure è fra le meno conosciute anche a livello medico. A Trieste si registrano circa duemila casi all'anno di ricoveri ospedalieri per Bpco (acronimo col quale viene comunemente abbreviata, in gergo, la definizione della patologia), con tasso di mortalità superiore al 15 per cento. Che vuol dire che almeno 300 persone all'anno muoiono in città per le conseguenze di questa patologia.

Da giovedì a sabato alla Marittima «Respiro Trieste» con luminari di fama mondiale

Dati tragicamente sorprendenti, superiori del 30 per cento alla media regionale e di oltre il 25 per cento a quella nazionale. Fra le concause della Bpco, le principali sono il fumo e l'inquinamento atmosferico. Ed è provato che la compromessa qualità dell'aria in città contribuisce notevolmente ad innalzare i tassi di affezione, ricoveri e mortalità a Trieste.

«L'inquinamento è un avvelenamento subdolo - osserva il dottor Marco Confalonieri, direttore della Struttura complessa pneumologia degli Ospedali riuniti cittadini – e anche un po' sottovalutato perchè i danni si manifestano in ritardo». Una patologia, quella in questione, che si manifesta con riduzione progressiva del respiro e tosse e che alla fine crea fatica nella respirazione anche in attività di scarso impegno, come ad esempio allacciarsi le scarpe. Una malattia molto limitante, che se non presa in tempo compromette definitivamente una vita normale.

Dove, se non qui, avrebbe dunque potuto tenersi un congresso nazionale sulla mobilità della conoscenza in medicina respiratoria, con occhio particolare proprio alla broncopneumopatia cronica ostruttiva? «Respiro Trieste 2005», questo il titolo della manifestazione, terrà banco da giovedì a sabato alla Stazione Marittima e vedrà a confronto luminari di fama internazionale, specialisti e medici di medicina generale. Un «contenitore congressuale», com'è stato definito, organizzato da PromoTrieste e Alpha Studio e coordinato dal dottor Marco Confalonieri.

In una foto d'archivio un vigile urbano dirige il traffico con la mascherina antismog.

Si compone, la tre giorni, di un convegno incentrato sulle più recenti conoscenze cliniche della medicina respiratoria e sulle attualità in campo diagnostico e terapeutico, destinato agli specialisti di pneumologia, che sabato proporrà un confronto diretto con esperti nazionali ed esteri provenienti da Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia; di un simposio destinato ai medici di famiglia (se ne sono iscritti 400, tutti della nostra regione), generalmente i primi ad entrare in contatto con i pazienti quando si manifestano i sintomi della malattia. Sarà l'occasione per il primo screening completo della malattia in Friuli Venezia Giulia. E servirà ad acquisire le ultime tecniche sperimentate per diagnosticare e curare precocemente la patologia.

Terzo momento di «Respiro Trieste 2005» saranno i 4 corsi teorico-pratici incentrati su broncoscopia, polisonnografia e disturbi respiratori nel sonno, pneumopatie infiltrative diffuse, ventilazione meccanica non invasiva. Saranno riservati a non più di 60 specialisti, per garantire al massimo ogni forma di interattività medica. Quasi 350 specialisti iscritti, 56 relatori in scaletta. Fra i quali spiccano i nomi del professore italo americano G. Umberto Meduri, dell'Università del Tennessee di Memphis, padre della ventilazione non invasiva; del professor Mark W. Elliott, del Dipartimento di medicina respiratoria dell'ospedale universitario di Leeds; e del professor Philippe Camus, luminare di pneumologia e rianimazione respiratoria dell'ospedale universitario di Digione.

Matteo Contessa

Ferrara: «Chiudere alle auto può essere una soluzione»

Premette di non conoscere i dati scientifici raccolti dagli organizzatori del convegno «Respiro Trieste 2005», ma allo stesso tempo si dice convinto da tempo della corrispondenza fra inquinamento da traffico e malattie dell'apparato respiratorio, considerato che la questione è già emersa dagli studi relativi ad altre città italiane ed europee. «Finalmente anche a Trieste – commenta Maurizio Ferrara, assessore all'ambiente e da qualche settimana anche al traffico – è stata monitorata questa corrispondenza».

Ferrara ricorda poi le diverse iniziative che il Comune sta portando avanti nella lotta all'inquinamento, a cominciare dal protocollo d'intesa sulla chiusura del centro siglato la scorsa esatte con le associazioni ambientaliste e quelle di categoria, e quelle avviate dalla Regione con riguardo agli interventi sul traffico.

«Si tratta di azioni importanti – rileva – come lo è il procedere con celerità verso il nuovo piano del traffico, la cui bozza dovrebbe approdare in giunta a metà del prossimo mese». Sempre con riguardo a questo atteso piano, Ferrara ricorda che la velocizzazione del traffico privato e dei mezzi pubblici sono alcune delle indicazioni date dalla giunta al professor Camus anche con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento prodotto dai veicoli.

Sullo stesso tema, l'assessore annota poi che fra circa un mese e mezzo dovrà essere pronto il «piano di azione comunale», secondo le linee guida approvate di recente dalla giunta regionale, e annuncia un'azione più incisiva anche a livello provinciale.

«Ho chiesto alla Provincia – spiega Ferrara – di organizzare una riunione in cui verificare se è possibile arrivare a un piano provinciale per combattere l'inquinamento da traffico, in maniera da coinvolgere in questa battaglia anche i Comuni minori che non hanno l'obbligo di elaborare i piani comunali stabiliti dalla Regione».

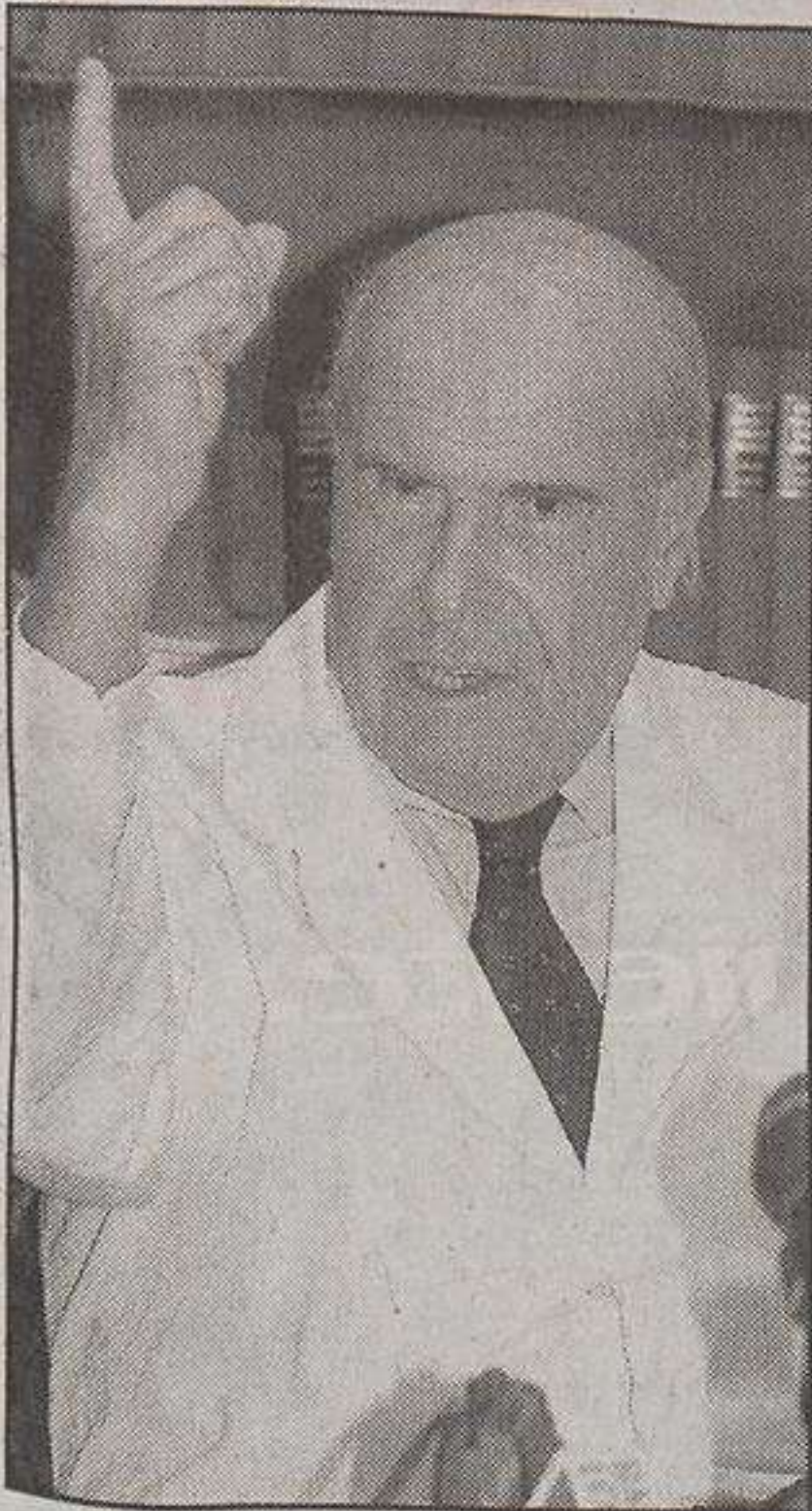
Maurizio Ferrara

Sempre in tema di lotta all'inquinamento, l'assessore individua un'altra arma efficace nel rafforzamento del rapporto fra i Comuni e il mondo scientifico. «I segnali che giungono dal convegno dei prossimi giorni – sottolinea – confermano la necessità di portare a conoscenza di chi amministra studi e ricerche sui danni provocati dall'inquinamemto alla salute dei cittadini».

gi. pa.

Il più famoso oncologo italiano durante un convegno minimizza le conseguenze dell'aria avvelenata sulle neoplasie

Veronesi: «Ma l'inquinamento non provoca tumori»

E fa un confronto: «Più vittime del cancro in Friuli Venezia Giulia che nel centro di Milano»

Umberto Veronesi

Giorgio Mustacchi conferma: «Però per tutelare la salute lo stop alla circolazione è necessario». Gli effetti letali dell'alcol e dei disordini alimentari

«L'inquinamento atmosferico non è rilevante per i tumori. C'è più cancro in Friuli Venezia Giulia che al centro di Milano». Affermazione che sembra stupefacente all'orecchio ignaro perché a pronunciarla, ieri a Roma a un convegno organizzato dal ministero dell'Ambiente, è stato il più famoso oncologo italiano ed ex ministro della Sanità, Umberto Veronesi. Secondo il quale tra i fattori ambientali a rischio tumori il più importante è l'alimentazione. E l'aria gravida di smog, per la quale si chiudono i centri cittadini o si combatte sull'opportunità di farlo o meno? «L'inquinamento atmosferico - ha certificato Veronesi - è meno importante sul fronte dei tumori, perché ci sono pochi elementi cancerogeni. Presenti invece nelle aflatossine e micotossine della polenta e del latte».

Il celebre medico, direttore a Milano dell'Istituto europeo di oncologia, ha puntato invece decisamente il pollice contro «gli alimenti animali». Si sa, le carni rosse e grasse, i burri e i suoi derivati sono fonte di colesterolo e in più favoriscono i tumori del colon e della mammella. Veronesi, per inciso, è vegetariano da anni.

Peraltro, senza entrare nel merito degli indici di malattia milanesi, è vero che il Fvg ha una alta incidenza di tumori. Le città si «sbranano» per dirimere le questioni del traffico, spiano le centraline che misurano le polveri sottili, ma il nodo del problema dove sta? Nell'abitare in campagna o nel mangiare verdura?

«Devo ahimé dire - risponde Giorgio Mustacchi, responsabile del Centro oncologico dell'Azienda sanitaria di Trieste e anche medico ricercatore nella materia - che Veronesi non ha tutti i torti. L'inquinamento atmosferico causa una gran quantità di problemi di salute (broncopatia, asma, problemi respiratori gravissimi nei bambini, i più esposti) ma non è il principale agente cancerogeno, perché la concentrazione di aria inquinata per persona è comunque molto bassa. Si respirano sì i veleni, ma poi per esempio piove, o tira vento, o non si è a diretto contatto». Quindi, chiudere le strade alle macchine sì o no, per Mustacchi? «Sì, ma per altre malattie, anche gravi, non per il rischio di cancro».

Vediamo dunque perché il Friuli Venezia Giulia è in testa agli indici di malattie tumorali: «L'esteso consumo di sigarette. Se questo fumo ha un potere di far ammalare pari a cento, l'inquinamento al confronto è pari a uno. In secondo luogo - prosegue il medico - c'è la consuetudine di mangiare troppi grassi animali. A questo si aggiungono le conseguenze di un alto tenore di vita, per cui le donne fanno meno figli, o hanno il primo figlio in età più tarda: questo favorisce i tumori alla mammella».

Se invece ci spostiamo dalla costa a campagna e montagna, il quadro si precisa: «Il Friuli - dice Mustacchi - notoriamente produce ottimi vini, ma la conseguenza sono molte cirrosi, molti tumori al fegato. Collegato a questo c'è il fatto provato che se uno beve molto anche eccede nel fumo». Ma una prestigiosa rivista scientifica come «Lancet» ha appena scritto che provoca tumori la tazzina di caffé con zucchero. Possibile? «Non sono né caffé né zucchero - conclude l'oncologo - a portare cancro. Semmai i sistemi di raffinazione, i conservanti, i coloranti che mangiamo se scegliamo un certo tipo di cibo. Quello, per intenderci, più comodo: che si compra già pronto. Del resto, viviamo di fretta...».

Infine però una speranza c'è: «Bisogna guardare - conclude Mustacchi -, ai parametri che importano. Mortalità infantile: la nostra è la più bassa d'Europa. Lunghezza della vita media: la nostra è la più alta». Ci si ammala, ci si cura, nel complesso si campa.

Gabriella Ziani

È arrivato il momento del dunque per la Fiera commissariata da oltre due anni. Entro la fine del mese deve essere avviato l'iter di trasformazione in Spa, pena la penalizzazione in termini di contributi e facilitazioni, i tempi sono strettissimi e si stanno vivendo giorni bollenti. Da una parte per mettere a punto il progetto di trasformazione, dall'altra per preparare l'assemblea che nominerà i nuovi vertici indicati dai tre soci di maggioranza, la Camera di commercio e il Comune (entrambi con il 25,50%) e la Provincia (24,95%).

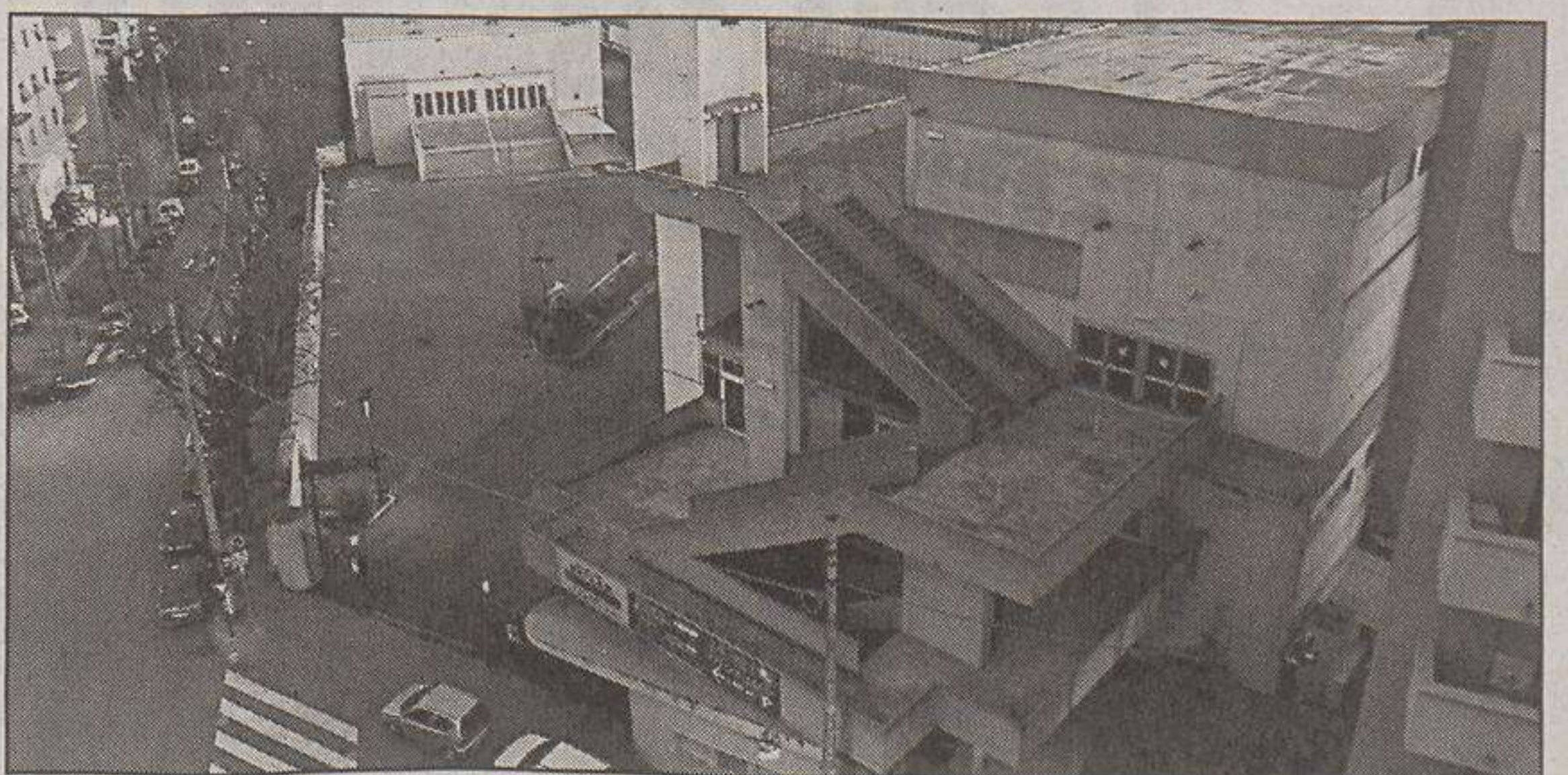
Commissariata da due anni entro fine mese deve trasformarsi in Spa

Fiera, ore contate per la svolta Bronzi candidato alla presidenza

Il progetto di trasformazione è pronto: ieri, lo ha confermato lo stesso commissario straordinario uscente, Riccardo Novacco, alle 15 sono state ultimate le pratiche. Venerdì il documento sarà esaminato dalla Giunta regionale cui spetta per legge l'approvazione. Mercoledì 23 marzo infine è stata fissata la data dell'assemblea dei soci in Fiera. E proprio su quella data che ora si aprono le attese più forti visto che i tre soci di maggioranza (gli altri soci a parte l'Unicredit con il 5,47% sono istituzioni con quote non significative) tracceranno i nuovi organigrammi.

Nessuna conferma, solo indiscrezioni anche perchè sembra che non ci siano state ancora riunioni ufficiali. La Camera di commercio avrebbe fissato quella utile per decidere lunedì prossimo. Certo è che da varie fonti, molto attendibili, arrivano indicazioni precise. Tra i candidati alla presidenza quello più autorevole e in *pole position* è l'attuale presidente della Confartigianato, Fulvio Bronzi. Un candidato con esperienza anche nel settore fieristico, un tecnico non iscritto ad alcun partito. Una mossa che permetterebbe di rafforzare anche la ricandidatura del presidente Antonio Paoletti al vertice dell'ente camerale.

Tra i nomi che circolano per la vicepresidenza c'è quello dell'attuale vicepresidente dell'Ezit, Nicola De Cata che è anche consigliere provinciale di Alleanza nazionale. Grandi sorprese potrebbero giungere anche con il nuovo assetto organizzativo della Fiera con il coinvolgimento dei nomi che facevano parte della società Expo Challenge, liquidata dopo la bocciatura dell'Expo, ex presidente in testa, Fabio Assanti.

Dalla Fiera e da Novacco, impegnato nel rush finale della privatizzazione, nessun accenno alle voci che circolano. Soprattutto ieri che è stata depositata (era uno degli ultimi atti necessari per la trasformazione) la perizia giurata in Tribunale sulla stima dell'area fieristica di Montebello, circa tre ettari. Il valore attuale è di 8 milioni di euro. Ma se la zona dovesse cambiare destinazione d'uso e diventare residenziale la cifra deve essere raddoppiata: 16 milioni. Quanto basta per spostare tutto in Porto Vecchio.

Il comprensorio fieristico di Montebello. Il valore dell'area è stato stimato in otto milioni di euro.

«Con la trasformazione ho portato a termine il mio mandato – dichiara Novacco – che in questi due anni di commissariamento aveva tre obiettivi. Innanzitutto la privatizzazione della Fiera e ci siamo arrivati. Poi c'era il progetto di trasferimento che abbiamo concluso. Tutto è stato sospeso però dalla sentenza del Tar dopo il ricorso degli spedizionieri. Infine la liquidazione della società World trade center. Io chiudo la mia esperienza, ma rimango a disposizione di chi prenderà in mano la società. Spero che sposino e portino avanti la linea di internazionalizzazione».

Giulio Garau

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

GALLERY Aurisina villa accostata nuova salone cucina tre stanze servizi terrazza taverna giardino. Cod. 92/P 0402908343.
GALLERY Rupingrande villa primingresso salone cucina tre camere taverna giardino terrazze panoramiche terreno garage. Cod. 75/P 0402908343.
GALLERY Sistiana appartamento ca 50 mq soggiorno angolo cottura camera bagno poggiolo da rimodernare euro 95.000 cod. 149/P 0402908343.
GALLERY Sistiana villetta su tre livelli cucina soggiorno bagno tre camere garage giardino. Cod. 139/P 0402908343.
GORIZIA privato vende appartamento 2.o piano 90 mq 2 camere, servizi, veranda, cantina. 98.000 euro. 3487709891. (B00)
RABINO 040368566 Aurisina stupenda villa unifamiliare composta da due unità abitative perfetta trattative riservate ns/uffici rif. 2305.
RABINO 040368566 Barriera adiacenze ingresso soggiorno tre camere cucina bagno riscaldamento autonomo euro 170.000 rif. 2605.
RABINO 040368566 Fabio Severo adiacenze soggiorno matrimoniale due singole cucina bagno euro 173.000 rif. 25404.
RABINO 040368566 Garibaldi adiacenze soggiorno due camere cucina due bagni termoautonomo euro 150.000 rif. 1005.
RABINO 040368566 Orsera ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina doppi servizi balcone euro 153.000 rif. 25804.
RABINO 040368566 Revoltella piano alto soggiorno due camere cucina due bagni euro 212.000 rif. 24404.
RABINO 040368566 Roiano soggiorno tre camere cucina servizi separati balcone soffitta luminosissimo euro 180.000 rif. 25604.
RABINO 040368566 Scussa salone due matrimoniali cucina doppi servizi posto macchina euro 237.000 rif. 16604.
RABINO 040368566 zona porto San Rocco soggiorno due camere cucina bagno euro 110.000 rif. 1905.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A.A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno 3 stanze, cucina, bagno, massimo euro 330.000. Studio Benedetti, 0403476251.
(A00)
A.A. CERCHIAMO Valmaura-Borgo S. Sergio soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, massimo euro 120.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti, 0403476251.
(A00)
NOSTRO cliente cerca: appartamenti e casa da restaurare disponibilità immediata. Equipe Immobiliare 040764666.
NOSTRO cliente cerca: appartamento di 70-100 mq San Giovanni/Roiano/San Luigi composto da soggiorno 2 camere cucina e bagno. Disponibilità acquirente euro 180.000. Equipe Immobiliare 040764666.
NOSTRO cliente cerca: villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata. Equipe Immobiliare 040764666.
RABINO 040368566 nostro cliente cerca box zona via Revoltella larghezza min. 2.50 mt lunghezza min. 4.90 mt.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

GRETTA vicinanze Faro palazzina signorile appartamento ammobiliato 90 mq con terrazza vista meravigliosa golfo. Riviera 040224426.
(A00)
GRIGNANO mare locale strada 14 mq completamente risistemato impianti a norma. Riviera 040224426.
(A00)

Continua in 31.a pagina

Liberali, socialisti e repubblicani riuniti in Coordinamento contro «la carenza di progettualità politica di entrambi gli schieramenti»

Laico-riformisti: «Siamo la terza via»

Il nuovo cartello guarda già al 2006: «Un nostro candidato sindaco? Non è escluso»

Non è un nuovo soggetto politico, per carità: non ce n'è bisogno in un'Italia dove già l'interesse degli elettori per le urne va scemando mentre il numero di partiti e partitini è in aumento. No, sotto il nome di «coordinamento tra le forze politiche dell'area laico riformista» c'è in pratica - al momento - una specie di comitato promotore di un qualche cosa che dovrà essere. Cosa, appunto, non è ancora chiarissimo. Ma «per domani - il 2006 - non escludiamo nulla: nemmeno di presentare da solo, con un suo candidato sindaco, un movimento laico-riformista».

Lo hanno detto ieri alcuni esponenti dell'«area», durante una conferenza stampa in cui hanno definito realtà e prospettive della nuova esperienza. Una esperienza che vede repubblicani, liberali, socialisti restare «fedeli alle proprie storie» ma accomunati da «un minimo comune denominatore» che tocca alcuni temi-chiave con l'obiettivo di costruire una nuova progettualità per Trieste. Perché una cosa tengono a dire, i laico-riformisti: se a livello nazionale stanno dentro la Casa della libertà pure rappresentandone l'«ala riformista», in quest'angolo d'Italia che è «il Sud del Nord» «noi con la Cdl non c'entriamo per niente», e «non siamo responsabili di nulla di ciò che fanno Comune e Provincia» (e nemmeno la Regione, precisano, tanto per rimanere a centrocampo). Liberi fino in fondo di muoversi nella direzione

«Assistiamo a una grande decadenza della città, siamo delusi e preoccupati. I soldi pubblici vengono spesi per mantenere il consenso»

che sarà, dunque, «aldilà della logica degli schieramenti».

A illustrare l'«area» ieri sono stati Sergio Pacor, repubblicano, coordinatore del movimento, e Gianfranco Carbone, ex vicepresidente socialista della Regione, ex «motorino» (autodefinizione ricca di *understatement*) di quel Terzo polo locale che tra il Centrodestra e il Centrosinistra cercò un proprio spazio pescando tra corrucciati di Forza Italia, autonomisti localisti, riformisti socialisti... Un nuovo spazio di azione, appunto: anche stavolta l'obiettivo è questo. Perché «la carenza di progettualità politica in tutti gli schieramenti» è forte, dice Pacor. E perché «a Trieste assistiamo a una grande decadenza della città e siamo delusi e preoccupati», aggiunge Carbone. Anzi, «non percepiamo idee innovative e valutazioni non strumentali dei rischi di declino, tanto in chi governa quanto nell'opposizione», affermano quelli del gruppo tra i cui promotori, tanto per citare, figurano Sergio Trauner, Giorgio Cesare, Roberto Dambrosi, DinoConti, Giorgio Berni, Giancarlo Laboranti...

Le idee di azione sulla città, nel concreto? Rivedere l'assetto istituzionale di una Regione speciale che oggi, finita la guerra fredda, «non serve più». Immaginare una Trieste strettamente correlata al suo porto, con una «snellezza di decisione» da tradursi magari in un unico vertice. E poi quello che resta il vero problema, «la vocazione della città». «Si parla tanto di ruolo strategico verso Est ma in realtà non si fa nulla», addita Carbone. Laddove un'idea secondo i laico-riformisti potrebbe essere quella di pensare il nostro sistema universitario come sorta di «laboratorio di formazione» per il bacino balcanico-mediterraneo; e un'altra quella di riposizionare la città come «piattaforma logistica d'entrata» di Paesi balcanici, mediterranei e anche più a Est in direzione dell'Europa. E poi ancora «sburocratizzare la città, semplificare le procedure, liberalizzare effettivamente il mercato partendo dal punto di vista dei cittadini consumatori». Costruire insomma «una nuova *welfare community* con uno stato "leggero" che tuteli i bisogni essenziali ma aiuti i meriti e le capacità a realizzarsi». Tutti intenti con cui sostituire quella che è comunque la realtà di pubbliche amministrazioni che, dal Cinquantenario del ritorno all'Italia in poi, spendono i soldi pubblici per «mantenere il consenso» con le «mille sciocchezze in piazza».

Sergio Pacor

Fin qui i concetti fondanti di quello che potrebbe essere il nucleo di un programma da costruire. Adesso, appunto, ecco al lavoro il «comitato promotore». Dove vuole pescare? L'identikit è facile, se posizionato all'interno dei molteplici fermenti che - dagli scontenti di Forza Italia in poi - attraversano la scena politica locale a un anno dalle amministrative 2006. L'obiettivo può essere intercettare il voto di quella borghesia al quale questo Centrodestra triestino fortemente connotato dal clan degli azzurri camberiani da un lato e dalla An di Roberto Menia va stretto. Ma anche quello di pescare tra i moderati del Centrosinistra e tra il crescente numero di astenuti e indecisi. Il tutto, comunque, nel segno di un riformismo che dovrà avere un volto nuovo («Magari al di sotto dei quaranta: di certo non sarà nessuno di noi», hanno sorriso i navigati Carbone e Pacor). Anche se sarà un candidato sindaco. In questo caso, quelli dell'«area» sarebbero assai contenti di ottenere un 4-5% al primo turno. Abbastanza per fare sentire tutto il proprio peso in un eventuale ballottaggio. Farlo sentire a chi? Questo è tutto da vedere.

Paola Bolis

Sbriglia e la battaglia di Porro sulla «mula»: Non condannatelo

Enrico Sbriglia

«Non condivido la battaglia di Porro contro la statuta della "mula" seminuda a Barcola ma non lo condanno». Anche l'assessore comunale di An Enrico Sbriglia interviene nella querelle che vede il consigliere Salvatore Porro opposto agli altri esponenti di Alleanza nazionale in Comune. Commenta Sbriglio: «Non condivido la presa di posizione di Porro circa l'inopportunità di collocare l'opera bronzea del maestro Spagnoli sul litorale di Barcola, però non condanno la stessa che è legittima all'interno di un partito il quale raccolga una molteplicità di sensibilità diverse, il cui comune denominatore è l'amor di Patria, il rispetto verso lo Stato e le sue leggi, la difesa delle proprie identità culturali, delle tradizioni ed anche dei costumi che ne contraddistinguono il popolo. Anacronismo, bigottismo, furbizia pre-elettorale, o semplicemente l'esternazione schietta di dire le cose che si pensino quelle del caro amico di partito?»

Sbriglia rivolge però un consiglio a Porro: «Il mio invito nei suoi confronti rimane – come ben sa, perché glielo detto senza indugio personalmente – quello di non avviarsi progressivamente, pure inconsapevolmente, verso una forma di esagerato integralismo che non farebbe il bene della nostra società, tenuta ad aprirsi e confrontarsi verso tutto e tutti, ma per costruire e non per dividere».

Salvatore Porro

IN BREVE

Da domani un nuovo ciclo di incontri

Assistere gli anziani non autosufficienti Se ne parla all'Itis

Riprendono a partire da domani gli incontri periodici mirati ad affrontare tematiche relative all'anzianità e intitolati la scorsa stagione «Caffè Alzheimer». Con i nuovi appuntamenti bisettimanali, l'Itis di via Pascoli 31 si prefigge di «in-formare» - si legge in una nota - i familiari, gli operatori e i volontari su tecniche e metodi per rapportarsi nel modo migliore possibile con gli anziani non autosufficienti. Gli incontri, che sono gratuiti e aperti a tutti, si svolgono ogni secondo mercoledì alle 16, per la durata di un'ora. Per dare la possibilità ai familiari che assistono persone anziane di partecipare agli incontri, sarà possibile - previa prenotazione - ospitare i loro cari al centro diurno assistito per tutta la durata dell'incontro. Per informazioni telefonare allo 040 3736303.

Triestini e goriziani a Roma, al vertice resta Clemente

Si è svolta a Roma l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione triestini e goriziani in Roma, che ha preso atto «dei lusinghieri risultati dell'attività sociale anche nel 2004», informa una nota. Nel corso della riunione sono state confermate le cariche sociali: il presidente del sodalizio resta dunque Aldo Clemente, assieme agli altri consiglieri uscenti. Nel corso dell'assemblea è stato dato conto dell'attività: sono state organizzate 17 manifestazioni, tra cui due incontri con le altre associazioni regionali della capitale, un concerto della Cappella civica, uno spettacolo di teatro dialettale, il viaggio a Trieste in occasione delle celebrazioni per il cinquantenario del ritorno all'Italia del capoluogo giuliano. L'attività dell'Associazione ha comportato una spesa di 87 mila euro, di cui 43 mila a carico dei soci. Il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia è stato di 15 mila euro.

Cultura scientifica, si parla del «mondo a idrogeno»

Anche quest'anno, in occasione della XV Settimana della cultura scientifica promossa dal ministero dell'Istruzione università e ricerca, Area Science park propone incontri e approfondimenti dedicati ai curiosi della scienza, studenti e cittadini. Gli argomenti prescelti vanno dai nuovi strumenti di prevenzione e cura delle malattie alle energie del futuro, comunque trattati in termini di divulgazione. Nell'ambito della Settimana si pone anche il terzo appuntamento del ciclo «Science Cafè» avviato da Area e Sissa. Oggi alle 18 all'antico Caffè San Marco il tema della conversazione sarà «Un mondo a idrogeno: chimera o possibilità?». Interverranno Renzo Rosei, del Dipartimento di fisica dell'Ateneo cittadino, e Erik Vesselli, dell'Istituto nazionale di fisica della materia. L'appuntamento sarà registrato e trasmesso integralmente da «Explora - la Tv delle scienze» sul canale satellitare Raiedu2, per la regia di Daniela Picoi.

Scoccimarro ricevuto dal capo di stato maggiore della Difesa

Forze armate, sì all'uso civile delle strutture militari dismesse

I vertici delle Forze armate sono favorevoli alla riconversione per usi civili dei siti militari dismessi: è questo l'orientamento di massima che il capo di stato maggiore della Difesa ammiraglio Giampaolo Di Paola ha comunicato al presidente della Provincia Fabio Scoccimarro nel corso di un incontro avvenuto negli scorsi giorni a Roma presso Palazzo Caprara, sede del Vertice operativo interforze.

Nel corso dell'incontro si è discusso dell'attuale situazione nella Venezia Giulia, caratterizzata da un'elevata presenza di beni dell'Esercito italiano ormai inutilizzati.

Una veduta dall'alto dell'ex caserma di Montebello.

A tal proposito, Scoccimarro ha segnalato all'ammiraglio Di Paola la già avvenuta richiesta, da parte dell'amministrazione di palazzo Galatti, della messa a disposizione di alcune aree di particolare interesse, con l'obiettivo, una volta completato il necessario iter burocratico, d'instaurarvi delle attività di preminente connotazione sociale.

«I mutati scenari internazionali - ha affermato Scoccimarro - degli ultimi quindici anni e gli stessi nuovi compiti delle Forze armate, oggi composte in larga parte da professionisti altamente qualificati che si avvalgono dei più moderni mezzi tecnologici, rendono opportuna una rivalutazione del rapporto tra le presenza operativa militare e il territorio. La convergenza di vedute riscontrata con l'ammiraglio Di Paola – ha concluso il presidente di palazzo Galatti – mi induce a un ragionevole ottimismo in merito a una conclusione in tempi auspicabilmente solleciti di questo importante percorso».

La propone il consiglio dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia. Sabato l'esecutivo a Trieste

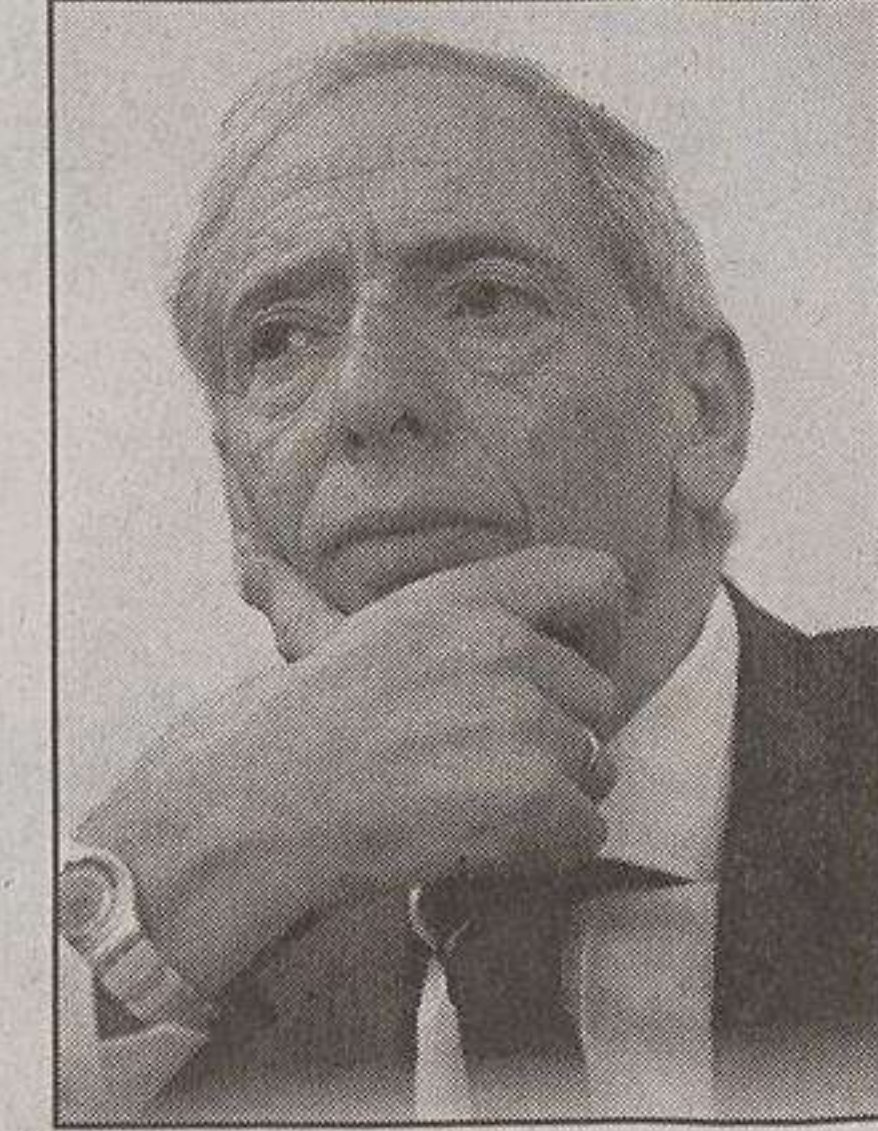
Esuli: «Ricomponiamo l'unità»

Toth: «Serve una rappresentanza forte verso governo e parlamento»

Un unico organismo che rappresenti gli esuli giuliani e dalmati. La proposta di rifondare in maniera unitaria la federazione degli esuli, attualmente presieduta da Guido Brazzoduro, giunge dal consiglio dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che sabato scorso a Mestre ha approvato all'unanimità una mozione in questo senso, alla luce delle divisioni emerse in occasione della Giornata del ricordo, il 10 febbraio scorso.

«Le dure battaglie da sostenere per la restituzione e gli indennizzi dei beni degli esuli – si legge in una nota – richiedono un'unità ancora maggiore» di quella che ha permesso finora di ottenere diversi importanti risultati.

«L'Anvgd – prosegue il comunicato – propone a tutte le associazioni della Diaspora istriana, fiumana e dalmata di ritrovare l'unità perduta, procedendo in tempi brevi, e con il comune consenso, a una rifondazione unitaria della federazione in modo da farla diventare un unico organismo rappresentativo, direttamente eletto da un'assembla generale di tutti gli iscritti alle singole associazioni».

Il presidente dell'Anvgd, e vicepresidente della federazione, Lucio Toth, spiega le ragioni che hanno indotto l'associazione a lanciare la proposta. «Serve una rappresentanza unica – afferma – nei confronti del Governo e del Parlamento. E la federzione è già un interlocutore autorevole dello Stato».

Lucio Toth

Toth sottolinea poi che l'Anvgd è «l'unica associazione degli esuli radicata in tutta Italia, e che ha una forte presenza a Roma. Questo radicamento – sostiene – deve avere un peso».

Il vicepresidente della federazione ricorda inoltre che qualche mese fa l'Associazione delle comunità istriane ha chiesto di rientrare nella federazione stessa, dalla quale è uscita tre anni fa. «Ne stiamo discutendo da tempo – spiega – ma l'attuale statuto richiede l'unanimità nelle decisioni. Va quindi modificato profondamente, pur lasciando alle singole associazioni la loro autonomia».

In questi giorni Lucio Toth sta inviando una lettera a tutti i presidenti delle associazioni, ai sindaci dei liberi comuni in esilio e all'Associazione delle comunità istriane, per informarli della decisione di rifondare la federazione. «E' un percorso graduale ma rapido – precisa – in cui nessuno vuol schiacciare nessuno. Nel giro di due, tre anni si deve comunque arrivare a una federazione unitaria».

Guido Brazzoduro

Tempi rapidi, dunque. Per questo sabato prossimo l'esecutivo nazionale dell'associazione si riunirà a Trieste. «Voglio tranquillizzare tutti – conclude Toth – sulla gradualità del percorso, e invitarli a mettere in cantiere qualche organo consultivo per l'elaborazione di un nuovo statuto. Più siamo forti e meno siamo condizionabili».

SCUOLA

Venerdì lo sciopero nazionale del comparto: corteo alle 9 da piazza della Borsa

«In piazza contro la riforma»

Docenti, genitori, ricercatori, personale Ata, studenti di ogni ordine e grado: tutti sono chiamati venerdì 18 marzo ad aderire allo sciopero nazionale del comparto scuola per l'abrogazione di tutte le leggi Moratti e a prendere parte al corteo di protesta che partirà alle 9 da piazza della Borsa. È l'appello lanciato ieri da Daniela Antoni, rappresentante dei Cobas scuole, Gabriella Tull del Coordinamento per la difesa e la valorizzazione del tempo pieno e della scuola pubblica e Laura Sardella del neonato Coordinamento scuole superiori, una nuova organizzazione che riunisce un gruppo di docenti delle scuole superiori, formatasi dopo la recente bozza di proposta presentata dal Ministro Moratti per le scuole di secondo grado.

Nel lanciare l'appello le tre docenti hanno ribadito ieri i punti più critici della nuova Riforma tra cui spicca il nuovo sistema duale previsto per le superiori, che verranno divise tra licei e centri di formazione professionale. «Con questa legge un ragazzo a soli quattordici anni dovrà scegliere tra un liceo, che, tra l'altro, gli permetterà di entrare nel mondo del lavoro con tre anni di ritardo rispetto ad ora, e un istituto professionale, senza avere nessuna reale possibilità di passare da una parte all' altra in caso di ripensamento - ha spiegato Laura Sardella - Il governo inoltre non è stato coerente nemmeno con le tanto decantate tre "I" ossia inglese, informatica e impresa: le ore dedicate alle lingue straniere, infatti, si sono drasticamente ridotte; con la scomparsa degli istituti tecnici professionalizzanti i ragazzi avranno meno competenze tecniche, mentre l'informatica sarà una materia a pieno titolo solo nel liceo economico».

Duramente criticata è anche la riduzione dell'orario scolastico con il conseguente taglio alle discipline e all'organico scolastico: dal 2002 fino ad oggi, secondo Sardella, sono stati tagliati circa 25mila posti per gli insegnanti di ruolo e circa 30mila posti per il personale Ata, numeri che rischiano di salire a 100mila in pochi anni se la riforma sarà portata a termine.

Accanto alla Riforma Moratti, saranno oggetto della contestazione di venerdì anche i tagli delle pensioni e le questioni contrattuali: da quattordici mesi, infatti, i lavoratori scolastici sono senza contratto e non è stata ancora avviata nessuna trattativa.

Elisa Lenarduzzi

Incontro organizzato dalla Margherita nell'ambito di un ciclo dedicato a situazioni critiche che si evidenziano nelle aule

Il disagio, un segnale con mille cause

Le forme di disagio e di emarginazione sociale dei cosiddetti ragazzi «difficili» nelle scuole sono state oggetto della tavola rotonda «La scuola dell'autonomia e l'alunno in difficoltà: gestire il disagio» indetta dal gruppo consiliare regionale Dl Margherita che si è tenuta al Circolo della stampa. L'incontro era il secondo di una trilogia dedicata ad alcune situazioni critiche della scuola: l'handicap, il disagio e l'abbandono universitario. Tema, quest'ultimo, che verrà affrontato nel terzo appuntamento, previsto per la fine del mese.

Protagonisti dell'appuntamento sono stati Cristiano Degano, presidente del gruppo consiliare regionale della Margherita, Annamaria Zecchia, docente del liceo Carducci, Licia Barbetta del servizio minori del Comune, Vittoria Sola, medico responsabile Uoba distretto 3, Maria Monteleone, responsabile dei corsi del Ctp della Bergamas, Bruna Tam, dello sportello scuola immigrati delle Acli e Anna Maria Mozzi della Commissione scuola della Margherita.

Emerso il quadro di un fenomeno molto diffuso che va combattuto lavorando sull'ambiente più che sull'individuo

Quello emerso è un quadro piuttosto variegato del disagio scolastico, un fenomeno purtroppo molto diffuso, che può nascere per le ragioni più svariate: problemi caratteriali e cognitivi dell'alunno, famiglie in difficoltà economica o affettiva (basti vedere il numero sempre maggiore delle separazioni), rapporti conflittuali con il mondo adulto. Rientrano nella categoria anche gli extracomunitari, che spesso fanno difficoltà a rapportarsi con gli altri per problemi di lingua.

«Il disagio non deve essere per forza una patologia - ha sottolineato la pediatra Vittoria Solo - ma può essere anche la semplice manifestazione della personalità di un bambino, che si oppone così a situazioni troppo rigide. Per questo gli enti e le istituzioni dovrebbero lavorare non tanto sull'individuo, quanto piuttosto sull' ambiente, che deve consentire ai ragazzi di potersi esprimere e crescere».

Nel corso dell'incontro la professoressa Zecchia e la professoressa Monteleone hanno raccontato entrambe la loro esperienza sul campo: la prima al liceo Carducci, la seconda in un contesto molto particolare: il Centro territoriale permanente a cui i ragazzi dai quindici anni in su che non hanno ottenuto la licenza di scuola media si rivolgono per completare gli studi. Dal suo racconto è emersa una situazione a dir poco drammatica, spesso anche per gli stessi insegnanti che si trovano ad affrontare problemi molto gravi senza il supporto di assistenti sociali.

e.l.

Presa di mira dai vandali la scuola professionale di lingua slovena che si trova nel comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico a San Giovanni

Torna il «mucchio» e devasta l'istituto Stefan

Con le mazze distrutti i computer, sfondate le porte e svuotati gli estintori. Vano assalto alla cassaforte

Come un tornado. Hanno devastato l'istituto professionale di lingua slovena «Josef Stefan» all'interno dell'ex Opp. Hanno distrutto con le mazze i computer, hanno sfondato le porte e hanno svuotato gli estintori nei corridoi e sugli arredi.

Sono tornati i vandali del «mucchio», quelli che due anni fa avevano tenuto per mesi in scacco le forze dell'ordine seminando inquietudine e devastando decine di scuole in tutta la città.

Ma questa volta hanno anche tentato di forzare la cassaforte, abbandonando il «lavoro» a metà strada. E poi, infuriati perché il forziere ha resistito, se la sono presi con il busto di Josef Stefan, il fisico e matematico slovenoi cui è intitolata la scuola, e lo hanno gettato sotto un cumulo di detriti.

I vandali hanno colpito durante il week-end. Nessuno all'esterno ha notato nulla di strano. E di pattuglie davanti alla scuola non ne sono passate. I teppisti sono entrati nella scuola rompendo il vetro di una porta posteriore, poi si sono scatenati. Per questa loro incursione l'istituto sloveno ieri è rimasto chiuso e lo sarà anche oggi. «Stiamo cercando di riordinare, ma è un lavoro non da poco», ha detto amareggiata la segretaria Ornella Neppi.

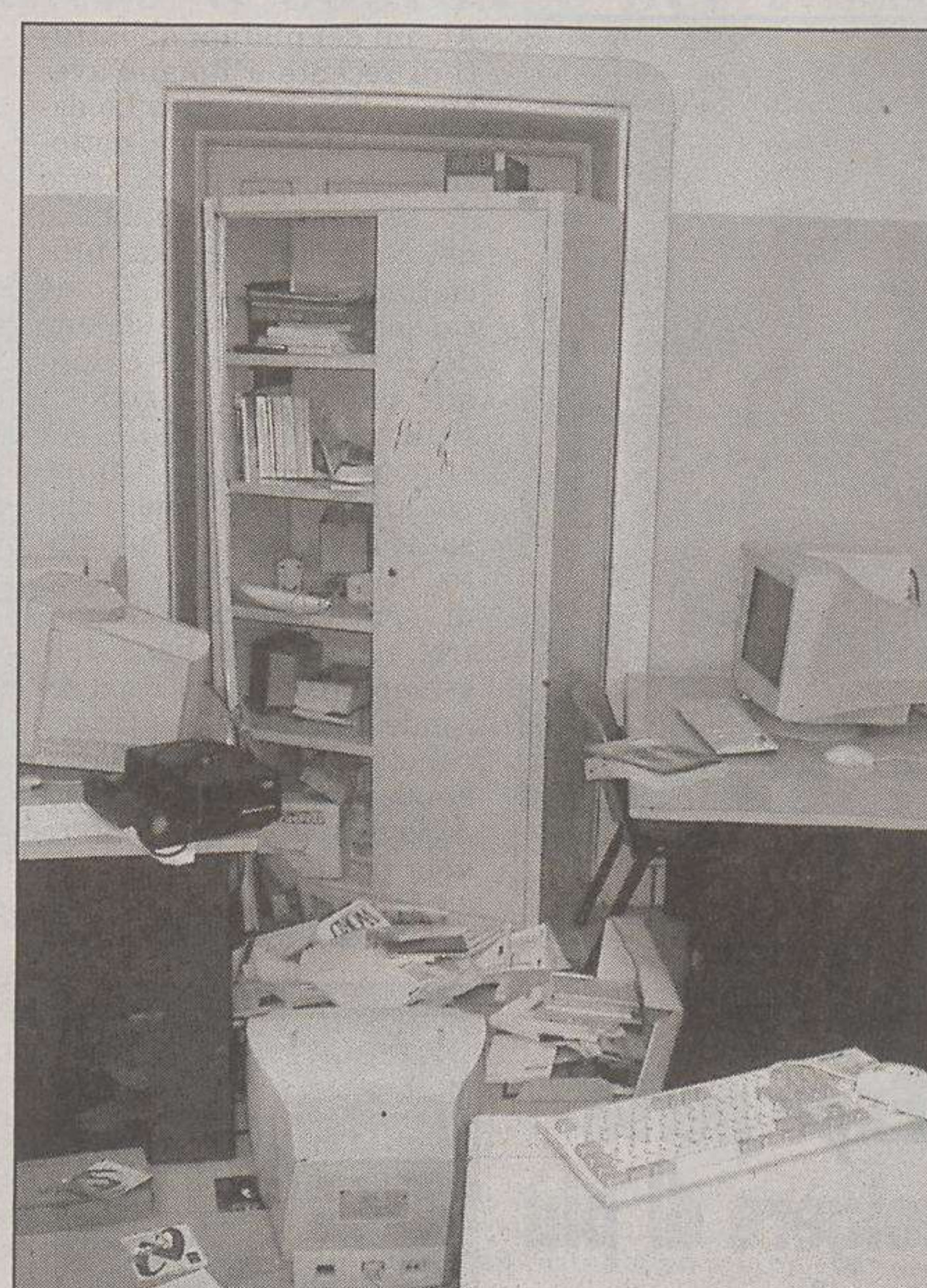
L'istituto tecnico professionale di lingua slovena devastato in piazzale Canestrini, nel comprensorio dell'ex Opp a San Giovanni. (Foto Bruni)

Il busto di Jozef Stefan preso di mira dai vandali.

L'allarme è scattato pochi minuti prima delle otto quando sono entrate le bidelle. I muri dei corridoi erano stati ricoperti dalla polvere degli estintori. Una sorta di neve che si è depositata sui monitor, sulle tastiere e sulle macchine da scrivere. Ma anche su sedie e scrivanie.

Nell'aula di informatica i vandali hanno scaraventato a terra tutti i computer. «Sono danni per migliaia di euro», ha commentato amareggiato il vicepreside Bruno Versa. «È un disastro».

La furia dei teppisti non si è mai placata. Hanno persino staccato le porte degli uffici dai cardini e le hanno sbattute a terra. Poi hanno forzato anche gli armadi della segreteria. Hanno addirittura staccato le porte metalliche dai mobili dell'ufficio e poi ci sono saltati sopra. Se la sono presi anche con il computer che collega la scuola con il ministero dell'Istruzione e con una mazza hanno sfondato il monitor. Hanno strappato i cavi dei telefoni. E poi hanno lanciato gli apparecchi contro il muro distruggendoli.

Quando sono arrivate le bidelle non hanno trovato il busto di Josef Stefan. In un primo momento si è pensato che fosse stato portato via, rubato. E invece in tarda mattinata la scultura danneggiata è stata rinvenuta sotto un cumulo di mobili, immondizie, polvere degli estintori e scatoloni in un corridoio.

Una delle aule che sono state semidistrutte.

«Come è possibile fare cose di questo genere?», si chiede il vicepreside. «Perché prendersela con la scuola? Questi sono beni di tutti. Chi li danneggia, danneggia se stesso». Aggiunge la segretaria: «Dovremo ripensare alcune lezioni. Molti computer sono stati irrimediabilmente danneggiati. Forse saremo costretti a sopprimere alcuni corsi».

E intanto scoppia la polemica sulla mancata vigilanza. Dichiara il vicepreside: «Quest'anno i teppisti sono già entrati due volte nella scuola. Non si può andare avanti così. Negli altri casi gli incursori si erano limitati a svaligiare la macchinetta delle merende ma in questa circostanza hanno fatto un azione devastante. Da mesi chiedo di incontrare l'assessore provinciale Piero Tononi per chiedere qualche intervento dal momento che la scuola sta andando a pezzi. Forse, dopo quello che è accaduto, lo vedrò tra pochi giorni...».

Per oltre due ore gli investigatori della polizia scientifica hanno cercato tracce e impronte. Sul caso lavorano anche i colleghi della Digos. Esclusa la matrice politica. I poliziotti della Squadra Mobile hanno cercato indizi o testimonianze. «Le indagini non sono facili», ha ammesso nel pomeriggio un investigatore.

Corrado Barbacini

Sgominata dalla Squadra mobile un'organizzazione che spacciava droga in città

Blitz nel bar della coca: 7 arresti

Nel pub di via Castaldi anche una cliente che stava sniffando

Marino Bolcic

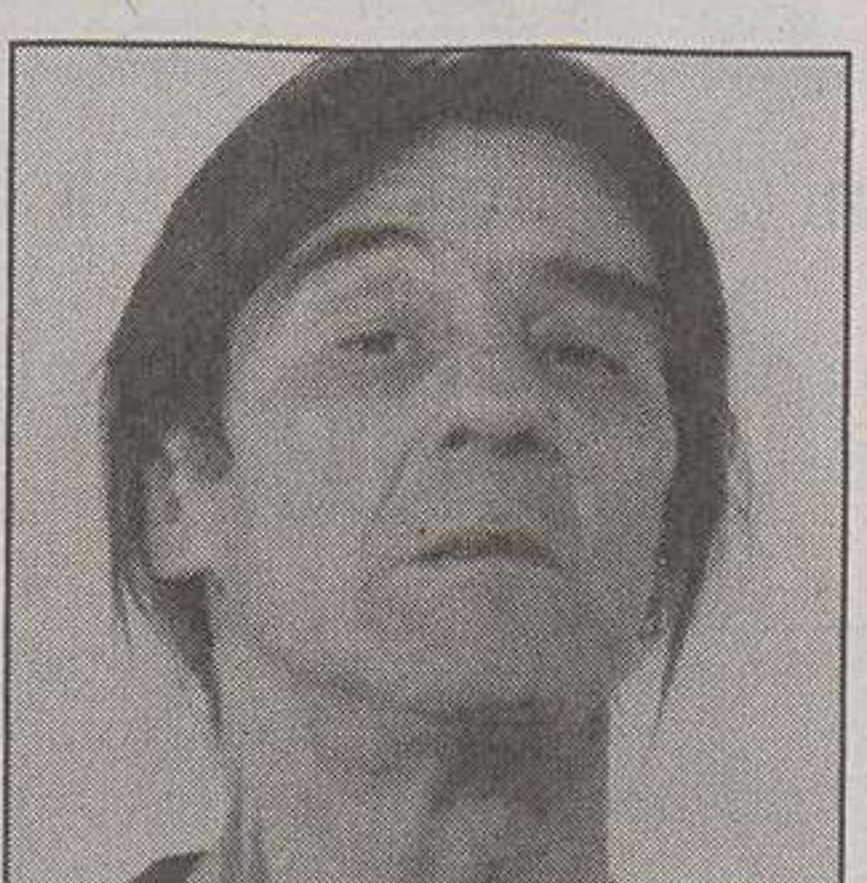
Massimiliano Marino

Hatem Achour

Leonardo Alagna

Il bar in via Castaldi al centro dell'inchiesta. (Sterle)

Stanoj Bozanic

Marina Marcon

Coca per le feste ma anche coca per sniffare al bar. Coca per i vip, ma anche per quelli a stipendio fisso. Una valanga di «neve» che ogni settimana da mesi arrivava dalla Spagna, dall'Olanda e anche dal Veneto e veniva distribuita a Trieste. La parola d'ordine era: «Un barattolo di vernice».

Gli investigatori della Squadra mobile hanno messo le mani su quello che è stato definito il più rilevante giro di cocaina e di droga in genere scoperto negli ultimi anni in città.

Conferma il capo della mobile Mario Bo: «Il fenomeno è dilagato in maniera esponenziale». Centinaia e centinaia di dosi sono state sniffate da insospettabili impiegati, e anche da casalinghe in vena di esperienze speciali. Ma pure da professionisti e imprenditori. A farne fede le intercettazioni effettuate dai poliziotti negli ultimi mesi.

Gli investigatori coordinati dal pm Raffaele Tito hanno scoperto una vera e propria Spa che aveva come sede un bar di via Castaldi, «Dal tramonto all'alba», ma più noto come «Leo's pub». È stato lì che l'altra notte è scattato il blitz. Sono state staccate le luci, isolato il telefono e i poliziotti sono entrati.

I poliziotti si sono trovati davanti a scene che lasciavano poco all'immaginazione. A qualche tavolo c'era chi sniffava e altri clienti invece fumavano hashish. Con macchine fotografiche gli agenti hanno prima però impresso le immagini nelle memorie digitali. In una foto si nota chiaramente una giovane donna con una cannuccia infilata nel naso e un mucchietto di «neve» sul tavolo.

Ora quelle immagini saranno controllate una ad una. I clienti saranno chiamati in questura. A tutti verrà posta la stessa domanda: «Quanto hai pagato la droga? L'hai comprata al bar?». Non solo: da ieri mattina i registri e i documenti del locale pubblico sono sotto sotto esame. «Sappiamo che molta gente veniva qui a rifornirsi di cocaina», ha detto un investigatore.

Sono sette le persone arrestate. In prima fila i titolari del bar: Leonardo Alagna, 52 anni, via Schiapparelli 8 e la moglie Marina Marcon, 51 anni. Sono state colpite da un ordinanza di custodia cautelare del Gip Enzo Truncellitto. Con loro in carcere sono finiti Marino Bolcic, 32 anni, Strada per Longera 22, Stanoj Bozanic, 23 anni, sloveno di Sesana, Hatem Ben Rejed Achour, 32 anni, tunisino abitante a Trieste in via Coroneo 29, Massimiliano Marino, 32 anni, via Di Vittorio 20 e Ahmed Moumen, 26 anni, Padova. Arrestata nel corso dell'irruzione anche Michela Marega, 41 anni, via Giulia 65.

L'indagine del pm Tito è partita nello scorso mese di agosto quando Massimiliano Marino era stato fermato alla Mobile con un etto di cocaina, confermando così l'esistenza del traffico. Il 24 ottobre Achour e un suo connazionale erano stati arrestati in quanto trovati in possesso di altri 30 grammi di cocaina purissima appena acquistata da un loro rifornitore che lavorava sulla piazza di Padova, identificato poi per il tunisino Ahmed Moumen. In pochi mesi è stata ricostruita la mappa complessiva dell'organizzazione: il Gip Truncellitto ha emesso le sette ordinanze di custodia cautelare per concorso in traffico di sostanze stupefacenti.

Intanto è stato aperto un fascicolo amministrativo sul locale di via Castaldi. In una nota la polizia ne annuncia la possibile chiusura «in base alla normativa di pubblica sicurezza che sanziona il titolare che consente l'assidua frequentazione del locale da parte di pregiudicati».

c.b.

Si allarga l'inchiesta della Guardia di finanza sul gioco d'azzardo

«Slot machine» fuorilegge Altri sequestri in 15 locali

Continua la caccia della Finanza alle *slot machine* fuorilegge. Le ultime 15 macchinette illegali sono state individuate lo scorso fine settimana e le indagini proseguono dopo il sequestro in totale di oltre sessanta apparecchiature.

Le indagini iniziate nel mese di gennaio, avevano già portato nel febbraio scorso all'individuazione e al sequestro di 45 macchinari non autorizzati. I noleggiatori interessati, in particolare una grande società lombarda del settore alla quale faceva capo la maggior parte delle «slot» sequestrate, si erano allora rivolti al Tribunale del riesame che, una decina di giorni fa, ha rigettato l'istanza di annullamento dei sequestri. Forti della sentenza, le Fiamme gialle hanno dato nuovo impulso alle investigazioni, che hanno condotto all' ulteriore individuazione e ai sequestri.

Le apparecchiature sequestrate erano prive del nulla osta dei Monopoli di Stato, consentivano il gioco anche ai minori e non garantivano il giocatore sulla correttezza del gioco, eludendo l' indicazione della percentuale di vincite rispetto alle giocate.

Un videopoker.

Ogni apparecchio poteva fruttare all' esercente fino a duemila euro al mese, ma in qualche caso - secondo quanto emerso - guadagni anche notevolmente superiori.

Definita da un esperto del verde pubblico comunale la vera età degli alberi abbattuti di recente

Avevano 120 anni i platani di Roiano

Indiscutibili le prove effettuate su una sezione del tronco. Un superstite «anziano»

Ecco quanto resta dei platani centenari.

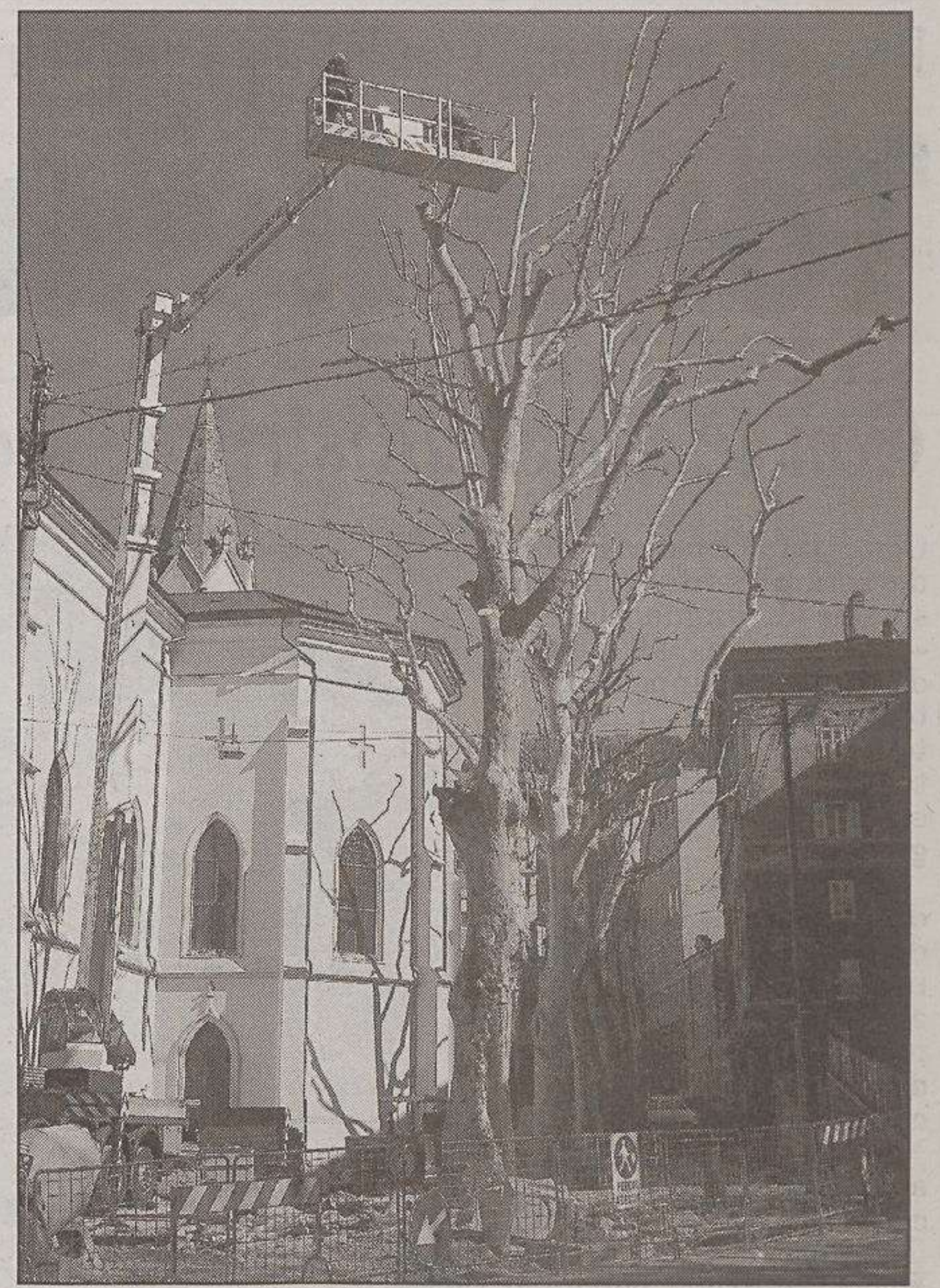
Alcuni dei platani abbattuti di recente a Roiano avevano oltre 120 anni. Lo assicura Alfonso Tomè, dottore forestale e funzionario del servizio Verde pubblico del Comune. Nel suo ufficio, in questi giorni, Tomè conserva la sezione di uno dei fusti più grossi - e dunque più «vecchi» - rimossi nelle ultime settimane, per ragioni di pubblica sicurezza, attorno alla chiesa dei santi Ermacora e Fortunato. Si tratta di un «disco» di legno largo circa un metro, segato alla base dell' esemplare numero 16, il secondo dell'ex fila destra, parallela alla via Sara Davis. Sebbene non sia stata ancora levigata, tale sezione rivela più di 120 anelli concentrici, che corrispondono ad altrettanti anni di vita della pianta.

All'età degli altri esemplari - spiega lo stesso Tomè - si può risalire per deduzione, consultando le informazioni contenute nel censimento digitale di cui dispone il servizio Verde pubblico, dove sono catalogate le misure degli alberi presenti sull'intero territorio comunale, in primis quelle relative al diametro e all'altezza. «Archivi precisi e dettagliati come questo - rileva il funzionario - non esistono nel resto della regione».

Secondo Tomè, dei 13 platani abbattuti, otto dovevano avere dai 120 anni in su. Sulla base dei dati più recenti, inseriti nella rete informatica del Comune, erano proprio otto gli esemplari dotati di una sezione (compresa fra gli 85 e i 120 centimetri di diametro) simile a quella del «campione» da un metro conservato in ufficio. In tale categoria è inserito pure l'albero numero 6, cioè quello che a fine gennaio si è schiantato al suolo, sotto i colpi della bora, rivelando la potenziale instabilità delle piante vicine: aveva una base di 93 centimetri ed era alto 26 metri. E risulta essere ultracentenario, paradossalmente, anche uno dei tre «superstiti», vale a dire il numero 8, disposto sul retro della chiesa: la sua base, in effetti, supera oggi i 112 centimetri d'ampiezza.

Gli altri cinque alberi abbattuti, invece, dovevano avere alle spalle un secolo, o poco meno, visto che le loro sezioni presentavano un diametro variabile fra i 50 i 70 centimetri.

«In natura - chiude Tomè - queste piante possono vivere tranquillamente trecento anni. Ma è logico che in un contesto urbano le loro funzioni vitali si riducono di molto: cent'anni possono essere più che sufficienti per dei platani messi in una piazza, in mezzo alle case, al cemento e agli impianti per i servizi di pubblica utilità dislocati nel sottosuolo».

Piero Rauber

La potatura dei platani che ha preceduto l'abbattimento.

Sreenivasan Katepalli al Lions Club

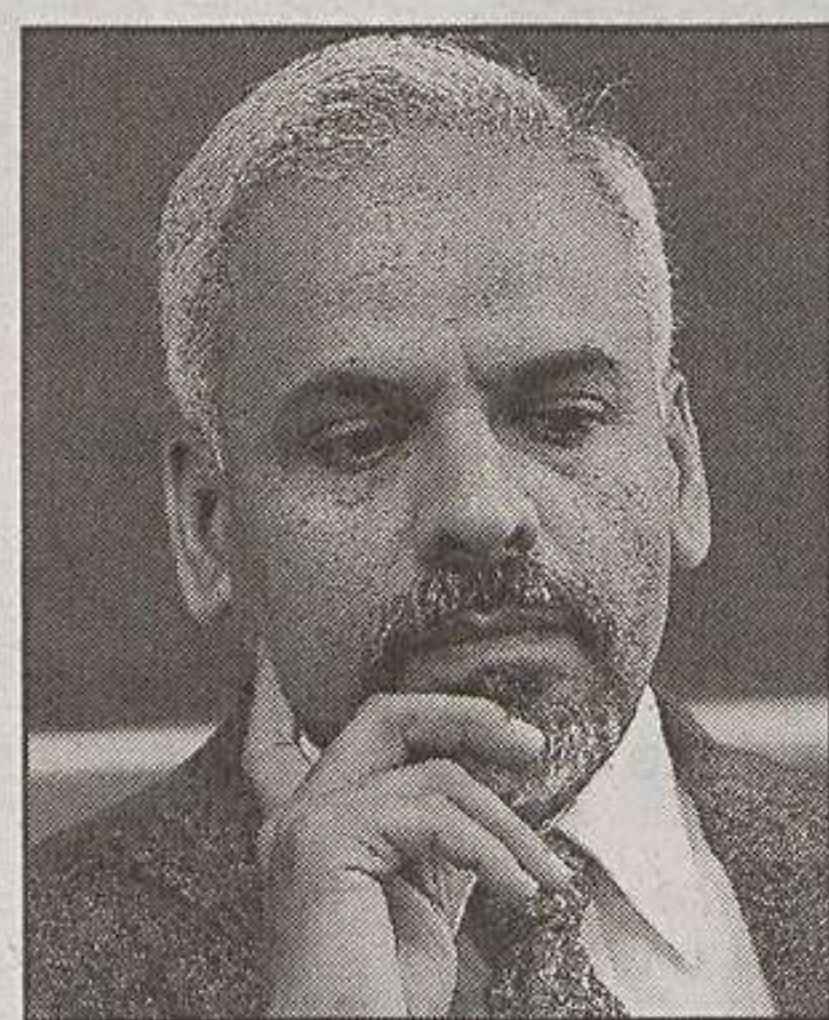
«Trieste dopo l'Expo persa deve farsi coinvolgere di più dal mondo della scienza»

Sreenivasan Katepalli

Ospite d'onore di una conviviale del Lions Club San Giusto, presieduto da Sergio Visintini, è stato il professor Sreenivasan Katepalli, direttore dell'Ictp (Centro internazionale di fisica teorica) di Miramare. Tema del suo intervento un argomento di pregnante attualità «Trieste dopo l'Expo».

Grazie alla guida dell'Ictp e di altre istituzioni, ha esordito, sono sorti a Trieste altri importanti istituti di ricerca, alcuni dei quali di portata internazionale che hanno fatto assurgere la città a fama internazionale in campo scientifico, in particolare alcuni di essi che si rivolgono ai paesi in via di sviluppo. «È proprio dall'impegno di appoggiare e forgiare persone che possano aiutare i suddetti paesi deriva il nostro prestigio – ha spiegato – e noi dovremmo attivarci maggiormente per attirare a Trieste scienziati di ancor maggiore risonanza; i presupposti ci sono tutti. L'investimento nel capitale umano è il migliore che si possa fare. Per fare di Trieste un polo d'attrazione, considerando la sua storia e la sua posizione geografica, una delle direzioni chiave, secondo lo scienziato, è l'innovazione tecnologica».

In questa impresa, ha insistito Katepalli, si dovrebbero avere agganci con tutte le università e non solo con altri centri della regione ma anche con quelli nazionali e del resto del mondo, avere una politica d'investimento, sana e aperta, l'innovazione e la cultura di affrontare qualche rischio moderato. Mentre la costruzione a Trieste di una «Città della Scienza» che attragga gli scienziati migliori del mondo, in particolare coloro che vogliono aiutare i paesi poveri, è sempre a favore della città, quest'ultima è ancora troppo guardinga nell'abbracciare questa filosofia e questo coinvolgimento.

Sreenivasan Katepalli ha voluto, tra l'altro, porre l'accento sul problema della ristretta presenza giovanile a Trieste rispetto alla maggioranza dei comuni della regione. «Deve offrire maggiori attrattive ai giovani e alle nuove famiglie. Non basta migliorare le opportunità di lavoro. Credo – ha concluso il professore – che Trieste abbia grandi possibilità di trovare una sua propria posizione nella nuova Europa e nel nuovo mondo. Ma per realizzarla è necessario agire a tutti i livelli di volontà politica, impegno finanziario, partecipazione delle università, delle istituzioni scientifiche e soprattutto della volontà dei cittadini di essere coinvolti in tale processo e di essere orgogliosi di farne parte. Qualche volta, bisogna cambiare anche la vecchia maniera di fare le cose».

Fulvia Costantinides

Il pubblico potrà accedere liberamente a tre grandi edifici normalmente non visitabili di alcune compagnie assicuratrici

Giornate Fai: porte aperte nei «palazzi»

Sono la sede Generali, quella della Ras e la pinacoteca del Lloyd Adriatico

Il palazzo delle Assicurazioni Generali sulle Rive, quello della Ras in piazza della Repubblica e la Pinacoteca del Lloyd Adriatico, in largo Irneri. Saranno questi i luoghi che si apriranno al pubblico nel prossimo fine settimana, in occasione della tredicesima edizione delle «Giornate del Fondo italiano per l'ambiente» (Fai). Fa oramai parte di una consolidata tradizione questa manifestazione che, a ogni inizio di primavera, il Fai organizza per far conoscere alla popolazione monumenti, gallerie, palazzi normalmente chiusi, in quanto ospitano attività e aziende. «Cerchiamo di mettere a disposizione di tutti i tesori grandi e piccoli che compongono il patrimonio artistico e culturale del nostro Paese – ha detto ieri, in sede di presentazione dell'evento, la responsabile locale del Fai, Tiziana Sandrinelli – e i numeri delle passate edizioni, sempre in crescita, ci danno ragione».

Nel 2004 furono 380 i luoghi di tutta Italia aperti al pubblico e vennero visitati da circa 375mila persone; quest'anno si è saliti a 400 per quanto concerne i primi, mentre si punta al mezzo milione di visitatori. «Se pensiamo che nel 1993, anno d'esordio dell'iniziativa – ha aggiunto la Sandrinelli – i siti da visitare erano solo una cinquantina, mentre furono 30mila le persone che parteciparono, di strada possiamo dire di averne fatta dall'epoca». Questi gli orari per Trieste. Ras e Lloyd Adriatico apriranno sabato dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 18, mentre le Generali si limiteranno al pomeriggio, dalle 15 alle 18. Domenica ancora Ras e Lloyd aperti in parallelo dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 16,30, mentre le Generali apriranno solo al mattino dalle 9 alle 13. Il Fai, che opera solo con volontari, coglierà l'occasione «per cercare di fare nuovi soci – ha annunciato la Sandrinelli – sempre utilissimi». Quest'anno alla manifestazione hanno dato la loro adesione anche i cicloturisti della Ulisse-Fiab che, nella giornata di sabato, completeranno un percorso in bicicletta che toccherà i tre palazzi da visitare.

u. sa.

Zita, sarta triestina si impone al «Manichino d'oro»

Zita Hendrich ritratta a Venezia mentre riceve la coppa dalle mani del presidente mondiale dei sarti dopo la sua affermazione al «Manichino d'oro».

Si è svolta l'altro giorno a Venezia nella sala Moise, a due passi da piazza S.Marco, la selezione regionale del Manichino d'oro, prestigioso premio dell'Accademia nazionale dei Sartori che si concluderà a Roma nel mese di aprile con la proclamazione del vincitore nazionale.

La giuria composta da delegati e sarti accademici del Veneto e del Friuli Venezia Giulia ha aggiudicato il primo premio alla sarta stilista Zita Hendrich, ben conosciuta a Trieste in quanto titolare della Sartoria Zita in via Carducci.

La coppa messa a disposizione dalla Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia le è stata consegnata dal Presidente mondiale dell'Accademia dei sarti, cav. Mario Napolitano, giunto appositamente da Roma per la premiazione.

Sigillo trecentesco del Comune al piccolo «genio» matematico

Luigi Calligaris insieme al sindaco Dipiazza.

«Con gli auguri che la vita ti sorrida e ti porti ancora tanti successi». Con queste parole il sindaco Roberto Dipiazza ha consegnato al diciannovenne triestino Luigi Calligaris il sigillo trecentesco della città, come segno di stima e apprezzamento per aver raggiunto la finale delle Olimpiadi Internazionali di Matematica, Fisica, Informatica, Chimica e Astronomia, riservate agli studenti delle scuole superiori, che si sono svolte in Corea.

Già nello scorso dicembre, nel corso di un incontro al Quirinale, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi aveva consegnato a Luigi Calligaris la medaglia d'oro come benemerito della scuola, della cultura e dell'arte.

Nel corso della cerimonia, che si è svolta ieri, nel salotto azzurro del palazzo municipale, alla presenza dei genitori, del fratello più piccolo, e di parenti, amici e insegnanti di Luigi, il sindaco Roberto Dipiazza ha voluto esprimere il plauso della città e la più viva soddisfazione per la brillante carriera scolastica del giovane, che attualmente studia alla Normale di Pisa.

«Il futuro della città - ha detto ancora il sindaco - è in mano a questi giovani, al loro impegno di studio e approfondimento, per fare sempre più della ricerca e dell'innovazione le carte essenziali e vincenti di un futuro migliore».

Si è spenta a 95 anni Antonia, che aveva diviso per anni le sorti con il presule

Morta l'ultima sorella di Santin

Si è spenta negli scorsi giorni, a 95 anni, Antonia Santin, sorella di Antonio Santin arcivescovo di Trieste e Capodistria. Era l'ultima rimasta in vita della numerosa famiglia rovignese, otto figli tra maschi e femmine, nata a cavallo tra '800 e '900, a Rovigno, da Eufemia Rossi e Giovanni Santin.

Una recente immagine di Antonia Santin.

Durante la Grande guerra, al seguito del futuro presule, l'intera famiglia, era sfollata a Vienna, per rientrare poi in Istria, dove nel 1933 Antonio Santin avrebbe ottenuto la cattedra episcopale di Fiume, diventando il più giovane vescovo d'Italia.

Dopo il 1938 il trasferimento alla curia di Trieste. Come la sorella maggiore Benedetta, Antonia aveva ormai scelto di non sposarsi, per accudire il fratello, seguito anche nella quiescenza, a metà anni '70 in una villa sul colle di San Vito.

Negli ultimi tempi per l'impossibilità di muoversi autonomamente, aveva trovato ospitalità presso la casa di riposo San Domenico. «Vorrei che il Signore mi lasciasse vedere il 2000» diceva spesso. Una preghiera che è stata esaudita con largo margine.

L'esposizione della salma avrà luogo domani dalle 10 alle 11 nella cappella mortuaria di via Costalunga, seguiranno la traslazione a Notre Dame de Sion per un rito officiato da don Ettore Malnati, e il ritorno a Sant' Anna per l'inumazione.

Capolavori istriani dopo il restauro: mostra al Revoltella

S'intitola «Restauro di capolavori dall'Istria: da Paolo Veneziano a Tiepolo» la mostra che verrà allestita prossimamente al Museo Revoltella di Trieste, grazie alla collaborazione tra il Comune di Trieste, la Soprintendenza regionale per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

L'esposizione metterà in luce i risultati del restauro di alcuni capolavori che allo scoppio della seconda guerra mondiale erano stati messi in salvo e che ora sono stati riportati all'originale bellezza dopo un lungo lavoro sulle tele e gli arredi sacri.

Ed è proprio all'attività di recupero dell'antica bellezza che sono dedicate le tre conferenze - che annunciano la mostra - e che si svolgeranno all'Auditorium del Museo Revoltella per tre mercoledì: 16 marzo, 6 e 20 aprile 2005, sempre con inizio alle 17.

Il primo appuntamento vedrà la partecipazione dei massimi esponenti degli enti organizzatori mentre la dott.ssa Elisabetta Francescutti avrà il compito di presentare le Opere del Rinascimento attraverso l'analisi condotta dagli specialisti.

L'affare si è rivelato sconveniente dal punto di vista economico e così il Comune si affiderà a una cooperativa e liberalizzerà molti stalli in strada

Muggia, l'Amt lascia la gestione dei parcheggi

L'amministrazione non ha incassato il previsto e alla fine dovrà ancora sborsare per i mancati introiti

Dal primo aprile l'Amt non sarà più il gestore dei parcheggi a pagamento a Muggia. Una decisione dettata dal mancato raggiungimento del pareggio economico previsto. E il Comune ridurrà così le aree di sosta con parcometro, lasciando a pagamento solo Caliterna e alcuni stalli estivi. Ridurrà alcune tariffe, inoltre, e istituirà zone a disco orario. La nuova gestione sarà data a una cooperativa.

Con la fine del periodo di sperimentazione di 12 mesi, dunque, l'Amt esce di scena a Muggia, dopo un periodo contrassegnato da non poche polemiche. Una separazione «consensuale», che però non è stata ancora ufficializzata. «Ne abbiamo riparlato nei giorni scorsi con l'azienda e abbiamo concordato che l'accordo si è dimostrato reciprocamente non conveniente - dice il sindaco Gasperini -. Da parte del Comune c'è la necessità di gestire direttamente, e di ridurre le aree a pagamento sul territorio».

Proprio il numero di stalli a pagamento, definito troppo alto per le esigenze della cittadina, era stato spesso contestato, in primis dai partiti di opposizione, e poi anche da alcune raccolte di firme tra i cittadini.

Col tempo le perimetrazioni delle aree a pagamento sono un po' cambiate, e si sono istituite agevolazioni di vario tipo. Mezzi contenti i muggesani, molto meno però l'Amt. Il presidente Claudio Morgera ora dice: «Le simulazioni fatte a suo tempo sul conto economico erano basate su certi prezzi e certi stalli. Cambiando le premesse, la logica conseguenza è stata il non raggiungimento del pareggio economico. Per rimanere a Muggia non poteva esserci una perdita nell'esercizio, che invece c'è stata. Per Amt e Comune – commenta Morgera - è stata comunque un'esperienza positiva. Per l'azienda è stata la prima gestione di un parcheggio in edificio, che abbiamo messo in esercizio dal nulla, vedendo le problematiche. Muggia invece così ha iniziato a studiare un primo piano parcheggi a pagamento per il territorio».

Tra Amt e Comune si sono già raggiunti accordi anche sul piano economico. I canoni di gestione dell'azienda, che non sono mai stati pagati, sono fatti rientrare in un conto complessivo che comprende anche gli impianti installati (che saranno ceduti al Comune), per calcolare quanto c'è ancora da saldare. Un saldo che pare comunque sarà a favore dell'Amt.

Sul futuro il Comune sta già lavorando. Tra ieri e oggi, due commissioni consiliari stanno vagliando un nuovo piano dei parcheggi e alcune nuove tariffe. Il tutto passerà poi in consiglio comunale già lunedì prossimo. Alla fine, rimarrà a pagamento solo Caliterna e, d'estate, il Lungomare Venezia. Il lastrico solare sul parcheggio rimarrà una piazza.

Così Claudio Bonivento (Nuovo Psi), presidente della prima commissione: «Si è sempre detto che sarà usata come parcheggio solo se Caliterna è pieno. Una necessità che non sarà così frequente». Ridotte anche alcune tariffe sull'abbonamento annuale, e previste forme di incentivazione dell'uso del parcheggio. «Una mia proposta è vietare l'uso del piazzale ex-Alto Adriatico al giovedì, giorno di mercato. Vedremo se verrà accettata, magari come emendamento», dice Bonivento.

Sul futuro gestionale aggiunge Gasperini: «Sarà gestito da una cooperativa. Stiamo pensando a chi ha già esperienza nel settore, e quindi a chi sta già lavorando ai parcheggi di Muggia». E questo, appunto.

Sergio Rebelli

Stalli in strada per la sosta a pagamento: per i cittadini di Muggia il panorama cambia.

LE REAZIONI

Esulta l'opposizione che mai ha approvato la sosta a pagamento

Centrosinistra: «Si fa proprio quello che chiedevamo noi»

«Benvenuti sulle idee dei partiti di opposizione. È una grossa vittoria di chi ha raccolto firme, di chi si è fatto sentire e di chi come noi ha avuto sempre questa idea». Commenta così il consigliere Andrea Mariucci (Cittadini per Muggia) la decisione dell'amministrazione di ridurre le zone di sosta a pagamento sul territorio. «Peccato che ci abbiano messo un anno a capire che qui i parcheggi a pagamento non servono. Un anno in cui sono state comunque vuotate le tasche dei muggesani, con parcometri e multe. Curioso che nella delibera siano riportate quasi testualmente delle frasi di alcune nostre mozioni, che erano state sempre bocciate».

Il consigliere tuttavia non condivide appieno le idee proposte dal Comune, in particolare sul parcheggio estivo sul Lungomare Venezia: «Anche quello dovrà essere gratuito. Forse la maggioranza lo capirà fra un altro anno». Nel dettaglio dell'uscita di scena di Amt, aggiunge Mariucci: «Non capisco perché il Comune debba riconoscere economicamente le migliorie apportate dalla società, se l'Amt non ha mai firmato il contratto che prevedeva tale accordo».

Analoga la posizione di Piero Veronese (Pdci-Ulivo): «La proposta della maggioranza di liberalizzare molte aree di sosta è logica, ma non ci esimiamo dall'evidenziare la contraddittorietà degli atteggiamenti fin qui mantenuti sulla gestione dei parcheggi, nonostante avessimo più volte sollevato la questione. Ora la ragione sta prevalendo, e il Comune sta venendo sulle nostre posizioni. Meritava davvero discutere per tanto tempo su una prospettiva inconcludente fin dall'inizio? Ci sarà chi canterà vittoria vantando il merito di questa soluzione. Noi osserviamo che i muggesani avevano ragione ad arrabbiarsi». Il capogruppo di Rifondazione comunista, Stefano Tarlao, avanza proposte. «Che la nuova gestione sia data a persone del posto, magari a chi a Muggia ha perso il lavoro in età avanzata. Che il sindaco ne tenga conto. Inoltre si dovrà ridurre notevolmente il costo degli abbonamenti, per incentivare l'uso del parcheggio». Quanto al cambiamento di rotta dell'amministrazione: «È positivo Sono cose che ho sempre sostenuto». Il consigliere Mariucci chiosa: «La maggioranza si è sempre dimostrata convinta del precedente piano parcheggi, e sorda alle voci di tutti. Con questo gesto, ora è chiaro che ha iniziato la campagna elettorale per le amministrative del 2006».

s. re.

L'interno del park di Caliterna, l'unico a pagamento.

CHE COSA CAMBIA

Ecco la mappa, le promesse, i nuovi prezzi

Con la nuova delibera giuntale, che dopo il vaglio delle commissioni approda lunedì in consiglio comunale, gli 87 parcheggi di Riva Sauro (ora per lo più a disposizione dei residenti) tornano gratuiti. Spariranno anche quelli sul lastrico di Caliterna: erano quasi 90, ridotti a 70 con la ripavimentazione. Ma saranno usati solo in caso di necessità. Ci saranno aree di sosta a disco orario (già previste ma mai attivate): una decina in piazzale Curiel e in riva Sauro, un paio sul lungomare. Gli abbonamenti annuali scendono da 720 a 660 euro (e forse meno); 10 euro in meno per i mensili e per le rate mensili degli annuali. A pagamento dunque gli oltre 200 posti interrati a Caliterna. Il Lungomare Venezia (75 posti) solo d'estate. Ancora gratuiti (anche d'estate) i 120 posti vicino a Porto San Rocco. Dopo il ricorso vinto lo scorso anno dal porto Gasperini dice: «Non vogliamo riaprire contenziosi». E se il porto chiederà di nuovo? «Diremo di no. Condizioni uguali per tutti. Stalli saranno gratis e basta».

Al «Galilei» di Trieste e al nido di Sistiana

Due esperimenti multiculturali per studenti e per bambini: lingue diverse entrano in classe

Martedì 22 marzo si svolgerà al **liceo scientifico «Galilei» di Trieste** la terza conferenza Interreg, patrocinata dall'Unione europea e coordinata dal prof. Tarsia. Parteciperanno docenti e studenti del Collegio del Mondo unito di Duino il quale il «Galilei» ha in corso da anni un'antica e consolidata attività di collaborazione, e docenti e studenti del Gymnasium Koper e dell'istituto superiore «Carli» di Capodistria. Si tratterà di un evento multiculturale e plurilinguistico, caratterizzato dall'uso dell'italiano, dell'inglese e dello sloveno.

La conferenza si articolerà su temi di portata internazionale, relativi a cultura, società, politica ed economia (globalizzazione, neorazzismo in Europa, il post-Arafat in Palestina, matrimoni interculturali, mass media). Seguiranno gruppi di lavoro per gli studenti.

Ma un'altra iniziativa «multiculturale» prosegue con successo Duino Aurisina, e riguarda i piccoli degli asili che si vogliono guidare verso l'uso del linguaggio in ambito bilingue.

Il progetto coinvolge le amministrazioni comunali di Duino Aurisina e Tarvisio e si chiama «Il grande gioco». Collaborano anche l'Università di Trieste e gli **asili nido «Srekelj» di Duino Aurisina e «Il cucciolo» di Tarvisio**. Sono i due asili nido dei due comuni ad essere protagonisti di una sorta di gemellaggio mirato a sviluppare la comunicazione linguistica dei bambini dell'asilo nido, di età dai 18 mesi ai 3 anni, in realtà accomunate dal fatto di accogliere bambini di lingue diverse. Tarvisio addirittura quattro: italiano, friulano, sloveno, tedesco.

Il laboratorio dovrebbe evidenziare delle precise caratteristiche dello sviluppo comunicativo dei bambini, ciascuno dei quali dipingerà un disegno. Tutti gli elaborati saranno inglobati in un poster con scritte in tutte le lingue. Le pitture originali resteranno all'asilo nido di Sistiana mentre a ogni bambino rimarrà una cartolina ricordo.

Il primo incontro coi bambini di Tarvisio è fissato per il 16 marzo a Sistiana.

DUINO AURISINA Fallita l'ipotesi di una permuta con gli eredi del proprietario Franco Paticchio: si tratta di un milione di metri quadrati

Monte Ermada, va in salita l'idea di farne un parco

Scoccimarro progetta uno studio sull'economicità della gestione in senso turistico

«Sono certo – dice il sindaco Ret – che le associazioni sarebbero in grado di gestire la zona, ci sono sentieri e percorsi speleologici. Il problema sta nell'acquisto»

Esce dalla logica «agricola», entra di fatto in quella turistica e ambientale. La zona del Monte Ermada - dove le associazioni ambientaliste si sono date molto da fare negli ultimi mesi per ripristinare sentieri e pulire le trincee risalenti alla prima guerra mondiale - attende ancora una precisa vocazione. I terreni risultano in vendita, ma ancora a oggi non è chiaro se la Provincia sarà in grado o meno di acquistarli, come già annunciato alcuni mesi fa.

Una prima ipotesi di acquisto - che vedeva la possibile permuta tra i boschi dell'Ermada e un edificio di proprietà della Provincia in centro città - pare sia tramontata in maniera definitiva, ma permane la volontà del presidente, Fabio Scoccimarro, di trovare una soluzione per valorizzare il territorio.

La proprietà del monte Ermada, che comprende più soci, fa capo da alcuni anni alla famiglia Paticchio: dopo la morte di Franco Paticchio, gli eredi sono stati contattati dalla Provincia, che ha confermato la propria disponibilità all'acquisto, a un prezzo «decisamente più basso di quello di mercato», come ha dichiarato lo stesso Scoccimarro.

I giochi restano tuttavia ancora aperti, poiché la Provincia, prima di acquistare i terreni, deve essere in grado di trovare un sistema di mantenimento che non gravi poi negli anni sul bilancio provinciale. Come ha dichiarato anche l'assessore Greco, «Forza Italia non considera in maniera negativa l'ipotesi, anzi, bisogna tuttavia trovare un piano di sviluppo che non pesi sul bilancio, e che non si riduca al mero giardinaggio della zona». Tramontata l'ipotesi di permuta - o almeno così pare - il presidente della Provincia sta valutando la possibilità di firmare un accordo con l'Università (pare quella di Trieste, in sinergia con quella di Padova) per uno studio di impatto economico e turistico su un simile progetto, ovvero un progetto - come dice Scoccimarro - «di oasi storico-naturalistica che abbia l'obiettivo di mostrare la natura, ma anche la documentazione sul luogo della prima guerra mondiale, come puro monito di pace».

In attesa di una soluzione anche il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret: «So che la Provincia si sta dando da fare per trovare una soluzione - ha dichiarato ieri - e spero ci si arrivi. I piani urbanistici escludono per la zona sia l'edificabilità sia l'agricoltura: ci sono in totale un milione di metri quadrati di boschi che possono essere valorizzati con percorsi tra le trincee e le grotte, e vi è la possibilità di ristrutturare un manufatto esistente, trasformandolo in una sorta di rifugio e bivacco. Sono certo che le associazioni locali sarebbero in grado di gestire l'area al meglio, il nodo riguarda principalmente l'acquisto. Si stanno predisponendo sentieri e percorsi anche di carattere speleologico, e per il nostro territorio sarebbe un'offerta turistica in più e di qualità».

Francesca Capodanno

Una delle trincee sull'Ermada recentemente ripulite.

Fabio Scoccimarro

La Provincia ha dato risposte alle richieste di Trieste, Muggia e Duino Aurisina per informazioni sulla violenza ai minori, parco-giochi e strutture per la casa di riposo

Assegnati 15 mila euro a tre Comuni per progetti sociali

Quindicimila euro sono stati complessivamente stanziati dall'assessorato agli Affari sociali della Provincia di Trieste per sostenere progetti di carattere sociale che sono stati presentati nel corso del 2004 dai Comuni capofila degli ambiti socio-assistenziali di Trieste, di Muggia e di Duino Aurisina.

Lo annuncia l'assessore provinciale Claudio Grizon, che afferma: «Dopo aver sostenuto un primo progetto annuale di formazione, che ha coinvolto tutti i tre Comuni, indirizzato agli operatori dei servizi sociali ed educativi, in merito alle politiche familiari, e in particolare al delicato tema che riguarda il rapporto genitori-figli, questa volta i Comuni ci hanno segnalato alcuni progetti che si rivolgono più in generale a tutti i cittadini».

Su richiesta dell'assessore di Trieste, Angela Brandi, l'assessorato all'Educazione e alle politiche giovanili del Comune di Trieste ha pertanto ricevuto 5000 euro per partecipare al progetto promosso dalla Provincia stessa, e già definito da Grizon con il coinvolgimwnto delll'associazione Telefono Azzurro. Il progetto è finalizzato ad azioni di informazione rivolte ai ragazzi delle scuole elementari e medie e alla formazione degli operatori sul tema, delicatissimo, della violenza ai minori e sull'abuso.

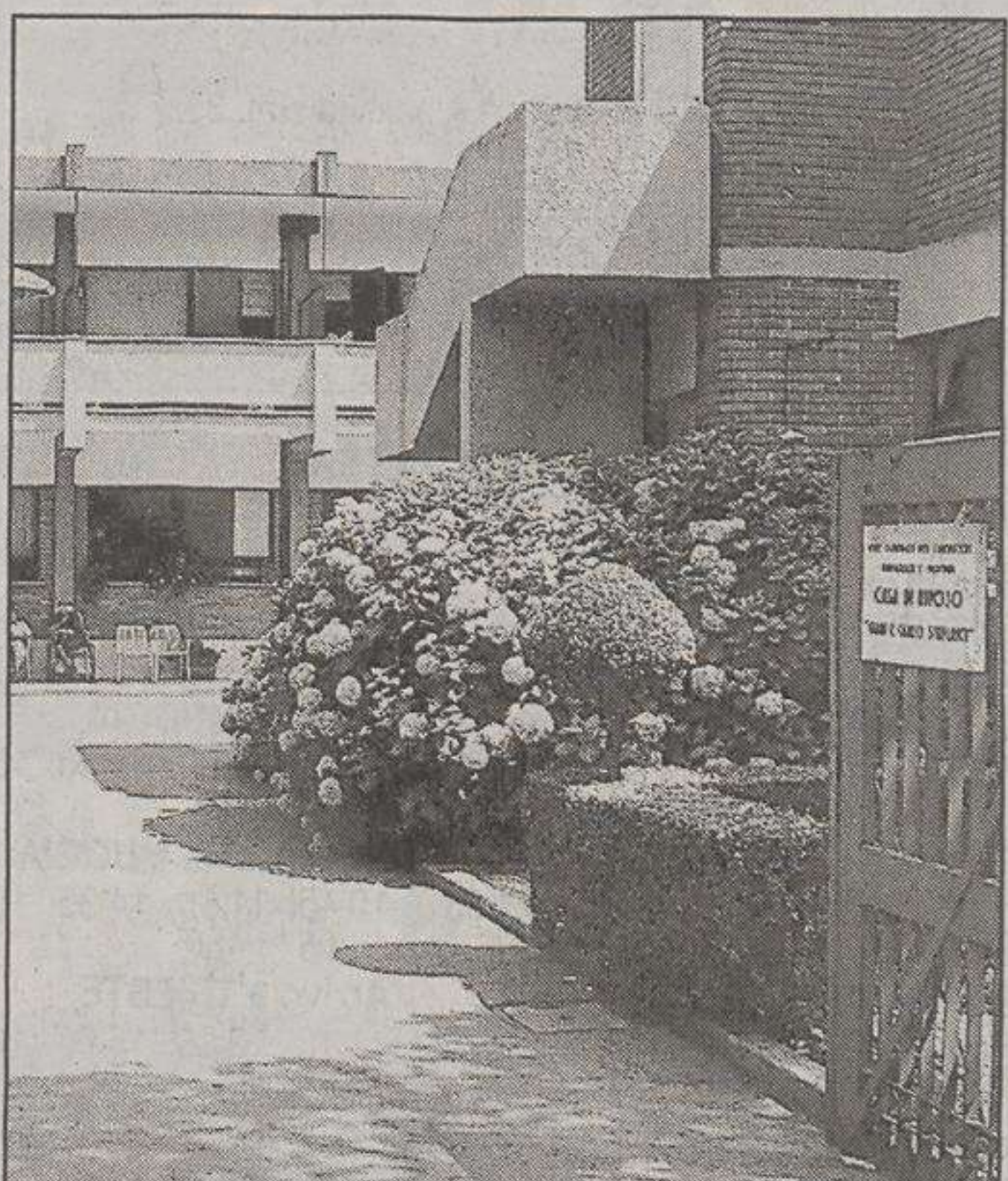
«Invece per i bambini della frazione di Aquilinia - ha proseguito Grizon - il Comune di Muggia, grazie al contributo di 5000 euro dell'assessorato agli Affari sociali della Provincia, entro la primavera potrà realizzare un parco giochi destinato ai bambini, che verrà sistemato in prossimità della farmacia e degli ambulatori medici di Aquilinia, da qualche anno restaurati, assecondando così gli auspici di tante mamme della zona e anche del sindaco Gasperini.

«Ovviamente - ha sottolineato l'assessore - dei giochi potranno utilmente usufruire anche i bambini e le famiglie che gravitano nell'area ma che risultano residenti nel vicino comune di San Dorligo della Valle».

Infine la Provincia ha destinato ancora altri 5000 euro, stavolta al Comune di Duino Aurisina,

Il contributo è stato assegnato su richiesta degli assessori Massimo Romita e Daniela Pallotta, e servirà sostanzialmente per acquistare una struttura di ristoro da utilizzare nei periodi estivi, dedicata alle persone anziane che sono ospiti della casa di riposo «Fratelli Stuparich» di Sistiana.

u.p.

Accanto alla farmacia arriveranno i giochi.

La casa di riposo «Stuparich» a Duino.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

La musica di Bach

Oggi terzo ascolto commentato delle cantate di Bach con il prof. Bruno Bianco, alla Sala Baroncini. Il Circolo della cultura e delle arti prosegue con il ciclo di ascolti commentati delle cantate di Johann Sebastian Bach. L'appuntamento è alle 17.45 alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8. L'ingresso è libero.

Centro diurno Crepaz

Il Centro diurno Crepaz di via Valdirivo 11, I piano, è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno dalle 15 alle 18 è aperta la biblioteca con servizio di prestito libri per i soci.

Amici dei musei

Oggi, alle 17, per gli Amici del musei nell'Auditorium del museo Revoltella, via Diaz 27, Caterina Oriani Prioglio terrà l'annunciata conferenza, corredata da diapositive, dal titolo: «L'Art nouveau a Trieste tra Secessione e Liberty».

«La valletta delle primule»

L'Associazione culturale «La valletta delle primule» presenta oggi alla sala del centro pastorale, via Tigor 24/1, una conferenza dal titolo «La malattia come opportunità, il metodo psiconcologico del dottr Simonton». Relatrice la dottoressa Marie Noelle Urech, supervisore metodo Simonton.

Rotaract club Trieste

Questa sera alle 21 nella sede di via Beccaria 6, il dott. Battilana, direttore dell'Associazione industriali della provincia di Trieste intratterrà soci e ospiti del club in merito alla situazione dell'industria triestina.

Incontro con Dobran

Al Circolo Generali incontro con lo scrittore istriano Roberto Dobran, autore di «Implosioni». Presenta Irene Visintini, letturo di Ugo Amodeo e Luciano Volpi (salone, oggi alle 18).

«Un'altra Italia»

Oggi, nella sede di via Imbriani 4, con inizio alle 17.30 a cura al centro politico «Un'altra Italia» verrà proiettata la parte iniziale e conclusiva del video dedicato alla «Via degli zar», crociera fluviale da S. Pietroburgo a Mosca. Ingresso libero a soci e simpatizzanti.

In difesa dei minori

Oggi, alle 17.30, al circolo della Ras, via Santa Catrina 2, sarà trattato il tema «Linea Azzurra in difesa dei minori: quando, dove, come» nell'ambito del corso «Incontriamoci con Linea azzurra».

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle 20.30 allo StarHotel Savoia. Roberto Weber terrà una relazione su: «I sondaggi: politica e società».

Assaggiatori di vino

Oggi, alle 20.15, al Centro polisportivo di Longera 267, si terrà la riunione dell'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino), in merito alla degustazione guidata e all'analisi sensoriale dei vini. Interverrà l'enologo isontino Bressan. Si invitano i soci e simpatizzanti a partecipare. Per informazioni telefonare alla segreteria Onav al 347/2238777.

Movimento arte intuitiva

Anche questo mercoledì, con inizio alle 20.30 alla sede dell'Avi, di via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita alla serata d'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Sono aperte le iscrizioni al concorso poetico intitolato «L'irraggiungibile altrove». Segreteria Mai tel. fax 040/309478 - 349/6303466.

Attività Pro Senectute

Al club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 10, corso di ballo. Il club nel pomeriggio rimane chiuso per il consueto turno di riposo infrasettimanale.

Conferenza su Petrarca

Negli incontri previsti dalla Società artistico letteraria oggi alle 17.30 il prof. Fabio Russo tratterà il tema «Petrarca e l'autobiografismo» alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni.

Club Zyp, incontri di poesia

Oggi, alle 18, si svolge il consueto incontro di poesia nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14. Gli incontri di poesia del Club Zyp sono rivolti particolarmente a quanti desiderano leggere i loro testi, poesie o pagine di prosa, o semplicemente ascoltare. Sono aperti anche ai non soci e si svolgono ogni martedì in sede. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687.

Orfanotrofio San Giuseppe

Oggi, alle 17 nella chiesa adiacente l'orfanotrofio San Giuseppe di via dell'Istria 61, si celebrerà con anticipo la festa di San Giuseppe. Presiederà la messa monsignor Ravignani. Tutte le persone che nel corso degli anni hanno potuto in vario modo condividere l'accoglienza in questa significativa opera sono invitate. Saranno ricordati i benefattori vivi o defunti.

Siamo quel che mangiamo

Oggi, alle 16.30, al teatro di via San Cilino 101, si tiene un incontro pubblico con la nutrizionista Michela Trevisan dal titolo «Se è vero che siamo quel che mangiamo». Organizzata dal Centro di promozione della salute dell'Ass Triestina, l'iniziativa approfondirà i temi dell'alimentazione, delle diete e dello stile di vita. Si parlerà dell'importanza del ritmo e del rito, del sonno e dell'invecchiamento dell'organismo, della stagionalità dei cibi e della loro qualità, dei problemi correlati all'uso di zucchero e farine raffinate, della lettura delle etichette e dell'organizzazione della giornata alimentare.

«L'arte al femminile»

Continua fino al 19 marzo «L'arte al femminile» organizzata dalla Fidapa nella sala dell'Albo pretorio in largo Costanzi. Espongono fra le altre Nora Carella, Antonietta Beltrame Tossutti, Nika Bianco, Anna D'Amore e Valdea Ravalico.

Centro Veritas

Oggi, alle 18, alla sala del Centro culturale Veritas in via Monte Cengio 2/1a si terrà la presentazione del Laboratorio di scrittura creativa, con la docente Patrizia Rigoni (scrittrice). Alla fine della presentazione sarà possibile iscriversi al corso alla segreteria del Centro. Il corso è a numero chiuso.

Proprietà edilizia

La Federproprietà comunica che i suoi uffici sono a disposizione per ogni informazione relativa alle problematiche di carattere immobiliare/condominiale. Gli interessati possono rivolgersi alla sede di via San Francesco d'Assisi 16, tel. 040/762001, fax 040/771155 i giorni di martedì e giovedì con orario 17-19.

Gita a Bad Kleinkirchheim

In gita con le Acli il 28 marzo, lunedì dell'Angelo a Bad Kleinkirchheim meravigliosa località turistica dell'Austria, con piste di sci, famosa per le sue piscine di acque termali e le sue panoramiche passeggiate. Per informazioni: Acli, via San Francesco 4/1, tel. 040/370525.

Ambulatorio medico

La Pro Senectute ha attivato il nuovo ambulatorio medico, grazie alla disponibilità di medici specialisti volontari, per offrire ai propri soci la possibilità di usufruire di visite mediche gratuite nelle seguenti specializzazioni: cardiologia, ipertensione, urologia, diabetologia, reumatologia, oculistica, angiologia, dermatologia, nefrologia, psicologia, ematologia, ortopedia, odontoiatria. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi ai nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

Incontro per anziani

Ogni giovedì dalle 15 alle 18, alla parrocchia cateriniana di via dei Mille 18 è organizzato gratuitamente un incontro di tombola per tutti. Autobus 11 o 25.

Corsi di ballo Acli

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di salsa portoricana e bachata per principianti; i corsi adatti a tutte le fasce d'età si terranno il martedì dalle 20.30 alle 22 al Ricreatorio Cobolli di Strada Vecchia dell'Istria. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20, il sabato dalle 10 alle 12 al numero: 040/823632.

Famea piranesa

La Famea piranesa organizza un viaggio in Dalmazia nei giorni 3, 4, 5, 6 maggio, con visita di Ragusa, Bocche di Cattaro, Budva e Santo Stefano. Andata in aereo e ritorno in pullman. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, tel. 040/636098.

Borgogna e Parigi

Il gruppo culturale del Cral autorità portuale organizza un viaggio in Borgogna e a Parigi dal 24 aprile al 1.o maggio. Per informazioni e iscrizioni ogni mercoledì dalle 17 alle 19 alla sede del Cral/Apt al pianterreno della Stazione marittima, vicino al bar, tel. 040/300363.

Violenza domestica

La violenza domestica è un problema sociale che coinvolge moltissime donne. Il centro antiviolenza Goap si trova in via San Silvestro 3-5 (angolo piazza Barbacan) ed è aperto il lunedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alla 17, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13, il mercoledì dalle 14 alle 18 e il sabato dalle 10 alle 12. Il numero di telefono e fax è 040/3478827; e-mail info@goap.it.

Flauto dolce

Sai suonare il flauto dolce? Sei interessato alla costituzione di un gruppo strumentale amatoriale per adulti? L'Accademia di musica ars nova ti offre questa possibilità vieni a trovarci presso la nostra sede di via Madonna del Mare 6 orario: da lunedì a venerdì 11-13 e 17-19, sabato 10-13, tel.fax 040/300542.

Ginnastica tone up

Alla palestra cateriniana «Fabio Felluga» di via dei Mille 18 continuano i corsi di ginnastica per tutte le età dolce, tone up con o senza step il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10 e dalle 10 alle 11. Autobus 11 o 25.

Ambulatorio iniettivo

Alla parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18 funziona ogni giorno feriale dalle 17 alle 18 un ambulatorio iniettivo gratuito a disposizione di tutti. Autobus 11 o 25.

Corsi di disegno

Impostazione, prospettiva, proporzioni, chiaroscuro... sono aperte tutto l'anno le iscrizioni ai corsi di disegno e pittura della Galleria Poliedro in via del Bosco 30/A. Per informazioni telefonare allo 040/305496 oppure presentarsi in galleria durante l'orario di apertura, 10.30-12.30 o 17.30-19.30 (domenica chiuso).

Lotta contro i tumori

La Leado, lega italiana per la lotta contro i tumori assistenza domiciliare oncologica per poter svolgere al meglio il suo compito di assistere al domicilio i malati oncologici ha bisogno di trovare nuovi volontari. Offri la tua disponibilità, telefona alla lega per la lotta contro i tumori, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 o puoi venire nella sede in via Rossetti 63 al Sanatorio triestino, primo piano, stanza 21.

Preparazione al volontariato

L'Univol - Università del Volontariato organizza anche questo anno un corso di preparazione psico-sociologica, necessaria a quanti vogliono dedicarsi efficacemente ad attività di volontariato. Per informazioni telefonare (dalle 10 alle 12), allo 040/370199; 040/635061, oppure al 338/7514125.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattate gli Alcolisti anonimi ai seguenti numeri di telefono: 040/398700; 040/577388; 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Corsi triestini per sommelier, sono 35 i nuovi esperti di vino

Un anno iniziato a cento all'ora e che proseguirà sempre su ritmi serrati. È il 2005 della sezione triestina dell'Associazione italiana sommelier, che ha avuto già alcune soddisfazioni da questa prima parte d'annata. Ha visto la nascita di trentacinque nuovi sommelier al termine di un corso di terzo livello, ne sta «allevando» sessantuno nel contesto di un ciclo di lezioni di base e ha ricevuto la visita di Pia Donata Berlucchi, amministratrice delegata e direttore generale della ditta di famiglia che produce, in terra lombarda, un rinomato vino (il Franciacorta). Neanche il tempo di tirare il fiato ed ecco servita il 19 marzo una gita didattica nella vicina regione slovena di Ptuj, dove si andrà in alcune cantine per degustare l'ice wine (il vino di ghiaccio) con la collaborazione tecnica di una ditta cittadina di distribuzione di vini.

Il 9 aprile, invece, l'ormai collaudata tappa al Vinitaly di Verona, mentre dal 7 al 10 maggio ci sarà un tour di una Toscana sempre fertile in chiave vinicola alla ricerca di celebri produttori, storiche cantine e spettacolari paesaggi. La pausa estiva servirà per definire gli ultimi dettagli in vista della presenza dell'Ais tra gli stand della Barcolana, a cui seguiranno altre escursioni e alcune degustazioni, tra cui quella verticale dello Gewürztraminer. Per la prenotazioni (e i programmi dettagliati), ci si può recare all'hotel Savoia il lunedì e il giovedì dalle 19 alle 21 oppure rivolgersi all'indirizzo e-mail ais.trieste@libero.it e al numero telefonico 348/00718809.

Massimo Laudani

Un futuro di pace per il Medioriente?

Vittorio Emanuele Parsi, docente di relazioni internazionali all'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, e Rodolfo Casadei, giornalista, domani alle 18.15, al Centro congressi «Stazione Marittima» parleranno sul tema: «Un futuro di pace per il Medioriente?». L'incontro è organizzato dai Centri culturali «Mons. Lorenzo Bellomi» e «Giorgio La Pira». Ingresso libero.

Asma, ansia, stress, allergie

Sabato alle 17.30, in Galleria Protti all'Estetica Sara si terrà un incontro per conoscere il metodo Buteyko, un sistema di ginnastica respiratoria messo a punto dal medico russo Konstantin Buteyko che elimina l'iperventilazione cronica, individuata come causa di asma, ansia, stress, ipertensione, allergie, stanchezza cronica, cattiva circolazione e di altri disturbi. Ingresso libero.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Oggi: aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, I corso (sospeso); 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, II corso (sospeso); 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, III corso (sospeso). Aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca, III corso; 11-11.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca, conversazione. Aula C, 9-11, sig.re G. Depase e M.L. Dudine: bigiotteria. Aula D, 9-11.30, sig. S. Renco: disegno. Laboratorio, 9-11.30, sig.ra G. Gatta: tombolo (sospeso). Aula A, 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda: teatro Verdi: Lohengrin (video); 16.35-17.20, prof.ssa S. Zetto Cassano: La donna nel cinema (conclusione corso); 17.40-18.30, prof.ssa F. Mizrahi: André Citroen «Capitano d'industria». Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, I corso; 16.30-17.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, II corso; 17.30-18.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, III corso. Aula C, 15.30-16.25, sig.ra A. Basso: divertirsi in cucina (per i prenotati). Aula D, 16-18, sig.ra N. Dussi: Laboratorio di beneficenza. Aula «16», 16.30-18, sig.ra R. Serpo: corso di shiatsu (per i prenotati).

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Largo Barriera Vecchia 15, IV piano, tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Oggi: Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: 15-16, Gli ambienti carsici: flora e fauna (sig. Sfregola); 15-17, Patchwork base (sig.ra Hemala); 15.30-17, La cura di sé: consigli pratici estetici (sig.ra Baruchello); 15.30-17, Francese II (dott.ssa C. Mancin); 16-17, Sloveno intermedio (dott.ssa Rauber); 16-17, Voci parole e musica della canzone italiana (dr. Hodnik e prof. Signorelli); 16-17, Sloveno intermedio (dott.ssa Rauber); 16-17, Prima pagina I gruppo (dott. Mannino); 16-17.30, Conversazione inglese (attrice F. Jonsonn); 17-18, Buddismo (monaca Savio); 17-18, Prima pagina II gruppo (dott. Mannino); 17-18.30, Elementi di base di scienza dell'alimentazione (prof.ssa Rizzi); 17.30-19, Patchwork per esperte (sig.ra Hemala); 18-19, Dal ciclo del sole alla visione di Dio (prof. Nevjel); 18-19, Spagnolo II (prof. Valenti); 18-19, Storia della spiritualità (dott.ssa Dordolo).

I.T.C.T. Leonardo da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli: ore 17.30-18.30, Giardinaggio (dr. Dilena).

Palestra Scuola media «Campi Elisi», via Carli n. 1/3: ore 19.30-21 Tai Chi Chuan (istruttrice Deconi).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 18 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE
Ore 8 Gr NAFTOCEMENT III da Italcementi a Ravenna; ore 12 Mi CAPE SANTIAGO da Molo VII a Gioia Tauro; ore 12 Gr EVIACEMENT IV da Safa a Castellammare di Stabia; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 16 Hk JIN FU da Afs a ordini.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. ***Info: 800-016675***

FARMACIE

Dal 14 al 19 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7/b Borgo S. Sergio, tel. 281256; Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7/b Borgo S. Sergio; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti, colombi...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 179 0771 - 333 177 5353

TUTTE LE NOTTI
20-07: Guardia medica veterinaria a pagamento 339 160 8410 - Clinica S. Francesco 335 751 4231

La guardia medica veterinaria è reperibile dalle ore 15 del sabato alle ore 9 del lunedì di mattina e nei giorni festivi; la Clinica S. Francesco non garantisce la reperibilità durante la settimana.

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 - 040 779 3111

ELARGIZIONI

– In memoria di Romano Bullo nel XIII anniv. (15/3) da Graziella e Davide 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Livio Busato per il compleanno (15/3) dalla figlia Livia 50 pro Astad.
– In memoria di Ida Cominotti Marcovich nel XXVII anniv. dalla nipote Elisabetta Marcovich 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Francesca Cuccagna nel XXVI anniv. (15/3) dal figlio 50 Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Giacomo Filippi dai nipoti Ferruccio, Licia, Franco, Graziella, pronipoti Daniela, Luisa 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luciano Katalan nel XVI anniv. (15/3) dalla moglie 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Primo Verban nel VI anniv. (15/3) dalla moglie 50 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Anna Trevisan ved. Rossmann da Odette, Franca e Livio 50 pro Sweet Hearth.
– In memoria di Wilhelm Valenta Venier da Benito ed Elvira Zaccaria 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giampaolo Vallon da Marina, Fulvio e Laura 100 pro Caritas.
– In memoria di Bruno Vidmar dalla fam. Cecchi 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Zavadlal ved. Caviglia da Lucia e Armando Cucuzza 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Francesco Bilotta da Ornella e Roberto Postogna 30 pro oratorio salesiano S. Giovanni Bosco.
– In memoria di Giorgio Bloccari dai cugini Silvano, Dario, Franco 30 pro comunità San Martino al Campo.
– In memoria di Salve Carboni Pantarrotas da Sandra Piccoli Delfin 30 pro comunità San Martino al Campo.
– In memoria di Marino Castagna dalla famiglia Franza 20 pro A.E.A.
– In memoria di Francesca Cettineo da Gianpaolo e Luciana Caluzzi Pilato 50 pro Astad.
– In memoria di Francesca Deveglia da Laura e Lino De Bortoli 50 pro opera Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Cesarina Divari dai cugini Mariuccia, Edda, Aldo Tessarolo 45 pro Famiglia umaghese.
– In memoria di Mauro Flavio da Mirella Durighello 100 pro Agmen Fvg.
– In memoria di Bruno Fonda da Silva, Lucio, Mariuccia, Ornella e Antonella 50 pro polo Cardiologico (ricerca) - ospedale di Cattinara.
– In memoria di Cristina Fragiacomo da Giuliana Grandi 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Viviana Gattegno da Gianna e Franco Gropaiz e fam. 75 pro Bibl. E. Loser.

VETRINA DELLA CITTÀ a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Per questa pubblicità telefonare al 040/6728311

Questione di stile

«Non facciamoci notare se non per classe e buon gusto». Moderno galateo applicato a situazioni del vivere sociale odierno. Conoscersi per valorizzarsi: linguaggio del corpo, portamento, abbinamento colori, accessori. Informazioni corsi Atelier via Roma 9, tel. 0403498121.

«Il Centro» propone

15/18 aprile: visita culturale a Budapest. Info: 3407839150, via Coroneo 5.

Il ricordo di Agnelli

A tre mesi dalla sua scomparsa, gli studenti di Filosofia ricordano con gratitudine il professor Arduino Agnelli, un maestro della vecchia generazione che sapeva avere al tempo stesso una grande affabilità nel rapporto con noi ragazzi.

La chiarezza espositiva, l'agilità nel rintracciare collegamenti, la travolgente passione per la storia e la pratica politica, l'estrema cortesia nell'espletamento delle questioni burocratiche, l'eleganza d'altri tempi: erano questi i suoi inconfondibili tratti. Abbiamo avuto il privilegio di sperimentare e apprezzare le sue qualità di insegnante e di equilibrato moderatore anche nelle situazioni di maggior tensione.

A noi tutti spiacerà non averlo presente in qualità di decano di filosofia al momento della discussione della nostra tesi: quanti laureati ricordano la sua sicura competenza negli argomenti più disparati, la sua capacità di mettere a proprio agio il candidato, la sua calorosa stretta di mano al momento della proclamazione.

Anche incontrarlo in autobus era occasione per ascoltarlo con grande profitto, e il tragitto dalla fermata alla facoltà poteva durare a lungo quando si faceva prendere dalla discussione. Alcuni di noi hanno potuto vederlo anche allo stadio, col suo immancabile completo grigio, a sostenere con tifo sfegatato la sua amata Unione. Ha lavorato per anni nello storico edificio di via dell'Università (che lo vide studente), tuttavia accolse la nuova sede di Campo Marzio per la sua eccezionale biblioteca a scaffale aperto.

Sapendo quanto volentieri avrebbe continuato a frequentarla, auspicheremmo che proprio a lui venisse intitolata.

La sua persona rassicurante, vera memoria storica dell'Università e figura istituzionale per eccellenza del nostro Dipartimento, ha accompagnato il percorso di moltissimi studenti, che d'ora in poi ne avvertiranno profondamente la mancanza.

Gli studenti di Filosofia: Federico Skodler, Marco Duz, Federica Manzon, Federica Renar, Francesca Zaccaron, Paolo Labinaz, Marco Barelli, Fabrizio Miani, Irene Battistutta, Luca De Lorenzis, Patrik Zulian, Raffaella Zebochin

IL CASO

Parcheggio selvaggio e maleducazione di automobilisti e camionisti

Girone dantesco attorno alle Torri

Un esempio quotidiano di parcheggio selvaggio. E i vigili urbani stanno a guardare.

Sono passati due anni da quando è stato inaugurato il Centro commerciale «Torri d'Europa», e nonostante vi siano 1600 posti macchina all'interno della struttura commerciale i clienti, per risparmiare 40 cent di euro l'ora, parcheggiano le automobili e moto dappertutto. Quindi esplode il caos.

Il Comune di Trieste ha infisso decine di segnali verticali indicanti divieti di sosta e fermata unitamente a una segnaletica orizzontale; ma purtroppo vista l'assenza cronica di un presidio giornaliero di vigili urbani, gli automobilisti e motociclisti se ne fregano e occupano indiscriminatamente marciapiedi, passi carrai, fermate del bus, creando intralcio al normale traffico veicolare, ai residenti, ai pedoni, agli autobus.

Insomma, il caos.

Inoltre, visto che i geniali progettisti del centro non hanno previsto zone di carico e scarico, se non per la Coop e pochi altri, durante tutto il giorno Tir, camion, camioncini, furgoni si fermano in doppia, tripla fila per scaricare le merci. Ma addirittura arrivano a notte fonda e stazionano con il motore acceso in attesa dell'apertura per la consegna della merce.

Se ti lamenti perché ti chiudono l'accesso al box o al portone di casa, ti rispondono «calmo sior, mi stago lavorando». Invece io mi sto grattando le balle.

Insomma il caos regna sovrano, specie alla domenica.

Nonostante le richieste di intervento ai vigili urbani, nessuno si fa vivo se non dopo molte telefonate di sollecito.

Mi domando: ma è questa la «tolleranza zero» nei confronti degli automobilisti e motociclisti indisciplinati, tanto sbandierata dagli amministratori comunali? O forse era solo uno slogan? A me sembra che la tolleranza sia massima, anzi infinita.

Letterio Miduri

Il laghetto vuoto

Quasi tre mesi fa segnalai che nel laghetto del giardino pubblico «Tommasini» l'acqua non circolava. Temevo che i tanti uccelli, uccellini nonché la piccola colonia di gatti, in caso di ghiaccio restassero senz'acqua. Alcuni incaricati sono venuti, hanno vuotato il laghetto e constatato i guasti. Però. come si dice a Trieste, «pezo el tacon del buso», perché, dopo il sopralluogo, hanno lasciato il laghetto vuoto! Meglio il ghiaccio, quindi, perché prima o poi si scioglie. Perché non rimetterci l'acqua, quindi, in attesa delle riparazioni?

O perlomeno, lasciato il laghetto in secca, l'Ufficio zoofilo, in accordo col verde pubblico e magari con l'Enpa, non si è premurato di sistemare in qualche punto una vasca un po' capace con dell'acqua?

Comunque, al di là del discorso «animali», c'è da fare una considerazione: che ristrutturazione è quella che dura pochi mesi? Come sono stati fatti i lavori? E con che materiale? Il fondo si sta sgretolando, vedere per credere! Il vecchio laghetto, in tanti anni, non s'è mai trovato in queste condizioni. Veniva vuotato ogni tanto per la manutenzione, ma per pochissimi giorni.

Ci sarebbe da ridere, pensando alla cosiddetta «ristrutturazione», se non fosse che vedere un giardino in pieno centro di una città, che si pretende turistica, con un fossato squallido e desolato al posto del laghetto, fa proprio pena. Bella figura ci facciamo! Naturalmente tale fossato vuoto è un richiamo per bambini che ci giocano e per teppisti che si divertono a fare ulteriori danni.

Adesso si dovrà fare la ristrutturazione della ristrutturazione; ma è inammissibile che tale stato di cose debba durare tanto tempo. All'ingresso principale una targa porta il nome del sindaco, ma non direi che vada a suo onore e vanto, una ristrutturazione con tali risultati.

E se il giardino pubblico è il suo fiore all'occhiello, come ebbe a dire una volta, mi sembra piuttosto appassito.

Diana de Nicola
(seguono 11 firme)

50 ANNI FA

15 marzo 1955

● È stato ripreso il servizio autobus da Barcola a Miramare, che quest'anno acquista particolare interesse per l'imminente riapertura del parco del castello. L'autolinea sinora si era limitata al lungomare, sino al bivio con la salita che porta a Grignano; con l'attuale ripresa, invece, l'autobus arriverà fino al portale d'ingresso del parco, dal lato mare.

● Per iniziativa del locale Comitato provinciale del folclore dell'Enal, è stata costituita l'Associazione provinciale delle Famiglie triestina e istriana. A reggere la presidenza è stato chiamato il prof. Silvio Rutteri. Del sodalizio fa parte anche «La Famèa triestina», istituita recentemente sotto la presidenza del comm. Carlo de Dolcetti.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

«Margherita da Cortona»

Mi rivolgo all'Ente lirico della nostra città e al maestro Daniel Oren proponendo per le prossime stagioni la riesumazione dell'opera di Licinio Refice «Margherita da Cortona» composta nel 1938. Ritengo che al pubblico triestino possa piacere essendo molto intensa e lirica con continui echi tardo pucciniani (e non solo pucciniani), adatta tra l'altro all'indole direttoriale di Oren che ne potrebbe ricavare un'esecuzione memorabile.

Mi è difficile capire il motivo per cui opere come «Cecilia» e «Margherita da Cortona» siano obliate e che lavori di Refice siano eseguiti una tantum a Roma.

Forse essendo stato Licinio Refice un sacerdote, certe culture lo hanno messo e lo vogliono volutamente nel dimenticatoio. Inoltre non mi risulta esistano registrazioni discografiche e questa potrebbe interessare qualche produttore-editore regionale.

Valerio Staccioli

LA POLEMICA

«Perché il sindaco approva quelle orribili opere d'arte?»

Apprezzo molto gli sforzi del sindaco per rinnovare e rendere più belli e attraenti certi aspetti della città anche allo scopo di favorire l'afflusso dei turisti. Tuttavia non sempre i risultati dei lavori corrispondono all'impegno finanziario. I progettisti, ignorando o messo volutamente in disparte quello che si chiama senso artistico, misurato in base alle classiche regole, impongono – ma chi dice che è doveroso accettare? – opere stravaganti, in stridente contrasto con l'esistente e finiscono col rovinare il tutto.

Non voglio parlare di spreco di risorse, ma in ultima analisi i soldi utilizzati sono quelli che provengono dalla tassazione, non è cosa da poco, dei cittadini. Vedi le «forche» e la plastica di piazza Vittorio Veneto e i due abbeveratoi, chiamati fontane, sistemati al centro che potrebbero invece essere usati in tanto squallore come contenitori di piante e arbusti ornamentali.

Perché non sono stati sistemati davanti al teatro Rossetti i due mascheroni che mal si collocano all'inizio del Viale?

In piazza Goldoni stanno sorgendo casseforme per muri in cemento armato. È in vista un nuovo obbrobrio. Mi chiedo e con me altri cittadini: è mai possibile che negli uffici comunali preposti all'urbanistica accettino supinamente tutto e il sindaco stesso, presa visione dei progetti, non sappia come primo cittadino chiedere o suggerire, nella sfera della sua competenza, qualcosa di meglio?

Mi sembra che non ci vuole molto per modificare gli elaborati proposti e sarebbe gratificante per tutti constatare che la città si rinnova senza squilibri nella sua armoniosa architettura.

Nicola Lockmer

Ankara e l'Europa

Oggi uno degli argomenti più dibattuti è l'ammissione della Turchia in seno alla comunità europea. Non è un problema da poco, coinvolge problemi confessionali, giuridici, costituzionali, e usi che sembrano incompatibili con il nostro concetto di vita occidentale, ma profondamente radicati nei popoli che ci accingiamo ad accogliere in seno alla comunità. Anche gli usi alimentari fanno parte del carattere di un popolo, e possono sembrare primordiali ad altri.

Il problema principale a mio avviso è l'elefantiaca dimensione cui va incontro l'Unione. Abbiamo raggiunto obiettivi insperati. Nazioni tradizionalmente nemiche, da quando l'Unione è sorta oltre a essere in pace per un tempo mai prima raggiunto, cooperano attivamente per il reciproco benessere.

Malgrado i popoli che abitano dette nazioni abbiano un livello di civiltà molto elevato, ancora non hanno raggiunto quell'intesa necessaria per formare un'unica nazione. Per l'Europa, questo è il traguardo da raggiungere. Ci vogliono molti lustri affinché popoli di varia origine si spoglino della loro appartenenza a un certo nazionalismo. L'istinto tribale di cui si sono nutriti spiritualmente dall'alba dei tempi è duro da morire, dobbiamo integrarci quanti già aderenti (e mi pare che siamo già tanti) prima di accogliere nuovi membri. Cerchiamo di costruire l'arca, non la torre di Babele.

Detto ciò come si può pensare d'inglobare popoli e nazioni che nutrono a tutt'oggi antichi rancori di cui si sono dimenticate le origini. Penso sarebbe opportuno portare a compimento l'opera (mi si conceda usare un termine chimico) emulsionatrice da cui può nascere la nazione Europa.

Nei tanti dibattiti che si svolgono, si fa un abuso di differenze religiose, siamo cristiani, se arrivano i turchi, ci vogliono tutti musulmani. A questo proposito sarà bene provvedere fin d'ora alla costruzione di molte e capienti chiese. A giudicare dall'immenso numero di manifestanti che si dichiarano cristiani preoccupati per la difesa della nostra cristianità.

Personalmente quando la domenica vado alla messa, non vedo in devota preghiera nessuno di quei validi paladini, credo neppure frequentino la chiesa. Penso abbiano tutti frequentato un corso accelerato d'ipocrisia.

L'arrivo di nuovi cittadini è un bene. Bisogna solo evitare gli sbagli che altre nazioni hanno fatto in precedenza. Non permettete la creazione di ghetti mononazionali. I nuovi cittadini vanno integrati nel tessuto comune.

Ho visto cosa accade quando cittadini di un'unica nazionalità formano isole etniche. L'incomprensione dell'altro, seppure indigeno genera pericolose rivalità tra gruppi di diverse origini. Non saranno mai buoni cittadini.

Per avere buoni cittadini ci vuole almeno una generazione di discendenti dei nuovi arrivati. Si avranno cittadini di serie A come noi abbiamo avuto a Trieste, città al primo posto per accoglienza attraverso i secoli. Ne siamo stati ampiamente ripagati da cittadini illustri e dai loro discendenti, tutt'oggi vanto della città.

Nereo Turco

Gli 80 di Pepi

Pepi ha compiuto 80 anni. Auguri da Claudio, Aurora, Marisa e parenti.

Saveria, 90

Saveria compie oggi 90 anni. Auguri da Enza, Walter, Boris e parenti.

Con lui una decina di altri concittadini il 6 marzo scorso. «È la testimonianza di un importante periodo storico», afferma il giovane

«Così abbiamo fatto rinascere la scritta Naš Tito»

Parla il goriziano David Peterin che ha collaborato a ripristinare lo slogan sul Sabotino

Il giudice non convalida l'arresto di due stranieri che avevano contravvenuto alla legge Bossi-Fini

Il giudice Emanuela Bigattin non ha convalidato l'arresto di due stranieri, che avevano contravvenuto alla legge Bossi-Fini sull'immmigrazione clandestina.

Il primo caso riguarda il russo Vladimir Molchonov, 27 anni, fermato sabato dalla polizia a Monfalcone. Era stato espulso lo scorso 6 marzo dal questore di Udine. Il giudice ha sostenuto che l'uomo, in condizioni palesemente indigenti, non aveva i mezzi per poter lasciare da solo il nostro paese e che quindi avrebbe dovuto essere accompagnato alla frontiera.

Nell'altro caso - il marocchino Abdellah Guatnaoui, di 19 anni - si era presentato in Questura per regolarizzare la sua posizione. Invece era stato arrestato perché nella condizione di clandestino già espulso. Anche in questo caso il giudice ha ritenuto l'atto illegittimo per carenza di potere non avendo un giudice convalidato l'immediata esecuzione dell'espulsione.

I due dovranno comunque rispondere di violazione alla legge e il giudice ha fissato per il 29 aprile il processo con rito direttissimo.

«Non ci disturbava la scritta 'Slo'. Ci disturbava invece che si volesse cancellare un periodo storico».

David Peterin, 23 anni, goriziano, è studente in Ingegneria elettronica all'Università di Trieste e insegna come supplente di matematica, fisica e informatica alle scuole superiori in lingua slovena di Gorizia. Domenica 6 marzo c'era anche lui sul Sabotino, a lavorare per ripristinare la scritta «Naš Tito», quella scritta che nella primavera scorsa era stata trasformata in «Slo»: «Abbiamo lavorato per sette ore, con una grande rotazione di persone, fino a una cinquantina per volta. E con me c'era una decina di altri goriziani».

«Diciamo la verità: quella scritta 'Slo' a Nova Gorica in pochi l'approvavano. Io vado spesso alla biblioteca della città d'oltre confine a studiare - spiega David Peterin nella sua abitazione di Sant'Andrea - e, parlando con altri ragazzi, è nata, già nella tarda primavera scorsa, l'idea di ripristinare 'Naš Tito'. Pian piano la voce si è diffusa e così il progetto è poi diventato realtà. Perchè abbiamo scelto domenica 6 marzo? No, non è una risposta diretta alla Giornata della memoria dell'esodo nè la conseguenza alle polemiche oltre confine sulla proiezione del film sulle foibe. Semplicemente prima abbiamo fatto trascorrere i mesi più freddi, poi anche Carnevale. La prima domenica successiva eravamo a sciare e se adesso avessimo aspettato ancora poteva venire troppo caldo. E lassù c'è il rischio vipere».

«Perchè l'abbiamo fatto? Beh, da parte mia - dice David Peterin - non c'è nessuna lettura politica particolare, ma semplicemente la volontà di non dimenticare quella che è un'importante pagina di storia. Certo, certi errori di Tito sono innegabili ma non dimentichiamo il suo ruolo nella lotta di liberazione di queste terre dal nazifascismo. Ognuno la può vedere come vuole e ho anche messo in preventivo le polemiche da parte della destra italiana: io vorrei solo che si pensasse a quella scritta come alla testimonianza di un periodo storico. E allora ci riabitueremo alla scritta osservandola come un monumento a un grande protagonista della storia e non ci saranno più strumentalizzazioni politiche».

«Naš Tito», sette lettere. «La più difficile da rifare è stata la 'N'» ricorda Peterin. E il settimanale lubianese Mladina, che nel numero in edicola ieri ha dedicato una pagina alla vicenda pubblicando anche la foto del giovane goriziano, spiega come invece, a giugno, ignoti avevano trasformato il «Naš Tito» (che viene definita «la scritta della memoria») in «Slo»: le pietre che componevano la N e la A erano state sparpagliate, con i rami era stata coperta la 'pipetta' sopra la S. Dalla prima T era stata poi ricavata la L e si era conservata la O sparpagliando anche le altre lettere. «Ma certamente - ha spiegato a Mladina un altro dei giovani presenti il 6 marzo sul Sabotino - ricomporre ora 'Naš Tito' è stato molto più faticoso. Del resto quello 'Slo' era stata l'imposizione di una minoranza. La maggioranza dei novogoricani volevano conservare la vecchia scritta, volevano salvaguardare quello che è un monumento nazionale».

Guido Barella

David Peterin, a sinistra, fotografato assieme a un amico.

Ma le forze dell'ordine escludono che l'exploit sia motivato dal fatto che qui gli automobilisti sono più indisciplinati che altrove. «Il merito è dell'alto numero di controlli»

Patenti di guida, boom di decurtazioni di punti

La provincia isontina è tra quelle in Italia dove è più facile incorrere in una sanzione: 22.a assoluta

Schianto a Gradisca: caccia a un'Alfa 155 color beige

Un'Alfa 155, di colore chiaro, probabilmente beige. È su questo labile indizio che sta lavorando la Polizia stradale dando la caccia all'automobilista pirata che domenica ha provocato l'incidente a Gradisca nel quale ha riportato gravi lesioni Daniela A., goriziana di 29 anni.

La donna che viaggiava su una Clio proprio per evitare un'auto sbucata dal raccordo autostradale e immessasi su via Roma senza dare la precedenza, si era schiantata contro il muro del punto vendita dell'azienda agricola e vitivinicola Bortoluzzi, rimbalzando poi in mezzo alla strada fermandosi a ruote all'insù.

L'auto pirata, secondo numerose testimonianze raccolte dalla Polstrada, si è allontanata velocemente verso il centro di Gradisca, imboccando via Papalina. Tra le testimonianze anche quelle dei finanzieri che su un'auto di servizio percorrevano via Roma nella stessa direzione della Clio e che si erano preoccupati, prima di tutto, di prestare soccorso alla donna vittima del pirata della strada.

Vita difficile per chi non rispetta il Codice della strada nell'Isontino. Gorizia è, infatti, una delle province italiane dove più alta è la possibilità di vedersi decurtata di punti la propria patente di guida.

A sentenziarlo è una ricerca pubblicata ieri dal quotidiano economico «Il Sole 24 ore» che - servendosi di dati messi a disposizione dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dall'Istat - ha stilato due interessanti classifiche delle province con il maggior numero di decurtazioni. Nessuna sorpresa se si analizza esclusivamente il numero totale dei punti decurtati nel periodo che va da luglio 2003, data di entrata in vigore del nuovo Codice della strada, ad oggi (a comandare la classifica è Milano visto l'alto numero di automobilisti e il moltiplicarsi della possibilità di incorrere in una sanzione). Ma le cose cambiano significativamente se i punti sottratti si rapportano alla popolazione con più di diciott'anni, cioé ai soggetti presumibilmente in possesso di patenti di guida. E allora Gorizia si piazza al ventiduesimo posto assoluto in Italia, davanti a città come Milano, Roma, Napoli, Bologna, Firenze ma anche Trieste e Udine. A comandare questa classifica è Ravenna con 430 punti sottratti ogni mille over 18, seguita da Modena (420 punti) e Forlì (350). Gorizia - che vede volatilizzarsi 282 punti ogni mille «patentati» - entra nel novero delle città dove più difficile è mantenere intatto il proprio patrimonio di punti. In poco più di un anno e mezzo sono stati 33 mila 896 i punti decurtati dalle patenti degli isontini, relativi a 8 mila 894 infrazioni ravvisate da tutte le forze dell'ordine.

E allora le domande si moltiplicano. I goriziani sono degli autentici pericoli pubblici? O c'è un'altra motivazione a quest'exploit negativo che proietta Gorizia fra le città dove i punti hanno vita breve? Il comandante della Polstrada, Gennaro D'Agnese e il comandante della Polizia municipale di Gorizia, Franco Stacul non hanno dubbi. Se i punti sono stati «spazzati» via con maggiore facilità rispetto ad altre città d'Italia, la motivazione è da ricercarsi nell'alto numero di controlli. E non certo perché, nell'Isontino, tutti vogliono emulare necessariamente Schumacher. «Mi pare che ci sia anche un altro rapporto che evidenzia come l'Isontino sia una delle province a più alta concentrazione di forze di polizia - sottolinea D'Agnese -. Credo che il dato che emerge dal Sole 24 Ore debba leggersi in una sola direzione: nell'alto numero di controlli. Le infrazioni più frequenti? L'eccesso di velocità e la guida in stato di ebbrezza. Questa è una piaga».

Perfettamente in linea le riflessioni del comandante Stacul. «Non appena è entrato in vigore il Codice della strada, prontamente sono scattati i controlli e in maniera molto scrupolosa. Non so se la stessa attenzione è stata prestata nel resto d'Italia».

Francesco Fain

Automobilisti e patenti a punti «a rischio» sulle strade della nostra provincia.

MONFALCONE

Tecnici impegnati l'intera notte scorsa per portare a termine i controlli sul manufatto. La struttura era stata interessata sabato dalla caduta di pietre

Messo in sicurezza il ponte ferroviario del Lisert

Ma bisognerà rifare il drenaggio. Due mesi di lavori entro l'anno con deviazioni del traffico

Bloccato dai carabinieri e denunciato

Protesta in ospedale armato di coltello

Non aveva esitato a estrarre un coltello che teneva in tasca per dare ancora più forza alle sue proteste nei confronti del personale sanitario dell'ospedale civile monfalconese di San Polo. Chiamata dagli stessi dipendenti del nosocomio, era stata inviata sul posto una pattuglia del Nucleo radiomobile dei carabinieri della compagnia. Giunti in ospedale, i militi avevano trovato l'uomo che brandiva ancora il coltello. L'hanno quindi disarmato e condotto in caserma. L'uomo alla vista degli uomini non ha posto alcuna resistenza. D. E. (queste le iniziali del nome dell'esagitato fornite dal comando dei carabinieri), di 47 anni è stato denunciato in stato di libertà per porto abusivo dell'arma, che è stata posta sotto sequestro. Impegnati, nel corso dell'ultimo fine settimana sul fronte della lotta al consumo di sostanze stupefacenti, i carabinieri hanno trovato addosso a un trantacinquenne di Ronchi dei Legionari circa due grammi di hashish. L'uomo è stato segnalato alla prefettura come previsto dalla legge. A Monfalcone, invece, addosso a un ventenne residente nella città dei cantieri, sono stati trovati quattro grammi di hashish e circa 200 semi di canapa indiana che sono stati sequestrati. Anche in questo caso il nome del ragazzo è stato segnalato alla Prefettura di Gorizia.

La messa in sicurezza, a questo punto, è ultimata. Hanno lavorato la notte, a partire dalle 22 di ieri, i tecnici delle Ferrovie dello Stato, per completare l'opera di controllo e ispezione al ponte degli Archi, all'altezza dell'innesto del raccordo autostradale con l'A4, che sabato aveva comportato la mobilitazione al Lisert di funzionari delle Ferrovie, vigili del fuoco e operatori autostradali, intervenuti massicciamente in seguito al distacco di materiale calcareo, il rivestimento individuato «al primo arco lato Trieste» della volta del viadotto.

E si profila, entro l'anno, un radicale intervento di «restyling» della facciata della struttura, con tanto di ripristino dei drenaggi per prosciugare le infiltrazioni d'acqua dal corpo delle arcate e per impermeabilizzare la costruzione.

Sarà una manutenzione in grande stile, al cui progetto il Compartimento infrastrutture delle Ferrovie sta già lavorando in accordo con Autovie Venete.

Il «drenaggio» infatti richiederà, in linea di massima, almeno un mese di interventi per arcata. Il che significa un paio di mesi durante i quali si profila la chiusura alternata delle corsie autostradali Venezia-Trieste e Trieste-Venezia: il tutto dovrebbe avvenire con orari notturni, proprio per ridurre al minimo i disagi per la circolazione stradale.

Al momento, tuttavia, come fanno sapere dal Compartimento delle Ferrovie, siamo ancora a livello di progettazione e programmazione e di predisposizione delle necessarie richieste di autorizzazione, mentre si sta anche verificando l'eventuale coinvolgimento della Soprintendenza regionale ai fini del rispetto estetico e «storico» del manufatto.

Intanto ieri notte s'è lavorato a lungo per ultimare l'opera di messa in sicurezza. Il ponte, hanno chiarito dalle Ferrovie, sotto il profilo strutturale è in buona salute. Lo «sgretolamento» non inficierebbe infatti la staticità del manufatto. La caduta dei calcinacci finiti sabato sull'asfalto ha reso necessaria l'effettuazione dei primi test di sicurezza, valutando anche la portata del problema, con una prima «bonifica» del materiale ancora pericolante.

I Vigili del fuoco, demandando alle Ferrovie per competenza una verifica statica completa del ponte, avevano constatato che lo «sfaldamento» del rivestimento superficiale dell'antica opera (le pietre hanno ben 130 anni) era dovuto a fattori metereologici legati ai rigori dell'inverno e alle infiltrazioni d'acqua.

In nottata i tecnici delle Ferrovie hanno pertanto concluso l'ispezione del manufatto, «auscultando» la consistenza stessa del rivestimento del ponte: sono state infatti «battute» tutte le pietre per verificare se fossero a rischio di ulteriori sgretolamenti.

L'operazione ha comportato la necessaria chiusura della corsia Ovest dell'A4 Trieste-Venezia con deviazione sulla statale 14 e rientro in autostrada al casello di Redipuglia.

Da parte sua, il Comune di Monfalcone, con specifica ordinanza del sindaco, su richiesta di Autovie Venete, ha autorizzato la deroga al transito dei mezzi pesanti, dalle 21 di ieri alle 6 odierne, lungo il tratto urbano della statale 14, corrispondente a via Colombo, viale Verdi, Anconetta e via Primo Maggio.

Pompieri al lavoro per verificare la stabilità delle pietre.

L'autoscala dei vigili del fuoco di Gorizia in azione. Si asportano le pietre pericolanti che rischiano di staccarsi dal vecchio ponte ferroviario.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Einaudi pubblica il nuovo libro dell'attore, regista e direttore del Mittelfest di Cividale*

Ovadia: non fate di Dio un idolo fazioso

Il fondamentalismo? «È nato negli Stati Uniti in ambito cristiano»

Dici la parola fondamentalismo e il pensiero va all'Islam. Ovvio: fucili spianati, pugni verso il cielo, slogan di morte e di vendetta. Talebani e guerra santa. Eppure, esiste anche il rovescio della medaglia. Quel fondamentalismo che sta cercando di fare del Dio giudaico-cristiano un idolo fazioso. Il simbolo della giustizia di parte. Il punto di riferimento per chi non sopporta l'«altro». E che vuole nascondere la propria insofferenza, un malcelato razzismo, dietro nobili principi.

Moni Ovadia non ci sta. L'attore, il regista, il direttore del Mittelfest di Cividale, che ha sempre cercato con i suoi spettacoli, con i suoi libri, la strada verso la libertà e la comprensione reciproca (di culture diverse, di religioni che dicono «io credo» in maniere difformi), adesso alza la voce per affermare che è folle fare «del Dio di tutte le genti della Terra - che fonda l'universale umano, la libertà, l'uguaglianza e la fratellanza - un idolo fazioso disponibile a ogni uso di parte».

Ed è proprio questo il nocciolo del suo nuovo libro, **«Contro l'idolatria»**, pubblicato da **Einaudi** nella collana «Stile libero» **(pagg. 182, euro 12,80)**. Un viaggio alla ricerca del vero significato della religione monoteista: la possibilità di essere liberi e uguali di fronte allo stesso Dio. Una raccolta di articoli scritti per diversi quotidiani italiani, tra il 1999 e il 2005, che Ovadia ha poi rielaborato, intrecciato, mescolato, per distillare da quelle parole scritte nel tempo un messaggio limpido, che inviti alla meditazione.

Il terzo millennio si è visto costretto a confrontarsi a muso duro con le religioni. Qualcuno, dopo l'attentato alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001, dopo l'attacco «punitivo» dell'America all'Afghanistan e all'Iraq, ha alzato addirittura il dito contro i «credo» monoteisti, accusandoli di fomentare divisioni. Di alimentare contrapposizioni dall'alto di vere, o presunte, verità rivelate. Di un Verbo che finisce per zittire, per emarginare chi non è schierato dalla parte «giusta».

Una scena di «The Passion», il durissimo film di Mel Gibson dedicato alla figura di Cristo.

«Il non credente, l'agnostico, il dubitante, sconcertati, si vedono per l'ennesima volta spinti ai margini - scrive Moni Ovadia -. Il presidente della più grande democrazia planetaria parla a nome dell'Onnipotente, da cui è convinto di essere guidato nella lotta del bene contro il male. I laici sono confinati all'inesistenza sociale e politica, e al massimo sono tollerati con fastidio. L'epifenomeno statunitense non è isolato, e ha il suo controcanto nel fondamentalismo islamico».

Ma chi spara a zero contro l'Islam dovrebbe fermarsi a riflettere. «Il fondamentalismo è nato negli Stati Uniti - ricorda Ovadia - in ambito cristiano. Il furore di fede non è limitato ai chierici di certe sfere di governo, ma ha in certa misura contagiato le folle, come testimonia per esempio il succeso planetario del brutto e ripugnante film "The Passion" dell'astuto Mel Gibson, il cui talento per gli affari è pari solo alla sua infamia morale».

Quando si imbriglia il divino il logiche strumentali, di parte, come fanno George W. Bush e Bin Laden, allora la religione rischia di trasformarsi in un timer potentissimo, pronto a innescare conflitti a catena. «Il Dio di Abramo, il Patriarca che fonda l'Essere umano libero, santo, universale, fratello di ogni altro essere - spiega Ovadia -, è trascinato nel fango della peggiore idolatria nel modo più subdolo e sinistro». Così, nel nome del messaggio cristiano, tuona il peggiore dei guerrafondai, spacciando le armi da strumenti «intelligenti» al servizio del Bene. Arrivando a minacciare un nuovo uso degli ordigni nucleari.

C'è solo una via per non cadere in questa trappola. «È necessario - suggerisce Ovadia - un paziente lavoro di scavo nelle fonti originarie, armati di pazienza e modestia ma anche di un animo fermo che consenta di rifuggire dalle mediazioni della ragionevolezza, che suggeriscono di arrendersi a criptoideologie mascherate da pensieri concilianti».

All'odio traboccante di apocalittici profeti stile Oriana Fallaci, Ovadia contrappone la vicenda di «uomini straordinari» come Jonatàn, il pilota dell'esercito israeliano congedato perché si rifiutava di operare rappresaglie contro i palestinesi. E mille altre microstorie che spingeranno il lettore a intraprendere pure lui un lungo cammino. Per liberarsi da ogni forma di fondamentalismo.

Alessandro Mezzena Lona

Guerrieri talebani pronti alla battaglia; a destra, il presidente americano George W. Bush, fondamentalista cristiano.

Moni Ovadia fotografato da Luca D'Agostino.

STORIA *I nove anni difficili ma formidabili vissuti dalla città tra il 1945 e il 1954 raccontati con lo stile di Carpinteri e Faraguna*

Quando Trieste se la rideva all'ombra di due diverse bandiere

I nove anni difficili, ma formidabili, vissuti da Trieste tra il 1945 e il 1954 sono rivissuti grazie alla sapiente penna di Lino Carpinteri che ha proposto i migliori articoli comparsi sul Caleidoscopio e sulla Cittadella.

In tempi di commemorazioni ed anniversari, l'uscita di **«Trieste in anticamera. Nove anni sotto due bandiere» (Mgs Press, pagg. 205, euro 16.50)** che riprende il precedente volume «Sotto due bandiere», è un'operazione editoriale e culturale assai intelligente. **Lino Carpinteri** si mette lì, con la pazienza che accompagna il nonno impegnato a raccontare del suo tempo andato ai nipotini, e ci narra di vicende lontane, di personaggi ormai affondati in qualche meandro della memoria collettiva, di fatti ed episodi che meritano essere ricordati, perché sono la storia di questa città. Anzi sono la storia e la Maldobrìa dei tempi moderni.

È anche un omaggio all'antico sodalizio con **Mariano Faraguna** ed a quella banda di terribili ragazzi e ragazze che imperversarono sulle colonne dei due più letti periodici di satira. Non è un'esagerazione: la Cittadella come il Caleidoscopio trovavano lettori un po' ovunque, a Trieste, in Italia nel resto d'Europa e nelle Americhe. Le cancellerie stavano attente ai sottintesi e alle allusioni, perché - e malgrado di diversi tentativi di imitazione locale - erano effettivamente lo specchio fedele dello stato d'animo della gente di Trieste. Perché la Trieste della Cittadella era tale e quale a quella di tutti i giorni.

Carpinteri accompagna il lettore a rovistare nel fondo del magazzino della memoria, offrendo un ritratto a tutto tondo del piccolo mondo antico della Trieste di allora che stava faticosamente recuperando la normalità e conoscendo al tempo stesso il declino, di cui qualcuno non sembrava preoccuparsene, visto un certo benessere garantito dalle paghe dei soldati anglo-americani e dai fiumi di denaro che arrivavano da Roma che incidevano non poco sulle aspettative e le condizioni di vita dei triestini.

In quelle pagine c'era pure una grande lezione di stile e di democrazia, guadagnata e difesa in nome della libertà di parola. La sua satira garbata e pungente, portata avanti col cervello, sospesa tra il witz mitteleuropeo e il morbìn nostrano, capace di graffiare e colpire senza cadere in truculenti volgarità, dovrebbe essere conosciuta e sottoposta a chi pensa oggi di far ridere mettendo i politici in mutande. Si sa che allora Bartoli e Vidali ridevano di gusto di vignette, rime baciate e di calembour; qualcun altro forse molto meno. Va dato atto che la Cittadella ha inventato il metalinguaggio per comprendere Trieste postmoderna.

Soldati americani a Trieste al tempo del Governo alleato.

Negli anni dello scontro più duro, le stoccate non mancavano con la caricatura di certe posture ideologiche e dell'inevitabile contrasto città-campagna, ma anche degli atteggiamenti degli anglo-americani e dei politici locali. A qualcuno non andò giù l'invenzione del villico Mirko e a distanza di anni glielo rinfacciarono come un'istigazione all'odio razziale, ma non era poi molti diverso dal «trinariciuto» di Guareschi.

In quei tempi nessuno se le mandava a dire e Carpinteri riconosce che i giudizi mutarono più velocemente dei tempi, per cui se tra il 1945 e il 1948 gli avversari erano i comunisti ed i filojugoslavi, dopo lo strappo da Mosca, i comunisti cambiarono registro ed attaccare Tito, improvvisamente diventato campione dell'Occidente (soprattutto degli Usa) contro Stalin, poteva sembrare anacronistico e fuori luogo. Almeno così l'opinione pubblica americana intendeva e con essa la sua classe dirigente. Ma anche in Italia, c'erano alcuni ambienti democratici che guardavano Tito con altri occhi, tuttavia chiudendoli completamente sulle condizioni dei detenuti politici e degli italiani nella zona B. La svolta è degli anni Cinquanta, quando il mondo si riposiziona e la questione di Trieste appare sempre di più un'ingombrante eredità.

In tempi di ricordi merita segnalare l'uscita di Trieste 1945-1954. **«Gli anni più lunghi» (Mgs Press, pagg. 335, euro 22)** di **Alessandro Cappellini**, per molti anni giornalista al «Piccolo», con la prefazione di Fulvio Fumis. È un testo ponderoso quanto equilibrato, adatto per chi vuole avere un'idea generale degli avvenimenti qui sufficientemente documentati, ma ha pure un limite nel fatto che ha mantenuto una struttura molto vicina alla tesi di laurea e che non risulta aggiornata oltre gli anni sessanta, soprattutto sul versante delle ricerche e degli studi della storia politica e diplomatica. Anzi sono stati gli anni ottanta che hanno dato grande impulso all'interesse sulla questione di Trieste, ma confrontando i giudizi di allora con quelli più recenti, fatti salvi alcuni aspetti, appare in modo chiaro dal testo di Cappellini che gran parte dei problemi, sul piano storico, erano già stati risolti e già definite le categorie interpretative.

Roberto Spazzali

COLLANA *Da domani in vendita nelle edicole con «Il Piccolo» il primo manuale interamente dedicato alle ricette degli antipasti*

Tutti i sapori del Friuli Venezia Giulia, distillati in sei volumi

I mille sapori della cucina del Friuli Venezia Giulia.

Dal pesce dell'Adriatico ai piatti tipici della Carnia, passando attraverso le sfumature della cucina contadina e i sapori della Miteleuropa e del vicino Oriente: questo in sintesi il contenuto de «Il Friuli Venezia Giulia in cucina», articolato in sei volumi di ricette regionali di ieri e di oggi, suddivise in «Antipasti», «Primi piatti», «Secondi di carne», «Secondi di pesce», «Contorni», «Dolci».

Una serie di sei appuntamenti con la cucina regionale che consentiranno di scoprire (o riscoprire) i piatti della tradizione, adattati all'evoluzione del gusto d'oggi, con qualche «puntata» nelle novità consentite da un mondo alimentare che ormai sta diventando globale. Nei volumi si potranno non solo scoprire le differenze peculiari fra un'area geografica e l'altra, ma spesso anche alcune impreviste somiglianze. La nostra regione offre una cucina di di terra e di mare, varia e composita; un'alchimia fra i poveri prodotti della terra e il ricordo di terre lontane con cui si entrava in contatto durante le emigrazioni (come i cjarsòns carnici) o con contaminazioni con la cucina di popoli contermini (come la minestra di bobici o il kaiserschmarren).

Si intitola «Il Friuli Venezia Giulia in cucina. Ricette tipiche di ieri e di oggi»: è la nuova collana di libri inediti che «Il Piccolo» propone ai suoi lettori per sei settimane. Il primo volume, «Antipasti», potrà essere acquistato da domani con il giornale al prezzo di 6,90 euro in più (o, per gli abbonati, al prezzo scontato di 5 euro negli uffici di via Guido Reni 1, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18).

E dall'intelligente utilizzo delle risorse della terra e del mare, nella nostra regione si è saputo trasformare in piatti gustosi e tipici quanto c'era a disposizione sul territorio. Ogni volume contiene ottantacinque ricette, descritte seguendo rigorosamente tutti i passaggi necessari a realizzarle e corredate da un'immagine a colori che consente di rendersi conto del risultato finale del piatto (e si sa che spesso la forma è anche sostanza). Accanto al nome della ricetta compare un simbolo grafico (nel primo volume è di colore arancio) che rappresenta l'immagine stilizzata della nostra regione su cui è posizionata una lente di ingrandimento: indica l'area geografica di appartenenza della ricetta stessa e/o dei prodotti utilizzati (Carnia, Tarvisiano, Friuli centrale, Goriziano, area giuliana e adriatica, Pordenonese eccetera).

Ogni ricetta è preceduta da alcune righe (sotto il titoletto «Dentro la ricetta») che di volta in volta forniscono qualche informazione in più sull'origine del piatto, sul valore nutrizionale degli ingredienti o sulle tecniche di preparazione. In certi casi, vicino alle modalità di preparazione si trova un orologio: il simbolo indica che sono richiesti dei tempi supplementari per operazioni come marinatura, raffreddamento, lievitazione, ammollo. Non sono stati indicati volutamente i tempi di preparazione in quanto troppo soggettivi, non solo in relazione all'abilità individuale ma soprattutto in relazione agli attrezzi e agli ausili tecnologici a disposizione.

RASSEGNA *Situazione drammatica dopo l'ennesimo taglio al Fus: a oggi è «coperto» un solo spettacolo*

Festival dell'Operetta appeso a un filo

Ultimo appello del sovrintendente Zimolo: «Trieste si stringa attorno al Teatro»

TRIESTE «La città si stringa attorno al Teatro in modo da sopperire ai mancati contributi dello Stato e potere realizzare comunque il Festival dell'operetta». Quello lanciato da Armando Zimolo ha il sapore dell'ultimo appello. Perché il programma dell'edizione 2005 della manifestazione-simbolo dell'estate del Teatro Verdi «è stato impostato e noi siamo pronti a realizzarlo», dice il sovrintendente della Fondazione, «ma per decidere attendiamo ancora un paio di settimane».

Le ultime, appunto. In realtà, negli uffici affacciati sulle Rive si sperava di potere tirare le somme in questa metà di marzo, termine entro il quale la Fondazione aveva chiesto, con una lettera inviata alle istituzioni e a possibili sponsor privati, di comunicare la propria disponibilità a sostenere il Festival. Già lo scorso gennaio, ricorda lo stesso Zimolo, erano partite «alcune decine» di richieste. Ma a oggi le risposte concrete mancano. Per questo si è deciso di rinviare di un'ulteriore quindicina di giorni il momento di fare il punto della situazione.

Il sovrintendente Zimolo - che già aveva annunciato l'avvio di «ogni sforzo» da parte della Fondazione per realizzare comunque il Festival - smorza i toni e precisa: «Ci sono degli affidamenti non ancora quantificati, e in settimana avremo alcuni incontri. Siamo in attesa di una serie di risposte per trarre delle decisioni definitive. Del resto vi sono aziende private che non hanno tempi immediati di risposta». Ma intanto la realtà - aggiunge lo stesso Zimolo - è che a oggi «abbiamo la promessa di copertura per uno spettacolo».

Per dare un'idea della dimensione economica del Festival, nelle scorse edizioni l'allestimento di quattro titoli in cartellone richiedeva suppergiù un milione e mezzo di euro. Per questo 2005, l'idea sarebbe quella di proporre una *«Vedova allegra»* diretta da Daniel Oren, un altro titolo e «forse una coproduzione con una Fondazione estera», dice Zimolo.

Il sovrintendente Armando Zimolo e una scena dell'operetta «Lo zingaro barone».

Ma a questo punto quantità e qualità dell'estate 2005 del Teatro Verdi sono appese a un filo.

La situazione in cui la Fondazione si trova ha origine, com'è noto, dai tagli che di anno in anno vengono apportati al Fus, il Fondo unico per lo spettacolo che rappresenta la voce-chiave per i bilanci dei teatri italiani. Dei 16,6 milioni targati Fus erogati al Verdi nel 2003, 735 mila ne sono stati decurtati nel 2004, mentre per il bilancio preventivo 2005 sono previsti altri 824 mila euro in meno. Per salvare la situazione e prevedere un pareggio la Fondazione quest'anno ha dovuto scorporare dal bilancio il Festival. Ma intanto «occorre che il governo riconosca che quanto è stato tolto al Fus negli ultimi anni è eccessivo rispetto alle necessità oggettive di vita: la nostra richiesta è che il Fondo venga reintegrato al livello del 2003, considerato già soglia minima di sopravvivenza», chiude il sovrintendente.

L'appello di Zimolo per la salvezza del Festival arriva proprio nella giornata di oggi, per la quale le segreterie nazionali di categoria di Cgil, Cisl, Uil e Cisal hanno proclamato uno sciopero generale dei lavoratori delle Fondazioni. La motivazione sta in un disegno di legge in discussione alla Camera, al cui interno vi sono una serie di disposizioni valide per le Fondazioni che i sindacati, anche - ma non solo - in termini di contratti per il personale considerano «devastanti» e additano come interferenza pesante nel tavolo di concertazione aperto a metà gennaio tra ministero, sindacati, sovrintendenti e sindaci presidenti di Fondazioni per trovare soluzioni alla crisi he investe il settore.

A Trieste, dove stasera il Verdi ospita la prima dello spettacolo della Kibbutz Contemporary Dance Company, l'agitazione non avrà conseguenze: lo spettacolo andrà regolarmente in scena, fa sapere la direzione del Teatro, giacché non prevede la partecipazione delle masse artistiche, e non, della Fondazione. Dopodomani però è in programma un'assemblea generale dei lavoratori cui parteciperanno i segretari nazionali di categoria, e nella quale - dice Gunther Suban per le Rsu Uil - potranno essere decise ulteriori forme di protesta.

Paola Bolis

Trovati su una bancarella

Nastri inediti di Claudio Villa

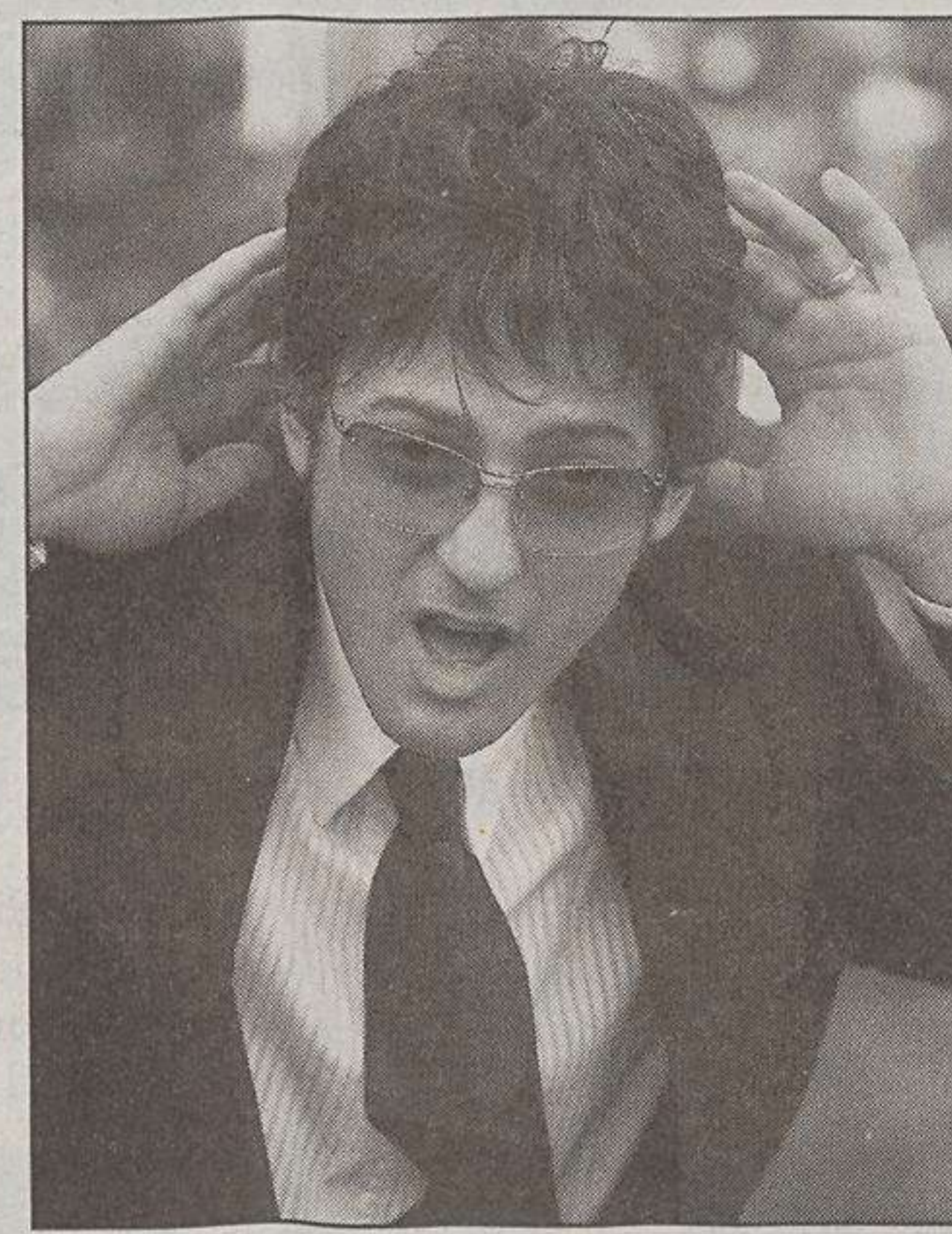
ROMA «Su una bancarella ho trovato due bobine audio di un famoso concerto di Claudio Villa che si è tenuto nel 1961 al Carnegie Hall di New York in occasione dei festeggiamenti del centenario dell'Unita d'Italia. Una registrazione che lo stesso Villa credeva scomparsa». È quanto afferma Ettore Geri, ex collaboratore, fino a pochi mesi fa, della discoteca Rai di Via Asiago e amico del cantante romano. «Quando ho visto le bobine (pagate 20 euro e della durata di 145 minuti), mi hanno subito incuriosito perchè erano americane: la marca è Minnesota.

OSCAR TV *Tapiro allo showman per la mancata candidatura*

Fiorello: «Condurrei Striscia»

ROMA Raggiunto da Valerio Staffelli per la consegna del Tapiro d'oro per la mancata candidatura agli «Oscar Tv», anche Fiorello lancia la propria candidatura alla conduzione di «Striscia la notizia»: «So che c'è la fila, solo posti in piedi - commenta Fiorello. - Io la condurrei con Celentano, Fede lo vedrei bene con la De Filippi, facciamo due mesi l'uno, che squadrone!».

Sulla mancata candidatura del suo «Stasera pago io Revolution» agli «Oscar Tv», Fiorello dice con ironia: «Mi rivolgo a quelli che erano convinti di aver visto un bel programma, avete preso una cantonata! Siete stati smentiti, avete sbagliato come me. Ringrazio quindi la Rai e Piombi per avermi fatto aprire gli occhi. Vallo a dire a Daniele Piombi, ma lo devi beccare adesso, perch, esce in questo periodo, lui vive in Transilvania, esce per gli 'Oscar Tv' e poi ritorna nella cripta per un anno. Ringrazio comunque l'Accademia per avermi aperto gli occhi, ero convinto di aver fatto chissà che cosa, mi ero montato la testa, invece abbiamo fatto un'emerita cag...a! Sabato comunque (giorno della messa in onda degli 'Oscar Tv' su Raiuno, ndr), guarderei 'La Corrida', Gerry Scotti va visto».

La consegna del Tapiro a Fiorello è andata in onda ieri sera a «Striscia la notizia» su Canale 5.

Fiorello: «Io a "Striscia" con Celentano...».

Ieri in una libreria di Roma

Torta in faccia per la Maraini

ROMA Al grido di «putt...» e di «la signora Moravia ora fa lezione sul teatro povero» una signora di circa 60 anni ha lanciato una torta alla panna addosso a Dacia Maraini alla Libreria Feltrinelli della Galleria Alberto Sordi di Roma. E, prima di essere allontanata dalla security della libreria, ha diffuso dei volantini manoscritti con frasi senza senso firmati Marina Canino.

Occasione di questa singolare protesta, la presentazione di «Strada», uno spettacolo teatrale scritto e diretto dalla Maraini che partirà oggi al Teatro dell'Orologio.

Esce «Manuale d'amore» film-guida ai sentimenti

MILANO Ce n'è davvero per tutti nel film «Manuale d'amore» di Giovanni Veronesi, dal 18 marzo nelle sale italiane: ce n'è per chi si sta innamorando, chi è in crisi, chi sta tradendo o è tradito, chi sta soffrendo perchè abbandonato, chi sta ricominciando, ancora una volta, una storia d'amore, chi ha figli, chi no, chi ha o non ha un cane. «L'amore, tutto sommato, si impara - dice Veronesi - per questo abbiamo pensato a un manuale, tanto la vita è a cicli che si ripetono, come l'amore, destinato ad iniziare, avere il climax e andare poi in discesa. Adesso che ho 40 anni e questo ciclo l'ho vissuto più volte, ho potuto permettermi di raccontare d'amore, in realtà il tema più sfruttato e strapazzato del mondo, ma che qui io ho cercato di trattare alla maniera della commedia italiana, con ironia e un po' di malinconia».

Nel cast ci sono il giovane Silvio Muccino e la bella Jasmine Trinca, un Carlo Verdone nel suo ruolo ormai collaudatissimo di depresso d'amore, Luciana Littizzetto vigilessa crudele, Sergio Rubini e Margherita Buy.

LIBRI PER RAGAZZI

© DISNEY

Geraldine scriverà il seguito di «Peter Pan»

LONDRA Spetterà a Geraldine McCaughrean, 53 anni, l'arduo compito di scrivere il seguito di «Peter Pan», la celebre storia del ragazzino che non voleva crescere, le cui avventure hanno fatto sognare generazioni di bambini in tutto il mondo. L'autrice inglese di libri per l'infanzia ha vinto il concorso indetto dal Great Ormond Street Hospital, l'ospedale pediatrico londinese che detiene i diritti del romanzo di J.M. Barrie. Il sequel, che includerà tutti i personaggi della storia originale - da Peter a Wendy a Capitan Uncino - è atteso nelle librerie per il 2006.

MOSTRA

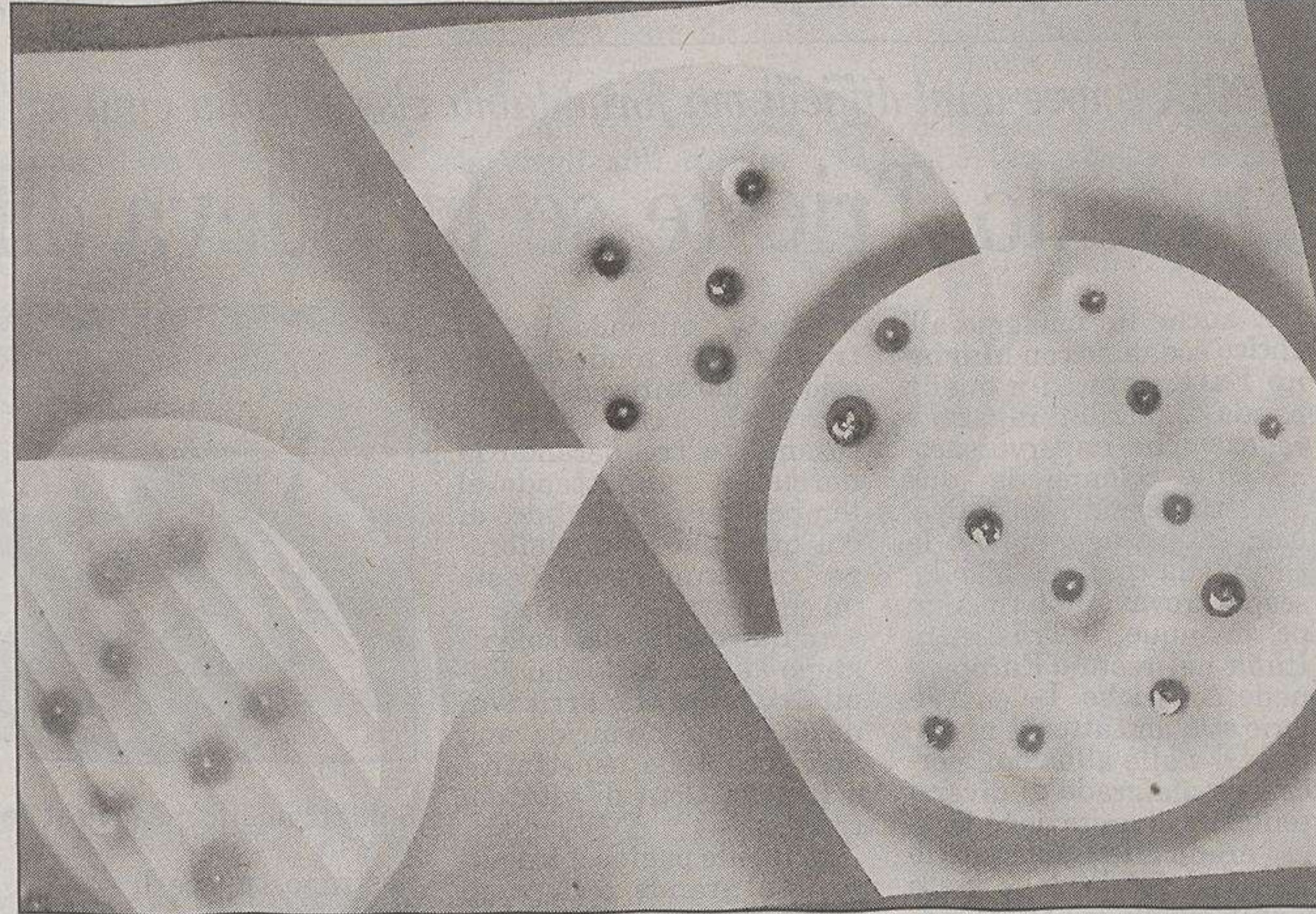
Fino al 31 marzo al Cafè Ponchielli la rassegna ideata e curata da Marianna Accerboni

Tuffo nella pittura di Gianfranco Bernardi

Evento multimediale che propone una trentina di opere recenti dell'artista

TRIESTE Si è inaugurata con grande successo di pubblico nello spazio espositivo del Cafè Ponchielli (via Ponchielli 3B) la mostra personale del pittore triestino Gianfranco Bernardi, che rimarrà visitabile fino al 31 marzo con orario da lunedì a sabato dalle ore 9 alle 21.

La rassegna, ideata e curata dall'architetto Marianna Accerboni, è stata concepita come un evento multimediale di arte visiva, musica e luce, incentrato sui lavori dell'artista, della cui ampia produzione l'esposizione propone una trentina di opere recenti, realizzate a tecnica mista su tela ed appartenenti al ciclo delle «Architetture divine», di «Atlantide» e delle «Visioni deviche».

Il taglio multimediale della mostra ha voluto trasferire, secondo un concetto di interdisciplinarietà delle arti proprio del linguaggio contemporaneo, il contenuto dell'esposizione anche fuori dallo spazio deputato, donando una visione più ampia e completa della ricerca condotta dall' artista sulla tela e sul fondo del mare.

«Massa ed energia» (2001) del ciclo «Architetture divine» di Gianfranco Bernardi.

Durante la vernice su uno schermo posto all' esterno sono infatti state proiettate numerose immagini luminose in dissolvenza dei lavori di Bernardi esposti all'interno, assieme ad un video, che ha rappresentato una suggestiva testimonianza delle installazioni e delle performance artistiche allestite dal pittore fin dal 1998 sul fondo del mare: a partire dalla prima galleria d'arte subacquea del mondo ideata dal pittore nel Mar Rosso, nel Mare del Nord, nell'isola di Brioni, nel lago di Garda e a Muggia, nelle cui acque l'artista ha anche ricostruito un sito archeologico ispirato al mito di Atlantide. Che recentemente ha entusiasmato anche il re dell'apnea profonda, Enzo Maiorca, in collaborazione con il quale Bernardi allestirà prossimamente una mostra in Giappone nelle acque di Yonagumi.

Contemporaneamente il violinista triestino Stefano Iob, che ha al suo attivo la partecipazione a numerosi concerti in sedi internazionali con il quartetto d'archi Glasbena Matica, ha eseguito alcuni brani musicali da lui composti per l'occasione e ispirati alle opere esposte.

Letteratura ebraico-spagnola in un seminario all'Università

TRIESTE Oggi, alle 10, nella sala atti al secondo piano della sede universitaria di Androna Campo Marzio 10 è in programma un seminario su «Paradigmi della letteratura ebraico-spagnola». Gli interventi, presieduti da Gianni Ferracuti dell'Università di Trieste, saranno svolti da Ottavio Di Grazia («La sfida di Babele: incontri scontri nelle società multiculturali»), Giuseppe Grilli (Università di Pisa) su «Riflessioni su "Sefarad" di Antonio Muñoz Molina», Alvaro De La Rica dell'Università di Pamplona («Canetti lector de Kafka, y otras consideraciones sobre judaismo y literatura») e Ivana Vucina dell'ateneo di Belgrado («Es judeoespañol la lengua de Cervantes?»).

La sessione pomeridiana, presieduta da Paolo Quazzolo, proporrà dalle ore 16 gli interventi di Gianni Ferracuti (Trieste) su «Don Chisciotte e l'islam (per tacere dell'ebraismo)», Ana Cecilia Prenz (Trieste) su «Amir Bukvic e la lettura dell'altro», Amir Bukvic (Sarajevo) su «Conversando su "Aristotele a Baghdad"». e Antonella Cancellier dell'Università di Padova su «Jorge Luis Borges nella drammaturgia di Amir Bukvic».

Cca: ascolto commentato delle «cantate» di Bach

TRIESTE Il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste prosegue con il ciclo di ascolti commentati delle Cantate di Johann Sebastian Bach: oggi, alle 17.45, alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8 (ingresso libero) il prof. Bruno Bianco, studioso della cultura filosofica, musicale e religiosa tedesca del Settecento, proporrà l'ascolto guidato della Cantata BWV 80 «Ein feste Burg ist unser Gott» (Una salda fortezza è il nostro Dio). In sala saranno disponibili i testi originali tedeschi della cantata, con traduzioni e note. Sul sito web del Cca (www.ccatrieste.it) nella sezione «archivio storico» sono inoltre disponibili i testi delle precedenti conferenze del ciclo.

La Cantata BWV 80 fu composta da Bach per la festa della Riforma protestante (il 31 ottobre, alla fine dell'anno liturgico); rielaborò per l'occasione dei materiali di una cantata andata perduta, la BWV 80a, composta nel 1715 per la terza domenica di Quaresima. L'attuale forma della Cantata non è però l'originaria: il figlio maggiore di Bach, Wilhelm Friedemann, alla morte del padre ne modificò infatti la strumentazione, potenziandola.

Oggi al Circolo delle Generali

Roberto Dobran musica e poesia

TRIESTE Oggi, alle 18, nel Salone del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, Irene Visintini presenterà «L'esperienza poetica e musicale di Roberto Dobran», giovane autore istro-quarnerino che ha firmato due pubblicazioni: «Implosioni» ed «Esodi».

Quella di Dobran è una poesia visiva e grafica, autentica e trasgressiva, frutto di un connubio di versi e di musica dai vari codici espressivi. Ugo Amodeo e Luciano Volpi si alterneranno nella lettura. Commento musicale dell'autore.

NARRATIVA *Paolo Brandolin si presenta domani alla libreria Minerva*

«Prime stagioni», ricordi in Villa

TRIESTE Quella «favola» vissuta negli anni della sua fanciullezza e adolescenza, **Paolo Brandolin** non l'ha mai dimenticata. E ora la racconta in **«Prime stagioni» (Hammerle editori, pagg. 174, euro 15)**, libri di ricordi e di rimpianti per una stagione di vita assaporata come un incantesimo, lì, dentro Villa Tripcovich, tra i viali del suo splendido parco. Libro che Sergio Brossi presenterà alla libreria Minerva di via San Nicolò, domani alle 18. Intervento dell'autore, lettura di Fabio Sciancalepore.

Paolo, il cui padre era autista dei conti Tripcovich, abitava on i genitori in una dependance, proprio dentro la vasta tenuta di Gretta che Diodato Tripcovich, discendente da una antica famiglia dalmata di armatori, aveva acquistato agli inizi del '900. Si intrecciano dunque in queste pagine, ai ricordi rivissuti dell'autore, la storia di due nobili famiglie, i Tripcovich appunto, e i de Banfield, famiglie che hanno legato il loro nome a Trieste. Diodato, infatti, morendo aveva lasciato agli eredi e alla città una Società marittima di fama internazionale. E in essa aveva avviato la nuova attività di recupero navale il pluridecorato ufficiale della Marina asburgica, Goffredo de Banfield, quando sposò, negli anni Venti, Maria, figlia del conte Diodato.

Vicende queste, intercalate alla storia del protagonista, nato nel '43, e le cui prime stagioni, sono indissolubilmente legate a aquella villa e al suo parco, complici i profumi, i colori, i refoli di bora e il panorama sul golfo. Gioia e nutrimento per l'animo sensibile di Paolo, adolescente insicuro e tormentato, cui i Signori, sempre comprensivi verso il personale di servizio, riservavano interessamento e affetto, ciò che il ragazzo invano cercava nel suo rapporto con il padre.

Grazia Palmisano

MUSICA *Il più grande suonatore di questo strumento al mondo ospite al «Verdi» con i Solisti di Mosca*

Yuri Bashmet, una viola protagonista

Nel programma una pagina semisconosciuta e «rivitalizzata» di Hoffmeister

TRIESTE Di storielle yiddish che prendono di mira i suonatori di viola ne circolano centinaia e una delle più morbide recita: «Sai in cosa differisce una bara da una viola? Che, rispetto alla prima, il morto di solito è dentro mentre rispetto alla seconda è fuori....». Il più forte concertista di viola del mondo, Yuri Bashmet, ne è un collezionista e semmai rilancia: «Da adolescente mi venne imposto lo studio del violino ed io ero angosciato al solo pensiero dei "Capricci" di Paganini. Cambiai strumento e m'iscrissi nella classe di viola quando mi assicurarono che mi sarebbe rimasto molto tempo libero per dedicarmi alla chitarra, la mia passione all'epoca».

Facezie a parte, era difficile immaginare che la viola, ritenuta preziosa nell'assieme ma fondamentalmente complementare, potesse assurgere a vette espressive così alte. E' stato proprio il «caso Bashmet» a dimostrarne le enormi potenzialità, a diventarne il più illustre ambasciatore promuovendone l'immagine ed il repertorio.

L'eccezionale musicista ucraino è tornato al Teatro Verdi con i suoi «Solisti di Mosca», sull'eco del successo di due anni fa nella stessa sede e nell'ambito dello stesso ciclo domenicale. Stavolta il programma appariva più frastagliato e tale da illuminare, oltre le qualità degli archi moscoviti e le virtù direttoriali del loro fondatore, anche le qualità solistiche dello stesso Bashmet.

Una foto del concerto dei Solisti di Mosca con il violista Yuri Bashmet e la pianista Natalia Morozova al Teatro Verdi.

Assommano a una trentina le opere per viola per lui espressamente composte dalla contemporaneità, ma per uno sguardo sul passato egli ha dovuto attingere a un autore della retroguardia settecentesca, un nome in cui i più assidui frequentatori delle sale da concerto s'imbattono una volta nella vita: Franz Anton Hoffmeister, contemporaneo di Beethoven ma dimenticato nonostante abbia prodotto qualcosa come centodieci Quartetti e sessantasei Sinfonie.

Anche per l'alone che lo circonda, a Bashmet è riuscito a immettere interesse nell'ascolto di una pagina quasi insignificante come questo Concerto in do maggiore, offrendo, grazie alla sua «cavata», al mimetismo timbrico e alla sua sicurissima tecnica, amabilità nel tempo centrale e ammiccante vivacità in quello conclusivo.

Fino a quel momento i «Solisti» non erano sembrati impeccabili, ma nella Serenata di Ciaikovski si sono trovati, per così dire, a giocare in casa, animando il fraseggio con naturalezza e lasciando vibrare la melodia portante, incantando nel Valzer e nell'Elegia.

Il programma si era aperto con la presentazione della giovane Natalia Morozova, ennesima stellina del pianismo russo. Figura e braccia flessuose, garbo e agilità, ma timbro un po' esangue per il Concerto in do maggiore di Mozart e un'inclinazione troppo avvertibile sul versante della contenutezza espressiva.

Successo in crescendo e applausi insistenti fino alla concessione di ben due fuori programma, tratti da Scedrin e Vivaldi, quest'ultimo con Bashmet nuovamente alla viola. I concerti domenicali al Verdi riprenderanno la consueta fisionomia antimeridiana con i gruppi autonomi del Teatro fino all'altra eccezione, prevista per fine maggio, con i Solisti Veneti di Claudio Scimone.

Claudio Gherbitz

CINEMA *Rarità a Gradisca*

Riecco le divine degli anni '30

GRADISCA La commedia anni Trenta, con le sue dive e i suoi intrighi, nel passaggio cruciale dal muto al sonoro: ci sono pagine di storia cinematografica nei metri di pellicola che la III Magis - Gradisca Film Studies Spring School, organizzata dall'Università di Udine - Dams Gorizia e in programma fino a sabato, proporrà anche nelle serate di oggi e domani agli studenti (dottorandi e ricercatori di tutto il mondo) e al pubblico della Sala Civica Bergamas di Gradisca d'Isonzo.

In cartellone al termine di ciascuna giornata di studio, le proiezioni propongono vere e proprie rarità, con film in versione multipla difficilmente visibili altrove, provenienti dai più prestigiosi archivi di cinema europei, uniti in una rete di collaborazioni con l'Ateneo friulano, girate da registi di fama e interpretati da attori e attrici celebri in tutta Europa.

Oggi, alle 18, sarà presentato il tedesco «Ich bei Tag und Du bei Nacht» (1932), di Ludwig Berger, storia di un cameriere di nightclub e di una manicure che, pur condividendo la stessa stanza e non sopportandosi, non si sono mai incontrati (lei dorme di notte, lui di giorno). Finchè, per puro caso, non s'incontrano e s'innamorano. Girato lo stesso anno anche in lingua francese, il film ha per protagonista femminile Kathe von Nagy, stella del grande schermo di quegli anni.

A seguire, alle 21, il programma proporrà «Let's Love and Laugh» (1931), di Richard Eichberg, con il suo paio tedesco «Die Brautigamswitwe» (1931), che sarà invece proiettato domani, alle 18, al Palazzo del Monte di Pietà. Commedia a firma dello stesso regista, della durata di 82 minuti nella versione inglese e 100 in quella tedesca, il film porterà in scena le vicende intrecciate di una sposa, la sua famiglia e un detective.

A chiudere il programma di domani, alle 21, di nuovo alla Bergamas, sarà una storia di gelosie. Ad alimentarle, nel film «Ne soins pas jalouse» (1932), sarà una moglie che, nel tentativo d'incastrare il marito, gli darà un appuntamento clandestino, fingendosi un'altra donna e finendo poi per far innamorare di sé l'amico mandato dal marito al suo posto. Diretto in Francia dal regista italiano Augusto Genina, il film è stato realizzato l'anno successivo nella versione italiana sotto la regia di Carlo Ludovico Bragaglia. La versione italiana, intitolata «Non son gelosa», sarà proiettata alla Bergamas nella serata di giovedì.

L'ensemble diretto da Fabio Nossal si esibirà a Sydney e Canberra, con il soprano Gisella Sanvitale

I Cameristi Triestini in tournée in Australia

TRIESTE L'orchestra «I Cameristi Triestini», diretta dal maestro Fabio Nossal, è in questi giorni in viaggio per le principali città dell'Australia dove compirà un importante giro concertistico su invito dell'ambasciata italiana e dell'Istituto italiano di cultura di Sydney. Questa nuova esperienza si aggiungerà alle numerose altre tournée che hanno portato il complesso in vari Paesi europei ed extraeuropei tra cui Argentina, Stati Uniti, Singapore, Turchia, Messico, Vietnam, ed Egitto.

L'orchestra si esibirà a Canberra, capitale federale d'Australia, all'Australian National Gallery e a Sydney al Conservatorio di Musica. Il programma che verrà proposto dal complesso triestino nella prima parte sarà interamente improntato alla musica barocca italiana con concerti di Vivaldi, Tartini e Torelli; il concerto vivaldiano in re minore per violino e orchestra avrà come interprete Lucia Premeri mentre in quello di Torelli in re maggiore per tromba e orchestra il solista sarà Giuseppe Minin.

I Cameristi Triestini con, al centro, Fabio Nossal.

La seconda parte invece sarà tutta dedicata all'operetta classica firmata da autori come Lehár, Kalman, Ranzato ecc., particolarmente graditi al pubblico: i brani più popolari tratti da «La vedova allegra» (come la celebre romanza di Vilja), «La bajadera», «Al cavallino bianco», «Il paese dei campanelli» (col Fox della luna), «Vittoria e il suo ussaro» saranno affidati all'interpretazione del soprano triestino Gisella Sanvitale. Si tratta di un repertorio che sarà soprattutto apprezzato dai molti cittadini australiani di origine italiana e dai numerosissimi triestini e giuliani che vivono a Sydney e Canberra.

Liliana Bamboschek

I cambiamenti della scuola dall'Impero al dopoguerra

TRIESTE Domani, alle 18, nella sala Baroncini delle Generali, Adriano Andri, studioso di storia contemporanea, parlerà sul tema «La scuola a Trieste dall'Impero austroungarico alla Repubblica», a cura del circolo «Amici del dialetto triestino». Le vicende delle istituzioni scolastiche rappresentano un aspetto molto interessante della storia triestina, soprattutto per i cambiamenti di regimi e sistemi avvenuti in pochi decenni. Gli ultimi anni del periodo asburgico videro affermarsi un sistema moderno, poi cancellato dal fascismo.

APPUNTAMENTI

Al «Rossetti» lo spettacolo della Kibbutz Contemporary Dance Company, «Il libro Cuore» a Monfalcone

«Bonjour Triestesse» va in scena a Grado

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Verdi, spettacolo di balletto «Scintille Foramen-Magnum» con la Kibbutz Contemporary Dance Company (fino a domenica).

Oggi, alle 17.45, nella sala Baroncini, ascolto guidato della Cantata Bwv 80 di Bach con lo studioso Bruno Bianco promossa dal Circolo della cultura e delle arti.

Domani, alle 17 all'auditorium del Revoltella, via Diaz 27, il Trio Nova Academia accompagnerà la conferenza di Elisabetta Francescutti sui «capolavori dall'Istria».

Domani, alle 21, al Rossetti, in scena «Karmen - Opera zingara con lieto fine» con Goran Bregovic.

Giovedì, alle 21, al «Posto delle fragole» via de Pastrovich 1 (comprensorio ex-Opp), live Cortex, a seguire la proiezione del video «Radical Connector».

Giovedì, alle 21, da Spetic a Cattinara, «El ritorno del Mago de Umago», musicabaret con Sandro Davia e Gianfry.

Domani, alle 20.30, al Tartini, concerto del Gruppo Nova Accademia (Stefano Casaccia al flauto, Claudio Gasparoni alla viola e Luca Ferrini al clavicembalo).

UDINE Oggi, alle 18, al teatro Nuovo, incontro con gli attori del «Woyzeck» introdotti dal professor Andrea Porcheddu. Lo spettacolo sarà in scena fino a domani, alle 20.45, per la regia di Giancarlo Cobelli. Domani, alle 15, in sala stampa, Mario Brandolin parlerà agli studenti del «caso Woyzeck».

Domani, alle 21, al Teatro Palamostre, musica pop con l'uzbeka Sevara Nazarkhan, suonatrice del doutar, un liuto a due corde del XIV secolo.

Giovedì, alle 21, all'auditorium delle scuole medie di Feletto Umberto, concerto del quintetto femminile scozzese Dóchas e del trio anglo-irlandese Last Nigh's Fun.

Boris Kobal e Maurizio Soldà in «Bonjour Triestesse».

PORDENONE Venerdì, alle 21, al teatro Don Bosco, «Il bugiardo», burattini per adulti da Carlo Goldoni, regia di Gyula Molnàr. Alle 18.30, al Caffè Letterario di piazza della Motta, incontro con i burattinai Gigio Brunello e Paolo Papparotto.

CORDENONS Il 13 aprile, alle 20.45, all'auditorium Aldo Moro, recupero della data saltata dello spettacolo «Harry ti presento Sally» con Marina Massironi e Giampiero Ingrassia.

CERVIGNANO Domani, alle 17.30, al teatro Sala Aurora, seminario con il chitarrista di Vasco Rossi Stef Burns, cui seguirà, alle 21, il concerto.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al centro Bratuz, in scena «Deja Husu» dello Stabile sloveno di Trieste con Miranda Caharija, sopratitoli in italiano.

Giovedì, alle 20.45, all'auditorium, concerto della giovanissima violinista Valentina Svyatlovskaia e della pianista Inga Dzektser.

Venerdì al Teatro Verdi va in scena «Passioni», progetto-spettacolo di Giancarlo Sepe.

Venerdì, alle 20.30, al Kulturni dom, omaggio ai Pink Floyd con i Pink Passion (musicisti di Gorizia e oltre).

GRADO Oggi, alle 20.45, all'auditorium Biagio Marin, in scena «Bonjour Triestesse» con Maurizio Soldà e Boris Kobal.

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.45, al Comunale va in scena «Il libro Cuore» con il Teatro della tosse.

Venerdì, alle 20.45, al Comunale, concerto della quattordicenne pianista Chiara Opalio.

VENETO Venerdì, al Kaos di Portogruaro, in via Martiri 4, dalle 22, serata con musica gotica, dark, pust punk e new wave.

SLOVENIA Sabato, alle 21, al Club di Tolmino, concerto dei Kosovni Odpadki.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Kibbutz contemporary dance company». Spettacolo di balletto. Prima rappresentazione oggi ore **20.30** turno A. Repliche mercoledì 16 marzo ore **20.30** turno B, giovedì 17 marzo ore **20.30** turno C, venerdì 18 marzo ore **20.30** turno E, sabato 19 marzo ore **16** turno S e ore **21** turno F, domenica 20 marzo ore **16** turno D. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. **Biglietti last minute (sconto del 50 per cento) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30.** Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con il ROSSETTI TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. Spettacolo del **Balletto Nazionale della Georgia.** Fuori abbonamento. 22, 23, 24, 25 marzo ore **20.30**; sabato 26 marzo ore **16.** Sconti per gli abbonati e giovani under 25. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione lirica e di balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30 «Cose da pazzi!»**, scritto, diretto e interpretato da Vincenzo Salemme. 2h30'. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Hitch, lui sì che capisce le donne», con W. Smith. 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «Hotel Rwanda»** di Terry George con Don Cheadle, Sophie Okonedo, Nick Nolte, Joaquin Phoenix. Africa 1994: una storia vera. Premiato miglior film a Toronto, candidato a tre Oscar, applauditissimo alla Berlinale 2005. A 5/4 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Dal 2 marzo ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Hitch, lui sì che capisce le donne»: 16.30, 20, 22.20. 5 €.
«Nascosto nel buio»: 16.10, 18.20, 20.10, 22.15. 5 €.
«Blade Trinity»: 16.30, 20, 22.15. 5 €.
«Constantine»: 16.30, 19.55, 22.15. Per la prima volta con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato! 5 €.
«Shark tale»: 16, 16.55, 17.50, 18.45, 20.30, 22.15. 5 €.
«Million dollar baby»: 16.25, 19.50, 22.25. Vincitore di 4 Premi Oscar. 5 €.
«Mi presenti i tuoi?»: 20, 22.15. 5 €. Da venerdì **«Manuale d'amore».**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16.15, 19, 21.45: «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica. Presentato al 57.o Festival di Cannes. Oggi 5 €.
17.40, 20, 22.20: «Il mercante di Venezia» di Michael Radford con Al Pacino, Jeremy Irons, Joseph Fiennes e Lynn Collins. Oggi 5 €.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.15 e **20.15: «Cuore sacro»** di Ferzan Ozpetek. 5/4 €.
18.15 e **22.15: «Constantine»** con Keanu Reeves. 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
15.50, 18, 20.10, 22.20: «Million $ baby» di Clint Eastwood. Vincitore di 4 Oscar. 5/4 €.
15.40, 17.50, 20.05, 22.20: «La fiera della vanità». A 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16, 18, 20.05, 22.15: «La foresta dei pugnali volanti». Solo oggi a solo 3 €. Domani **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tutto il bene del mondo».** Giovedì **16, 18, 20.05, 22.15: «Il giro del mondo in 80 giorni».**
16.30, 18.30, 20.30: «Shark tale». 5/4 €.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La terza stella» con Ale & Franz. 5/4 €.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Nascosto nel buio». Con R. De Niro. 5/4 €.
22.15: «Alfie» con Jude Law. 5/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. 22: «Schiave dei piaceri di Sodoma». Solo per adulti. Domani «Adolescenza».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. 18.30, 21: «Una lunga domenica di passioni» di Jean Pierre Jeunet con Audrey Tautou.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16: «Il giro del mondo in 80 giorni». 18.15, 21.10: «The Aviator» con L. DiCaprio. A € 2,70.

GRADO

Stagione di Prosa 2004-2005. AUDITORIUM BIAGIO MARIN ore 20.45 il Rossetti Teatro Stabile del FVG presenta **«Bonjour Triestesse».** Biglietteria un'ora prima dello spettacolo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2004/2005: Oggi (turno A) e domani (turno B) ore **20.45** il Teatro della Tosse presenta **«Il libro Cuore»**, per la regia di Tonino Conte. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2004/2005: lunedì 21 marzo, martedì 22 marzo il Laboratorio «Fare Teatro» presenta gli atti unici **«Nel ventre della balena»** e **«Porto Babele»**; giovedì 24 marzo Alessandro Bergonzoni in **«Predisporsi al micidiale».** Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005: venerdì 18 marzo, Chiara Opalio, pianoforte; in programma Scarlatti, Haydn, Beethoven, Mendelssohn-Bartholdy. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Shark tale»: 17.
«The forgotten»: 18.45, 20.30, 22.30.
«Constantine»: 17.50, 20.10.
«Blade Trinity»: 22.30.
«Nascosto nel buio»: 17.30, 20, 22.10.
«Million dollar baby»: 17.30, 19.50, 22.20.
«La terza stella»: 17.15, 20, 22.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 15 marzo (turno B); 16 marzo (fuori abb.) ore **20.45 «Woyzeck»** (abb. Prosa 4) di Georg Büchner, regia di Giancarlo Cobelli, creazioni musicali di Giovanna Marini; una produzione Css Teatro stabile di innovazione del FVG/Teatro Stabile Torino. 20 marzo 2005 ore **19** (abb. Musica 16; 8 formula A).

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» TRIESTE. «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore G. Neuhold, regia di U. Manani. Info: tel. 0432-248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 18 marzo ore 20.45: a.Artisti Associati **«Passioni»**, di Giancarlo Sepe. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro Verdi Corso Italia lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

CORSO.
Sala rossa. 20, 22.15: «Hitch, lui sì che capisce le donne», con Will Smith ed Eva Mendes.
Sala blu. 20, 22.15: «The clan», con Christian De Sica.
Sala gialla. 20, 22.15: «Nascosto nel buio», con Robert De Niro e Dakota Fanning.

VITTORIA.
Sala 1. 17.30: «Shark tale». 20, 22.15: «Cuore sacro».
Sala 2. 17.45, 20, 22.10: «La terza stella».
Sala 3. 18.30, 21.30: «La vita è un miracolo».

Canale 5, da domani il reality dal Brasile

Riapre la «Fattoria» con la D'Urso e Pupo

MILANO Mamma Romina non voleva e solo a malincuore ha dato il suo permesso. Papà Al Bano, che lo scorso anno aveva visto malvolentieri la sua compagna Loredana Lecciso in tenuta campagnola, pare invece sia stato subito entusiasta. Così Cristel Carrisi è partita per il Brasile, insieme agli altri 11 vip che assaporeranno un soggiorno nel passato con «La fattoria», reality in onda da domani su Canale 5.

Per la seconda volta 12 personaggi, abituati più o meno a una vita di privilegi, rinunceranno a tutte le comodità per sfidarsi in una gara di sopravvivenza. Il primo esperimento si era svolto in un'azienda agricola italiana. Questa volta si è deciso di portare il gruppo il più lontano possibile. Negli studi di Cologno Monzese, in diretta, ci sarà Barbara d'Urso, reduce dalle ultime edizioni del Grande Fratello. Con i 12 vip, a tenere i collegamenti con l'Italia, il cantante Pupo.

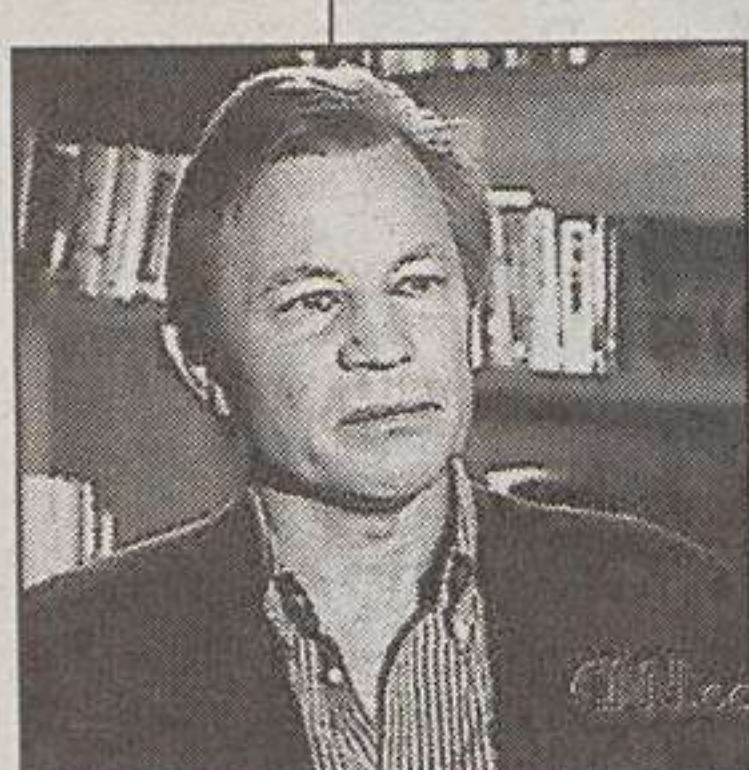
Il gruppo pronto a gettarsi nell'avventura si trova già in Brasile, in un hotel a cinque stelle di Copacabana. Da domani saranno a Itaipava, 100 chilometri da Rio de Janeiro, dove il clima è caldo umido, la temperatura di giorno è sui 30 gradi e di notte sui 18. Tra i protagonisti la più giovane è proprio Cristel Carrisi, che ha compiuto 19 anni nel dicembre scorso. Accanto a lei, la soubrette Giulia Montanarini, Jo Squillo, l'ex letterina Francesca Lodo, Patrizia Rossetti, Ramona Badescu. La compagnia maschile è invece formata da Marco Basile, Francesco Benigno, Ugo Conti, Clayton Norcross, il Thorne di «Beautiful», Raffaello Tonon, Edoardo Costa.

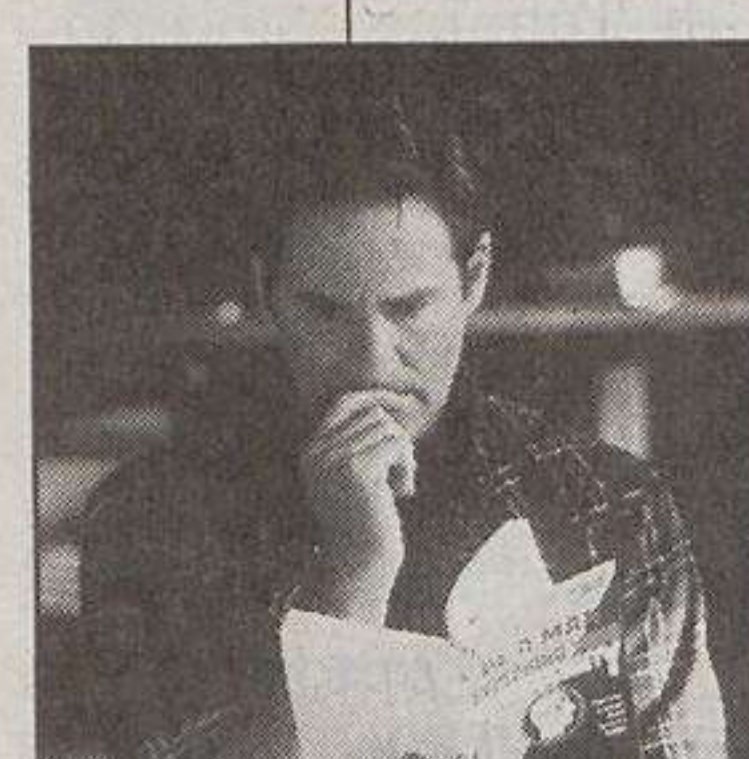
Barbara D'Urso

«Scherzi» di nuovo battuti dalla fiction «Orgoglio 2»

ROMA «Orgoglio 2» batte ancora «Scherzi a parte», vittoria di Raiuno e Rai nel prime time e record per «Che tempo che fa» di Fabio Fazio con Francesco Totti. Sono i dati salienti dell'Auditel di domenica. La fiction di Raiuno è stata seguita da 6.821.000, share 25,37%, mentre per «Scherzi» gli spettatori sono stati 5.123.000, share 21,30. Per Raiuno nel prime time 24,63% e nell'intera giornata 21,57%. La Rai complessivamente nel prime time ha avuto 42,99%, contro il 39,96% delle reti Mediaset.

Da segnalare il record fatto registrare da «Che tempo che fa» di Fabio Fazio su Raitre: 3.912.000, share 15,06%. Domenica il programma ospitava Francesco Totti alla presenza di Ilary Blasi, la fidanzata e futura sposa che affianca Fazio nella trasmissione.

I FILM DI OGGI

«UNO SPORCO IMBROGLIO» (1968) di David Greene, con Michael York (*nella foto*), Jeremy Kemp, Susan George, Jack Watson (La7, ore 14.05). Un sergente di Scotland Yard scopre che un ispettore e un suo ex collega si arricchiscono con traffici illeciti. Ma non trova le prove. Perciò...

«LE COLLINE BRUCIANO» (1956) di Stuart Heisler, con Natalie Wood (*nella foto*), Tab Hunter, Skip Homeier, Eduard Franz (Retequattro, ore 16.45). Tratto da un romanzo di Louis L'Amour, il film racconta la storia di un uomo che si mette contro un potente allevatore di bestiame per vendicare la morte del fratello.

«IL GRANDE FREDDO» (1983) di Lawrence Kasdan, con Kevin Kline (*nella foto*), Glenn Close, William Hurt (Italia 1, ore 3.40). Sette persone si ritrovano al funerale di un comune amico, suicidatosi senza apparente motivo. Durante il weekend, passato sul filo dei ricordi, l'amicizia del gruppo torna a saldarsi.

Retequattro 21 / **Al Bano si racconta**

In una serata interamente dedicata alle tappe della sua vita e carriera, Al Bano si racconterà a Rita Dalla Chiesa nel corso di «Nel nome del padre». Tra immagini e filmati di momenti vissuti in famiglia, il cantante si soffermerà in particolare sul suo rapporto con il padre Carmelo, conosciuto dal cantante solo all'età di quattro anni.

La7, ore 23.30 / **Ainett a «Markette»**

Lina Wertmüller, Walter Nudo, la modella Ainett Stephens, indicata dalle riviste di pettegolezzi come nuova fiamma di Stefano Bettarini, e Giuseppe Carlotti autore di «Klito», saranno ospiti a «Markette».

Raiuno, ore 23.20 / **Berlusconi ospite di Vespa**

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sarà ospite questa sera a «Porta a porta» da Bruno Vespa.

Raitre, ore 21 / **Iraq: il carcere delle torture**

Nella puntata di «Ballarò» il comandante del carcere iracheno delle torture di Abu Ghraib, Janis L. Karpinski. Mentre la Camera torna a dividersi sul rifinanziamento della missione militare in Iraq, attraverso le sue parole Giovanni Floris cercherà di capire se in guerra ci sono ancora regole e se vengono violate.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
12.35 CERIMONIA DI BENVENUTO DI SUA MAESTÀ LA REGINA ELISABETTA II AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CARLO AZEGLIO CIAMPI
13.05 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Il giallo, il rosa, il nero"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 ORGOGLIO CAPITOLO SECONDO
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 MUSICA
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL
2.35 RITORNO AL PRESENTE (R)
3.25 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.50 THE REPLICANT. Film.

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.05 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
6.15 SÌ VIAGGIARE
6.25 2 MINUTI CON VOI
6.30 MUSIC FARM
7.05 30 CART - MATTINA
9.10 VIVERE IN SALUTE
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 DUEL MASTER
17.40 ART ATTACK
18.00 TITEUF
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 MUSIC FARM
19.45 CLASSICI WARNER
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 SFIDA TRA I GHIACCI. Film (drammatico '93). Di Steven Seagal. Con Michael Caine e Steven Seagal.
22.50 TG2
23.00 VOYAGER - AI CONFINI DELLA CONOSCENZA. Con Roberto Giacobbo.
0.25 MUSIC FARM
0.55 TG PARLAMENTO
1.10 MOTORAMA
1.40 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? Con Alessandra Canale.
1.45 METEO 2
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 PIAZZA FAMIGLIA Telefilm. Con Alessandra Casella e Enrico Montesano.
2.55 TG2 SALUTE (R)
3.10 RIDATECI LA LAZIO
3.20 DEDICATO A... GABRIELLA FERRI
3.45 VIDEOCOMIC

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò.
10.10 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 RAI SPORT: Tirreno-Adriatico, 7a tappa
16.00 LA TV DEI RAGAZZI
16.05 LUPO ALBERTO
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 GENTE DI NOTTE
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.42 LA MATTINA DI VERISSIMO
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 CARABINIERI 4 Telefilm. "Stile libero - Falso allarme". Con Alessia Marcuzzi e Luca Argentero.
23.15 MIO FRATELLO È PAKISTANO. Con Teo Mammuccari.
0.30 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.01 IL DIARIO
2.15 SHOPPING BY NIGHT
2.45 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.20 TG5 (R)
3.51 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm. "Visita alla nave"
4.15 TG5 (R)
4.45 CHIPS Telefilm. "Agenti matrimoniali"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.02 FRANKLIN
7.15 LUCA TORTUGA
7.30 PETER PAN
7.55 UN FIUME DI AVVENTURE CON HUCK
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 CAMPIONI DI GUAI. Film.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "Pettegolezzi"
15.55 DORAEMON
16.10 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.35 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
16.55 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm. "La giuria". Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Paolo Luca e.
19.20 LOVE BUGS Telefilm.
19.40 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm.
20.45 SUPER SARABANDA
21.05 LE IENE SHOW
23.00 ALLY MC BEAL Telefilm.
0.55 STUDIO SPORT
1.20 MEDIASHOPPING
1.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.35 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.50 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.15 X - FILES Telefilm.
3.10 MEDIASHOPPING
3.35 MEGASALVISHOW
3.40 IL GRANDE FREDDO. Film.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "Settimana infernale"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS.DOC
15.30 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.45 LE COLLINE BRUCIANO. Film (western '56). Di Stuart Heisler. Con Natalie Wood e Tab Hunter.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Nelle mani di Dio". Con Chuck Norris.
21.00 NEL NOME DEL PADRE. Con Al Bano Carrisi.
23.30 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
0.30 MEDIASHOPPING
0.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.00 SPIDER. Film (drammatico '02). Di David Cronenberg. Con Gabriel Byrne e R. Fiennes.
2.50 MEDIASHOPPING
3.05 SILENZIO, SI GIRA!. Film (commedia '43). Di Carlo Campogalliani. Con Beniamino Gigli e Rossano Brazzi.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm
10.30 ISOLE
11.30 IL CLIENTE Telefilm. Con John Heard.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Il capitano"
14.05 UNO SPORCO IMBROGLIO. Film (giallo '68). Di David Green. Con Nigel Davenport e Susan George.
16.15 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.
19.00 THE DIVISION Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 THE AGENCY Telefilm. "Dossier Castro, Dossier Esperanza". Con Robert Quinn e Tom Cage.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
3.15 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 THAT 70' SHOW Telefilm
15.30 SAIYUKI
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 INUYASHA
21.30 WOLF'S RAIN
22.00 FULL METAL PANIC
22.30 FLASH NEWS
22.35 DISMISSED
23.00 DRIVEN
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
3.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

7.15 SKY CINE NEWS
7.45 FILM. INTERSTELLA 5555 (03) di Kazuhisa Takenouchi
8.55 EXTRALARGE
9.15 FILM. CHI È CLETIS TOUT? (01) di Chris Ver Wiel con Portia De Rossi e Richard Dreyfuss
10.50 SKY CINE NEWS
11.20 FILM. HEAD OF STATE (03) di Chris Rock con Chris Rock e Dylan Baker
12.55 CINE LOUNGE
13.10 EXTRALARGE
13.30 FILM. L'ULTIMO SAMURAI (03) di Edward Zwick con Billy Connolly e Tom Cruise
16.05 FILM. TADPOLE - UN GIOVANE SEDUTTORE A NEW YORK (02) di Gary Winick con J. Ritter e Sigourney Weaver
17.25 FILM. THE BIG TIME (02) di Paris Barclay con Christopher Lloyd e Dylan Baker
18.55 FILM TV. THE PENTAGON PAPERS (03) di Rod Holcomb con Claire Forlani e James Spader
20.30 DUETS
21.00 FILM. TUTTA COLPA DI SARA (02) di R. Hudlin con Elizabeth Hurley e Matthew Perry
22.40 FILM. BIKER BOYZ (02) di Reggie Rock Bythewood con Derek Luke e Laurence Fishburne
0.30 DUETS
1.00 FILM. AMICI X LA MORTE (03) di Andrzej Bartkowiak con Kelly Hu e Tom Arnold
2.40 FILM. THE BIG TIME (02) di Paris Barclay con Christopher Lloyd e Dylan Baker
4.15 FILM. THE MOTHER (03) di Roger Michell con A. Reid e Danira Govich

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 FA Cup: Blackburn-Leicester
7.45 Serie B 2004/2005: Genoa-Arezzo
9.30 French Ligue 2004/2005: Lione-Istres
11.15 Serie A 2004/2005: Lecce-Fiorentina
13.00 Fuori zona
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Lazio-Inter
16.15 Serie A 2004/2005: Cagliari-Roma
18.00 Mondo gol
19.00 Sport Time
19.30 Numeri 2004/2005
20.00 Sky Calcio Prepartita
20.40 UEFA Champions League 2004/2005: Inter-Porto
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.15 Premier League 2004/2005: Chelsea-West Bromwich
0.10 Sport Time: All'interno
1.15 Controluce: Livorno
2.15 Sky Calcio Show: Film del campionato
3.00 Sport Time Highlights
3.15 Serie A 2004/2005: Atalanta-Parma
5.00 Sport Time Highlights
5.30 Numeri 2004/2005

TELEQUATTRO

6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.10 AUTOMOBILISSIMA
13.30 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTISONTINO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
16.25 PRISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.05 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.40 WORK UP
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 LE NUOVE PISCINE DI TRIESTE
23.50 SPORTISONTINO
0.10 TG ITALIA9
0.25 SCHIMANSKY Telefilm

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
19.00 INCONTRO CON...
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 ATLANTIDE
20.45 LA PIAZZA
22.45 INCONTRO CON...
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 SPECIALE VENETO
10.00 TELEVENDITA
11.30 TELEVENDITA
12.30 CARTONI ANIMATI
13.00 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVENDITA
15.00 FRANKESTEIN JUNIOR
17.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 L'ARCOBALENO
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.25 EROTICO
1.25 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO È...
15.00 ISTRIA E ... DINTORNI
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA: Halo, izzvani ste
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE: Inter-Porto
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 VIAGGIO IN GERMANIA
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 INBOX
21.30 ALL MUSIC LIVE
22.30 EXTRA. Con Ilario Albertani.
23.30 MODELAND (R)
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT IN... DEL LUNEDÌ (R)
7.55 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
20.30 SISTEMA BASKET PN
21.00 TRIGEMINUS
21.30 SPECIAL +SKLET 2005
22.30 ILLY. LINEA DIRETTA

ITALIA 7

14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 DIRETTA STADIO...
22.50 TG7
23.00 L'INFERMIERA DI MIO PADRE. Film.
1.00 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
20.50 GUERRINO CONSIGLIA... .
21.00 CALCIO A CINQUE
22.00 PSI FACTOR Telefilm
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 PILLOLE
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 VORREI VOLARE. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 EVENTI MODA
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 MAIGRET HA UN DUBBIO. Film (commedia)
23.00 HARD TREK
23.30 WRESTLING

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch' io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Calcio: Champions League; 21.35: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Diabolik; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.45: Alle 8 della sera (R); 3.13: Atlantis (R); 4.15: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: In viaggio con Claudio Abbado; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde regione; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 15: Tg3. Giornale radio del Fvg; 18.30: TG3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica), segue Musica leggera slovena; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: cioccolata e caramelle; 14.50: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Mira Mihelic - Peter Zobec: Le ore nel mese di aprile. Romanzo radiofonico in trenta puntate. Regia di Peter Zobec. 27.a puntata; segue: Pot-pourri; 17.45: Storie di emigranti; 18.45: Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività Sport: 97.6 o 98.9MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

BATISTUTA CHIUDE

È arrivato il momento di dire basta. Per Gabriel Batistuta, il più prolifico bomber argentino di tutti i tempi, con 56 gol segnati in 78 gare con la maglia della nazionale bicampione del mondo, è arrivato il momento di appendere le scarpette al chiodo, a 36 anni e dopo 18 anni di straordinaria storia calcistica, in cui Bati ha segnato gol a raffica e entusiasmato le tifoserie del mondo.

OGGI IN TV

11.15 Sky Sport 2: Rugby Zurich Premiership: Leicester Tigers-London Irish
13.40 Italia 7 Gold: TG7 Sport
14.35 Sky Sport 2: Hockey Italiano Campionato Italiano semifinali gara 5
15.10 Rai Tre: Rai Sport Tirreno-Adriatico, 7a tappa
18.00 Sky Sport 1: Mondo gol
20.00 Sky Sport 2: Volley Champions League Speciale
20.00 Rai Tre: Rai Sport Notizie
20.30 Capodistria: Calcio: Champions League Inter-Porto
20.40 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Inter-Porto
23.00 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Benetton TV-MPS Siena
23.15 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Chelsea-West Bromwich

SPALMA-DEBITI BOCCIATO

La Commissione europea annuncerà domani il deferimento dell'Italia alla Corte di giustizia dell'Ue in merito al decreto spalma-debiti. Il provvedimento sarà però sospeso per tre mesi in attesa che il governo italiano concretizzi il proprio impegno a modificare la normativa del decreto spalma-debiti. Lo riferiscono fonti che seguono il dossier a Bruxelles.

SPORT

L'ex designatore accetta i nuovi mezzi: «Mettiamo sensori sulle porte per non farli sbagliare»

Casarin: «Bisogna aiutare gli arbitri»

Il presidente del Chievo, Campedelli: «Preferisco il calcio così com'è adesso»

ROMA L'ingresso nel calcio degli aiuti tecnologici per gli arbitri non è più rinviabile, quindi ci si deve adeguare a ciò che accade in altri sport. Ne è convinto Paolo Casarin, ex arbitro di altissimo livello, poi designatore e ora opinionista.

«È veramente spiacevole - ha detto Casarin - che una partita venga modificata da un errore indiscutibile. Però non è così raro, ieri qualcosa del genere è successo anche nella partita del Genoa. Quindi è urgente che il calcio si doti almeno delle porte con i sensori elettronici e di un pallone adeguato (si riferisce a quello con il microchip). Non c'è altro rimedio, perchè un gol tolto è molto di più di un rigore negato».

Secondo l'ex designatore non si deve comunque fare un processo al guardalinee Papi, che ha convinto l'arbitro Paparesta a non concedere al Chievo il gol di Pellissier: «Non farei il processo a Papi che è solo un uomo che ha visto ciò che ha potuto. Bisogna invece fare assolutamente questo passaggio, accelerare gli esperimenti e le prove per avere le porte elettroniche. Sono molto legato alla funzione arbitrale classica, quello dell'uomo che con il fischietto in mezzo al campo prende decisioni responsabili, ma bisogna tenere gli occhi bene aperti e vedere come gira il mondo, e non possiamo ignorare che il mondo si proietta, in tutti i campi, verso nuove tecnologie. Il calcio si adegui: serve l'arbitro assistito».

Ma di cosa hanno bisogno gli arbitri, in questo momento e in attesa che arrivino le nuove tecnologie? «Sono come calciatori, anche loro subiscono le pressioni, e avrebbero bisogno di qualcuno, tipo un allenatore, che stia loro vicino in momenti come questi».

L'impressione di essere una vittima sacrificale resta la stessa: l'aveva avuta dopo la partita con la Sampdoria e Luca Campedelli, presidente del Chievo, non può che confermarla dopo la sconfitta contro la Juventus. «Molto tranquillamente, non rilascio dichiarazioni perchè non lo ritengo opportuno» - spiega lasciando la sede della Lega, ma poi qualche frase il presidente del Chievo se la fa scappare: «Ero qui per altri motivi, quanto successo non c'entra niente. A me il calcio piace così, lo preferisco senza tecnologia. L'errore ci deve stare nel calcio perchè, se no, non è bello. Ma preferisco non parlare perchè non serve». E poi a chi gli chiede se si sente ancora una vittima sacrificale risponde che «l' impressione è sempre la stessa».

Sulla doppia espulsione di Olivera e Potenza, Campedelli spiega: «Non so cosa ha visto l'arbitro, io ero distante. La valutazione non spetta a me, non faccio l'arbitro». Infine, un giudizio sulla gara del Chievo: «I miei hanno giocato bene e l'importante era questo».

Il presidente del Chievo, Campedelli, non accusa nessuno.

Zamparini accusa il sistema

«Il malessere degli arbitri è la conseguenza del sistema che non va. In Italia abbiamo buoni direttori di gara, ma occorre un organismo, e non parlo dei designatori, che dia loro tranquillità e non li renda servi del sistema». Il presidente del Palermo, Zamparini, torna a parlare della questione arbitrale. Cambiare il sistema si può, a cominciare dalle elezioni per la presidenza di Lega. «Sarà un momento chiave. Ci sono già manovre politiche sotto traccia. Non c'è nessuno che accetti il mio invito di chiamare tre saggi super partes. I nomi? potrebbero essere Boniperti, Rivera o dirigenti di questo tipo. Manca la volontà, perchè quando uno ha un privilegio, e pensa che sia un suo diritto, poi è difficile scalzarlo».

LIBERO ARBITRIO

Sbagli di giornata

È ora di dare ai giudici di gara un supporto tecnologico

Sbagliare è umano o quanto meno giustificabile. Perseverare però è veramente diabolico. E mi riferisco alle inspiegabili scelte che il binomio miliardario Bergamo e Pairetto fanno nell'allestimento delle famose fasce di sorteggio. Prima si giocano la possibilità di inserire Collina per Roma-Juventus permettendogli di arbitrare Juventus-Siena nella giornata precedente, che, a mio avviso, poteva essere diretta anche da qualcuno meno titolato; poi se lo rigiocano per Roma-Milan della prossima domenica inserendolo nella fascia di Cagliari-Roma. Mi chiedo cosa poteva rappresentare di tanto drammatico questa partita da essere inserita in prima fascia. E non credo nemmeno che lo abbiano fatto perché Collina non è gradito a Juventus e Milan come dicono, in quanto migliori garanzie per chiunque vada a giocare all'Olimpico non mi pare esistano, soprattutto in questo momento.

Non era meglio forse dare più importanza a Brescia-Livorno dove si giocava una grossa fetta di permanenza in serie A che meritava qualcosina di meglio di Airoldi da Molfetta? Evidentemente l'incontro con il presidente Carraro, che aveva imposto più attenzione, è servito a ben poco, come sempre del resto, visto che poi la realtà del campo è ben diversa. E purtroppo la realtà è che, mai come in questo periodo, ci si è resi conto del caos totale in cui il calcio si trova, arbitri compresi.

A Reggio Calabria, dove il Messina vince, tra l'altro senza la complicità di errori arbitrali, i tifosi scatenano il finimondo lanciando di tutto contro il portiere ospite, costringendo De Santis a non invertire il campo dopo l'intervallo. A Verona il guardialinee Papi non vede un gol del Chievo con la palla che rimbalza due volte tra terreno e traversa - una sicuramente dentro la porta - e non aiuta Paparesta (sfortunato visto che per due domeniche di fila non può convalidare due reti valide). Certo però bisogna anche dire che il guardialinee avrebbe potuto centrare la decisione solo se si fosse trovato sulla linea di porta, cosa impossibile per la dinamica dell'azione e la potenza del tiro. Ma con il mezzo meccanico di supporto non ci sarebbe stato errore e nemmeno su due campi della serie B in altrettanti casi analoghi.

Ma anche su altri episodi un aiuto esterno avrebbe evitato errori grossolani. Il più grave quello di Ayroldi a Brescia, il quale si inventa un rigore per un mani inesistente di Di Biagio - tra l'altro espulso - lasciando le Rondinelle sull'orlo della retrocessione. Errore anche di Collina che, dopo aver sbagliato mercoledì in Champions League, non giudica da rigore un intervento galeotto su Cassano. Anche a Roma sabato molte discussioni per un gol annullato ad Adriano per un mani più o meno influente.

Certo il calcio non ha bisogno di essere stravolto, ma credo sia veramente giunto il momento di dare un minimo di supporto tecnologico a questi arbitri che sono sicuramente scarsi ma non solo per colpa loro, visto da chi e come sono gestiti.

Fabio Baldas

L'allenatore di Aquileia rassegna le dimissioni e la famiglia Sensi trova il sostituto nel responsabile del settore giovanile giallorosso

Del Neri si deve arrendere, la Roma a Bruno Conti

Stagione travagliata: dopo tre sconfitte di fila, inevitabile l'ennesimo cambio di panchina

ROMA La Roma chiama Bruno Conti. Sarà il campione del mondo del 1982 a sostituire Gigi Del Neri che ha confermato alla società le dimissioni già preannunciate dopo lo 0-3 di Cagliari. Lo ha annunciato l'amministratore delegato della società giallorossa Rosella Sensi.

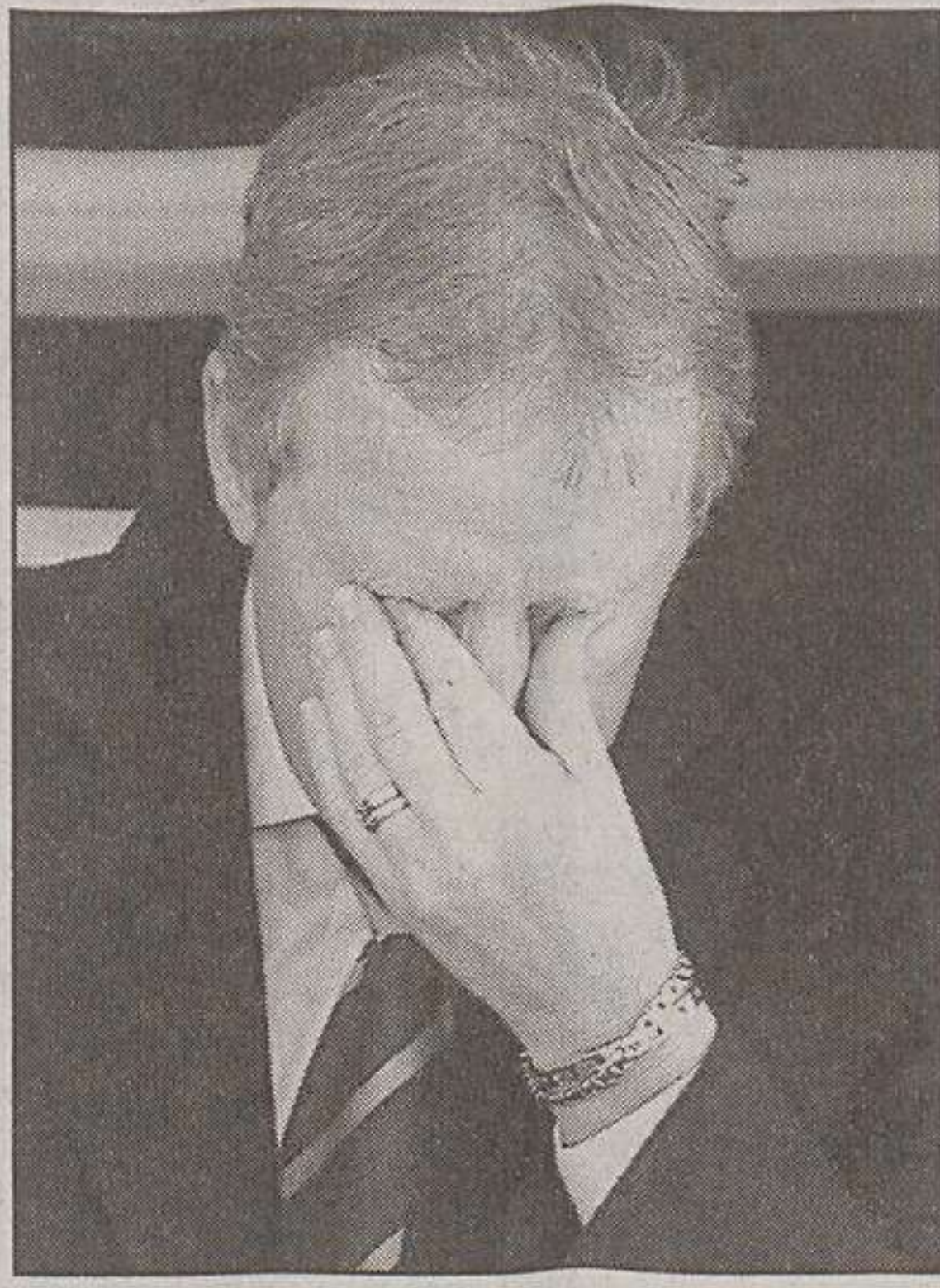
Bruno Conti sognava di giocare a baseball. Ma poi inventò il suo dribbling. E col pallone è diventato campione del mondo nel 1982, ha vinto lo scudetto con la Roma nel 1983 (e non saprebbe dire quale è stata più difficile).

Ha compiuto 50 anni e adesso siede sulla panchina della Roma. È il cerchio che si chiude, anche perchè l'esordio lo farà in Coppa Italia a Firenze. Per la ormai sua Roma, subito la partita della vita: l'ultimo obiettivo utile della stagione, e proprio contro Dino Zoff. Uno di quelli dello scopone con Pertini, Bearzot, Causio, Tardelli. Peccato che stavolta il dribbling non possa farlo lui, ma solo pregare che Totti e Cassano non glielo sbaglino.

Per quelli che non c'erano, da giocatore è stato una geniale ala destra mancina, uno che faceva reparto da solo. Messo accanto a Di Bartolomei, Falcao, Pruzzo, portò la Roma in paradiso e il presidente Viola in Senato. Anche per quelli che non c'erano però Conti è come la Roma per i suoi tifosi: non si discute, si ama. Anche perchè, è stato uno che da ragazzino per giocare in giallorosso per due anni si è fatto Nettuno-Termini in treno, poi la metro fino a Magliana e da lì a piedi fino al Tre Fontane. E poi è rimasto romanista dentro.

Nel 1980 arrivò in nazionale, portato da Bearzot: 47 partite e 5 gol, il più importante l' 1-1 col Perù al Mundial. E negli occhi è rimasto il volo in contropiede contro la Germania, dribbling e assist per il terzo gol di Altobelli. «Con Bearzot ci hanno sempre chiamati padre e figlio. Ancora adesso, quando lo sento, mi chiama figlio mio».

I figli veri sono Andrea e Daniele, calciatori naturalmente. Il primo, 28 anni, nell' Ancona. L'altro, 26, nel Cagliari. Per non perdere la tradizione di famiglia i ragazzi lo hanno già fatto nonno. E Daniele è stato tra quelli che hanno dato l'ultima spinta a Gigi Del Neri: a fare la torre di testa per il 2-0 di Esposito è stato proprio lui.

A portarlo alla Roma fu Tonino Trebiciani, ex bagnino di Ostia ed allenatore in seconda della Roma. Il responsabile del settore giovanile era Camillo Anastasi. Erano già anni in cui l'etichetta bravo, ma piccolo poteva stroncare una carriera. Invece Liedholm lo vide che giocava nella Primavera. Ed il resto è storia del calcio. Eppure lui avrebbe voluto fare il giocatore di baseball, chè a Nettuno negli anni '60 contava di più.

Gigi Del Neri

Spalletti se la prende coi tifosi: «Pretendono la Champions»

UDINE Lascia il campo di allenamento per ultimo, da buon comandante, sfoggia il sorriso dei giorni migliori, scherza con un gruppo di bambini che gli chiedono l'autografo. Luciano Spalletti ha la faccia che ti aspetti da uno che ha vinto e che sa di non aver vinto una partita come le altre: «Sì, questa forse è la vittoria più importante di tutto il campionato. Può essere un segnale di svolta e lo sarà senz'altro se riusciremo a dare continuità al risultato di domenica».

Parla di svolta, il tecnico, e ti viene quasi il dubbio che il 5-1 di Palermo sia servito anche a ricomporre la polemica tra lui e la società. Ma la scelta di mandare la squadra in ritiro a Spalletti non è ancora andata giù: «Questa vittoria può servire a rasserenare il clima e a darci quella tranquillità psicologica che era mancata nelle ultime partite. Anche prima di Palermo, però, non era giusto parlare di squadra allo sbando: contro il Bologna abbiamo creato occasioni a raffica, a Palermo abbiamo tirato sette volte e fatto cinque gol. Domenica, comunque, ho visto applaudire una squadra che ha perso 5-1 in casa. A Udine sembra che la Champions League sia diventata un traguardo obbligatorio. Ho letto perfino che la Uefa sarebbe una minestra riscaldata. Se a Udine la pensano davvero così, significa ci stiamo davvero sbagliando. Non so quante volte capiterà in futuro di tornare a vedere l'Udinese su questi livelli».

Si incupisce, il sorriso di Spalletti e la gioia di Palermo si trasforma nell'ennesimo sfogo di questi ultimi giorni. Contro il pubblico: «C'è uno zoccolo duro di 10 mila persone che ci vogliono bene e ci aiutano, gli altri sono acidi. Contro il Bologna hanno iniziato a fischiare Muntari dopo dieci minuti». Contro i giornalisti, troppo duri nei giudizi: «E' per questo che la squadra è in silenzio stampa. E anche contro la società, che mandando la squadra ha di fatto messo sotto accusa la squadra. I miei giocatori avevano tutti contro e io mi sono sentito in dovere di difenderli».

La squadra e il tecnico da una parte, la società dall'altra. La frattura in due blocchi, dopo Palermo, è qualcosa più di una sensazione. E a chi gli domanda se la tempesta è passata, Spalletti risponde con un lungo sospiro. Dopo Palermo, lui e Pozzo non si sono parlati: «Lo faremo mercoledì prima della partita col Milan». Già, perché oltre alle minestre riscaldate e alla Champions League c'è in ballo anche una semifinale di Coppa Italia. Per una provinciale, in fondo, non è roba da poco.

Riccardo De Toma

David Di Michele

CHAMPIONS LEAGUE Stasera a San Siro i nerazzurri giocano il ritorno degli ottavi di finale della competizione europea più prestigiosa

L'Inter mette in palio tutta la stagione contro il Porto

Vieri stasera dovrebbe essere in campo contro il Porto.

MILANO Tutto in una notte. Quella di oggi, in cui l'Inter di Mancini si gioca la stagione. Già fuori dalla corsa scudetto, l'Europa per i nerazzurri resta l'unica speranza per non buttare via un anno di lavoro: uscire anche dalla Champions League vorrebbe dire veder naufragare ogni sogno di gloria.

L'importanza della gara contro il Porto, quindi, non si discute, anche perchè, come ha sottolineato il padrone Massimo Moratti, a differenza del campionato, «la Champions League è un obiettivo ancora intatto e il match contro il Porto ci può consentire di andare avanti in Europa».

Praticamente inesaudibile quindi la richiesta-desiderio del tecnico nerazzurro di non mettere addosso ai suoi uomini troppa pressione: «Non vorrei che questa gara venisse caricata troppo di tensione. È ovvio che è una partita da dentro o fuori, lo sappiamo».

E se la tensione c'è, non è comunque solo negativa, come spiega il capitano Javier Zanetti: «Nell'affrontare una gara del genere è ovvio che ci sia uno stato d'animo particolare, sappiamo quello che ci giochiamo ma la nostra è una tensione del tutto positiva».

In realtà all'Inter, dopo l'1-1 di Porto, basterebbe anche lo 0-0 ma scendere in campo con questo obiettivo sarebbe pericoloso: «Un pareggio per 0-0 ci potrebbe andare a pennello - ammette l'allenatore - ma non si può certo giocare per questo. La partita la vogliamo fare noi».

E se l'obiettivo è quindi quello di aggredire il Porto, con quali uomini Mancini lo farà resta fino all'ultimo sempre un'incognita. Obbligate appaiono le scelte in difesa, visto che Cordoba e Favalli sono squalificati e Burdisso è in Argentina per motivi familiari. Mancini schiererà quindi, davanti a Toldo tra i pali, la coppia di centrali Materazzi-Mihajlovic, con Zè Maria a destra e J.Zanetti a sinistra. Per quanto riguarda il centrocampo, invece, la scelta è più ampia, visto che l'unico indisponibile del reparto è Davids, che ha rimediato in allenamento una contusione alla caviglia destra. I prescelti da Mancini dovrebbero comunque essere Veron, C. Zanetti, Cambiasso e Stankovic.

A destare qualche perplessità resta invece l'attacco, che dovrebbe però probabilmente essere composto dalla coppia Adriano-Vieri.

CALCIO SERIE B L'attaccante si è fratturato il setto nasale nell'amichevole di Capriva

L'Unione perde Moscardelli

Recupero difficile per Verona. Doppietta di Godeas e gol di Tulli

CAPRIVA Brutte notizie giungono da Capriva nonostante una scontata vittoria alabardata: 3-0. Il collaudo sul Collio si è trasformato per il bomber alabardato Moscardelli in un fuori programma all'ospedale di Cattinara. Nel corso del primo tempo infatti, in un fortuito contrasto aereo con il difensore Sessi, Moscardelli è rimasto vittima di un colpo in faccia. Un infortunio che ha costretto il numero 23 alabardato a ricorrere alle cure dell'ospedale. Le radiografie hanno evidenziato una frattura al setto nasale e difficilmente potrà scendere regolarmente in campo giovedì a Verona. Moscardelli è stato dimesso in serata e domani sarà sottoposto a nuove visite mediche. Peccato. Il Capriva ha eseguito a dovere il compito assegnato impegnandosi al massimo. Tesser nella prima frazione di gioco schiera in campo gli 11 che giovedì sfideranno la squadra scaligera. Ripropone il modulo 4-4-2 con Godeas e Moscardelli in attacco, Munari e Baù esterni e Parola e Briano a centrocampo assieme a Parola. Unico cambiamento, l'inserimento di Esposito al posto di Pecorari tenuto precauzionalmente a riposo per il mal di schiena. A difendere la porta alabardata il giovane Agazzi poiché Pinzan è stato utilizzato dalla squadra padrona di casa. I primi 20' di gioco scorrono senza azioni degne di nota. Il Capriva conferma di essere la squadra rivelazione dell'Eccellenza. Buone le incursioni del centravanti Pinos e ottima la difesa con il triestino Sessi. I padroni di casa cercano di reggere il ritmo degli alabardati ma al 31' capitolano. Un calcio d'angolo battuto da Munari trova capitan Godeas pronto per la deviazione in mischia. Sulla fascia un incontrollabile Baù si muove come vuole e serve ottimi palloni agli attaccanti, le sue discese spiazzano la difesa del Capriva e sbaglia di poco la mira prendendo un palo. Sul finire del tempo (40 minuti al posto dei tradizionali 45), la Triestina raddoppia. Contropiede alabardato, passaggio sulla destra a Godeas che insacca: 2-0. Al ritorno in campo la Triestina si presenta completamente diversa: largo ai giocatori che in questo periodo trovano poco spazio in squadra. In attacco Tulli, subentrato già nel primo tempo a Moscardelli, sembra essersi ben ripreso dall'infortunio e Rigoni appare concentrato e concreto. Il Capriva cala di tono, risente della partita giocata sabato e molla la presa. Al 26' Tulli in semirovesciata, trafigge l'estremo difensore del Capriva, Campagnolo in prestito e porta a tre le reti per la Triestina. Un buon test quindi per la Triestina che contro il Verona confermerà la formazione che nelle ultime due gare casalinghe ha conquistato 6 punti. Squadra che vince non si tocca. Tesser al termine del galoppo però appare scuro in volto. «Abbiamo disputato un buon allenamento. I ragazzi sono in forma e giovedì confermerò la formazione vista in campo nel primo tempo. Sono però preoccupato per l'infortunio di Moscardelli, una brutta tegola che non ci voleva. Mi sa che solo un miracolo potrà farlo giocare a Verona. In tutti i casi il modulo non si tocca». Il Capriva, dispiaciuto per l'incidente, ha chiesto scusa alla società alabardata.

Triestina I tempo: Agazzi, Minieri, Macellari, Parola, Pianu, Esposito, Munari, Briano, Moscardelli (Tulli), Baù, Godeas.

Triestina II tempo: Pinzan, Bruni, Piva, Galloppa, Tarantino, Esposito, Rigoni, Lai, Tulli, Princivalli, Nardi.

s.d.

Una brutta tegola per Davide Moscardelli.

I club cadetti vogliono giocare di sabato alle 15

MILANO Lega, la serie B si tira fuori e aspetta, in attesa che i due contendenti trovino una soluzione. I dirigenti dei club cadetti si ritroveranno domani per approvare una modifica rivoluzionaria: «Vogliamo giocare il sabato alle 15 - ha detto Preziosi - con la speranza di avere un «90minuto» per noi. È la soluzione migliore per rendere appetibile il campionato». Galliani è d'accordo: «Credo che la B si deve smarcare dalla A».

LA SOCIETA'

Cosa ricaverebbe Berti dalla cessione del parco-giocatori

Quanto vale la rosa alabardata?

TRIESTE *Quanto vale il parco giocatori della Triestina? Il giorno in cui Amilcare Berti trovasse un acquirente per la Triestina sarebbe necessario fare anche questa stima che non è mai facile. Le quotazioni sono variabili, dato che sono fortemente condizionate dal mercato (legge della domanda e dell'offerta) e anche dal momento che attraversano i giocatori. Un esempio? Poco più di un anno fa la Triestina chiedeva a Zamparini 3,5 milioni di euro (una cifra comunque troppo elevata) per Moscardelli mentre ora il bomber pur essendo in ripresa ne vale molto meno della metà perchè ha segnato pochi gol in questo campionato.*

Se Berti dovesse mettere in liquidazione la società (ipotesi poco credibile perchè non ha mai smesso di volere bene alla Triestina) oggi come oggi ricaverebbe un modesto gruzzolo dalla cessione dei giocatori sia perchè alcuni sono in prestito o in comproprietà sia perchè molti hanno un'età che fa calare le quotazioni.

Dei due portieri (Agazzi al momento è in prestito anche se sarà riscattato) potrebbe ricavare qualche soldino da Campagnolo che ha qualche estimatore in giro per l'Italia mentre dalla vendita del pacchetto difensivo, Berti potrebbe realizzare una cifra appena buona per comprarsi un paio di macchine da corsa, di quelle che piacciono a lui. Bruni è costato 250 mila euro ma si è svalutato sul campo e Minieri è solo un onesto terzino di categoria. I difensori centrali (Pecorari, Tarantino, Esposito e Pianu) non sono giovanissimi. E' andata bene con Bega per il semplice motivo che il Cagliari aveva proprio bisogno di un giocatore con le sue caratteristiche (400 mila euro). Fuori mercato anche Macellari. A centrocampo, invece, la collezione alabardata vanta qualche pezzo di pregio. Briano è utilissimo ma ha scarso mercato, ma il muscolare Parola si può vendere bene (vale circa 400 mila euro) e lo conferma il fatto che la scorsa estate ci aveva fatto un pensierino il Chievo. Munari (riscatto per la comproprietà fissato a 180 mila euro) è in prospettiva è un ragazzo che può valere oro o comunque una cifra interessante. Anche Rigoni, seppure ora confinato in panchina, può avere una discreta valutazione. Per Princivalli tutto dipende se gioca.

In attacco Moscardelli, come detto, varrà sì e no un milione di euro ma se segna con continuità la cifra è destinata a salire. Tulli è in prestito mentre Godeas, malgrado l'età non più verde, troverà sempre estimatori a importi ragionevoli. Il vero affare? Eder Baù, al 50 per cento con il Milan, il cui cartellino (se esplode definitivamente) è pronto a schizzare alle stelle. «Le plusvalenze? Meglio non farne conto», ripete sempre Berti.

Cat.

Eder Baù

Ternana-Catania: Pareggio senza gol Rossi confermato

TERNI Pareggio senza gol ma con tante emozioni (bravissimi i portieri Moreau e Pantanelli) tra Ternana e Catania.

La classifica: Genoa 56 punti, Empoli 51, Treviso, Perugia e Torino 48, Verona 46, Ascoli 45, Piacenza 43, AlbinoLeffe, Cesena e Ternana 41, Catania 40, Vicenza e Pescara 39, Modena 37, Triestina e Salernitana 36, Bari 35, Arezzo 32, Crotone 28, Venezia 25, Catanzaro 22.

Il Torino ieri sera ha confermato la fiducia a Ezio Rossi che gode dell'appoggio dello spogliatoio.

Del Core (Arezzo) fermato a Foggia per estorsione

FOGGIA Il calciatore Umberto Del Core, attaccante dell'Arezzo è stato fermato a Foggia dalla polizia per estorsione insieme con altre persone che sarebbero legate al clan barese dei Capriati. Il calciatore, che è di Bari ed ha 25 anni, è stato fermato in un noto bar di Foggia. Per il momento sulla vicenda non sono stati forniti particolari. Si è soltanto appreso che Del Core sarebbe stato bloccato in conseguenza di indagini legate al contrasto delle estorsioni. Del Core ha giocato dal 2001 al 2004 nella squadra del Foggia.

IN BREVE

TENNIS Secondo turno zona euro-africana

A fine aprile al Foro Italico il match di Coppa Davis dell'Italia con il Marocco

ROMA Sarà il Foro Italico di Roma ad ospitare il match di Coppa Davis tra Italia e Marocco, valido per il secondo turno del Gruppo I di zona euro-africana. Lo ha reso noto la Federtennis, precisando che l'incontro si svolgerà, contrariamente a quanto previsto dal programma, dal 28 al 30 aprile prossimi, grazie a una deroga speciale concessa dalla federazione internazionale su richiesta della Fit. Lo scopo dell'anticipo, spiega la Fit in una nota, «è di evitare, almeno in parte, sovrapposizioni con le qualificazioni maschili del Telecom Italia Masters, previste per il 30 aprile e l'1 maggio. I due eventi - continua il comunicato - saranno completamente distinti, e si svolgeranno su campi diversi: sul Pallacorda Italia-Marocco, sui campi secondari le qualificazioni del Telecom Italia Masters. È diversi saranno quindi anche gli accessi».

Calcio a cinque dai salesiani

TRIESTE Ha preso il via nelle scorse settimane il primo campionato «Il Mercatino», manifestazione di calcio a cinque che a Trieste si svolge sul campo dei salesiani. Per lo stesso torneo ci sono altri due gironi a livello regionale, che si disputano a Udine e a Palmanova. Le prime tre dei raggrppamenti più la migliore quarta si sfideranno alla ricerca della squadra che andrà poi a svolgere le finali nazionali. Ecco i risultati della settima giornata a Trieste. Zarja Gaja-Trattorie Tul e Primavera 6-2; Unicredit-Lloyd Triestino 7-9; In Punto Music Bar-Toro Club Trieste 6-11; Cafe De Luxe-Fincantieri 7-4; Sinfonia Viaggi-Don Bosco 4-11. Classifica: Fincantieri, Agip Gretta, De Luxe 18; Lloyd 15; Zarja Gaja, Unicredit 9; In Punto, Toro 6; Don Bosco, Tul 3; Sinfonia 0.

Italia-Ungheria under 16 a Sacile

SACILE La nazionale azzurra di calcio maschile under 16, in attesa del match amichevole contro i pari età magiari, in programma domani allo stadio Sfriso di Sacile (calcio d'inizio alle 15), verrà ricevuta oggi nel municipio liventino dall'amministrazione comunale. In serata il Comune sacilese offrirà la cena a entrambe le rappresentative. Sacile si sta preparando ad accogliere una nazionale italiana di calcio dopo ben sessantadue anni: l'unico precedente azzurro in riva al Livenza è rappresentato infatti dal match amichevole disputato nel 1943 (sempre allo Sfriso) tra le rappresentative militari di Italia e Germania. Italia-Ungheria rappresenta l'antipasto di un appuntamento ufficiale Uefa, le qualificazioni alla fase finale del campionato europeo di calcio femminile under 19. I match di qualificazione si disputeranno dal 25 al 30 aprile.

Ippodromi chiusi per sciopero

ROMA E' stata confermato lo sciopero generale proclamato dalle categorie ippiche per la giornata odierna. Non si corre quindi su nessuna pista e giocoforza salta la corsa tris nazionale che era in programma all'ippodromo di Montebello. Le categorie si lamentano in particolare per la diminizione del montepremi con tagli che hanno raggiunto il 15%. «Mancano anche nuove fomule di scommesse - sostiene il coordinamento del Comitato di crisi - e manca trasparenza sul fronte amministrativo, della programmazione tecnica e delle strategie di sviluppo».

VELA

Nella prima tappa della Volvo Cup a Alassio

Benussi secondo nella classe J24

TRIESTE Gabriele Benussi riparte da una seconda posizione in classe J24. Nella prima tappa, svoltasi a Alassio, del circuito Volvo Cup 2005, dedicato ai piccoli monotipi di sette metri e mezzo, il velista triestino al timone di Banca Bci ha conquistato il secondo posto dopo cinque prove, dietro a AleAli di Nicola Celon. Terzo posto per Ballalinda Flag di Sommarica, quarto per il triestino Gianfranco Noè. Altro triestino, Lorenzo Bodini, in sesta posizione, che ha da recriminare una impegnativa avaria che ha condizionato le prime regate. Trenta i monotipi al via in cinque prove con vento sempre superiore ai 5 nodi.

Per quanto riguarda invece la vela «parlata», Mascalzone Latino ha ufficializzato la propria presentazione: si svolgerà a Napoli, il 23 marzo, al Reale yacht club Savoia. Sarà probabilmente l'occasione per avere qualche dettaglio in più sulla già confermata partecipazione alla prossima edizione della Coppa America, che vede coinvolto in maniera diretta il muggesano Vasco Vascotto. Oggi, invece, si svolge a Milano alla Triennale la conferenza stampa di presentazione di Luna Rossa organizzata dalla Telecom. La presentazione servirà anche a spiegare il ruolo che avranno nel progetto legato alla Coppa America i quattro più prestigiosi yacht club italiani, tra i quali figura anche lo yacht club Adriaco di Trieste.

Infine, i monotipi J24: il collegio Morosini di Venezia organizza il Criterium J24, in programma il 19-20 marzo e il 3-10 aprile. Per il bando dell'evento a disposizione una pagina sul sito internet wwwj24.it.

fr. c.

Gabriele Benussi

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Tamai rimonta e va a vincere a Rovigo. Successo della Sacilese a Montebelluna

Gradisca, risveglio a Conegliano

Solo un pareggio casalingo della Pro Romans di Corosu

TRIESTE «Quando il gioco si fa duro...». Era richiesta una reazione dopo la settimana scorsa in cui sarebbe stato meglio sospendere visti i risultati delle nostre, e reazione è stata.

Parziale quella della Pro Romans che non è riuscita a superare il Santa Lucia in un incontro importante. Corosu ha provato a mischiare le carte e la Pro ha fatto la partita, ma senza gol. Incompleta quella della Sanvitese che contro un Cologna in forma e cinico è stata punita da episodi e comunque ha reagito bene.

Grandi invece quelle di Itala San Marco, Tamai e Sacilese. I gradiscani, concentrati contro il fanalino di coda, Conegliano, si sono esibiti con grande con goleada. Il Tamai dei chiaroscuri nello spareggio play-off è tornato anche se con il brivido visto che il Rovigo era andato in vantaggio. Dovesse girare di nuovo come all'andata si può giurare sul prolungamento della stagione. Infine gran vittoria di prestigio per la Sacilese con il Montebelluna. Dopo aver ingranato la quarta, i liventini si erano un po' adagiati ma è bastata una scorsa alla classifica per riprendere la corsa. Insomma si può essere ottimisti.

MARCATORI. 18 gol: Intrabartolo (San Polo+Sambonifacese); **15:** Bisso (Jesolo); Vosca (Itala San Marco); **14:** Rizzi(Bassano); **13:** Gasparello (Cologna), Marcucci (Rovigo); **12:** Clementi (Montecchio), Furlanetto (Jesolo), Zanardo (Tamai); **11:** Guerra (Bassano), Masitto (Rovigo); **10:** Bagnara (Santa Lucia), Moras (Sacilese).

Oscar Radovich

ECCELLENZA

Marcatori: Krmac sempre più in alto San Luigi remissivo a Palmanova

TRIESTE Clamorosa la figuraccia del Rivignano in casa con la Pro Gorizia. Appena raggiunta la vetta, dopo aver battuto la Manzanese ed espugnato Percoto, era ancora lì a festeggiare, considerando la Pro solo una formalità da sbrigare, ma Villani e soci hanno dimostrato che per il calcio ci vogliono testa, cuore e gambe, almeno due cose sono mancate ai friulani. Così la Manzanese nello scontro diretto con il Gonars si è ripresa la testa della classifica, assieme al Sarone che non ha fatto come il Rivignano e non ha avuto pietà del Pozzuolo. Non hanno deluso e hanno fatto ciò che dovevano e speravano, il Capriva in anticipo che ha messo sotto l'Union 91, il Palmanova contro il San Luigi ha dimostrato la sua buona linea verde ma i triestini sono troppo remissivi ormai, l'Azzanese contro il salvo Vesna che però spinge Krmac verso il trono dei goleador, il Tolmezzo con il Centro Sedia ha dimostrato che tornati i campi praticabili si allena e torna la squadra dell'inizio e infine il Monfalcone che sta raccogliendo i frutti della compensazione contro il Sevegliano.

MARCATORI. 14 gol: Krmac (Vesna); **12:** Fabbro e Favero (Manzanese); **11:** Crestan (Sarone); **10:** Carpin (Gonars), Tolloi (Sevegliano).

o. r.

PROMOZIONE

Figuraccia del San Sergio a Cividale Costalunga raggiunto in zona-doccia

TRIESTE Clamorosa figuraccia del San Sergio in casa della Cividalese. Sembra la ripetizione del pezzo di Eccellenza ma in comune Rivignano e San Sergio hanno che ci hanno rimesso il primato in partite considerate da tre punti. A nulla è valso l'avvertimento di stare attenti alla cabala, infatti la Cividalese aveva appena messo in panca Moricchi al posto di Petric. A parte la cabala ma se si perde nonostante i 28 gol in due di Mervich e Di Donato contro la seconda peggior difesa del torneo, i ducali ridotti in dieci per tre quarti di partita, vuol dire che era veramente giornata no e forse ha giocato anche un po' di sufficienza. Se poi ci mettiamo un palo di Mervich e un gol regolare (anche secondo Moricchi) annullato a Di Donato, la frittata è completa.

Ci stava per cadere anche il Muggia che ospitava l'ormai quasi retrocesso Valnatisone e invece un gol all'ora della doccia ha salvato tutto proiettando i rivieraschi al secondo posto con i lupetti. Al contrario il Costalunga è stato raggiunto in doccia dalla Fincantieri. Nulla da fare per il San Giovanni che contro il Santamaria è stato punito in casa. È mancato il gol ai rossoneri e non è poco visto che è l'essenza del calcio. A proposito di gol, il Gallery, 0-0 con il Buttrio, non segna dalla prima giornata di ritorno. E come ci si può salvare?

o. r.

CANOA

Proficua la prima uscita degli atleti triestini a San Donà di Piave

Lipizer (Cmm) senza avversari

TRIESTE Prima uscita stagionale per le pagaie triestine di Cmm N. Sauro e C.c. Carso impegnate domenica mattina a San Donà di Piave nel Campionato regionale del Veneto sulla distanza dei 5000 metri. Gli ottimi rapporti con i cugini della regione viciniora consente un interessante scambio di cortesie agonistiche, che vedono i canoisti di due interessanti realtà sportive spesso a confronto. Buone notizie per Marco Lipizer, lo specialista azzurro della long distance, che ha sbaragliato il campo, vincendo la sua prova a spese di atleti di discreta levatura, in passato anche in maglia azzurra: i veneti Zilli e Polesello. Un buon inizio per Lipizer che dopo le presenze in squadra nazionale ai più importanti impegni internazionali di canoa marathon in queste ultime stagioni, cercherà quest'anno di migliorare la sua posizione nel ranking mondiale di specialità. Il Piave si è rivelato un ottimo banco di prova anche per Anna Alberti. L'azzurrina del Cmm, non avendo avversarie degne di nota tra le juniores, ha preferito correre nella categoria superiore, cercando atlete in grado di impegnarla. Sulla sua strada ha trovato in particolare quella Zanirato, (azzurra lo scorso anno in Coppa del Mondo assieme alla Bordon), e poi la Cagliostro, che seppur di poco hanno costretto la Alberti alla medaglia di bronzo, quarta l'altra rappresentante del Cmm: Francesca Fonda. Per i colori del Circolo Canoa Carso era presente Erik Buzzi, che tra gli juniores ha conquistato una soddisfacente quarta piazza. Gli impegni dei canoisti della regione proseguiranno la prossima settimana nella Coppa Europa per clubs sui 10.000 metri (in K1 e K2) all'Idropark Fila di Milano.

Maurizio Ustolin

Marco Lipizer

PATTINAGGIO

Giovedì a Tolmezzo premiati la Romano e tutti i più bravi

TRIESTE Giovedì all'auditorium «Candoni» di Tolmezzo, si svolgerà alle 18.30 la premiazione degli atleti regionali Fihp che maggiormente si sono distinti a livello nazionale e internazionale. Le onorificenze saranno assegnate a 71 atleti individuali, 3 squadre di hockey in line e 5 società che si sono distinte nelle classifiche nazionali nei vari settori.

Per la disciplina del pattinaggio artistico sarà premiata la pluri-campionessa iridata Tanja Romano (Ss Polet) vincitrice di due titoli, in libero e combinata, ai recenti campionati mondiali disputatisi a Fresno in California; verrà attribuito un premio anche a Melissa Comin De Candido (Apa San Vito Pn) e a Davide Profita (Ss Polet).

Riceveranno inoltre un riconoscimento i campioni europei Gabriele Giorgi (Pa Jolly Ts), Luca Raccaro (Gradisca Sk. Gs), Marilena e Massimiliano Vrech (Ar Fincantieri Go) e altri 7 atleti saliti sul podio ai campionati continentali: Mariafrancesca Pippo, Giulio Jus, Valentina Bittolo e Alessandro Modolo (Apa S.Vito Pn), Ambra Benedetti e Simone Bartelloni (Ap Ronchi Go) e Katiuscia Scians.

r.f.

MOTOMONDIALE

Il sammarinese era stato iridato nel 2001 nella classe minore, poi nel 2003 nella 250

Poggiali ritorna su Gilera 125

Manuel riparte dalla categoria e dalla moto che lo aveva consacrato

MILANO Appena il tempo di sollevare i drappi rossi e di posare per le foto ricordo ieri mattina a Milano: da questa mattina a Barcellona sarà pista per l'avventura del motomondiale di Metis racing Drd ovvero il reparto corse della Piaggio che schiera in un team con due moto diverse, i due marchi sportivi del gruppo: una Gilera per il ritorno alla 125 di Manuel Poggiali, una Derbi per il debutto in una squadra ufficiale della giovane promessa ceca Lukas Pesek.

Il team del gruppo Piaggio, che parte come una delle squadre favorite in questo motomondiale nella 125, «rappresenta lo stato dell'arte della nostra attività - ha detto presentando le moto Giampiero Sacchi, direttore generale del team - una specie di bilancio di sette anni di attività dall' acquisizione di Derbi da parte di Piaggio, con l'idea di mettere insieme Derbi e Gilera in un'unica espressione di un reparto corse di primaria grandezza».

Il sammarinese Manuel Poggiali quest'anno in 125.

In effetti Derbi e Gilera rappresentano insieme 30 titoli mondiali (18 per la casa spagnola, 12 per l'italiana) e comunque la «voglia di sport» di due marchi del gruppo Piaggio che guardano ai più giovani.

Una vera e propria sfida quella di Manuel Poggiali - che ha vinto due titoli iridati, nel 2001 con la Gilera 125, nel 2003 con l'Aprilia 250 - di fare un passo indietro, dopo una stagione 2004 costellata di cadute e incomprensioni nella quale il pilota di San Marino non è riuscito mai a difendere il titolo, e ripartire dalla classe e dalla moto che gli avevano dato la definitiva consacrazione.

«Torno in 125 per far bene», dice prudentissimo Poggiali che poi però azzarda un «come nel 2001 e nel 2003» che fa capire che punta deciso al titolo e se non nomina il mondiale è per pura scaramanzia. «E anche perché in fondo il passo indietro è più difficile e più innaturale che il passo in avanti - spiega Manuel - devi riprendere confidenza con una minore potenza. Da questa mattina fino al 10 aprile, quando il motomondiale prenderà il via a Jerez de la Frontera, c'è comunque tutto il tempo».

«Non ci nascondiamo - aggiunge Sacchi - che nelle corse vince solo uno, quello che ha il 105% del meglio e tutto che funziona meglio degli altri».

SCI

Bronzo alla triestina Vasselli Titolo regionale a Creci (70)

TRIESTE La triestina Benedetta Vasselli (Cai Trieste) ha vinto la medaglia di bronzo nella categoria Cuccioli nel classico Trofeo «Lattebusche», a Padiola (Blo) e al quale hanno partecipato 40 ragazzi del Comitato Fisi Fvg. Oltre alla Vasselli, podio anche per Matteo Menazzi (Sella Nevea), secondo nei Cuccioli maschile a soli 14 centesimi dal vincitore, Giovanni Petronio dello Sc Cortina).

Questi i migliori piazzamenti dei regionali: BABY f: 6) Arianna Stocco (Lussari), 21) Lisa Sgnaolin (Cimenti), 35) Giulia Fontanini (Sella Nevea), 37) Laura Palmegiano (Sella Nevea), 38) Asia Sadiker (XXX Ottobre). BABY m: 8) Andrea Berra (Us Camporosso), 27) Alessandro Zollia (Cai Trieste), 28. Enrico De Zan Redolfi (Lussari). CUCCIOLI f: 3) Benedetta Vasselli (Cai Trieste), 5) Carolina Russo (Mladina), 7) Giulia Fior (Cimenti), 15) Martina Franchina (Lussari), 18) Greta Forgiarini (Cimenti), 75) Sara Crociato (Sc 70). CUCCIOLI m: 2) Matteo Menazzi (Gs Sella Nevea), 13) Enrico Catania (Cai trieste), 16) Simone Moschitz (Us Camporosso), 17) Albert Kerpan (Mladina).

SOCIETÀ: 11) Gs Sella Nevea e Sci Cai Trieste, 14) Cs Cimenti, 17) Lussari, 18) Mladina, 20) Camporosso, 38) Sc 5 Cime, 49) Sc 70 Trieste, 50) Sci Cai XXX Ottobre.

Tripletta per Matteo Veritti,invece, nei campionati regionali Allievi/Ragazzi, manifestazione curata dal triestino Sci Club 70 e conclusa la settimana scorsa sulle nevi dello Zoncolan. Il portacolori del Cimenti ha furoreggiato nella categoria Allievi, assicurandosi slalom, gigante e superG, confermandosi il giovane atleta più completo della regione. I titoli di campione regionale sono finiti comunque sulle spalle anche dei triestini Simone Creci (70), autore di una brillante doppietta tra i pali larghi e quelli stretti della categoria Ragazzi, del suo compagno di squadra e di categoria Alessandro Doneddu, vincitore del supergigante e di Alessandra Pitteri (XXX Ottobre), prima nello slalom Ragazze.

Questi i nuovi campioni regionali di sci alpino: SLALOM GIGANTE: RAGAZZE: Vanessa Stocco (Lussari); RAGAZZI: Simone Creci (Sc 70); ALLIEVE: Federica Bortolussi (Sc Pordenone); ALLIEVI: Matteo Veritti (Cimenti). SUPERGIGANTE: RAGAZZE: Stefania Madotto (Gs Sella Nevea); RAGAZZI: Alessandro Doneddu (Sc 70); ALLIEVE: Federica Bortolussi (Sc Pordenone); ALLIEVI: Matteo Veritti (Cimenti). SLALOM SPECIALE: RAGAZZI: Simone Creci (Sc 70); RAGAZZE: Silvia Pitteri (XXX Ottobre); ALLIEVI: Matteo Veritti (Cimenti); ALLIEVE: Sara Petozzi (Lussari).

Alessandro Ravalico

FORMULA UNO

Schumi pronto alla Malesia: «Con la F2004m siamo competitivi»

MARANELLO Nuova gara, nuove possibilità: così si potrebbero riassumere i sentimenti di Michael Schumacher prima del secondo Gp della stagione, in Malesia. Il campione - riferisce il sito internet media della Ferrari - ha trascorso con la moglie Corinna e il manager Willi Weber alcuni giorni tranquilli, molto opportuni visto il duro programma di test svolto prima della gara inaugurale in Australia.

Ora la vacanza volge al termine e Schumi non sarebbe Schumi se in questo periodo avesse riposato: «Noi tutti sappiamo che la Malesia è una delle gare più esigenti dal punto di vista fisico, per questo quasi nessuno può concedersi una sosta», dichiara sorridendo, e in verità lui non ha affatto oziato. Ha svolto un programma quotidiano di allenamento e la sua partecipazione a una partita di calcio locale è stata molta apprezzata dalla stampa malese. Schumacher non sarebbe se stesso neppure se il ritiro nella prima gara della stagione non lo avesse stimolato in modo particolare in vista della seconda corsa. «Chiaro, zero punti nella prima uscita stagionale non era quello che mi sarei certo aspettato - dichiara -. Questo naturalmente mi sprona per l'appuntamento in Malesia. Da quello che abbiamo visto in Australia siamo ancora competitivi con la F2004m». Il grande punto interrogativo come sempre, considerato il clima opprimente della Malesia, sarà il caldo. Non è facilmente prevedibile quanto saranno affidabili gli pneumatici e i motori.

TUFFI

Dopo la conclusione dei campionati italiani invernali e gli elogi di Dibiasi

Tappe a Trieste dei team azzurri

Fra 10 giorni una selezione giovanile, poi la nazionale senior

TRIESTE Klaus Dibiasi, ora consigliere federale ma con un passato illustre da tuffatore, è stato di parola: le nazionali di tuffi faranno tappa a Trieste. «D'accordo con il direttore tecnico Giorgio Cagnotto abbiamo deciso di far diventare Trieste un centro federale di tuffi per venirci ad allenare senza dover andare in giro per il mondo». Questa è stata la sua dichiarazione nel corso dei campionati italiani assoluti invernali indoor di tuffi, appena disputati nel capoluogo regionale. Ieri il presidente della Trieste Tuffi Edera 1904, Fulvio Belsasso, ha ricevuto la comunicazione che Trieste è stata scelta per un collegiale degli atleti azzurri di tuffi. Fra dieci giorni arriverà una selezione giovanile, mentre la settimana successiva sarà il turno della nazionale senior e, in entrambi i casi, ci saranno sia i componenti del gruppo maschile sia di quello femminile.

Per il momento manca il programma dettagliato, con l'indicazione dei giorni del raduno, tanto che il comitato del Friuli-Venezia Giulia della Fin non ha ancora ricevuto indicazioni precise in tal senso, ma, in compenso, ha avuto l'anticipazione che, a Pasqua, dovrebbe venire a Trieste pure la rappresentativa italiana di nuoto, sempre per svolgere un collegiale.

Un periodo di allenamento in assoluta tranquillità, considerato il periodo di chiusura al pubblico che attende il polo natatorio triestino per la ricorrenza pasquale. In pochi mesi di apertura la struttura giuliana sta registrando insomma un buon successo a livello di appuntamenti: ha già ospitato due amichevoli del Settebello di pallanuoto (con Slovenia e Germania), i sopraccitati campionati tricolori di tuffi ed è stata prescelta per dar vita agli europei in vasca corta di nuoto, in programma fra nove mesi.

Ripensando però ai campionati italiani di tuffi, Fulvio Belsasso fa un quadro positivo della manifestazione, guardandola non solo dal punto di vista della sua società, che ha avuto Alessia Bremini e Michelle Turco tra le partecipanti. «Il bilancio è buono sia per la città, viste le settecento persone ad assistere alle gare di sabato, sia per il comitato regionale della Fin, dato che sono arrivati i complimenti di Klaus Dibiasi e Giorgio Cagnotto per tutto il contorno, ma anche per la Trieste Tuffi, un sodalizio che è nato da pochi mesi. C'erano due nostre atlete e la Bremini è riuscita a centrare due finali, gareggiando accanto a dei nomi sacri come, a esempio, Tania Cagnotto, e meritando dei risultati, che prima non aveva mai ottenuto. Bisogna tenere contro, tra l'altro, che si è allenata pochissimo a causa del ritardato arrivo dei trampolini e che era influenzata».

I vincitori (Fiamme Oro) di tuffi sincronizzati. (Foto Bruni)

Dopo essersi dovuta accontentare di un nono posto nella semifinale dalla piattaforma (a un passo dall'accedere all'ultimo atto), la Bremini è giunta sesta nella finale dal trampolino dei tre metri e quinta in quella da un metro. Ha intascato poi un quarto posto nella finale del sincro in coppia con Michelle Turco, arrivando ad un solo punto addirittura dall'argento (242.10 per Batki-Dallapè, 209.94 per Catella-Pavan, 209.10 per Geretto-Tocchio, 208.85 per Bremini-Turco).

Massimo Laudani

JUDO

Nicole bronzo ai tricolori juniores di Castellanza

TRIESTE La triestina Nicole Pouch si è classificata al terzo posto nei 52 kg in occasione dei campionati italiani juniores di judo che si sono svolti a Castellanza. Per l'atleta della Ginnastica Triestina, che conquista così la quarta medaglia tricolore consecutiva, il disco rosso è arrivato soltanto dalla calabrese Rosalba Forciniti, che poi ha vinto il titolo ed è fra l'altro, campionessa italiana assoluta in carica.

La triestina ha lottato alla pari, perdendo soltanto al termine dei 4 minuti regolamentari, mentre in tutti gli altri incontri la Forciniti si è imposta prima del limite. Nessun problema per la Pouch poi, nella finale per il bronzo, che ha meritatamente conquistato e, con la torinese Regis, è stata la sola cadetta sul podio del campionato juniores. Convincenti anche le gare di Giorgia Marchiò (Ginnastica Triestina), quinta nei 63 kg e promossa cintura nera 1° dan e di Andrea Coretti (Ginnastica Triestina), che al termine di una gara brillante nei 73 kg ha concluso al settimo posto.

Meno fortunate invece, sono state le prove degli altri triestini in gara, Francesca Bevilacqua (Dlf), Simone Crociani (A&R), Giacomo Fratti e Marco Novel (Muggesana).

e.d.d.

TRIS

Ai 1147 vincitori della Tris di ieri (12-18-8) vanno 705,80 euro. Oggi, sciopero in Italia, la corsa Tris è a Cheltenham. Favoriti: 5, 6, 10, 14, 4, 8.

TENNISTAVOLO

Le ragazze del Kras rischiano la retrocessione

TRIESTE Brutto weekend per le ragazze del Kras, impegnate in casa con due squadre importanti e costrette alla sconfitta. Per entrambe le squadre, purtroppo, la retrocessione sembra essere sempre più vicina.

In A1 Yuen Yuen, Katja e Martina Milic hanno affrontato il Quartu Sant'Elena. Yuen Yuen ha iniziato rifilando un 3-0 secco alla Zavedeeva e ha poi battuto con ancora più facilità la difesa Wei Jian. Poi l'ultima sfida, con la Liu, e ancora un 3-0 secco per la Yuen. Buona anche la prova di Martina Milic, capace di scucire un set alla Zavedeeva, un'atleta che la precede di sette posizioni nel ranking nazionale.

Martina si è arresa solo sul 3-1. La Milic, poi, se l'è vista con la migliore del team sardo, la Liu, perdendo piuttosto nettamente e riuscendo solo nel finale a capire il gioco dell'avversaria. Nonostante la grinta e la solita enorme voglia di vincere Katja Milic ha provato a scucire qualche set alle avversarie ma non ce l'ha fatta. Con la tenace difesa Wei è riuscita a giocare bene solo nei primi due set, ha impegnato sino in fondo la Liu (11-9, 11-5, 11-6), senza però riuscire a concretizzare, e poi ha perso ancora, davvero per poco, dalla Zavedeeva (12-10, 11-7, 11-9). Ancora più difficile la partita delle giovanissime dell'A2. Con il Castel Goffredo, una delle società leader in Italia, si sono arrese per 5-0, un risultato che non rende giustizia alle triestine, che hanno combattuto sino all'ultimo, impegnando le avversarie. Lisa Ridolfi, la campionessa juniores in carica, ha perso per 3-1 dalla Turrisi e per 3-1 anche dalla Steshenko, dandole veramente filo da torcere. Buona, anche se non sufficiente per vincere, la prova della Crismancich. Mateja ha perso per 3-2 dalla Steshenko e per 3-1 dalla Arisi, sino a un paio di stagioni fa una delle big della prima categoria. Infine Eva Carli, sconfitta per 3-1 dalla Arisi. Alla fine, comunque, la fatica di Ridolfi e Carli è stata premiata: le due sono state chiamate a far parte della nazionale juniores.

Anna Pugliese

HOCKEY IN LINE

Allievi, Edera 6-3 sul Vicenza

TRIESTE Tre sconfitte e una vittoria per le squadre triestine nell'ultima giornata riservata ai campionati giovanili. Gli juniores del Bcc Kwins Polet sono andati sino a Sandrigo per giocare con il Cittadella e rimediare un 4-5 che poteva essere una vittoria. «La partita è iniziata davvero male - ha commentato il responsabile regionale per l'hockey, Matteo De Iaco -. Dopo sei minuti eravamo sotto di tre gol. I ragazzi comunque hanno creduto nelle loro possibilità e sono riusciti a recuperare, chiudendo il primo tempo sul 4-3. Alla fine, dopo una rete a testa per Miazzi e Jugovich e due di De Iaco, i triestini si sono arresi. Peccato non abbiano saputo sfruttare i due power play a loro vantaggio».

Sempre gli juniores del Polet hanno affrontato la Fiamma Gorizia vincendo per 2-1 (gol di De Iaco e Pachys per i triestini e di Santoli per gli isontini) dopo una partita difficile e molto incerta.

Nella categoria allievi, bella vittoria dell'Edera, capace di imporsi con un netto 6-3 sul Vicenza e di continuare la sua marcia verso le zone alte della classifica. Nella categoria ragazzi, doppia sconfitta delle squadre triestine. L'Edera si è arresa per 4-1 ai Dinos e i giovanissimi del Polet hanno rimediato un 5-1 dalla Fiamma.

an. pug.

Continuaz. dalla 16.a pagina

Continua in 32.a pagina

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 31.a pagina

BMW 320 TD COMPACT CONFORT automat./sequenz. - nero met. - 2002 - full optionals + int. Pelle beige + tetto apribile elett. - 25. km. Euro 21.000,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

BMW Z3 1.9 16 v Roadster, 1998, 24000, Verde ch met, Hard top Pellenera CD fendi ASC. altro nero met., CONCINNITAS Tel. 040307710. (A00)

CHRYSLER Voyager Sette Posti Promiscuo Diesel Anno 1994 Buone Condizioni. Full Optional Euro 4.500,00. Autosandra Tel. 040829777.

CITROEN C2 1.1 Elegance colore blu Km.21.000 anno 2004 Affarissimo.AUTOMARKET MONFALCONE 0481790782.

CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive 2002 km 70.000. 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

CITROEN C8 2.0 Hdi Elegance colore grigio full opt. anno 2003 Km.70.000 euro 18.500 AUTOMARKET TRIESTE 040381010.

DAEWOO Matiz Planet, 2000, 35000, Argento, SS clima RadioCass, CONCINNITAS Tel. 040307710.

DAIHATSU Move Automatica Km. 35.000 Anno 1998 Occasione Euro 4.850,00. Autosandra Tel. 040829777.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 km 71.000. 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

FIAT Multipla 105 jtd Elx anno 2000 Km.69.800 prezzo strepitoso.AUTOMARKET MONFALCONE 0481790782.

FIAT Panda Anno 1992 Catalizzata Buone Condizioni Euro 900,00. Autosandra Tel. 040829777.

FIAT PUNTO 1.2 EL 3p 2002 km 58.000. 5.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

FIAT Punto Dynamic 1.2 anno 2003 vari colori da soli 7.900 euro.AUTOMARKET MONFALCONE 0481790782.

FIAT Seicento 1.1 Sx 2001 km 64.000. 4.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

FIAT Stilo Sw 1.9 Jtd Active 2003 km 20.000. 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

FORD Focus C-Max 1.6 Tdci vari colori anno 2003 pochissimi chilometri come nuovi prezzi pazzi.AUTOMARKET MONFALCONE 0481790782.

FORD FOCUS SW 1.6 16v TREND 1999 km 110.000. 7.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182. (A00)

GILERA 180 Dna Anno 2001 Perfette Condizioni Come Nuova Pochi Chilometri Euro 1.700,00. Autosandra Tel. 040829777.

HONDA Jazz 1.2 Ls Anno 2003 Argento Km 11000 Euro 10.900. Dino Conti. Tel. 0402610000.

LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw, 11/00, blu met., 2 airbag, clima, Abs, lega, euro 11.800, garanzia. Autosalone Girometta Tel. 040384001.

LANCIA Lybra 1.8 16v. LX colore bordeaux anno 2000 km.31.000 prezzo vero affare.AUTOMARKET MONFALCONE 0481790782.

LANCIA Y10 Anno 2001 Km 48.000 Grigio Metalizzato Possibilita' Finanziamento Euro 6.200,00. Autosandra Tel. 040829777.

LANCIA Y 1.2 16v LX 2001 km 46.000. 7.190 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

LAND Rover Freelander 1.8 Sw Anno 2000 Km 94000 Verde Euro 14.500. Dino Conti. Tel. 0402610000.

MAZDA Demio 1.3 Exclusive 2001 km 60.000. 6.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, rossa, clima, airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia, euro 6.000. Autosalone Girometta Tel. 040384001.

MERCEDES Clk 200 Kompr. Cabrio Avantgarde, imm. 2000, Km. 10.400 documentabili, interni pelle ecc., garanzia Audi, euro 23.000. Eurocar Trieste, 040568332.

MERCEDES Clk 230 Kompr. Avantgarde, imm. 2001, Km. 63.000, full opz., rateazione a tasso zero, garanzia Audi, euro 18.500. Eurocar Trieste, 040568332.

MERCEDES E200 KOMPRESSOR AVANTGARDE - blunero met.- 1998 - Full optional, pelle nera. ottime condizioni, certificata. Euro 11.300,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

MINI Cooper 1.6, imm. nov. 2001, Km. 33.000, col. argento/nero, interni pelle, ecc., garanzia Audi, rateazione a tasso zero, euro 14.200. Eurocar Trieste, 040568332.

MITSUBISHI Pajero 2.5 TD GLS 3p, 1994, 110000, Argento, Antifurto Abs Clima SS Super Select, CONCINNITAS Tel. 040307710.

MITSUBISHI Pajero Di-D 3.2 16v Anno 12/2000 Km 90000 Azzurro Met Euro 23.500. Dino Conti. Tel. 0402610000.

MITSUBISHI Space Runner 2.0 16v Glx, imm. 2001, Km. 55.000, col. blu, full opz., garanzia 12 mesi, rateazione a tasso zero, euro 8.500. Eurocar Trieste, 040568332.

NISSAN Primera Sw 1.8 Luxury 2000 km 50.000. 8.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

NISSAN Primera Sw 2.2 Td Acenta 2003 km 40.000. 17.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

NISSAN Tino 1.8 Lx, imm. 2001, Km. 72.000, col. argento, rateazione a tasso zero, euro 10.000. Eurocar Trieste, 040568332.

OPEL Astra 1.4 16v Club SW, 1998, 29000, Argento, Clima SS Fendi Radio, CONCINNITAS Tel. 040307710.

OPEL Astra 1.8 16v S.W., 1994, 125000, Blu met, SS clima fendi, CONCINNITAS Tel. 040307710.

OPEL Astra Sw 2.0 Dti Club 2001 km 90.000. 7.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

OPEL Corsa Anno Dicembre 1996 Km. 97.000 Colore Nero Revisionata Euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777.

OPEL Vectra SW 2.0 Dti CDX, 2000, 150000, Argento, F. opt, CONCINNITAS Tel. 040307710.

OPEL Vectra Sw 2.0 Dti Cd 100 1999 km 109.000. 8.290 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

OPEL Zafira 1.8 Cambio Aut. Anno 2002 Nero Met Km 45000 Euro 11.800. Dino Conti. Tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 SW 1,4 S - giallo persepoli met.- 11/2004 - abs, clima, airbag, cerchi lega fendi aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 11.100,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 206 SW 1,6/16V AUT.SEQUENZ. - 9/2004 - grigio Islanda met. - full optional - 3.900 km - aziendale fatt. I.V.A. esposta. Euro 13.450,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 206 XT 1,4/16V 5P - vari colori - 2004 - aziendali fatt. I.V.A. esposta - full optional. Euro 10.500,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - giallo persepoli met. - 2/2005 - full optionals + int.pelle nera - aziendale fatt.I.v.a. esposta. Euro 21.200,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Hdi 90cv Sw Anno 2004 Km 17000 Blu Met Euro 16.000. Dino Conti. Tel. 0402610000.

PEUGEOT 406 COUPE' PININFARINA 2,0 - blu met. - 1998 - uniproprietario - full optional ottime condizioni, tagliandata. extra garanzia 2 anni. trattative riservate in sede. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 407 SW 2,0 HDI 136cv/6m Sport Pack - alluminio met. - 9/2004 - full optionals e gps + imp. Tel. - aziendale fatt. I.V.A. esposta. Euro 22.950,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

PIAGGIO 125 Et4 Anno 1998 Euro 950,00. Autosandra Tel. 040829777.

PORSCHE Boxster 2.7, imm. dic. 1999, Km. 76.000, col argento, garanzia Audi, euro 29.000. Eurocar Trieste, 040568332.

QUADRICICLO Aixam 400 Motore Cubota Diesel Anno 2003 Colore Blu pochi chilometri veicolo senza patente Euro 7.000,00. Autosandra Tel. 040829777.

QUADRICICLO Aixam 400 Nuovo da immatricolare senza patente Euro 9.400,00. Autosandra Tel. 040829777.

RENAULT CLIO 1.4 16v PRIVILEGE 3p 2003 km 2.500. 8.490 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

RENAULT ESPACE 2.0 16v PRIVILEGE 2002 km 105.000. 14.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

RENAULT Laguna 2.0 Grandtour Privilege, 09/02, argento, pelle, controllo trazione, lega, full optional, euro 12.700, garanzia, Autosalone Girometta Tel. 040384001.

RENAULT Laguna Sw 1.9 Dci Initiale 2001 km 118.000. 14.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air, 2002, 77000, Bordeaux met, Clima SS, CONCINNITAS Tel. 040307710.

RENAULT Megane Coach 2.0 Si 1998 km 98.000. 4.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Air Anno 2002 Verde Met Km 39000 Euro 13.400. Dino Conti. Tel. 0402610000.

RENAULT TWINGO 1,2/16V PRIVILEGE - 2003 - grigio boreale met. - clima, airbag, ABS, radio, fendi, specchi el., ottime condizioni, fatt. I.V.A. esposta. Euro 6.480,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

RENAULT Twingo 1.2 Cinetic 2001 km 30.000. 5.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182. (A00)

ROVER 414 Si Clima 1998 km 83.000. 5.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

ROVER 620 Anno 1995 Colore Blu Full Optional Morote Honda Euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777.

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 03/04, Blu M., Km 15.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione. Euro 23.000, garanzia Saab Autosalone Girometta Tel. 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, pelle+elettrici+riscaldati, bixenon, Spa. Euro 18.500, 2 anni garanzia Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9.3 Se 2.0t.S., 04/99, nero, clima, pelle, cerchi lega, autoradio, garanzia, euro 7.800. Autosalone Girometta Tel. 040384001.

SAAB 9.3 S 2.0i, 05/98, blu M., clima manuale, autoradio, garanzia, euro 5.400. Autosalone Girometta Tel. 040384001.

SAAB 9.5 Sw 2.3t Aero 2000 km 62.000. 13.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

SMART Passion, 2001, 24000, Blu/argento, CONCINNITAS Tel. 040307710.

SUZUKI 413 Samurai Hard Top, 1987, 109000, Grigio/bianco, CONCINNITAS Tel. 040307710.

SUZUKI Gran Vitara 1.6 16v Anno 2001 Km 57000 Bianco Euro 11.500. Dino Conti. Tel. 0402610000.

SUZUKI Jimny 1.3 16v. 4wd colore azzurro full.optional anno 2001 km.38.000 euro 8.900 AUTOMARKET TRIESTE 040381010.

SYM Shark 125 Anno 1999 Euro 950,00. Autosandra Tel. 040829777.

TOYOTA Rav 4 2.0 16v. 5porte colore blu full opt. anno 1999 euro 9.900 AUTOMARKET MONFALCONE 0481790782.

VOLKSWAGEN Golf 1.6 5p Comfortline, 1998, 99000, Verde ch met, Cerchi lega ABS clima SS, CONCINNITAS Tel. 040307710.

VOLVO S40 1.9d, 10/01, blu met., clima Manuale, Abs, garanzia, euro 9.800. Autosalone Girometta Tel. 040384001.

VOLVO V 40 1.8 Optima Anno 2001 Blu Met Km 90000 Euro 11.600. Dino Conti. Tel. 0402610000.

VOLVO V 70 2.4 D Anno 2001 Argento Km 90000 Euro 23.500. Dino Conti. Tel. 0402610000.

VW Beetle 1.6 Vogue Blu Met Anno 2002 Km 44000 Euro 11.800. Dino Conti. Tel. 0402610000.

VW Golf 1.6 Fsi V Comfort 5p Nero Anno 2004 Km 20000 Euro 16.300. Dino Conti. Tel. 0402610000.

VW Golf 1.9 Tdi V Comfort 5p Nero Anno 2004 Km 20000 Euro 18.500. Dino Conti. Tel. 0402610000.

YAMAHA 125 Anno 2000 Euro 700,00. Autosandra Tel. 040829777.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50
Festivi 3,70
9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restitutendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,22% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto srl 040772633.

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni Uic 23807 tel. 0481413664 - 3495940569.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE adorabile cecoslovacca massaggiatrice ambiente riservato 3394268590.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FANTASTICA 19enne 3337870705.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DISPONIBILISSIMA 6.a misura 3297084675. (A1598)

A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA riceve a Trieste 3493906269 Elisa. (A1555)

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà. 3387204907. (A1752)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ affascinante 21.enne bellissima completissima. 3478037193.

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane tel. 3401565872 Trieste.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella V misura 24.enne disponibile. 3333976299. (B00)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 3333132353.

A.A.A.A.A. MONFALCONE affascinante dolce biondissima 6.a misura. 33335330142.

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima Adriana bellissima massaggiatrice. 3341717294.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE caldissima dolcissima mulatta molto disponibile 3409116222.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE simpatica provocante affascinante 6.a misura 3404063070.

A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta 3493325103 sempre valido.

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa. 3205735185, 040383676.

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante, 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3338381229. (A1759)

A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679. (A1505)

A.A.A. PATRIZIA appena arrivata trasgressiva femminile fisico mozzafiato grossa sorpresa. 3460883431. (A1769)

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, tacchi spillo. 3297636040.

A.A.A. TRIESTE nuova ragazza asiatica super massaggi 3343972431. (A1570)

A.A. TRIESTE affascinante brasiliana 5.a m. 24.enne. 3477268488 - 040773775.

A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi. 3388037009.

A. GORIZIA bella, giovane, alta, snella ti aspetta per fare veri i tuoi sogni. 3297346307. (A1568)

A. TRIESTE appena arrivata bellissima bionda sexy massaggiatrice disponibilissima giovane affascinante. 3201587113.

ABILISSIMA bruna 26.enne incontrerebbe uomini per dar loro tutto il calore che gli serve. 3331036762.

ACCOMPAGNATRICE fisico mediterraneo molto esperta dedica pomeriggi e serate. 3397676677. (FIL52)

ALT Monfalcone sexy 20enne bionda 4.a misura, disponibilissima alta piccante provocante 3460834804. (C00)

A Gorizia appena arrivata esuberante bionda dolce 5.a misura molto disponibile. Tel. 3207750606. (Fil2017)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. 3287851391. (A1770)

MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20enne orientale bella e brava. Centro Trieste. 3404820061. (A1599)

NOVITÀ BELLA brasiliana 5.a misura sexy ti aspetta. 3409146681.

NOVITÀ MONFALCONE giovane e snella 6.a misura molto sexy. Completissima disponibile. Scaccia pensieri. 3337290350.

NOVITÀ VANESA caldissima 20.enne 5.a disponibile senza limite. Non ti pentirai. 3460874886.

NUOVISSIMA GIOVANE grossa sorpresa dotatissima. 3398629003. (A1758)

NUOVO studio massaggi: 0038651261142 massaggio sportivo, rilassante. 10-20 domenica prenotazione.

TRIESTE biondissima chiara, seno XXL, per tutti i tuoi desideri segreti. 3404816296.

35ENNE insaziabile cerca amicizia senza limiti per piacevoli piccanti pomeriggi. 3341267198 - 1782612350 Siciltel via De Gasperi, 30 Pa euro 0,30 + iva al minuto durata illimitata v.m. 18.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35
Festivi 2,00
12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Service 0229518014.

CEDESI in affitto d'azienda posto fisso presso mercato coperto a Monfalcone per vendita fiori e piante. Attività già avviata. Per info 3404046865. (CF47)

MERCATINO

Feriali 1,30
Festivi 2,00
13

A.A.A. IN attesa di una prossima apertura dell'attività si accettano prenotazioni per pose e ripristini delle pavimentazioni lignee (parchetti). Vendesi scala (per rivestimento o «a giorno») in Iroko nelle misure 1000 x 300 (più toro) x 40 mm - legno prima scelta. A disposizione anche altre essenze. Cell. 3923393117.